



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 25 settembre 2003

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 19 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 22 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 169 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 170 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 175 Comunicati

- 183 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 184 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

AVVISO AGLI ENTI LOCALI

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.11.2002, n. 294, che ha disposto un notevole aumento delle tariffe di spedizione postale delle pubblicazioni degli Enti pubblici, l'Amministrazione Regionale ha dovuto, con Deliberazione di Giunta Regionale 21.7.2003, n. 44-10027, pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale 31.7.2003, n. 31, parte I, nell'apposita sezione, sopprimere l'inoltro agli Enti locali dell'abbonamento omaggio della copia cartacea del Bollettino Ufficiale, a decorrere dal primo numero di settembre 2003. Si rammenta che il Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, in forma integrale e corrispondente alla versione cartacea, sul sito Internet della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it>.

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 23 settembre 2003, n. 23

Disposizioni in materia di tasse automobilistiche.

pag. 19

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 26-10193

Rete Oncologica Piemontese. Approvazione linee guida metodologico-organizzative del Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) e del Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC)

pag. 27

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 53-10220

Criteri preliminari rivolti ai Comuni per la rilocalizzazione di immobili collocati in zona a rischio idraulico ed idrogeologico e la concessione di incentivi finanziari per le abitazioni e le attività produttive da rilocalizzare ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 3 agosto 1998, n.267

pag. 52

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 74-10240

Accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento. Approvazione delle disposizioni finali

pag. 57

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 86-10252

Indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del decreto ministeriale 13 marzo 2003

pag. 65

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 87-10253

Contributi regionali per la realizzazione di progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Disposizioni da applicarsi ai soggetti beneficiari e ai soggetti ammissibili a finanziamento a seguito del nuovo assetto organizzativo dei servizi pubblici locali previsto dalla Legge n. 448/2001 e dalla Legge regionale n. 24/2002

pag. 66

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 107-10273

Definizione dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica - mediante bonus fiscale - per attività di ricerca e sviluppo (art. 13 L. 140/97 e s.m.i.)

pag. 79

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 109-10275

Definizione dei contenuti, dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica - mediante bonus fiscale - di cui all'art. 8 c. 2 L. 7/8/97 n. 266

pag. 84

D.G.R. 15 settembre 2003, n. 39-10427

Approvazione piani di prelievo numerici alle specie volpe, starna e pernice rossa negli ATC e CA. Art. 44 l.r. 70/96. Integrazione alla DGR n. 49 - 10032 del 21.7.2003 concernente i piani di abbattimento nelle aziende faunistico - venatorie. Modifica alla DGR n. 50 - 10033 del 21.7.2003 concernente le modifiche al calendario venatorio pag. 131

D.G.R. 15 settembre 2003, n. 40-10428

Legge 21 maggio 1998, n. 164 "Misure in materia di pesca e di acquacoltura". Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce: "approvazione bando e contestuale apertura termini per la presentazione delle domande" pag. 136

D.G.R. 15 settembre 2003, n. 44-10432

L.R. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". Approvazione "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" pag. 164

Comunicato della Giunta Regionale

Nomine e designazioni di amministratori in Società per azioni e a responsabilità limitata pag. 175

Comunicato della Giunta Regionale

Nomine e designazioni di componenti i collegi di vigilanza in Società per azioni e a responsabilità limitata pag. 179

INIZIATIVE TORINO 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale, è pubblicato un Supplemento contenente Determinazioni Dirigenziali.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 23 settembre 2003, n. 23

Disposizioni in materia di tasse automobilistiche. pag. 19

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

<p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 1-10168 pag. 22</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 2-10169 pag. 22</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 3-10170 pag. 23</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 4-10171 pag. 23</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 5-10172 pag. 23</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 6-10173 pag. 23</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 7-10174 pag. 23</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 8-10175 pag. 24</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 9-10176 pag. 24</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 10-10177 pag. 24</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 11-10178 pag. 24</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 12-10179 pag. 25</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 13-10180 pag. 25</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 21-10188 pag. 25</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 22-10189 pag. 26</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 23-10190 pag. 26</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 24-10191 pag. 26</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 25-10192 pag. 26</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 26-10193 pag. 27</p>	<p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 27-10194 pag. 43</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 28-10195 pag. 45</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 29-10196 pag. 45</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 30-10197 pag. 46</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 31-10198 pag. 46</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 32-10199 pag. 46</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 33-10200 pag. 46</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 34-10201 pag. 47</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 35-10202 pag. 47</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 36-10203 pag. 47</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 37-10204 pag. 48</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 38-10205 pag. 48</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 39-10206 pag. 48</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 40-10207 pag. 48</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 41-10208 pag. 49</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 42-10209 pag. 49</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 43-10210 pag. 49</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 44-10211 pag. 49</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 45-10212 pag. 50</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 46-10213 pag. 50</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 47-10214 pag. 50</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 48-10215 pag. 51</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 49-10216 pag. 51</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 50-10217 pag. 51</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 51-10218 pag. 52</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 52-10219 pag. 52</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 53-10220 pag. 52</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 54-10221 pag. 53</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 59-10226 pag. 53</p> <p>D.G.R. 1 agosto 2003, n. 60-10227 pag. 54</p>
---	---

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 61-10228	pag. 54	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 98-10264	pag. 76
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 62-10229	pag. 54	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 100-10266	pag. 78
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 63-10230	pag. 54	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 101-10267	pag. 78
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 64-10231	pag. 55	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 102-10268	pag. 78
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 65-10232	pag. 55	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 103-10269	pag. 79
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 66-10233	pag. 55	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 106-10272	pag. 79
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 68-10235	pag. 55	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 107-10273	pag. 79
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 69-10236	pag. 56	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 108-10274	pag. 84
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 71-10237	pag. 56	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 109-10275	pag. 84
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 72-10238	pag. 56	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 110-10276	pag. 115
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 73-10239	pag. 56	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 112-10278	pag. 115
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 74-10240	pag. 57	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 113-10279	pag. 115
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 75-10241	pag. 62	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 114-10280	pag. 115
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 76-10242	pag. 62	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 115-10281	pag. 115
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 77-10243	pag. 63	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 116-10282	pag. 116
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 79-10245	pag. 63	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 120-10286	pag. 116
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 80-10246	pag. 63	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 121-10287	pag. 116
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 81-10247	pag. 64	D.G.R. 1 agosto 2003, n. 122-10288	pag. 117
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 83-10249	pag. 64	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 1-10310	pag. 117
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 84-10250	pag. 65	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 2-10311	pag. 117
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 85-10251	pag. 65	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 3-10312	pag. 118
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 86-10252	pag. 65	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 4-10313	pag. 118
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 87-10253	pag. 66	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 5-10314	pag. 118
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 88-10254	pag. 69	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 6-10315	pag. 118
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 89-10255	pag. 73	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 7-10316	pag. 119
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 90-10256	pag. 73	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 8-10317	pag. 119
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 92-10258	pag. 74	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 9-10318	pag. 119
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 93-10259	pag. 74	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 10-10319	pag. 119
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 94-10260	pag. 74	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 11-10320	pag. 120
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 95-10261	pag. 74	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 12-10321	pag. 120
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 96-10262	pag. 75	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 13-10322	pag. 120
D.G.R. 1 agosto 2003, n. 97-10263	pag. 75	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 14-10323	pag. 120

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 15-10324	pag. 121	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 51-10359	pag. 130
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 16-10325	pag. 121	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 52-10360	pag. 130
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 17-10326	pag. 121	D.G.R. 2 settembre 2003, n. 53-10361	pag. 130
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 18-10327	pag. 121	D.G.R. 15 settembre 2003, n. 35-10423	pag. 131
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 19-10328	pag. 122	D.G.R. 15 settembre 2003, n. 39-10427	pag. 131
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 20-10329	pag. 122	D.G.R. 15 settembre 2003, n. 40-10428	pag. 136
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 21-10330	pag. 122	D.G.R. 15 settembre 2003, n. 44-10432	pag. 164
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 22-10331	pag. 122		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 23-10332	pag. 123		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 24-10333	pag. 123		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 25-10334	pag. 123		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 26-10335	pag. 124	D.C.R. 16 settembre 2003, n. 293 - 29179	pag. 169
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 27-10336	pag. 124		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 28-10337	pag. 124		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 29-10338	pag. 124		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 30-10339	pag. 125		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 31-10340	pag. 125		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 32-10341	pag. 125		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 33-10342	pag. 125		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 34-10343	pag. 126		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 38-10346	pag. 126		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 39-10347	pag. 126		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 40-10348	pag. 127		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 41-10349	pag. 127		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 42-10350	pag. 127		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 43-10351	pag. 127		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 45-10353	pag. 128		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 46-10354	pag. 128		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 47-10355	pag. 129		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 48-10356	pag. 129		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 49-10357	pag. 129		
D.G.R. 2 settembre 2003, n. 50-10358	pag. 130		

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 16 settembre 2003, n. 293 - 29179	pag. 169
--	----------

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 185 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 17	
D.D. 17 settembre 2003, n. 337	pag. 170
Codice 25.6	
D.D. 18 settembre 2003, n. 1418	pag. 171
Codice 26	
D.D. 18 settembre 2003, n. 494	pag. 171

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale	pag. 175
Comunicato della Giunta Regionale	pag. 179
Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente - L.R. 23 febbraio 1995 n. 24	pag. 183

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po -
Parma pag. 183

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali -
Soprintendenza Regionale del Piemonte pag. 184

INDICE SISTEMATICO

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 89-10255

Protocollo di collaborazione tra la Regione di Rio Negro (Patagonia - Argentina) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma pag. 73

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 92-10258

Protocollo di collaborazione tra la Regione di Arequipa (Perù) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma pag. 74

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 93-10259

Protocollo di collaborazione tra la Provincia di Neuquen (Patagonia - Argentina) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma pag. 74

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 94-10260

Protocollo di collaborazione tra la Regione di Minas Gerais (Brasile) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma pag. 74

AGRICOLTURA

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 83-10249

D.P.R. n. 616/77, art. 70, legge 14 febbraio 1992, n. 185. l.r. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni. Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute nel periodo compreso fra il 9 maggio e il 17 giugno 2003 nelle province di Asti, Cuneo e Torino pag. 64

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 84-10250

Integrazione D.G.R. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "misure applicative del Regolamento CE n. 1493/99 e del Regolamento CE n. 1227/00 sull'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo" pag. 65

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 85-10251

Integrazione D.G.R. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "misure applicative del Regolamento CE n. 1493/99 e del Regolamento CE n. 1227/00 sull'Organizzazione del Comune del Mercato Vitivinicolo" - resa media regionale per i vini da tavola pag. 65

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 45-10353

L.R. 8 agosto 2003, n. 22 - Anticipazioni a favore degli agricoltori piemontesi che hanno provveduto a distruggere i campi di mais contenenti piante nate da seme risultante contaminato da OGM a seguito di provvedimento dell'autorità competente pag. 128

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 5-10314

Quote di adesione 2003 della Regione Piemonte all'Assemblea delle Regioni Ortoflorofrutticole Europee (AREFLH) ed al Centro di Ricerche, Studi, e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) - L.R. n. 6/77. Accantonamento di Euro 14.329,13 sul cap. 10940/03 pag. 118

D.G.R. 15 settembre 2003, n. 35-10423

D.G.R. n. 67-10125 del 28 luglio 2003 "L.R. 63/78 - art. 50. Credito di conduzione in favore di aziende agricole piemontesi associate a cooperative di trasformazione operanti del settore lattiero-caseario". Integrazioni pag. 131

ASSISTENZA

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 115-10281

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 24.763,57 per il finanziamento dell'assistenza agli hanseniani e loro familiari a carico (legge 23 dicembre 1978, n. 833) pag. 115

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 63-10230

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 456.585,87 provenienti dallo Stato per il finanziamento dei servizi di telefonia rivolti alle persone anziane (articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n.388) pag. 54

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 90-10256

Art. 17 L.R. 8/08/1997 n. 51 - Individuazione di attività in materia socio-assistenziale - Quantificazione risorse destinate alla Direzione Politiche Sociali. Accantonamento di Euro 9.044.289,00 (capitoli vari bilancio 2003) pag. 73

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 95-10261

Rimborsi delle spese sanitarie e di soggiorno sostenute dai disabili gravi e dagli accompagnatori che si recano presso il Centro "Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano" di Fauglia (Pisa) pag. 74

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 96-10262

Accordo tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta: approvazione dello schema di convenzione per la realizzazione di un Centro interregionale per i trapianti di organi e di tessuti pag. 75

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 7-10316

Art. 17 L.R. 08/08/1997 n. 51 - Individuazione di attività in materia socio-assistenziale - Quantificazione delle risorse destinate alla Direzione Politiche Sociali. Accantonamento di Euro 1.276.692,67 pag. 119

BENI CULTURALI**Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale del Piemonte**

Denuncia ai sensi dell'art. 58 e ss. del D.Lgs. 490/1999 pag. 184

BILANCIO**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 113-10279**

Quinto prelievo dal fondo di riserva di cassa di cui al capitolo n. 15970 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2003 pag. 115

CACCIA**D.G.R. 2 settembre 2003, n. 46-10354**

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Istituzione di aree a caccia specifica nel territorio di competenza del CA CN 3 pag. 128

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 47-10355

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Istituzione di aree a caccia specifica nel territorio di competenza del CA CN 2 pag. 129

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 52-10360

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Proroga, revoca e nuova istituzione di ACS nel territorio di competenza del CA TO 1 pag. 130

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 53-10361

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Rinnovo di due aree a caccia specifica ed istituzione di una terza nel territorio di competenza dell'ATC CN 2 pag. 130

D.G.R. 15 settembre 2003, n. 39-10427

Approvazione piani di prelievo numerici alle specie volpe, starna e pernice rossa negli ATC e CA. Art. 44 l.r. 70/96. Integrazione alla DGR n. 49 - 10032 del 21.7.2003 concernente i piani di abbattimento nelle aziende faunistiche - venatorie. Modifica alla DGR n. 50 - 10033 del 21.7.2003 concernente le modifiche al calendario venatorio pag. 131

COMMERCIO**D.G.R. 2 settembre 2003, n. 50-10358**

Disposizioni per l'adesione al bando di cui al decreto del Ministero per le attività produttive del 26 maggio 2003, in materia di tutela del consumatore pag. 130

COMUNICAZIONE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 106-10272**

Sito Piemonte-Emozioni e numero verde 800329329, nuove adesioni alle attività promozionali pag. 79

CONSIGLIO REGIONALE**D.C.R. 16 settembre 2003, n. 293 - 29179**

Modifica dell'articolo 13 del Regolamento Interno del Consiglio regionale pag. 169

CONTENZIOSO**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 1-10168**

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una Società c/ Regione Piemonte e un Comune. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 22

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 10-10177

Adempimenti connessi alle spese per lo svolgimento delle attività dell'area legale iscritte al capitolo 10560 del bilancio 2003. Accantonamento di Euro 120.000,00 ed assegnazione alla Struttura Speciale Avvocatura pag. 24

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 2-10169

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte. Proposto da un Comune per l'annullamento della nota prot. n. 3192 del 19.5.2003. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliana pag. 22

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 3-10170

Liquidazione parcella all'avv. Prof. Sergio Vinciguerra. Spesa Euro 14.174,90 (cap. 10560/2003) pag. 23

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 4-10171

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti al T.A.R. per il Lazio nel ricorso proposto da una Società avverso il provvedimento del Commissario delegato 17.3.2003 n. 231 ed atti presupposti relativi all'intervento di bonifica di Cengio-Saliceto. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli pag. 23

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 5-10172

Causa promossa da privati c/ Regione Piemonte dinanzi la Corte d'Appello di Torino, Ia Sez. Civile e transatta con D.G.R. n. 17-8850 del 31.3.2003. Pagamento spese legali. Spesa Euro 12.247,48 sul cap. 10560 del bilancio 2003 pag. 23

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 6-10173

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso proposto da un Comune per revocazione della decisione del Consiglio di Stato Sez. VI, n. 5667/01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 23

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 7-10174

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. 15.9.1997 n. 12-22495 di autorizzazione a resistere nel giudizio avverso circolare 4.1.1994 n. 090.53.790 dell'Assessore alla Sanità concernente collocamento a riposto dei Primari Ospedalieri. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima pag. 23

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 8-10175

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino - Sez. Lavoro - proposto da un privato per ottenere annullamento della revoca di responsabile di settore nonchè annullamento di assegnazione ad altro incarico del 9.2.2001. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Claudio Pipitone Federico pag. 24

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 9-10176

Adempimenti connessi alle spese per lo svolgimento delle attività dell'area legale iscritte al capitolo 10560 del bilancio 2003. Accantonamento di Euro 17.000,00 ed assegnazione alla Struttura Speciale Avvocatura pag. 24

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 1-10310

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al TAR Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. n. 1-3244 del 18.6.2001 nonchè della determina dirigenziale - Direzione Opere Pubbliche - n. 666 del 21.5.02. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Marco Piovano pag. 117

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 2-10311

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria proposto da un privato contro la Regione Piemonte per l'annullamento di una cartella esattoriale di pagamento. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Marco Piovano pag. 117

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 38-10346

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. al Dott. Ing. Fulvio Baietto. Spesa Euro 8.189,20 (cap. 10560/2003) pag. 126

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 39-10347

Liquidazione parcella all'Avv. Guglielmo Bosco. Spesa Euro 2.619,56 (cap. 10560/2003) pag. 126

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 40-10348

Liquidazione parcelle all'Avv. Claudio Pipitone Federico. Spesa Euro 26.151,08 (cap. 10560/2003) pag. 127

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 41-10349

Liquidazione parcelle agli avv.ti Paolo Monti e Sergio Vinciguerra. Spesa Euro 17.795,80. (cap. 10560/2003) pag. 127

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 22-10189**

L.R. 4/82: sostegno all'estensione del progetto di aiuto alle donne afgane e di accoglienza dei minori senza famiglia denominato "Afghan Refugees Project". Accantonamento di Euro 55.500,00 sul capitolo 11010/2003 ed assegnazione alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale pag. 26

CULTURA**D.G.R. 2 settembre 2003, n. 31-10340**

Anno 2003. Programma di attività 2002-2004 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Assegnazione fondi mediante accantonamento. Importo complessivo di Euro 3.650.000,00 (capitoli vari) pag. 125

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**D.G.R. 2 settembre 2003, n. 42-10350**

Affidamento all'I.P.L.A. S.p.A. di incarichi per la realizzazione di progetti di interesse regionale per l'anno 2003. Spesa di Euro 1.239.490,00. Accantonamento ed assegnazione alle Direzioni regionali pag. 127

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 43-10351

Regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Proposta di modificazioni 2002 ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 445/2002. Riadozione parziali pag. 127

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 51-10359

Interventi in materia di economia montana. D.lgs. 30.12.1992 n. 504, art. 34 - Fondo nazionale ordinario per gli investimenti. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste. Importo di Euro 810.253,71. Cap. 23263/2003 pag. 130

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 114-10280**

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 808.355,09 quale integrazione dei fondi provenienti dallo Stato in materia di edilizia sovvenzionata, ai sensi dell'accordo di programma del 19/4/2001 pag. 115

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 13-10180

Legge 17.02.1992, n. 179, VIII Programma di edilizia residenziale agevolata, "Bando recupero", ambito territoriale di Novara. Diffida agli Enti Attuatori ad adempiere agli inizi dei lavori ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge 179/92 e s.m.i. pag. 25

FINANZE**Legge regionale 23 settembre 2003, n. 23**

Disposizioni in materia di tasse automobilistiche. pag. 19

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 116-10282

Modifica della D.G.R. del 10.02.2003, n. 29-8383, nella parte relativa all'accantonamento di Euro 258.229,00 nell'UPB 17031, cap. 10665/03, con denominazione "Oneri per la procedura di concessione del bonus fiscale". (Acc. n. 100449) pag. 116

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 110-10276**

Intesa Istituzionale di programma - Deliberazione CIPE 3 maggio 2002, n. 36. DGR n. 13 - 6760 del 29 luglio 2002 e DGR n. 69 - 8040 del 16 dicembre 2002. Progetto formazione pag. 115

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 74-10240

Accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento. Approvazione delle disposizioni finali pag. 57

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 75-10241

Promozione di attività di scambio di esperti dell'orientamento nei paesi U.E. nell'ambito del programma Leonardo da Vinci - Scambi anno 2003. Accantonamento Euro 5.936,00 - cap. 11400/2003 pag. 62

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 76-10242

Adesione al progetto interregionale "Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento". Assegnazione risorse finanziarie a favore della Direzione Formazione Professionale Lavoro mediante accantonamento della somma di Euro 184.027,78 su capitoli vari del Bilancio 2003, FSE Obiettivo 3, POR 2000/06, Misura C1.4 pag. 62

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 33-10342

LR 41/98, art.1, art.2, art.6. Convenzione tra Regione Piemonte e Ministero del lavoro e delle politiche sociali relativa all'utilizzo della quota di Fondo nazionale per l'occupazione, annualità 2003, destinata al Piemonte per la gestione delle Attività Socialmente Utili residuali. Assegnazione tramite accantonamento della somma di Euro 2.270.831,02 sul cap. 11420/03 a favore della Direzione 15 Formaz. Prof.le-Lavoro pag. 125

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 34-10343

L.r. 28/1993 modificata ed integrata dalla l.r. 22/1997. Accantonamento di Euro 5.052.746,00 sui capitoli 10590/03, 11177/03, 20155/03, 20156/03 per promuovere e sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali pag. 126

INDUSTRIA**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 107-10273**

Definizione dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica - mediante bonus fiscale - per attività di ricerca e sviluppo (art. 13 L. 140/97 e s.m.i.) pag. 79

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 108-10274

Accordo di Programmazione Negoziata nel settore ICT -Parere bandi tematici ai sensi del D.lgs. 27 luglio 1999, n.297 pag. 84

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 109-10275

Definizione dei contenuti, dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica - mediante bonus fiscale - di cui all'art. 8 c. 2 L. 7/8/97 n. 266 pag. 84

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 66-10233

Accantonamento a favore della Direzione Industria dell'importo di Euro 94.300,00 (cap. 15997/2003) per le attività dell'Osservatorio Settori Produttivi Industriali pag. 55

INFORMAZIONE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 73-10239**

L.R. 52/90. Contributi in favore degli organi di informazione locale. Accantonamento Euro 104.000,00. Cap. 20030/2003 pag. 56

INIZIATIVE TORINO 2006**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 71-10237**

Olimpiadi-Paraolimpiadi Torino 2006. Approvazione del protocollo d'intesa per la rilevazione e la diffusione dei dati sulle barriere architettoniche pag. 56

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 72-10238

Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006, D.G.R. n. 36-8210 del 13/1/2003. Nomina del Responsabile del Procedimento per l'attuazione del Programma regionale mediante Accordi di programma, ex art. 34 D.Lgs. 267/2000 pag. 56

Codice 26**D.D. 18 settembre 2003, n. 494**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Perizia di Variante Tecnica relativamente al Progetto Definitivo di Sistemazione della Pista di Discesa Libera Down Hill Man in Comune di Sestriere. Conferenza dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L. 285/2000 pag. 171

MOVIMENTI MIGRATORI**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 23-10190**

Accantonamento ed assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della somma di Euro 759.976,00 per l'attuazione delle politiche in materia di emigrazione (capp. 11892, 11990, 20570) pag. 26

MUSEI E BIBLIOTECHE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 64-10231**

Approvazione dei Rendiconti del Museo Regionale di Scienze Naturali nel periodo dal 01.01.2003 al 18.07.2003 per un importo complessivo di Euro 25.681,50 pag. 55

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 68-10235**

Opere di Navigazione Interna. Realizzazione di opere di difesa spondale e pontili di attracco nel Comune di Pettenasco (NO) e lavori di adeguamento darsena di corso Europa nel Comune di Arona (NO). Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Trasporti di Euro 26.457,42 sul Cap. 25380 del Bilancio regionale 2003 e di Euro 92.962,24 sul Cap. 25360 del Bilancio regionale 2003 pag. 55

NOMINE**Codice 17****D.D. 17 settembre 2003, n. 337**

D.M. 24 luglio 1996, n. 501 art. 7. Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria pag. 170

Comunicato della Giunta Regionale

Nomine e designazioni di componenti i collegi di vigilanza in Società per azioni e a responsabilità limitata pag. 179

Comunicato della Giunta Regionale

Nomine e designazioni di amministratori in Società per azioni e a responsabilità limitata pag. 175

OPERE PUBBLICHE**Codice 25.6****D.D. 18 settembre 2003, n. 1418**

Approvazione progetto definitivo di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Maira in comune di Dronero (CN), località Olivengo e Vauri pag. 171

PARCHI E RISERVE NATURALI**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 21-10188**

Accantonamento sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 ed assegnazione alla Direzione Turismo - Sport - Parchi della somma di Euro 952.914,00 sul cap. 15180 stanziata a favore degli Enti di Gestione delle Aree Protette Regionali pag. 25

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 88-10254

Art. 49, comma 4, L.R. 51/97. Approvazione delle proposte di rideterminazione delle dotazioni organiche degli Enti di gestione delle aree protette regionali in applicazione dei disposti di cui all'art. 34 della L. 289/2002 (legge finanziaria 2003) pag. 69

PATRIMONIO**D.G.R. 2 settembre 2003, n. 49-10357**

Attività istituzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Patrimonio Immobiliare - Incremento di Euro 1.000.000,00 dell'accantonamento n. 100325 (Cap. 10400) e Euro 600.000,00 dell'accantonamento n. 100376 (Cap. 10406) sul bilancio 2003 pag. 129

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 59-10226**

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.06.1999 avente per oggetto l'istituzione delle posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative della Direzione Pianificazione Risorse Idriche pag. 53

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 60-10227

Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo per il personale delle categorie A, B, C e D con riferimento alla ripartizione delle risorse aggiuntive per l'anno 2003 pag. 54

PESCA**D.G.R. 15 settembre 2003, n. 40-10428**

Legge 21 maggio 1998, n. 164 "Misure in materia di pesca e di acquacoltura". Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce: "approvazione bando e contestuale apertura termini per la presentazione delle domande" pag. 136

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 121-10287**

Programma d'iniziativa Comunitaria Interreg III A 2000-2006 Italia-Francia. Partecipazione per conto della Regione Piemonte di ARPA Piemonte al progetto: "Crèation du pole des risques naturels en montagne de la Cotrao-Prinat" pag. 116

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 122-10288

Reg. CE 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA) - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Accantonamento delle disponibilità di bilancio a favore delle Direzioni regionali responsabili dell'attuazione degli interventi a titolarità regionale - Misura I (Az. I 6), Misura N (Az. N1, N2), Misura S (iniziative a, c, d), Misura T (Az. T2) pag. 117

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 62-10229

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 14.058,19 provenienti dallo Stato, tramite la Finpiemonte, per il finanziamento del progetto "Twinning" nell'ambito del programma comunitario Phare pag. 54

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 77-10243

DOCUP Ob. 2 - 2000-2006 Linea d'intervento 1.1a - Approvazione delle linee d'indirizzo del programma operativo 2003 pag. 63

PROTEZIONE CIVILE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 54-10221**

Alluvione giugno 2000 - Ristoro danni a privati cittadini e attività produttive. Modifica termini previsti con D.G.R. n° 131-6963 del 05/08/2002 pag. 53

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 69-10236

Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 138, comma 16 - Istituzione del fondo regionale di protezione civile - Utilizzo della quota assegnata alla Regione Piemonte per gli anni 2001-2002 - Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste di Euro 619.874,00 (cap. 13792/2003) pag. 56

SANITA'**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 100-10266**

Assegnazione fondi in conto capitale per investimenti pag. 78

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 101-10267

Protocollo di intesa Università-Regione per l'espletamento del Corso di Laurea della Professione Sanitaria in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Anno Accademico 2003-2004 pag. 78

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 102-10268

Commissione Ciechi Civili della Provincia di Torino. Istituzione sede provinciale pag. 78

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 103-10269

M.I.R. Onlus - Autorizzazione alla trasformazione dell'attività della Residenza L'Annunziata, Sommariva Perno - Località Maunera n° 64 - (CN) pag. 79

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 24-10191

Recepimento degli Accordi regionali sottoscritti il 10.07.2003 con le Organizzazioni Sindacali di categoria FP-C.G.I.L. - C.I.S.L. F.P.S. - U.I.L. F.P.L. e con la Federazione Sindacati Indipendenti sul percorso formativo della nuova figura professionale di Operatore Socio-Sanitario pag. 26

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 25-10192

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro 1.706,91 sul capitolo 12292/03, per la realizzazione di programmi di sorveglianza e controllo delle infezioni nosocomiali pag. 26

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 26-10193

Rete Oncologica Piemontese. Approvazione linee guida metodologico-organizzative del Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) e del Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) pag. 27

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 27-10194

Autorizzazione progetto di sperimentazione gestionale dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, ai sensi dell'art. 9/bis d.lgs 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni pag. 43

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 28-10195

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 788 del 25.06.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia - per l'utilizzo dell'U.O.A. Ostetricia e Ginecologia dell'ASL 21 quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica dei tirocinanti. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 45

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 29-10196

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 789 del 25.06.2003 "Convenzione tra ASL 21 di Casale Monf.to e la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per la frequenza al tirocinio degli studenti iscritti al Diploma Universitario in Fisioterapia. A.A. 2001/2002 - 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 45

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 30-10197

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 790 del 25.06.2003 "Convenzione con l'Università di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'utilizzo dell'UOA di Oncologia dell'Osp. "S. Spirito" quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in oncologia. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 46

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 31-10198

Controllo atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - atto n. 206 del 1.07.03 "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Reg. Piemonte e l'Univ. degli Studi di Torino e Univ. degli Studi Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzaz. a.a.02/03- Approv. ulteriori proposte di accordo - Scuola di Specializz. in Neuropsichiatria Infantile e in Microbiologia e Virologia". Approvazione pag. 46

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 32-10199

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 411 del 23.05.2003 "Convenzione tra ASL 9 di Ivrea e Politecnico di Torino per Attività di tirocinio per studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. Periodo 1/5/2003 - 30/4/2006", con le precisazioni di cui alla nota prot. n. 26855 del 04.07.2003. Approvazione pag. 46

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 33-10200

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 17 - atto n. 529 del 7.05.2003 "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze M.F.N. di Torino - e l'Azienda Sanitaria n. 17 per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - Approvazione", come modificato e integrato con atto n. 743 del 30.06.2003. Approvazione pag. 46

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 34-10201

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 828 del 02.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo dell'U.O.A. di Endoscopia Digestiva della Divisione di Chirurgia Generale Osp. "S. Spirito", quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in Chirurgia Generale I. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 47

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 35-10202

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 829 del 02.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo dell'U.O.A. di Endoscopia Digestiva della Divisione di Chirurgia Generale Osp. "S. Spirito", quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in Chirurgia Generale II. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 47

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 36-10203

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 21 di Casale Monf. - atto n. 834 del 9.7.2003 "Convenzione con Fondazione "C. Feyles" Scuola Educatori Professionali (già convenzionata con Università Studi di Torino) per l'utilizzo U.O.A. Diabetologia ASL 21 - Casale Monf. quale struttura extrauniversitaria per svolgimento tirocini previsti per Corso Laurea in Scienze dell'Educazione. A.A.02/03". Approvazione condizionata pag. 47

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 37-10204

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 7 di Chivasso - atto n. 0939 del 04/07/2003 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione: II^ Scuola di Specializzazione in Medicina interna: anno accademico 2002/2003". Approvazione pag. 48

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 38-10205

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 15 di Cuneo - atto n. 417/03 del 30/06/2003 "Stipula convenzioni per l'espletamento di tirocini, da parte di studenti del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione - Università di Torino, in carico alla Scuola per Educatori Professionali di Cuneo - anno 2003 - II tranche". Approvazione pag. 48

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 39-10206

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 1 di Torino - atto n. 276/15/03 del 11.07.2003 "Disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Scuola di Specializzazione in Psichiatria - anno accademico 2002/2003". Approvazione pag. 48

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 40-10207

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 di Omegna - atto n. 138 del 10.07.2003 Convenzione con la Scuola di Psicoterapia della Famiglia "Mara Selvini Palazzoli" di Milano, per lo svolgimento di tirocinio da parte di medici e psicologi aspiranti alla formazione in psicoterapia". Approvazione pag. 48

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 41-10208

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO OIRM/S. Anna di Torino - atto n. 1207 del 9.07.2003 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera OIRM S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università degli Studi di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 49

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 42-10209

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 539 del 4.7.2003 Convenzione tra l'ASL 9 di Ivrea ed Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza di Roma per svolgimento di tirocinio quadriennale in Psicologia Psicoanalitica ad indirizzo lacaniano. Periodo 1/11/2002-31/10/2006" Approvazione pag. 49

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 43-10210

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO S. LUIGI di Orbassano - atto n. 171 del 16.05.2003 "Deliberazione di approvazione del Bilancio Consuntivo esercizio 2002" modificato e integrato con atto n. 233 del 7.07.2003. Approvazione pag. 49

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 44-10211

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 5 di Collegno - atto n. 00624 del 30/04/2003 "Bilancio Consuntivo d'esercizio 2002 - Adozione", modificato e integrato con atto n. 985 del 3.07.2003. Approvazione pag. 49

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 45-10212

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 293 del 29.04.2003 "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2002 - adozione" modificato e integrato con atto n. 121 del 11.07.2003 e con le precisazioni di cui alla nota prot. n. 14109/C del 14.07.2003. Approvazione pag. 50

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 46-10213

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 7 di Chivasso - atto n. 0647 del 28/04/2003 "Approvazione del Bilancio Consuntivo d'esercizio per l'anno 2002" modificato e integrato con atto n. 973 del 11.07.2003. Approvazione pag. 50

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 47-10214

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 13 di Novara - atto n. 1306 del 1.07.2003 "Bilancio Consuntivo esercizio 2002". Approvazione pag. 50

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 48-10215

Studio Medico Fisioterapico S.R.L. - C.so Laghi, 84 - Avigliana (TO). Accredimento attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 51

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 49-10216

Istituto Fisioterapico di Torino - Via Sacchi, 24 - Torino. Accredimento attività specialistico-ambulatoriale pag. 51

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 50-10217

Punto De.Ga S.R.L. - C.so R. Margherita, 292/a - Torino. Accredimento attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 51

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 51-10218

Punto De.Ga. S.R.L. - C.so Susa, 242 - Rivoli (TO). Accredimento attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 52

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 52-10219

Fisioterapia S.R.L. - Via Lagrange, 10 - Torino. Accredimento attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello pag. 52

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 61-10228

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 122.068,20 per il finanziamento di spese di emergenza finalizzate alla previsione ed alla prevenzione di situazioni di rischio derivanti dalla diffusione del virus della S.A.R.S. (Ordinanza n. 3825 del 30 aprile 2003) pag. 54

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 97-10263

Individuazione presso l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/M.Adelaide del centro per il prelievo ed il trapianto di osso e di tessuto muscolo-scheletrico da cadavere. Integrazione e ridefinizione della Banca dell'Osso pag. 75

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 98-10264

Assistenza Respiratoria Acuta ai pazienti con disabilità complessa in età evolutiva. Individuazione Centri Regionali pag. 76

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 11-10320

Accantonamento della somma di Euro 1.242.384,57 sul cap. 12410/2003 utile per l'attuazione degli obiettivi da realizzare dalla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie entro l'anno 2003 pag. 120

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 12-10321

Riduzione di prenotazione su cap. 12250 del Bilancio pluriennale per l'anno 2004 e 2005 del rispettivo importo di Euro 36.000,00 e Euro 31.680,00 per progetti di Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria. Prenotazione di Euro 19.440,00 per l'anno 2004 e di Euro 19.440,00 per l'anno 2005 sul Cap. 12250 pag. 120

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 13-10322

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 611 del 25.07.2003 "Presenza d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Oncologia. Anno accademico 2002-2003". Approvazione pag. 120

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 14-10323

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 17 di Savigliano - atto n. 780 del 10.07.2003 "Convenzione tra l'ASL 17 di Savigliano e l'Università Luigi Bocconi di Milano - Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche (CLAPI) per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - approvazione". Approvazione pag. 120

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 15-10324

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 17 di Savigliano - atto n. 781 del 10.07.2003 "Convenzione tra l'ASL 17 di Savigliano e la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - approvazione". Approvazione pag. 121

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 16-10325

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO O.I.R.M. S. Anna di Torino - atto n. 1255 del 16/07/2003 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia dell'Università degli Studi di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione pag. 121

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 17-10326

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 588 del 21.07.2003 "Presenza d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera per il triennio 1/11/2002-31/10/2005 e finanziamento di relativa borsa di studio. Conto 3100452 CDC 261005". Approvazione pag. 121

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 18-10327

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 15 di Cuneo - atto n. 451/03 del 14.07.2003 "Stipula convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per effettuazione di tirocini didattico - orientativi presso le strutture dell'A.S.L. n. 15". Approvazione pag. 121

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 19-10328

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 11 di Vercelli - atto n. 1252 del 18.07.2003 "Convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica - per l'anno accademico 2002/2003". Approvazione pag. 122

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 20-10329

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 11 di Vercelli - atto n. 1254 del 18.07.2003 "Convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Facoltà di medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Ostetricia per l'anno accademico 2003/2004". Approvazione pag. 122

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 21-10330

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 22 di Novi Ligure - atto n. 545 del 16.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli Ospedali di Acqui Terme e Novi Ligure, da parte della Scuola di Specializzazione di Radiodiagnostica". Approvazione pag. 122

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 22-10331

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 1353 del 25.07.2003 "Convenzione triennale con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per lo svolgimento di tirocini di iscritti al Corso di Laurea in Servizi giuridici per l'impresa della Facoltà di Economia". Approvazione pag. 122

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 23-10332

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 609 del 25.07.2003 "Presenza d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Chirurgia I. Periodo 01/11/02 - 31/10/03". Approvazione pag. 123

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 24-10333

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 610 del 25.07.2003 "Presenza d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Periodo 01/11/02 - 31/10/03". Approvazione pag. 123

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 25-10334

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli Atti Aziendali - Art. 3 D.lgs n. 502/1992 s.m.i. - D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 . ASL 9 di Ivrea - atto n. 583 del 4.7.2003 "Piano di Organizzazione dell'ASL 9 - anno 2003- Approvazione". Formulazione di rilievi pag. 123

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 26-10335

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 911 del 18.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo della Divisione di Nefrologia e Dialisi Osp. S.Spirito di Casal M.to, quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli specializzandi. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 124

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 27-10336

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO CTO/CRF/M. Adelaide di Torino. Atto n. 318/DG/2003/DSA del 29.07.2003 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli studi. Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata pag. 124

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 28-10337

Accantonamento ed assegnazione di Euro 29.000,00= Cap. 12292/2003) alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie. Progetto raccolta ed elaborazione dati sulle visite medico sportive agonistiche pag. 124

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 29-10338

Contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida ai titolari di patenti speciali, art.27, Legge 5.2.1992, n. 104. Accantonamento ed assegnazione di Euro 70.000,00= Cap. 20677/2003 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie pag. 124

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 30-10339

Accantonamento della somma di Euro 12.000,00 sul capitolo 12180 del bilancio 2003 a favore della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie finalizzata all'acquisizione di professionalità per studi inerenti il settore dell'attività ambulatoriale e degenziale di recupero e rieducazione funzionale pag. 125

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 48-10356

Commissione per l'adozione del regolamento regionale di polizia mortuaria. Istituzione pag. 129

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 8-10317

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro 122.068,20 sul capitolo 12221/03 utile per il rinnovo dei contratti con medici specialisti in malattie infettive e con medici esperti in malattie infettive, per fronteggiare l'emergenza SARS pag. 119

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 9-10318

Accantonamento di Euro 517.252,13.= sul Capitolo 12396/2003 ed assegnazione dell'importo accantonato alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Programmazione Sanitaria - per il finanziamento di progetti ex art. 12 d.lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 119

SANITA'/FARMACIE**D.G.R. 2 settembre 2003, n. 10-10319**

Comune di Ivrea (TO): modifica delle zone di pertinenza delle sedi farmaceutiche n. 4 e n. 6 pag. 119

SPORT**D.G.R. 15 settembre 2003, n. 44-10432**

L.R. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". Approvazione "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" pag. 164

TRASPORTI**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 11-10178**

Accantonamento della somma di Euro 2.571.598,84 (Cap. 14321/03) a favore della Direzione Trasporti per far fronte agli oneri derivanti dalla sottoscrizione del "Contratto di servizio" per i servizi ferroviari regionali tra la Regione Piemonte e G.T.T. S.p.A. per l'anno 2002. Approvazione della bozza di "Contratto di servizio regionale" e del relativo "Addendum" pag. 24

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 12-10179

Accantonamento della somma di Euro 154.682.185,68= (Cap. 14321/03) a favore della Direzione Trasporti per i "Contratti di servizio" tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. e GTT S.p.A., relativo ai servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, in qualità di acconto per l'anno 2003 pag. 25

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 79-10245

Approvazione del Piano Finanziario degli investimenti sulla rete stradale trasferita ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria 2003) pag. 63

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 3-10312

Legge 7.12.1999, n° 472 - Accantonamento dell'importo di Euro 811.870,00 (Lire 1.572.000.000 - quale 5^a rata annuale) (Cap. 14348/03) - Erogazione di contributi alle Aziende concessionarie di servizi di trasporto pubblico locale quale concorso dello Stato per la copertura dei disavanzi relativi all'anno 1997 pag. 118

Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente - L.R. 23 febbraio 1995 n. 24

Comunicazione pag. 183

TURISMO**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 120-10286**

Legge Regionale 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Rettifica della D.G.R. n. 149-9229 del 28/4/2003 pag. 116

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 1 agosto 2003, n. 65-10232**

Pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovralli. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 61-8032 del 16 dicembre 2002 pag. 55

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 86-10252

Indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del decreto ministeriale 13 marzo 2003 pag. 65

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 87-10253

Contributi regionali per la realizzazione di progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Disposizioni da applicarsi ai soggetti beneficiari e ai soggetti ammissibili a finanziamento a seguito del nuovo assetto organizzativo dei servizi pubblici locali previsto dalla Legge n. 448/2001 e dalla Legge regionale n. 24/2002 pag. 66

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 32-10341

D.G.R. n. 32-10091 del 28 luglio 2003: rideterminazione delle posizioni organizzative di tipo C). Direzione Regionale "Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione gestione rifiuti". Rettifica di errore materiale pag. 125

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 6-10315

Assegnazione alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" della complessiva somma di euro 12.382.585,34 (capitoli vari) per iniziative a favore dell'ambiente pag. 118

TUTELA DEL SUOLO

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 112-10278

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Variazione compensativa ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera b) della L.R. 4 marzo 2003, n. 3 pag. 115

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 53-10220

Criteri preliminari rivolti ai Comuni per la rilocalizzazione di immobili collocati in zona a rischio idraulico ed idrogeologico e la concessione di incentivi finanziari per le abitazioni e le attività produttive da rilocalizzare ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 3 agosto 1998, n.267 pag. 52

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Avviso pag. 183

URBANISTICA

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 80-10246

Accantonamento di Euro 25.000,00 sul cap. 10870/03 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per affidamento di un incarico di consulenza esterna finalizzato all'ottenimento della certificazione di qualità secondo la norma UNI 9001:2000 pag. 63

D.G.R. 1 agosto 2003, n. 81-10247

Affidamento incarico per la determinazione dei costi delle opere di urbanizzazione e formulazione di una metodologia applicativa per la revisione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione - consulenza integrativa. Spesa di Euro 15.000,00 (cap. 10870/03) pag. 64

D.G.R. 2 settembre 2003, n. 4-10313

Anno finanziario 2003 - Criteri e modalità per la determinazione dei soggetti aventi titolo alla concessione di contributi di cui alle DD.G.R. n.1-819 del 15.09.2000, n.7-1843 del 28.12.2000, n.17-4387 del 12.11.2001 e n.48-9277 del 05.05.2003 pag. 118

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 23 settembre 2003, n. 23

Disposizioni in materia di tasse automobilistiche.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Competenza territoriale ed identificazione del contribuente)

1. La Regione Piemonte e' competente territorialmente per la tassa automobilistica regionale e la tassa di circolazione regionale dovute dai residenti intestatari dei veicoli nella Regione.

2. La tassa di circolazione regionale e' dovuta in misura fissa per anno solare. Non e' ammesso il rimborso della tassa di circolazione regionale.

3. L'archivio regionale delle tasse automobilistiche e' costituito sulla base dei seguenti requisiti essenziali:

- a) la targa del veicolo;
- b) il codice fiscale del proprietario.

4. Dal 1° gennaio 2004 non sono accettati versamenti che non contengano entrambi i dati.

Art. 2.

(Modalità di pagamento della tassa automobilistica)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 la tassa automobilistica regionale è corrisposta per 12 mesi a partire dal mese di immatricolazione del veicolo.

2. Il termine per il pagamento della tassa automobilistica e' stabilito nell'ultimo giorno del mese successivo a quello di immatricolazione. Per le scadenze successive alla prima il termine per il pagamento è fissato nell'ultimo giorno del mese successivo a quello di scadenza.

3. L'assolvimento dell'obbligazione tributaria per tutti i veicoli, compresi quelli già immatricolati, avviene in un'unica soluzione con l'esclusione degli autocarri e dei complessi autotreni ed autoarticolati di peso complessivo a pieno carico pari o superiore a 12 tonnellate, per cui rimane in vigore la facoltà della periodicità quadrimestrale.

Art. 3.

(Perdita di possesso)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 il contribuente, che si trovi nella condizione di registrare la perdita di possesso di un veicolo per furto o rottamazione in corso di validità della tassa automobilistica regionale versata, può richiedere la compensazione su una nuova targa o il rimborso di quota

parte del pagamento effettuato in base alle modalità di seguito descritte:

a) e' riconosciuto il diritto alla compensazione o al rimborso per il periodo nel quale non si e' goduto del possesso del veicolo, purché sia pari almeno ad un quadrimestre. La compensazione o il rimborso vengono riconosciuti in misura proporzionale al numero di mesi interi successivi a quello in cui si e' verificato l'evento interruttivo del possesso, derivante da furto o demolizione del veicolo;

b) qualora si abbia una nuova immatricolazione o fattispecie ad essa assimilabile, in sostituzione di un veicolo per cui lo stesso titolare ha perso il possesso per furto o demolizione, e' riconosciuta al contribuente la facoltà di ridurre l'importo da versare a titolo di tassa automobilistica per il nuovo veicolo. L'importo della riduzione e' pari alla quota parte di tassa pagata sul precedente veicolo per il periodo in cui non si e' goduto del possesso. L'applicazione di tale riduzione e' concessa nel caso in cui la nuova immatricolazione o assimilata avvenga entro e non oltre un quadrimestre dal verificarsi della perdita di possesso del veicolo precedente.

2. Nel caso in cui il contribuente non intenda avvalersi della riduzione di cui al comma 1 o nel caso in cui il veicolo di cui si e' perduto il possesso non venga sostituito si procede, comunque, al rimborso della quota parte di tassa automobilistica per il periodo di mancato godimento pari comunque ad almeno un quadrimestre.

Art. 4.

(Variazioni di importi della tassa automobilistica)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 la tassa automobilistica regionale e quella di circolazione sono fissate in:

a) 20,00 euro per i ciclomotori, con esclusione dei quadricicli normati dall'articolo 18, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003);

b) 22,00 euro per i motocicli, a cui deve aggiungersi 1,00 euro per ogni Kw per motocicli di potenza superiore a 11 Kw;

c) 25,00 euro per le roulotte e i rimorchi speciali;

d) 1,00 euro a Kw o 0,75 euro per Cv per autoveicoli speciali.

Art. 5.

(Riduzioni ed esenzioni)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 sono soppresse tutte le riduzioni attualmente in vigore ad eccezione di quelle per le seguenti categorie, la cui percentuale di riduzione rimane invariata:

a) autovetture adibite al servizio pubblico di piazza;

b) autovetture adibite a scuola guida;

c) autoveicoli per il trasporto di cose muniti di sospensione pneumatica all'asse o agli assi motore, o di sospensione riconosciuta ad essi equivalente.

2. Sono esentati dalla tassa automobilistica le seguenti categorie di veicoli:

a) gli autoveicoli del Presidente della Repubblica e quelli in dotazione permanente del Segretario generale della Presidenza della Repubblica;

b) i veicoli di ogni specie in dotazione fissa dei Corpi armati civili e militari dello Stato e della

Protezione civile, provvisti di speciali targhe di riconoscimento, e i veicoli esclusivamente destinati, per conto dello Stato, delle Regioni, delle Province e Comuni o di associazioni umanitarie, al servizio di estinzione incendi;

c) gli autoveicoli degli agenti diplomatici e consolari, regolarmente accreditati in Italia, a condizione di reciprocità di trattamento;

d) gli autobus adibiti a trasporto pubblico di linea;

e) le autoambulanze di cui alla tariffa I del decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953, n. 39 (Testo unico delle leggi sulle tasse automobilistiche);

f) i veicoli atti al carico, scarico e compattazione dei rifiuti solidi urbani e/o adibiti allo spurgo dei pozzi neri, la cui attrezzatura deve essere fissa e permanente oppure, qualora scarrabili, in caso di intercambiabilità vincolata al caricamento di sola struttura con medesima caratteristica, per i quali si prevede l'esenzione dal pagamento sia della tassa di possesso che dell'integrazione dovuta per la massa rimorchiabile;

g) gli autoveicoli alimentati a Gas Propano Liquido (GPL), già dotati per la circolazione con GPL all'atto dell'immatricolazione, per cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 5 agosto 2002, n. 20 (Legge Finanziaria per l'anno 2002);

h) i veicoli delle organizzazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di volontariato del Piemonte ai sensi della legge regionale 29 agosto 1994, n. 38 (Valorizzazione e promozione del volontariato) utilizzati esclusivamente per l'attività propria di volontariato, delle cooperative sociali iscritte all'apposito albo regionale, delle aziende pubbliche di servizio alla persona e degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) che svolgono in via esclusiva attività nei confronti dei minori, degli anziani, dei portatori di handicap fisici e psichici.

Art. 6.

(Tasse automobilistiche dovute in relazione alla massa rimorchiabile e tasse automobilistiche per trattori stradali)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 le categorie di veicoli e gli importi fissati dalla tabella 2 bis di cui all'articolo 61, comma 5, della legge 21 novembre 2000, n. 342 (Misure in materia fiscale) sono sostituiti dai seguenti:

a) per autoveicoli di massa complessiva superiore a 6 tonnellate e fino a 17,99 tonnellate euro 258,00;

b) per autoveicoli di massa complessiva pari o superiore a 18 tonnellate euro 568,00;

c) per trattori stradali a 2 assi euro 568,00;

d) per trattori stradali a 3 assi euro 801,00.

2. Per gli anni 2001, 2002 e 2003 e' data facoltà a tutti coloro che pur avendo l'annotazione della massa rimorchiabile sulla carta di circolazione erano oggettivamente nell'impossibilità di trainare oppure che si sono avvalsi della facoltà di richiedere l'annotazione come da circolare del Ministero delle Finanze n. 12 del 31 gennaio 2001 (Esenzione dal pagamento del tributo aggiuntivo per le autotrici la cui carta di circolazione rechi un'annotazione di inibizione al traino per motivi tecnici, ovvero amministrativi) di produrre autocertificazione o documentazione a comprova del fatto che la migliora-

zione della tassa per la rimorchiabilità non era dovuta. Non è comunque ammesso il rimborso a favore di chi abbia eseguito il pagamento della maggiorazione.

Art. 7.

(Tassa automobilistica regionale per le targhe prova)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 l'importo della tassa automobilistica regionale per le targhe prova è corrisposto per l'intero anno solare e preventivamente al rilascio delle targhe stesse.

2. Gli importi della tassa di cui al comma 1 sono fissati in:

a) 210,00 euro per gli autoveicoli;

b) 32,00 euro per i ciclomotori e per i motocicli.

Art. 8.

(Tassa di circolazione per le auto storiche e per particolari categorie di veicoli)

1. Le autovetture ed i motoveicoli che abbiano compiuto 30 anni dalla costruzione sono assoggettati alla tassa di circolazione nella misura fissa di euro 30,00 per le autovetture e di euro 20,00 per i motoveicoli, ad uso privato per trasporto persone. Sono esclusi da tale agevolazione i veicoli adibiti ad uso professionale utilizzati nell'esercizio di attività di impresa o di arti e professioni.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2004 i benefici di cui al comma 1 sono estesi ai veicoli che avendo compiuto 20 anni dalla data di immatricolazione presentino requisiti di peculiarità dal punto di vista del loro rilievo industriale, legato a caratteristiche della meccanica, motoristica o del design, purché lo stato di conservazione sia tale da rispettare l'originario impianto costruttivo dello stesso veicolo e sia certificato da centri specializzati specificatamente individuati con la deliberazione di cui al comma 3.

3. La Giunta regionale provvede con propria deliberazione a definire le procedure per il conseguimento dell'agevolazione di cui ai commi 1 e 2.

4. Per gli anni 2001, 2002 e 2003 sono esentati dalla tassa di possesso i soggetti proprietari dei veicoli individuati dall'articolo 63 della l. 342/2000 che producano idonea documentazione.

5. La Giunta regionale definisce con apposito provvedimento le disposizioni di cui all'articolo 63 della l. 342/2000.

Art. 9.

(Interruzione dell'obbligo di pagamento)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2004 gli elenchi previsti dal decreto legge 30 dicembre 1982, n. 953 (Misure in materia tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53 come modificata dall'articolo 2 della legge 9 luglio 1990, n. 187, sono trasmessi in formato elettronico alla Regione Piemonte dai soggetti abilitati.

2. Il diritto fisso previsto dalla normativa richiamata, a decorrere dalla stessa data, è corrisposto alla Regione Piemonte.

3. Con provvedimento della Giunta regionale si stabiliscono le modalità per l'inoltro in formato elettronico degli elenchi di cui al comma 1.

Art. 10.

(Modalità di esenzione per i soggetti disabili)

1. La persona disabile grave, secondo la definizione dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione e i diritti delle persone handicappate), per ridotte o impedito capacità motorie permanenti, ovvero il soggetto cui il disabile sia fiscalmente a carico, che risulti proprietaria di veicoli come individuati all'articolo 17, comma 1, lettera f bis), del d.p.r. 39/1953, limitatamente ad un solo veicolo, non è tenuta al pagamento della tassa automobilistica regionale.

2. L'esenzione di cui al comma 1 è estesa alle persone con handicap psichico o mentale, in possesso di indennità di accompagnamento e alle persone non vedenti o sordomute assolute.

3. L'esenzione di cui al comma 1 è estesa alle persone invalide per ridotte o impedito capacità motorie limitatamente ai veicoli di proprietà degli stessi, adattati in funzione dell'invalidità accertata dalle competenti commissioni mediche pubbliche. L'adattamento del veicolo deve risultare dalla relativa carta di circolazione e viene ad esso equiparato l'adattamento del veicolo prodotto in serie che risponda alle prescrizioni di guida contenute nella patente speciale dell'invalido.

4. L'esenzione riconosciuta ai sensi dei commi 1, 2 e 3 può essere trasferita su altro veicolo di proprietà della medesima persona esclusivamente se il veicolo precedentemente esentato sia stato radiato, venduto con regolare voltura ovvero sia stata formalizzata la perdita di possesso.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2004 le variazioni di natura soggettiva o oggettiva, rispetto all'esenzione riconosciuta ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 4 sono comunicate alla Regione entro trenta giorni dal loro verificarsi o, in caso di decesso, entro novanta giorni dal verificarsi dell'evento. Il veicolo cessato dal regime di esenzione soggiace alle regole previste per i veicoli di nuova immatricolazione di cui all'articolo 2.

6. Pena la decadenza dal diritto, le domande per la fruizione dei benefici di cui ai precedenti commi, devono essere inoltrate, entro novanta giorni dalla scadenza prevista per il pagamento della relativa tassa automobilistica, alle competenti strutture tributarie regionali, ovvero agli uffici individuati dall'Amministrazione regionale.

Art. 11.

(Modalità di rimborso bonus fiscali ai soggetti beneficiari di cui alla legge regionale 23 aprile 2001, n. 9, che non possono recuperarlo all'atto della presentazione della dichiarazione dei redditi)

1. Ai cittadini che usufruiscono dei benefici previsti dalla legge regionale 23 aprile 2001, n. 9 (Disposizioni fiscali per l'acquisto delle benzine nei territori regionali di confine) è data facoltà, in alternativa alla compensazione fiscale mediante modello unico, di richiedere alla Regione il rimborso della quota di bonus fiscale maturato, eccedente la detrazione effettuata all'atto del pagamento della tassa automobilistica dovuta.

Art. 12.

(Delega alla Giunta regionale per la gestione degli archivi e per l'attuazione del Protocollo d'intesa)

1. La Giunta regionale adotta i provvedimenti volti ad attuare convenzioni ed intese con enti istituzionali e soggetti privati per:

a) favorire il raccordo con tutti gli archivi auto esistenti utili ad implementare e migliorare la gestione dell'archivio regionale;

b) attuare il Protocollo d'intesa in materia di tassa automobilistica previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto del Ministero delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418 (Regolamento recante norme per il trasferimento alle Regioni a Statuto ordinario delle funzioni in materia di riscossione, accertamento, recupero, rimborsi e contenzioso relative alle tasse automobilistiche non erariali);

c) attuare ogni altro adempimento previsto dalla presente legge.

Art. 13.

(Definizione delle pendenze in materia di tassa automobilistica e ravvedimento operoso)

1. A partire dall'anno di pagamento 2002, il contribuente può regolarizzare la propria posizione, sempre che non siano in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi, mediante il pagamento della tassa o maggiore tassa non versata maggiorata del 10 per cento. Restano fermi i termini e le modalità per il ravvedimento di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133, della legge 23 dicembre 1996, n. 662).

2. Le pendenze in materia di tasse automobilistiche, relative ai periodi per i quali il pagamento doveva essere eseguito negli anni 1999, 2000 e 2001, possono essere definite dai soggetti nei confronti dei quali non siano in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi mediante il versamento, entro il 30 novembre 2003, della tassa, o maggiore tassa non versata, maggiorata del 10 per cento.

3. Le pendenze in materia di tasse automobilistiche, relative ai periodi per i quali il pagamento doveva essere eseguito negli anni 1999, 2000 e 2001, possono essere definite dai soggetti nei quali siano in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi mediante il versamento, entro il 30 novembre 2003, della tassa, o maggiore tassa non versata maggiorata del 30 per cento.

4. Le pendenze relative ai versamenti tardivi possono essere definite, per gli stessi periodi e nel termine di cui al comma 2 ed anche nei casi in cui siano in corso procedure di accertamento o procedimenti contenziosi, mediante il pagamento di una somma pari al 10 per cento della tassa tardivamente versata.

5. Il pagamento entro il 30 novembre 2003 da parte del contribuente della tassa o maggiore tassa di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 comporta la sospensione dei procedimenti di accertamento in corso. Tale pagamento comporta la sospensione delle procedure di riscossione coattiva non ancora estinte.

6. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, i criteri e le modalità operative

tive di attuazione delle norme di cui al presente articolo.

Art. 14.

(Norma transitoria)

1. Le scadenze attualmente attribuite ai veicoli presenti in archivio restano in vigore fino a che non si verificano condizioni che interrompano l'obbligo del versamento della tassa o l'uscita da un regime di riduzioni o di esenzioni, ai sensi degli articoli 5, 9 e 10, e che comportino pertanto l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 23 settembre 2003

p. Enzo Ghigo
Il Vice Presidente
William Casoni

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 488.

- Presentato dalla Giunta regionale il 31 gennaio 2003.
- Assegnato alla I Commissione in sede referente il 6 febbraio 2003.
- Sul testo sono state effettuate consultazioni.
- Testo unificato con pdl 501 licenziato dalla commissione referente il 18 aprile 2003 con relazione di Pier Luigi Gallarini.
- Approvato in Aula il 16 settembre 2003, con emendamenti sul testo, con 33 voti favorevoli e 1 non votante.

Proposta di legge n. 501.

- Presentata dai Consiglieri Valerio Cattaneo, Giuseppe Pozzo, Pietro Francesco Toselli il 20 febbraio 2003.
- Assegnata alla I Commissione in sede referente il 27 febbraio 2003.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 1-10168

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una Società c/ Regione Piemonte e un Comune. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 2-10169

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte. Proposto da un Comune per l'annullamento della nota prot. n. 3192 del 19.5.2003. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giulietta Magliona ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 3-10170

Liquidazione parcella all'avv. Prof. Sergio Vinciguerra. Spesa Euro 14.174,90 (cap. 10560/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'avv. Prof. Sergio Vinciguerra la somma di Euro 14.174,90 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma totale di Euro 14.174,90 è impegnata sul cap. 10560/2003; (3633/I).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 4-10171

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti al T.A.R. per il Lazio nel ricorso proposto da una Società avverso il provvedimento del Commissario delegato 17.3.2003 n. 231 ed atti presupposti relativi all'intervento di bonifica di Cengio-Saliceto. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. ti Anita Ciavarra ed Enrico Romanelli

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Lazio in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra e dell'avv. Enrico Romanelli ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa relativa all'incarico all'avv. Enrico Romanelli verrà impegnata e liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 5-10172

Causa promossa da privati c/ Regione Piemonte dinanzi la Corte d'Appello di Torino, Ia Sez. Civile e

transatta con D.G.R. n. 17-8850 del 31.3.2003. Pagamento spese legali. Spesa Euro 12.247,48 sul cap. 10560 del bilancio 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di impegnare e contestualmente liquidare in via transattiva a privati la somma di euro 12.427,48 a titolo, di rimborso spese legali sostenute nella causa civile summenzionata.

Tale spesa farà carico sul cap. 10560 del bilancio 2003; (3683/I).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 6-10173

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso proposto da un Comune per revocazione della decisione del Consiglio di Stato Sez. VI, n. 5667/01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 7-10174

Parziale modifica ed integrazione D.G.R. 15.9.1997 n. 12-22495 di autorizzazione a resistere nel giudizio avverso circolare 4.1.1994 n. 090.53.790 dell'Assessore alla Sanità concernente collocamento a riposto dei Primari Ospedalieri. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Irma Lima

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 15.9.1997 n. 12-22495 sostituendo nella difesa dell'Amministrazione Regionale nel succitato procedimento l'avv. Isabella Ferro con l'avv. Irma Lima eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 8-10175

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale Civile di Torino - Sez. Lavoro - proposto da un privato per ottenere annullamento della revoca di responsabile di settore nonché annullamento di assegnazione ad altro incarico del 9.2.2001. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Claudio Pipitone Federico

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi avanti il Tribunale Civile di Torino - Sezione Lavoro - in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Claudio Pipitone Federico ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Via Grassi n. 9.

La spesa relativa sarà impegnata e contestualmente liquidata con successivo provvedimento previa presentazione della relativa parcella debitamente vistata dal competente Ordine Professionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 9-10176

Adempimenti connessi alle spese per lo svolgimento delle attività dell'area legale iscritte al capitolo 10560 del bilancio 2003. Accantonamento di Euro 17.000,00 ed assegnazione alla Struttura Speciale Avvocatura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di integrare l'accantonamento n. 100341 e di assegnare alla Struttura Organizzativa Speciale Avvocatura (cap. 10560/2003) la somma di Euro 17.000,00 per spese occorrenti per lo svolgimento dei compiti di rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente autorizzando la Cassa Economale Centrale a prelevare l'importo ed a erogare le somme relative su richiesta motivata della Struttura Organizzativa Speciale Avvocatura; delle spese come sopra effettuate la Cassa presenterà periodicamente regolare rendiconto da approvarsi dalla Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 10-10177

Adempimenti connessi alle spese per lo svolgimento delle attività dell'area legale iscritte al capitolo 10560 del bilancio 2003. Accantonamento di Euro 120.000,00 ed assegnazione alla Struttura Speciale Avvocatura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di integrare l'accantonamento n. 100338 e di assegnare alla Struttura Organizzativa Speciale Avvocatura (cap. 10560/2003) la somma di Euro 120.000,00 per spese concernenti l'esecuzione di decisioni giudiziali ed il pagamento di consulenti tecnici d'ufficio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 11-10178

Accantonamento della somma di Euro 2.571.598,84 (Cap. 14321/03) a favore della Direzione Trasporti per far fronte agli oneri derivanti dalla sottoscrizione del "Contratto di servizio" per i servizi ferroviari regionali tra la Regione Piemonte e G.T.T. S.p.A. per l'anno 2002. Approvazione della bozza di "Contratto di servizio regionale" e del relativo "Addendum"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare la bozza di "Contratto di servizio regionale" e del relativo "Addendum" tra la Regione Piemonte e G.T.T. S.p.A. (ex Satti S.p.A.) per l'anno

2002, allegati alla presente per farne parte integrante;

- di accantonare, a favore della Direzione Trasporti, la somma di Euro 2.571.598,84 (Cap. 14321/03) per far fronte agli oneri derivanti dalla sottoscrizione del "Contratto di servizio" di cui al punto precedente; la somma di Euro 2.571.598,84 accantonata con la presente deliberazione sarà interamente impegnata e liquidata nel corso del corrente anno (n. 101275/A);

- di autorizzare la Direzione Trasporti ad impegnare le risorse di cui alla presente deliberazione a favore di G.T.T. S.p.A.;

- l'erogazione delle compensazioni economiche a favore di G.T.T. S.p.A. sono da effettuarsi, previa sottoscrizione del Contratto di servizio e del relativo Addendum, con le modalità ivi previste.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 12-10179

Accantonamento della somma di Euro 154.682.185,68= (Cap. 14321/03) a favore della Direzione Trasporti per i "Contratti di servizio" tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. e GTT S.p.A., relativo ai servizi di trasporto pubblico locale ferroviario, in qualità di acconto per l'anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare al fine di erogare, per le motivazioni e con le modalità espresse in premessa, a favore della Direzione Trasporti la somma di Euro 154.682.185,68= Cap. 14321/03 (Acc. n. 101292) per far fronte, quale acconto, agli oneri derivanti dai "Contratti di servizio" per l'anno 2003 tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. e tra la Regione Piemonte e GTT S.p.A. relativi al servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale;

- di rinviare a successive Deliberazioni l'approvazione delle proroghe per l'anno 2003 dei "Contratti di Servizio Regionali" tra la Regione Piemonte e Trenitalia S.p.A. e tra la Regione Piemonte e GTT S.p.A. per l'esercizio del trasporto pubblico locale ferroviario di interesse regionale per l'anno 2003;

- di autorizzare la Direzione Trasporti ad assegnare e ad impegnare le risorse di cui alla presente deliberazione a favore di Trenitalia S.p.A. e GTT S.p.A. con apposito provvedimento dirigenziale in quote proporzionali all'importo previsto nei rispettivi Contratti di Servizio sottoscritti con lo stesso oggetto per l'anno 2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 13-10180

Legge 17.02.1992, n. 179, VIII Programma di edilizia residenziale agevolata, "Bando recupero", ambito territoriale di Novara. Diffida agli Enti Attuatori ad adempiere agli inizi dei lavori ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge 179/92 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di diffidare gli Enti Attuatori degli interventi di edilizia residenziale pubblica agevolata, di cui all'allegato "A" alla presente deliberazione, a provvedere, per quanto di loro competenza, alla predisposizione degli atti per addvenire all'inizio dei lavori, nelle more di nomina del Commissario ad acta da parte del Presidente della Giunta Regionale.

L'allegato "A", di cui sopra, fa parte integrante della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 21-10188

Accantonamento sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 ed assegnazione alla Direzione Turismo - Sport - Parchi della somma di Euro 952.914,00 sul cap. 15180 stanziata a favore degli Enti di Gestione delle Aree Protette Regionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare e di assegnare a favore della Direzione Turismo - Sport - Parchi la somma di Euro 952.914,00 stanziata sul capitolo 15180 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 (A/101197) per gli oneri per il personale dei parchi e delle riserve naturali regionali;

- di stabilire che le risorse assegnate con la presente deliberazione siano utilizzate sulla base dei criteri generali contenuti nella D.G.R. n. 11-8326 del 03.02.2003;

- di stabilire che le risorse oggetto del presente accantonamento sono spendibili nell'esercizio finanziario in corso ad eccezione dei trasferimenti per la copertura di oneri derivanti dall'applicazione di istituti contrattuali e per assunzioni il cui ammontare e riparto tra gli Enti di Gestione deve essere definito in sede di trattativa sindacale di livello territoriale; per tali oneri la liquidazione delle somme dovute agli Enti di Gestione per l'anno 2003 potrà avvenire entro 30 giorni dalla conclusione della concertazione sindacale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 22-10189

L.R. 4/82: sostegno all'estensione del progetto di aiuto alle donne afgane e di accoglienza dei minori senza famiglia denominato "Afghan Refugees Project". Accantonamento di Euro 55.500,00 sul capitolo 11010/2003 ed assegnazione alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di dare attuazione alla determinazione del Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale assunta in data 16/7/03, che prevede il sostegno finanziario all'estensione del progetto di aiuto alle donne afgane e di accoglienza dei minori senza famiglia denominato "Afghan Refugees Project";

* di assumere i provvedimenti necessari per il riconoscimento del contributo finanziario di Euro 55.500,00, pari al 50% del costo del progetto presentato, così come individuato dal Comitato di Solidarietà;

* di accantonare la somma di Euro 55.500,00 sul capitolo 11010/2003 (A/101274), per consentire la realizzazione del progetto e di assegnarla alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 23-10190

Accantonamento ed assegnazione alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della somma di Euro 759.976,00 per l'attuazione delle politiche in materia di emigrazione (capp. 11892, 11990, 20570)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le motivazioni illustrate in premessa:

* di accantonare ed assegnare alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale le somme di seguito elencate per la realizzazione delle iniziative, in materia di emigrazione:

Cap. 11892 - Spese dirette per il finanziamento degli interventi in materia di movimenti migratori (L.R. 1/1987 - Euro 481.646,00 (A/101287))

Cap. 11990 - Interventi in materia di movimenti migratori - Euro 268.000,00 (A/101288)

Cap. 20570 - Interventi per l'incentivazione di attività produttiva per gli emigrati che rientrano (art.14 l.r. 1/1987) - Euro 10.330,00 (A/101289)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 24-10191

Recepimento degli Accordi regionali sottoscritti il 10.07.2003 con le Organizzazioni Sindacali di categoria FP-C.G.I.L. - C.I.S.L. F.P.S. - U.I.L. F.P.L. e con la Federazione Sindacati Indipendenti sul percorso formativo della nuova figura professionale di Operatore Socio-Sanitario

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di recepire, per i motivi di cui in narrativa, gli Accordi regionali sottoscritti il 10.7.2003 con le Organizzazioni Sindacali di categoria FP-C.G.I.L. - C.I.S.L. F.P.S. - U.I.L. F.P.L. e con la Federazione Sindacati Indipendenti sul percorso formativo della nuova figura professionale di Operatore Socio-Sanitario, di cui agli Allegati A) e B) del presente provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 25-10192

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro 1.706,91 sul capitolo 12292/03, per la realizzazione di programmi di sorveglianza e controllo delle infezioni nosocomiali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, a favore della Direzione Sanità Pubblica, la somma di 1.706,91 Euro sul cap. 12292/03 (A/101286) da assegnare alla ASL n. 3 di Torino, Ospedale Amedeo di Savoia ed Ospedale Maria Vittoria, per il completamento del progetto di sorveglianza e controllo delle infezioni nosocomiali.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 26-10193

Rete Oncologica Piemontese. Approvazione linee guida metodologico-organizzative del Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) e del Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC)

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Con deliberazione della Giunta regionale n. 50-1391 del 20.11.2000, è stato approvato il progetto sperimentale di Rete Oncologica Piemontese, che si articola in nove Poli Oncologici, dislocati su tutto il territorio regionale.

Con determinazione n. 21 del 05.02.01, sono stati approvati il Regolamento del Polo Oncologico ed il Regolamento della Rete Oncologica, che devono assicurare la programmazione delle attività oncologiche, nelle aree di afferenza dei Poli individuati dalla D.G.R. suddetta.

In particolare, il Regolamento di Polo prevede l'istituzione del Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) e del Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC), quali concretizzazioni di un modo innovativo di garantire la continua interazione tra il paziente e la Rete Oncologica.

Nel dettaglio, i Centri di Accoglienza e Servizi sono nuove strutture operative collocate nel Dipartimento Oncologico di ogni Polo e presso i Servizi Oncologici di ogni azienda afferente, con compiti di informazione ed accoglienza dei nuovi pazienti oncologici, nonché con compiti amministrativo-gestionali e di supporto al percorso diagnostico-terapeutico di tutti i pazienti oncologici.

Essi devono orientare e supportare l'ingresso dei nuovi pazienti, indirizzarli ai Gruppi Interdisciplinari Cure, assicurarne la presa in carico iniziale ed il mantenimento in carico al termine di ogni ciclo terapeutico e tenere traccia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico.

I Centri di Accoglienza e Servizi, tra loro connessi, sono le strutture costituenti la Rete Informativa della Rete Oncologica Regionale, per cui sono dotati di adeguata strumentazione informatica e telematica.

I Gruppi Interdisciplinari Cure di Polo o Interpolo (GIC) rappresentano una diversa modalità operativa, multidisciplinare, delle esistenti strutture terapeutiche.

Essi sono composti da medici di differente specializzazione (oncologi, radioterapisti, chirurghi, specialisti d'organo, ecc.) appartenenti alle varie unità operative (UOA) che in tempi diversi durante l'iter della malattia, prendono in carico il paziente oncologico e lo sottopongono al trattamento terapeutico più appropriato, deciso collegialmente con approccio multidisciplinare.

L'erogazione dei trattamenti, come pure i relativi adempimenti gestionali ed amministrativi, continuano quindi ad essere compito delle esistenti strutture, in questo supportate dai sistemi informativi e gestionali di base, già operativi nei presidi sanitari.

I Gruppi Interdisciplinari Cure, attraverso le Unità Operative Autonome che li compongono, costituiscono per i Centri di Accoglienza e Servizi la fonte informativa dei percorsi diagnostico-terapeutici di cui la Rete deve tenere traccia e che rappresentano la base informativa delle strutture di controllo (Unità di Coordinamento Rete, CPO-Piemonte).

Nella configurazione dei Gruppi Interdisciplinari Cure rientrano tutte le professionalità direttamente

interessate al percorso diagnostico-terapeutico di una specifica patologia oncologica (figure comuni a tutte le patologie oncologiche e figure di specialisti di organo).

I compiti del Gruppo Interdisciplinare Cure sono così sintetizzabili:

* prendere in carico il paziente per tutto l'iter diagnostico-terapeutico, il che comporta anche la prescrizione e la prenotazione di esami, e la definizione di uno scadenziario di visite;

* comunicare al Centro di Accoglienza e Servizi la presa in carico di un paziente il cui ingresso non è stato registrato direttamente dal Centro di Accoglienza e Servizi;

* discutere collegialmente i casi trattati, definire e applicare un iter terapeutico univoco nel rispetto delle linee guida e sulla base di protocolli procedurali condivisi;

* curare il paziente nel rispetto dei protocolli procedurali in vigore;

* inserire il paziente in protocolli sperimentali regolarmente approvati;

* assicurare la comunicazione con il paziente e con i suoi familiari, nel rispetto del codice deontologico.

L'attivazione del Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) nell'ambito dell'assistenza oncologica piemontese comporta l'identificazione di una nuova prestazione a contenuto specialistico che non trova attualmente corrispondenza nel tariffario regionale delle prestazioni ambulatoriali.

Con d.g.r. n. 48-9824 del 30.06.2003 sono stati approvati il progetto definitivo di Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta ed i nuovi regolamenti del Polo Oncologico e della Rete Oncologica, il cui aggiornamento si è reso necessario in considerazione del passaggio dalla fase sperimentale a quella di gestione ordinaria e dell'estensione del progetto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Tale deliberazione prevede che con successivo atto deliberativo vengano approvati il percorso di accesso e di totale presa in carico del paziente da parte della Rete, attraverso il Centro Accoglienza e Servizi ed i Gruppi Interdisciplinari Cure.

Occorre, pertanto, approvare le linee guida metodologico-organizzative del CAS e del GIC, così come specificato nell'Allegato tecnico A, parte integrante della presente deliberazione.

Viste le D.G.R. n. 50-1391 del 20.11.2000 e n. 48-9824 del 30.06.2003;

vista la determinazione n. 21 del 05.02.01;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

* di approvare le linee guida metodologico-organizzative all'interno della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, per quanto riguarda, in particolare, il Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) ed il Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC), così come specificato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Ogni Polo Oncologico è responsabile della regia di tutte le attività oncologiche che si svolgono nel proprio ambito territoriale. Inoltre esso svolge attività di **indirizzo, supporto e controllo** nei confronti di tutte le strutture, sia ospedaliere che ambulatoriali, alle quali spettano invece le attività che coinvolgono direttamente il paziente, e che vanno dallo screening alla diagnosi, alla degenza (ordinaria o in day-hospital), al follow-up, alle cure domiciliari.

Elemento innovativo, e chiave, del modello è la costituzione, presso le principali sedi ospedaliere, di un servizio denominato Centro Accoglienza e Servizi (CAS).

CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI

I Centri Accoglienza e Servizi (CAS) sono nuove strutture operative collocate nel Dipartimento Oncologico di ogni Polo e presso i Servizi Oncologici di ogni azienda afferente, con compiti di informazione ed accoglienza dei nuovi pazienti oncologici, nonché con compiti amministrativo-gestionali e di supporto al percorso diagnostico-terapeutico di tutti i pazienti oncologici.

Essi devono orientare e supportare l'ingresso dei nuovi pazienti, indirizzarli ai Gruppi Interdisciplinari Cure, assicurarne la presa in carico iniziale ed il mantenimento in carico al termine di ogni ciclo terapeutico, e tenere traccia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico.

I Centri Accoglienza e Servizi (CAS), tra loro connessi, saranno le strutture costituenti la Rete Informativa della Rete Oncologica Regionale, per cui saranno dotati di adeguata strumentazione informatica e telematica.

Il Centro Accoglienza e Servizi (CAS) è il punto di riferimento per il paziente oncologico, e riveste, in dettaglio, le seguenti funzioni:

a) informazione:

- informare su modalità di accesso ai Servizi, prenotazioni, professionalità disponibili, centri specializzati, orari;

b) accoglienza:

- accogliere il paziente indirizzatogli dal medico di medicina generale o da altre strutture;

c) amministrative-gestionali:

- gestire il percorso diagnostico-terapeutico e assistenziale sotto il profilo amministrativo;
- garantire la continuità assistenziale assicurando che vi sia sempre un soggetto (GIC, servizio, Unità Operativa, medico di medicina generale, ecc..) che abbia in carico il paziente per tipo e durata della prestazione;
- prenotare le prestazioni diagnostiche preliminari previste dal percorso del paziente;
- mantenere i rapporti con gli altri Centri Accoglienza e Servizi (CAS) della Rete;
- aprire la Scheda Sintetica Oncologica (SSO) del paziente sulla base del referto di Anatomia Patologica;
- aggiornare le SSO sulla base delle prestazioni erogate e comunicate dai Servizi che le hanno svolte;
- conservare e aggiornare la documentazione informatica, tra cui una banca dati sulle strutture oncologiche del Polo, sulle patologie trattate, sulle SSO per paziente. Tali

informazioni saranno trattate nel rispetto della normativa del garante per l'informazione sulla confidenzialità dei dati;

d) supporto al percorso diagnostico-terapeutico:

- attivare il Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) specifico in loco;
- garantire che il percorso diagnostico terapeutico e assistenziale sia effettuato ed avvenga secondo le modalità interdisciplinari.

Per poter adempiere alle funzioni descritte il Centro Accoglienza e Servizi (CAS) deve essere composto, nella sua configurazione minima, da:

- responsabile medico dedicato all'attività di Centri Accoglienza e Servizi (CAS) anche part time
- infermiere/i professionale
- amministrativo con dimestichezza nell'uso di supporti informatici
- eventuale altro personale volontario.

Il Centro Accoglienza e Servizi (CAS) deve essere sistematicamente informato relativamente a:

- patologie oncologiche accertate rilevate dalle Strutture Organizzative di Anatomia Patologica;
- patologie oncologiche sospette rilevate delle Strutture Organizzative di Pronto Soccorso, di Radiologia o altre strutture diagnostiche;
- avvenuta presa in carico dei pazienti da parte delle Strutture Organizzative che li trattano direttamente.

GRUPPI INTERDISCIPLINARI CURE

La seconda figura organizzativa chiave è costituita dal Gruppo Interdisciplinare Cure di Polo o Interpolo (GIC).

I Gruppi Interdisciplinari Cure non rappresentano, a differenza del Centro Accoglienza e Servizi, nuove strutture, ma una diversa modalità operativa, multidisciplinare, delle esistenti strutture terapeutiche.

Essi sono composti da medici di diversa specializzazione (oncologi, radioterapisti, chirurghi, specialisti d'organo, ecc.) appartenenti alle diverse unità operative (UOA) che in tempi diversi durante l'iter della malattia prendono in carico il paziente oncologico e lo sottopongono al trattamento terapeutico più appropriato, **deciso collegialmente con approccio multidisciplinare**.

L'erogazione dei trattamenti, come pure i relativi adempimenti gestionali ed amministrativi, continuano quindi ad essere compito delle esistenti strutture, in questo supportate dagli esistenti sistemi informativi e gestionali di base.

I Gruppi Interdisciplinari Cure, attraverso le Unità Operative Autonome che li compongono, costituiranno, per i Centri Accoglienza e Servizi (CAS), la fonte informativa dei percorsi diagnostico-terapeutici di cui la Rete deve tenere traccia e che costituiscono la base informativa delle strutture di controllo (Unità Coordinamento, Rete, CPO, ecc.).

Nella configurazione dei Gruppi Interdisciplinari Cure rientrano tutte le professionalità direttamente interessate al percorso diagnostico-terapeutico di una specifica patologia oncologica (figure comuni a tutte le patologie oncologiche e figure di specialisti di organo).

I compiti del Gruppo Interdisciplinare Cure sono così sintetizzabili:

- prendere in carico il Paziente per tutto l'iter diagnostico-terapeutico, il che comporta anche la prescrizione e la prenotazione di esami, e la definizione di uno scadenziario di visite;
- comunicare al Centro Accoglienza e Servizi (CAS) la presa in carico di un paziente il cui ingresso non è stato registrato direttamente dal Centro Accoglienza e Servizi (CAS);
- discutere collegialmente i casi trattati, definire e applicare un iter terapeutico univoco nel rispetto delle linee guida e sulla base di protocolli procedurali condivisi;
- curare il paziente nel rispetto dei protocolli procedurali in vigore;
- inserire il paziente in protocolli sperimentali regolarmente approvati;
- assicurare la comunicazione con il paziente e con i suoi familiari, nel rispetto del codice deontologico.

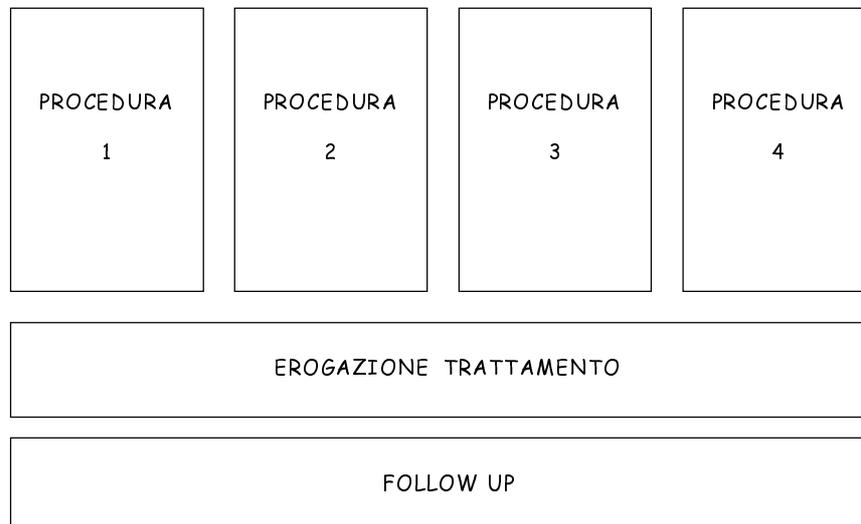
PROCEDURE DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI E DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI RAPPORTO CON IL PAZIENTE DEL GRUPPO INTERDISCIPLINARE

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE DEL PAZIENTE ONCOLOGICO

Le procedure “**1, 2, 3, 4**” descrivono le modalità di ingresso del paziente oncologico nel circuito diagnostico terapeutico.

La procedura “**erogazione trattamento**” è volta ad evidenziare gli aspetti organizzativo-gestionali della fase di erogazione del trattamento terapeutico (radioterapia, chemioterapia).

La procedura “**follow up**” è rivolta agli aspetti organizzativo-gestionali delle fasi di monitoraggio del paziente.



INGRESSO AL CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI SU RICHIESTA DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE – PROCEDURA 1

1. Il paziente accede al Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) a fronte di **formale richiesta del Mmg** che ha riscontrato un sospetto di patologia oncologica a seguito di visita e/o esami di base. Il Mmg deve informare il paziente dell'esistenza del CAS e dei servizi che da questi vengono erogati, sottolineandogli la maggior rapidità nell'esecuzione degli esami e la garanzia di essere seguito durante tutto il percorso.
2. Il paziente con la **richiesta del MMG**, fornisce i propri **dati anagrafici** all'impiegato amministrativo del CAS e gli comunica eventuali esami o visite già effettuate, viene inviato dall'oncologo presente al CAS per un eventuale visita o colloquio.
3. L'oncologo, attraverso la visita, il colloquio e l'analisi degli eventuali esami portati dal paziente, dovrà **predisporre il percorso diagnostico successivo** (ulteriori esami più approfonditi, visita da uno specialista di organo in modalità GIC, ecc.)

Sulla base delle prescrizioni dell'oncologo, il CAS si occupa di fare le prenotazioni secondo le modalità in essere presso il CAS.

L'impiegato dovrà prenotare l'esame e/o la visita tenendo conto: delle preferenze del paziente, dell'abilitazione-“accreditamento” ad effettuare la visita o l'esame in questione; dei tempi di attesa.

4. La prenotazione può avvenire istantaneamente (se i sistemi informativi-informatici offrono la visibilità delle strutture e sulle disponibilità) o può essere comunicata successivamente per via telefonica al paziente.

A seguito della prenotazione della prestazione si possono verificare le seguenti ipotesi:

SE L'ONCOLOGO HA PRESCRITTO SOLO LA VISITA SPECIALISTICA.

Con l'invio del paziente allo specialista componente del GIC si attiva automaticamente il GIC. Lo specialista potrà richiedere altri esami comunicando la prescrizione direttamente al CAS che dovrà fare le conseguenti prenotazioni e comunicare telefonicamente al paziente data e luogo degli stessi.

SE L'ONCOLOGO HA PRESCRITTO DEGLI ESAMI E UNA VISITA SPECIALISTICA.

Il paziente si reca a fare gli esami nel luogo indicatogli dal CAS.

Da questo punto si aprono due possibilità:

- A seguito dell'esame, verranno comunicati al paziente data e luogo di ritiro del referto. Ritirato il referto, il paziente si recherà dallo specialista per la consegna dello stesso.
- È possibile che in alcuni casi il referto venga inviato direttamente allo specialista componente del GIC.

Se il caso valutato dallo specialista del GIC non rientra nei protocolli, lo stesso caso verrà discusso in modalità GIC secondo le modalità di lavoro interdisciplinare stabilite dai GIC stessi. Dalla discussione collegiale del caso sarà predisposto il programma terapeutico del paziente.

Se il caso rientra nei protocolli (e non richiede una discussione collegiale dello stesso), lo specialista componente del GIC comunicherà direttamente al paziente le successive fasi del programma terapeutico.

Lo specialista componente del GIC attiva il CAS che dovrà prenotare il ricovero o le terapie successive e comunicare telefonicamente al paziente i prossimi appuntamenti. **NOTA:**

♥ fasi in cui è il paziente è uno degli attori fondamentali

MMG	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI (oncologo)	COMPONENTE DEL GIC	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA
Invio del paziente al Centro Accoglienza e Servizi				
	♥ Accettazione e registrazione anagrafica			
↓	Invio all'oncologo	♥ Visita		
		Prescrizione di visita specialistica o esami + visita		
	Prenotazione esami e/o visita specialistica			
↓	Informativa al paziente			
	<input type="checkbox"/> Prescrizione di sola visita?	<input type="checkbox"/> NO		♥ Esami diagnostici + ritiro referti
			♥ Visita specialistica	
↓		<input type="checkbox"/> SI	Prescrizione altri esami?	
	Prenotazione nuovi esami		<input type="checkbox"/> NO	
↓	Informativa al paziente			♥ Esami
↓			A1	A2
MMG	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI (oncologo)	COMPONENTE DEL GIC	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA

			A1	A2
				♥ Ritiro referti da parte del paziente
			♥ Presa visione del referto	
			Caso rientrante nel protocollo	
			<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI
	Prenotazione visita		Predisposizione programma terapeutico in modalità GIC	
	Informativa al Paziente		♥ Comunicazione programma terapeutico	
	Prenotazione ricovero\terapia			
	Informativa al paziente (data, luogo)			

INVIO DEL PAZIENTE DIRETTAMENTE AD UN COMPONENTE DEL GRUPPO INTERDISCIPLINARE CURE – PROCEDURA 2

Il Mmg invia direttamente il paziente allo specialista d'organo del GIC

1. Dopo la visita specialistica, in caso di sospetto lo specialista comunica direttamente i **dati anagrafici** del paziente all'impiegato amministrativo del CAS e gli eventuali esami o visite già effettuate dal paziente.
2. Sulla base delle prescrizioni dell'oncologo, il CAS si occupa di fare le prenotazioni secondo le modalità in essere presso il CAS
3. L'impiegato dovrà prenotare l'esame e/o la visita tenendo conto: delle preferenze del paziente, dell'abilitazione-“accreditamento” ad effettuare la visita o l'esame in questione; dei tempi di attesa.
4. La prenotazione può avvenire istantaneamente (se i sistemi informativi-informatici offrono la visibilità sulle strutture e sulle disponibilità) o può essere comunicata successivamente per via telefonica al paziente.
5. A seguito dell'esame, verranno comunicati al paziente data e luogo di ritiro del referto. Ritirato il referto, il paziente si recherà dallo specialista per la consegna dello stesso.
6. È possibile che in alcuni casi il referto venga inviato direttamente allo specialista componente del GIC.
7. Se il caso valutato dallo specialista del GIC non rientra nei protocolli, lo stesso caso verrà discusso in modalità GIC secondo le modalità di lavoro interdisciplinare stabilite dai GIC stessi. Dalla discussione collegiale del caso sarà predisposto il programma terapeutico del paziente.
8. Se il caso rientra nei protocolli (e non richiede una discussione collegiale dello stesso), lo specialista componente del GIC comunicherà direttamente al paziente le successive fasi del programma terapeutico.
9. Lo specialista componente del GIC attiva il CAS che dovrà prenotare il ricovero o le terapie successive e comunicare telefonicamente al paziente i prossimi appuntamenti.

NOTA:

♥ fasi in cui è il paziente è uno degli attori fondamentali

MMG	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI (oncologo)	COMPONENTE DEL GIC	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA
Invio del paziente allo specialista d'organo				
			♥ Visita specialistica	
↓				
	Comunicazione anagrafica al paziente		Sospetto	
↓		SI'	Prescrizione altre prestazioni ?	
	Prenotazione nuovi esami			
↓			NO	
	Informativa al paziente			Esami
↓				♥ Ritiro referti da parte del paziente
			♥ Presa visione del referto	
↓			Caso rientrante nel protocollo	SI'
↓			NO	
	Prenotazione visita		Predisposizione programma terapeutico in modalità GIC	
↓			♥ Comunicazione in programma terapeutico	
	Informativa al paziente (luogo, data)			
↓				
	Prenotazione ricovero/terapia			
↓				
	Informativa al paziente/terapia			

PAZIENTE IN REGIME DI RICOVERO – PROCEDURA 3

1. Al paziente in regime di ricovero viene riscontrato un sospetto di patologia neoplastica. L'UO che ha in carico il paziente richiede una consulenza specialistica. La richiesta è rivolta al componente del GIC
2. Il componente del GIC comunica i dati anagrafici del paziente direttamente al CAS. L'apertura della SSO da parte del CAS avverrà ad accertamento della patologia avvenuto.
3. La prenotazione di altri eventuali esami per accertare la patologia seguirà l'iter previsto in caso di degenza; quindi sarà effettuata direttamente dall'UO presso la quale il paziente è ricoverato.
4. I referti sono direttamente consegnati all'UO presso la quale il paziente è ricoverato
5. Se il caso valutato dallo specialista del GIC non rientra nei protocolli, lo stesso caso verrà discusso in modalità GIC secondo le modalità di lavoro interdisciplinare stabilite dai GIC stessi. Dalla discussione collegiale del caso sarà predisposto il programma terapeutico del paziente.
6. Se il caso rientra nei protocolli (e non richiede una discussione collegiale dello stesso), lo specialista componente del GIC comunicherà direttamente al paziente le successive fasi del programma terapeutico.

NOTA:

♥ fasi in cui è il paziente è uno degli attori fondamentali

UO RICOVERO	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI oncologo	COMPONENTE DEL GIC	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA
Accertamento del sospetto				
Richiesta consulenza			Consulenza	
	Registrazione anagrafica (comunicazione diretta)	SI'	Prenotazione altri esami?	
			NO	
Prenotazione				♥ Esami
Referti				
		Caso rientrante nel protocollo	SI'	
		NO		
Predisposizione programma terapeutico in modalità GIC		Predisposizione programma terapeutico in modalità GIC		
		Comunicazione programma terapeutico		

PAZIENTE DA DEA – PROCEDURA 4

1. Al paziente in pronto soccorso viene riscontrato un sospetto di patologia neoplastica. Il DEA richiede una visita specialistica. La richiesta è rivolta al componente del GIC.
2. Il componente del GIC comunica i dati anagrafici del paziente direttamente al CAS. L'apertura della SSO da parte del CAS avverrà ad accertamento della patologia avvenuto.
3. La prenotazione di altri eventuali esami per accertare la patologia sarà effettuata direttamente dal CAS.
4. A seguito dell'esame, verranno comunicati al paziente data e luogo di ritiro del referto. Ritirato il referto, il paziente si recherà dallo specialista per la consegna dello stesso.
5. È possibile che in alcuni casi il referto venga inviato direttamente allo specialista componente del GIC.

Se il paziente dal DEA viene trattenuto per accertamenti e inviato al reparto per la degenza, l'iter seguito sarà quello previsto dalla prassi per i ricoveri.

1. Se il caso valutato dallo specialista del GIC non rientra nei protocolli, lo stesso caso verrà discusso in modalità GIC secondo le modalità di lavoro interdisciplinare stabilite dai GIC stessi. Dalla discussione collegiale del caso sarà predisposto il programma terapeutico del paziente.
2. Se il caso rientra nei protocolli (e non richiede una discussione collegiale dello stesso), lo specialista componente del GIC comunicherà direttamente al paziente le successive fasi del programma terapeutico.
3. Lo specialista componente del GIC attiva il CAS che dovrà prenotare il ricovero o le terapie successive e comunicare telefonicamente al paziente i prossimi appuntamenti.

NOTA:

♥ fasi in cui il paziente è uno degli attori fondamentali

DEA	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI (oncologo)	COMPONENTE DEL GIC	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA
♥ Accertamento del sospetto				
Richiesta visita			♥ Visita	
	Registrazione anagrafica (comunicazione diretta)	SI'	Prenotazione altri esami?	
	Prenotazione		NO	♥ Esami
				♥ Ritiro referti da parte del paziente
			Preso visione del referto	
			Caso rientrante nel protocollo	SI'
			NO	
			Predisposizione programma terapeutico in modalità GIC	
	Prenotazione visita		♥ Comunicazione programma terapeutico	
	Informativa al paziente (data, luogo)			

EROGAZIONE TRATTAMENTO

NOTA:

♥ fasi in cui è il paziente è uno degli attori fondamentali

•• delimita le fasi reiterabili

CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI (oncologo)	COMPONENTE DEL GIC	RADIOTERAPIA	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA
Prenotazione prestazione	••			
↓ Informativa al paziente				
		Chemioterapia	Radioterapia	
	SI	Necessità di esami		
↓ Prenotazione prestazione		NO		
↓ Informativa al paziente				♥ Esami
				♥ Ritiro referti da parte del paziente
		Visita		
↓ Prenotazione prestazione	••			
↓ Informativa al paziente				

FOLLOW UP

NOTA:

♥ fasi in cui è il paziente è uno degli attori fondamentali

] delimita le fasi reiterabili

MMG	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI	CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI (oncologo)	COMPONENTE DEL GIC	UNITA' OPERATIVE DI DIAGNOSTICA
			Predisposizione del follow up	
↓	Prenotazione prestazione			
↓	Informativa al paziente			Esami
				Ritiro referti da parte del paziente
↓			Visita	
↓			Prosecuzione del follow up?	
↓	Prenotazione visita		SI'	
	Informativa al paziente			NO
↓			Predisposizione programma terapeutico in modalità GIC	
			Comunicazione del programma terapeutico	

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 27-10194

Autorizzazione progetto di sperimentazione gestionale dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, ai sensi dell'art. 9/bis d.lgs 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

L'art. 9/bis del d.lgs. 502/1992, modificato ed integrato dall'art. 3 comma 6 del Decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito in L. 16 novembre 2001 n. 405 stabilisce che la Regione autorizzi programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali, che prevedano forme di collaborazione pubblico-privato tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato.

In particolare il programma di sperimentazione è adottato dalla Regione interessata motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza e di coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale.

Il DDL regionale n. 348 "Nuovo ordinamento del servizio sanitario: il modello del Piemonte. Linee di indirizzo per il Piano socio-sanitario regionale per il triennio 2003-2005", nel riprendere gli assunti esplicitati dalla normativa nazionale sopra citata, afferma, all'art. 33, che "nell'ambito di settori d'intervento ritenuti prioritari e strategici la Regione autorizza lo sviluppo di sperimentazioni gestionali e di altre forme innovative di gestione delle attività aziendali sia a carattere sanitario che strumentale e di supporto, anche attraverso la costituzione di società con capitale misto pubblico e privato a maggioranza pubblica e lo sviluppo di progetti innovativi per la gestione mista pubblico-privato di specifici servizi sovra zonali inerenti funzioni con modelli di organizzazione a rete territoriale. La scelta dei soggetti privati partner delle ASR è operata attraverso procedura ad evidenza pubblica".

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Santa Croce e Carle via Michele Coppino n. 26 Cuneo con delibera n. 1535 del 18/12/2002 ha approvato un programma di sperimentazione gestionale, ai sensi dell'art. 9/bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., avente ad oggetto la costituzione di una società per azioni a capitale pubblico e privato.

La costituzione della Società rappresenta per l'Azienda Ospedaliera l'ulteriore evoluzione dell'orientamento aziendale verso la terziarizzazione di molti dei servizi alberghieri complementari all'attività ospedaliera (ristorazione, noleggio biancheria piana e divise, pulizie e sanificazione, portierato e vigilanza, movimentazione e distribuzione merci e beni), da estendere ad ulteriori servizi sanitari (gestione di attività sanitaria sia ospedaliera che domiciliare, gestione di case di cura, di ambulatori e laboratori analisi e diagnosi, gestione di servizi socio-assistenziali, ecc...).

Il programma, corredato della bozza di Statuto e del Patto parasociale della S.p.A., nonché di una relazione descrittiva circa l'oggetto della sperimentazione, il relativo piano economico e finanziario, i tempi e gli obiettivi generali e specifici, che si intendono realizzare in coerenza con la programmazione regionale è stato inviato all'Assessorato alla Sanità - Direzione Programmazione, ai sensi

dell'art. 9/bis del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. per la prescritta autorizzazione.

In fase istruttoria la Direzione Programmazione Sanitaria con nota prot. 1820/28.1 del 12.02.03, per via della complessità dell'oggetto sociale e per alcune carenze progettuali, ha chiesto all'Azienda di indicare meglio gli obiettivi e di specificare l'oggetto della sperimentazione, precisando per quale attività sanitaria venisse proposta la collaborazione del privato e se tale apporto riguardasse il conferimento di capitale finanziario e per quali finalità, ovvero l'acquisizione di specifiche competenze tecnico-professionali e/o gestionali, non reperibili diversamente sul mercato da parte dell'ASO.

La Direzione Programmazione Sanitaria ha richiesto, inoltre, che venissero indicati i benefici di ordine economico, organizzativo, gestionale e/o di qualità del prodotto, che supportavano la scelta della soluzione proposta dal progetto.

L'Azienda con nota del Commissario prot. n. 7749 del 12.2.2003 ha precisato la natura della società, quale apparato della pubblica amministrazione, ad esso connesso con un rapporto essenzialmente pubblicistico e che gestisce, in una sorta di delega interorganica, servizi, di cui la pubblica amministrazione stessa è e resta titolare.

La complessità dell'oggetto sociale, dichiara l'Azienda, deriva da uno studio di fattibilità, che ha valutato lo stato attuale dell'Azienda, alla luce di quelle che possono essere le prospettive in un arco di tempo programmabile inizialmente della durata di tre anni.

Per quello che concerne l'identificazione dell'oggetto sociale dell'attività sanitaria l'Azienda precisa che questo è limitato a:

- attività di laboratorio analisi;
- attività di radiologia e neuroradiologia;
- attività di dialisi per cronici;
- attività libero-professionale;
- attività di riabilitazione;
- attività di anestesologia

e completato da altre attività non sanitarie inerenti i servizi generali (lavanderia, cucina, mensa, ecc...).

L'Azienda conferma infine che la partecipazione del privato è prevalentemente finalizzata al conferimento di capitali finanziari, necessari soprattutto alla creazione di strutture centralizzate per la gestione della logistica, della lavanderia, dei laboratori, ecc...

La Direzione Programmazione sanitaria alla luce dei chiarimenti inviati e del quadro normativo, adottato dalla Giunta Regionale ed in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale, ha ritenuto, sentite le Organizzazioni Sindacali, che la proposta di sperimentazione gestionale dell'ASO di Cuneo dovesse, ai fini autorizzativi, essere:

1. riformulata negli articoli dello Statuto relativi alle attività previste nell'oggetto sociale della S.p.A. e alle motivazioni di tipo economico e gestionale, che sostengono il trasferimento ad una S.p.A. di attività inerenti la salute del cittadino;

2. sottoposta alla valutazione del Quadrante di Cuneo, soprattutto per quanto riguarda la necessità di ricorrere ad eventuali accorpamenti di attività sanitarie svolte nelle Aziende del Quadrante ed il loro affidamento alla S.p.A. attraverso l'adesione al patto sociale, in questa fase di progettazione, di altre aziende pubbliche locali.

L'Azienda, alla luce di tali rilievi, ha proceduto a trattare nella Conferenza di Quadrante n. 3 il programma di sperimentazione gestionale, nei cui confronti è stato espresso parere favorevole oltre che l'adesione da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. n. 15, 16, 17 e 18, iniziando a conferire alcuni settori presenti nell'oggetto sociale della S.p.A..

L'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle ha pertanto proceduto al riesame dell'atto deliberativo n. 1535 del 18/12/2002, alla luce delle indicazioni formulate in sede regionale ed in sede di quadrante e ha riformulato il progetto di sperimentazione gestionale con Deliberazione del Direttore Generale n. 347 del 3 luglio 2003 avente ad oggetto "Riforma del Provvedimento 18.12.2002 n. 1535 "Costituzione Società per Azioni a capitale pubblico e privato - Sperimentazione gestionale art. 9/bis D.Lgs. 502 - Provvedimenti", di cui all'Allegato A alla presente deliberazione.

Il progetto di Sperimentazione gestionale si inquadra negli obiettivi che l'Azienda intende perseguire per ottenere di migliorare, potenziare e qualificare la propria attività attraverso un processo di radicale razionalizzazione ed innovazione organizzativa, nonché di riconversione strutturale, finalizzato al mantenimento del vantaggio competitivo sino ad oggi conseguito.

Il progetto prevede la costituzione di una società mista pubblico-privato, allo scopo di ricercare nel partner privato capacità finanziaria e professionalità per una crescita qualitativa dei servizi, che verranno affidati alla medesima in gestione, sia che trattasi di attività sanitarie sia che trattasi di servizi ausiliari non sanitari o attinenti al confort alberghiero.

L'oggetto sociale prevede, infatti, che alla società venga affidata la gestione di servizi alberghieri ed amministrativi, di gestione e manutenzione di beni sia immobili che mobili nonché di alcune attività sanitarie ben determinate: attività di laboratorio analisi, attività di radiologia e neuro radiologia, attività anestesologica (di supporto a chirurgia ambulatoriale, day surgery e chirurgia a bassa complessità), dialisi per cronici e riabilitazione.

La costituzione di una società mista pubblico/privato, a prevalente capitale pubblico rappresenta una soluzione gestionale, che può garantire maggiore flessibilità, minori costi gestionali e qualificare il servizio destinato al cittadino sia nelle sue componenti alberghiere e di confort sia in quelle sanitarie propriamente dette.

L'aggregazione di capitali privati nella conduzione di attività di pubblico servizio supera poi la cronica difficoltà di reperimento, propria delle Aziende Sanitarie, di finanziamenti in conto capitale di investimento per l'ammodernamento delle strutture e l'innovazione tecnologica.

L'ingresso delle Aziende Sanitarie del Quadrante di riferimento territoriale nella compagine societaria consente, inoltre, di raggiungere valide economie di scala fino ad oggi non facilmente ottenibili da parte di Enti che, seppur facendo parte della Pubblica Amministrazione, non possiedono strumenti operativi che realizzino strategie comuni nella gestione di attività uguali o del tutto similari.

Sotto il profilo della convenienza economica il progetto si propone di perseguire l'obiettivo di migliorare la performance dei servizi alberghieri, tec-

nic, amministrativi e sanitari, sia sotto il profilo dell'efficienza che dell'efficacia.

Il miglioramento dell'efficienza gestionale, nonché l'aumento dei volumi di attività, grazie all'acquisizione di nuovi soci e al conferimento nel corso del primo triennio di sperimentazione di ulteriori servizi da parte delle Aziende promotrici e di altri enti pubblici del territorio rappresentano una strategia efficace di razionalizzazione dei costi di gestione e di incremento dei margini di redditività.

Per quanto attiene alla coerenza del progetto di sperimentazione gestionale con la programmazione sanitaria regionale si evidenzia che la Giunta Regionale con provvedimento n. 39-6552 del 8/7/2002 ha aggiornato i criteri ed i metodi per la gestione aziendale ed interaziendale già contenuti nel P.S.R., ex L.R. 61/97, al fine di integrare meglio le risorse disponibili sui diversi territori e di razionalizzare i servizi sanitari mediante le economie di scala e la rimozione di inutili sovrapposizioni di funzioni fra aziende e presidi limitrofi.

In particolare ha identificato il quadrante ed il sub-quadrante quale entità territoriale, amministrativa e sanitaria di riferimento per la ricerca di sinergie possibili fra le strutture ospedaliere residenziali, la politica del personale e la compatibilità tra i costi di produzione e le risorse assegnate.

Obiettivo della Regione Piemonte è valutare l'impatto di soluzioni innovative nella gestione dei servizi sanitari, per identificare con quali modalità e per quali servizi la collaborazione fra pubblico e privato si dimostri in grado di migliorare la qualità dell'assistenza e/o l'efficienza gestionale rispetto alle forme tradizionali di gestione, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione organizzativa legata al rapporto con soggetti privati.

In questa prospettiva il progetto dell'Azienda Ospedaliera rappresenta, pertanto, un'iniziativa coerente e volta a superare le criticità aziendali, quale l'elevato numero di strutture organizzative in ambito amministrativo, nella conduzione dei servizi sanitari e nel raggiungimento del pareggio economico di gestione, già indicate nella D.G.R. n. 62-6575 del 8/7/2002 "Valutazione piano di attività 2002 ed esiti del 1° monitoraggio trimestrale. Azienda Ospedaliera "Santa Croce e Carle" di Cuneo", ove veniva richiesto un impegno preciso, mediante la revisione dei processi organizzativi interni, ovvero l'assunzione dei provvedimenti necessari, da concordarsi a livello di quadrante.

Considerato che il progetto risulta essere coerente con la programmazione regionale e rappresenta un'azione utile al raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali, fissati con D.G.R. n. 31-9457 del 26 maggio 2003, tra cui emerge l'adozione di interventi per il miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi, si ritiene pertanto opportuno proporre l'autorizzazione del progetto di sperimentazione gestionale, di cui all'Allegato A), che fa parte integrante della presente deliberazione, a condizione che:

a. nell'Allegato A alla deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle n. 347 del 3 luglio 2003 "Statuto" all'art. 3 il capoverso "La società potrà effettuare le attività sopra descritte in forma diretta od indiretta, integrale o parziale, anche per mezzo di appalti, convenzioni, contratti di servizi od altra forma...." venga eliminato;

b. all'atto della costituzione della Società il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle acquisisca da parte dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie del Quadrante n. 3 di Cuneo apposito atto amministrativo di adesione ed ingresso nella Società, corredato dalla definizione delle quote, che dette Aziende si propongono di sottoscrivere.

Inoltre, essendo rimasto aperto il confronto con le Organizzazioni Sindacali, il Direttore Generale dell'ASO è impegnato a recepire i contenuti del protocollo d'intesa che la Giunta Regionale sottoscriverà con le stesse entro il 30.09.03.

In applicazione di quanto previsto all'art. 3 comma 7 della L. 405/2001 si propone, altresì, di trasmettere copia del presente atto al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e Finanze e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali.

visto l'art. 9/bis del D.Lgs. 502/92;

visto l'atto della Conferenza Stato-Regioni n. 880 del 10 febbraio 2000;

visto il Decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito in L. 16 novembre 2001 n. 405;

visto l'accordo Stato - Regioni n. 1386 del 14.02.02;

vista la L.R. 61/97;

viste le DD.GG.RR. n. 62-6575 del 8/7/2002 e n. 31-9457 del 26 maggio 2003

la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, all'unanimità

delibera

1. di autorizzare il progetto di sperimentazione gestionale presentato dall'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, di cui all'Allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione alle seguenti condizioni:

- il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo di elimina dall'Allegato A alla deliberazione n. 347 del 3 luglio 2003 "Statuto" all'art. 3 il capoverso "La società potrà effettuare le attività sopra descritte in forma diretta od indiretta, integrale o parziale, anche per mezzo di appalti, convenzioni, contratti di servizi od altra forma...";

- il Direttore Generale medesimo acquisisce, all'atto della costituzione della Società, da parte dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie del Quadrante n. 3 di Cuneo apposito atto amministrativo di adesione ed ingresso nella Società, corredato dalla definizione delle quote che dette Aziende si propongono di sottoscrivere;

2. di impegnare il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo a recepire i contenuti del Protocollo d'intesa che la Giunta regionale sottoscriverà con le Organizzazioni Sindacali entro il 30.09.03;

3. di trasmettere il presente atto al Ministero della Salute, al Ministero dell'Economia e Finanze e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 28-10195

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 788 del 25.06.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia - per l'utilizzo dell'U.O.A. Ostetricia e Ginecologia dell'ASL 21 quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica dei tirocinanti. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'atto dell'ASL 21 di Casale Monferrato n. 788 del 25.06.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia - per l'utilizzo dell'U.O.A. Ostetricia e Ginecologia dell'ASL 21 quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica dei tirocinanti. A.A. 2002/2003", a condizione che l'eventuale rinnovo della Convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

- la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 29-10196

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 789 del 25.06.2003 "Convenzione tra ASL 21 di Casale Monf.to e la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per la frequenza al tirocinio degli studenti iscritti al Diploma Universitario in Fisioterapia. A.A. 2001/2002 - 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'atto dell'ASL 21 di Casale Monferrato n. 789 del 25.06.2003 avente ad oggetto "Convenzione tra ASL 21 di Casale Monf.to e la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per la frequenza al tirocinio degli studenti iscritti al Diploma Universitario in Fisioterapia. A.A. 2001/2002 - 2002/2003", a condizione che l'eventuale rinnovo della Convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 30-10197

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 790 del 25.06.2003 "Convenzione con l'Università di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'utilizzo dell'UOA di Oncologia dell'Osp. "S. Spirito" quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in oncologia. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'atto dell'A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 790 del 25.06.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università di Torino e l'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" per l'utilizzo dell'UOA di Oncologia dell'Osp. "S. Spirito" quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in oncologia. A.A. 2002/2003", a condizione che l'eventuale rinnovo della Convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 31-10198

Controllo atti delle AA.SS.RR. ASL 8 di Chieri - atto n. 206 del 1.07.03 "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Reg. Piemonte e l'Univ. degli Studi di Torino e Univ. degli Studi Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzaz. a.a.02/03- Approv. ulteriori proposte di accordo - Scuola di Specializz. in Neuropsichiatria Infantile e in Microbiologia e Virologia". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 8 di Chieri n. 206 del 01.07.2003 avente ad oggetto "Disciplinari attuativi del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione a.a. 2002/2003- Approvazione ulteriori proposte di accordo - Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile e Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 32-10199

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 411 del 23.05.2003 "Convenzione tra ASL 9 di Ivrea e Politecnico di Torino per Attività di tirocinio per studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. Periodo 1/5/2003 - 30/4/2006", con le precisazioni di cui alla nota prot. n. 26855 del 04.07.2003. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 9 di Ivrea n. 411 del 23.05.2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL 9 di Ivrea e il Politecnico di Torino per attività di tirocinio per studenti del corso di laurea in Ingegneria Biomedica. Periodo 1.5.2003 - 30.4.2006", con le precisazioni di cui alla nota prot. n. 26855 del 4.07.2003;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 33-10200

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 17 - atto n. 529 del 7.05.2003 "Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze M.F.N. di Torino - e l'Azienda Sanitaria n. 17 per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - Approvazione", come modificato e integrato con atto n. 743 del 30.06.2003. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 17 di Savigliano n. 529 del 7.05.2003 avente ad oggetto:

"Convenzione tra l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze M.F.N. di Torino - e l'Azienda Sanitaria n. 17 per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - Approvazione" come modificato e integrato con atto n. 743 del 30.06.2003;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 34-10201

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 828 del 02.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo dell'U.O.A. di Endoscopia Digestiva della Divisione di Chirurgia Generale Osp. "S. Spirito", quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in Chirurgia Generale I. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 828 del 02/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo dell'U.O.A. di Endoscopia Digestiva della Divisione di Chirurgia Generale Osp. "S. Spirito", quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in Chirurgia Generale I. A.A. 2002/2003" a condizione che l'eventuale rinnovo della Convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 35-10202

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 829 del 02.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo dell'U.O.A. di Endoscopia Digestiva della

Divisione di Chirurgia Generale Osp. "S. Spirito", quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in Chirurgia Generale II. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 829 del 02/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo dell'U.O.A. di Endoscopia Digestiva della Divisione di Chirurgia Generale Osp. "S. Spirito", quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli Specializzandi in Chirurgia Generale II. A.A. 2002/2003" a condizione che l'eventuale rinnovo della Convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 36-10203

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 21 di Casale Monf. - atto n. 834 del 9.7.2003 "Convenzione con Fondazione "C. Feyles" Scuola Educatori Professionali (già convenzionata con Università Studi di Torino) per l'utilizzo U.O.A. Diabetologia ASL 21 - Casale Monf. quale struttura extrauniversitaria per svolgimento tirocini previsti per Corso Laurea in Scienze dell'Educazione. A.A.02/03". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 21 di Casale Monferrato n. 834 del 09/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione con la Fondazione "C. Feyles" Scuola per Educatori Professionali (già convenzionata con l'Università degli Studi di Torino) per l'utilizzo dell'U.O.A. Diabetologia dell'ASL 21 - Casale Monf. quale struttura extrauniversitaria per lo svolgimento di tirocini previsti per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. A.A. 2002/2003" a condizione che l'eventuale rinnovo della Convenzione sia effettuato con atto formale degli Enti contraenti;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 37-10204

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 7 di Chivasso - atto n. 0939 del 04/07/2003 "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione: II^a Scuola di Specializzazione in Medicina interna: anno accademico 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 7 di Chivasso n. 0939 del 04/07/2003 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara per le Scuole di Specializzazione: II^a Scuola di Specializzazione in Medicina interna: anno accademico 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 38-10205

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 15 di Cuneo - atto n. 417/03 del 30/06/2003 "Stipula convenzioni per l'espletamento di tirocini, da parte di studenti del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione - Università di Torino, in carico alla Scuola per Educatori Professionali di Cuneo - anno 2003 - II tranche". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 15 di Cuneo n. 417/03 del 30/06/2003 avente ad oggetto "Stipula convenzioni per l'espletamento di tirocini, da parte di studenti del Corso di Laurea di Scienze dell'Educazione - Università di Torino, in carico alla Scuola per Educatori Professionali di Cuneo - anno 2003 - II tranche";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 39-10206

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 1 di Torino - atto n. 276/15/03 del 11.07.2003 "Disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Scuola di Specializzazione in Psichiatria - anno accademico 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 1 di Torino n. 276/15/03 del 11.7.2003 avente ad oggetto "Disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Scuola di Specializzazione in Psichiatria - Anno Accademico 2002-2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 40-10207

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 14 di Omegna - atto n. 138 del 10.07.2003 "Convenzione con la Scuola di Psicoterapia della Famiglia "Mara Selvini Palazzoli" di Milano, per lo svolgimento di tirocinio da parte di medici e psicologi aspiranti alla formazione in psicoterapia". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell' ASL 14 di Omegna n. 138 del 10.7.2003 avente ad oggetto "Convenzione con la Scuola di Psicoterapia della Famiglia "Mara Selvini Palazzoli" di Milano per lo svolgimento di tirocinio da parte di medici e psicologi aspiranti alla formazione in psicoterapia";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 41-10208

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO OIRM/S. Anna di Torino - atto n. 1207 del 9.07.2003 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera OIRM S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università degli Studi di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO OIRM/S. Anna di Torino n. 1207 del 9.7.2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera OIRM/S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università degli Studi di Torino. A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 42-10209

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 539 del 4.7.2003 Convenzione tra l'ASL 9 di Ivrea ed Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza di Roma per svolgimento di tirocinio quadriennale in Psicologia Psicoanalitica ad indirizzo lacaniano. Periodo 1/11/2002-31/10/2006" Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 9 di Ivrea n. 539 del 4.7.2003 avente ad oggetto Convenzione tra l'ASL 9 di Ivrea e l'Istituto Freudiano per la clinica, la terapia e la scienza di Roma per svolgimento tirocinio quadriennale in Psicologia Psicoanalitica ad indirizzo lacaniano. Periodo 1/11/2002 - 31/10/2006;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 43-10210

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO S. LUIGI di Orbassano - atto n. 171 del 16.05.2003 "Deliberazione di approvazione del Bilancio Consuntivo esercizio 2002" modificato e integrato con atto n. 233 del 7.07.2003. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO S. Luigi di Orbassano n. 171 del 16.05.2003 avente ad oggetto "Deliberazione di approvazione del Bilancio Consuntivo esercizio 2002", come modificato e integrato con atto n. 233 del 7.07.2003, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un utile di esercizio pari a euro 7.070;

* di dare atto che gli adempimenti aziendali di cui all'art. 2, lett. c), l.r. 31/92 sono oggetto di apposito provvedimento successivo alla conclusione dell'iter procedurale introdotto dalla l.r. 7/2001;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 44-10211

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 5 di Collegno - atto n. 00624 del 30/04/2003 "Bilancio Consuntivo d'esercizio 2002 - Adozione", modificato e integrato con atto n. 985 del 3.07.2003. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 5 di Collegno n. 00624 del 30/04/2003 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo d'esercizio 2002 - Adozione", modificato e integrato con atto n. n. 985 del 3.7.2003, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale dei provvedimenti sottoposti al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 6.363.390,00;

* di dare atto che gli adempimenti aziendali di cui all'art. 2, lett. d), l.r. 31/92 sono oggetto di apposito provvedimento successivo alla conclusione dell'iter procedurale introdotto dalla l.r. n. 7/2001;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 45-10212

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - atto n. 293 del 29.04.2003 "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2002 - adozione" modificato e integrato con atto n. 121 del 11.07.2003 e con le precisazioni di cui alla nota prot. n. 14109/C del 14.07.2003. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria n. 293 del 29.04.2003 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo di esercizio anno 2002 - adozione", come modificato e integrato con atto n.121 del 11.7.2003 e con le precisazioni di cui alla nota n. 14109/C del 14.7.2003, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 1.072.420,00;

* di dare atto che gli adempimenti aziendali di cui all'art. 2, lett. d), l.r. 31/92 sono oggetto di apposito provvedimento successivo alla conclusione dell'iter procedurale introdotto dalla l.r. n. 7/2001;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 46-10213

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 7 di Chivasso - atto n. 0647 del 28/04/2003 "Approvazione del Bilancio Consuntivo d'esercizio per l'anno 2002" modificato e integrato con atto n. 973 del 11.07.2003. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 7 di Chivasso n. 0647 del 28/04/2003 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio Consuntivo d'esercizio per l'anno 2002" come modificato e integrato con atto n. 973 del 11.07.2003, vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano una perdita di esercizio pari a euro 7.569.930,00;

* di dare atto che gli adempimenti aziendali di cui all'art. 2, lett. d), l.r. 31/92 sono oggetto di apposito provvedimento successivo alla conclusione dell'iter procedurale introdotto dalla l.r. n. 7/2001;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 47-10214

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 13 di Novara - atto n. 1306 del 1.07.2003 "Bilancio Consuntivo esercizio 2002". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASL 13 di Novara n. 1306 del 1.07.2003 avente ad oggetto "Bilancio Consuntivo esercizio 2002", vista la relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 14, l.r. 10/95 e considerato che il bilancio, parte integrante e sostanziale del provvedimento sottoposto al controllo, risulta redatto in conformità ai principi contabili di cui alla l.r. 18 gennaio 1995, n. 8 ed alle linee guida di cui alle DD.G.R. nn. 29-24445 del 28.4.1998, 1-28836 del 30.11.1999 e 2-448 del 13.7.2000;

* di prendere atto che le risultanze contabili evidenziano un utile di esercizio pari a euro 1.892,00;

* di dare atto che gli adempimenti aziendali di cui all'art. 2, lett. c), l.r. 31/92 sono oggetto di apposito provvedimento successivo alla conclusione dell'iter procedurale introdotto dalla l.r. n. 7/2001;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 48-10215

Studio Medico Fisioterapico S.R.L. - C.so Laghi, 84 - Avigliana (TO). Accredитamento attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia C, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti attuativi ed integrativi, l'attività specialistico-ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), erogata dalla s.r.l. Studio Medico Fisioterapico con sede in Avigliana (TO) - C.so Laghi, 84 -;

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni specifiche della branca specialistica accreditata, quale presente nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui alla D.G.R. n. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i.;

- di stabilire che le attività di cui alla precedente alinea potranno essere erogate per conto del Servizio Sanitario Regionale alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.L.vo 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 del 8.7.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 49-10216

Istituto Fisioterapico di Torino - Via Sacchi, 24 - Torino. Accredитamento attività specialistico-ambulatoriale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia A, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti attuativi ed integrativi, le attività specialistico-ambulatoriali erogate dalla s.r.l. Istituto Fisioterapico di Torino presso la propria sede sita in Torino- Via Sacchi, 24 - quali l'attività di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), l'attività poliambulatoriale comprensiva delle specialità di cardiologia (cod. 08) e dermosifilopatia (cod. 52);

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni specifiche delle branche specialistiche accreditate, quali presenti nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui alla D.G.R. n. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i..

- di stabilire che le attività di cui alla precedente alinea potranno essere erogate per conto del Servizio Sanitario Regionale alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.L.vo 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 del 8.7.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 50-10217

Punto De.Ga S.R.L. - C.so R. Margherita, 292/a - Torino. Accredитamento attività ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia C, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti attuativi ed integrativi, l'attività specialistico-ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), erogata dalla s.r.l. Punto De.Ga. con sede in Torino - C.so R. Margherita, 292/a -;

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni specifiche della branca specialistica accreditata, quale presente nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui alla D.G.R. n. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i.;

- di stabilire che le attività di cui alla precedente alinea potranno essere erogate per conto del Servizio Sanitario Regionale alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applica-

zione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.L.vo 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 dell' 8.7.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 51-10218

**Punto De.Ga. S.R.L. - C.so Susa, 242 - Rivoli (TO).
Accreditamento attività ambulatoriale di recupero e
rieducazione funzionale di 1° livello**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia C, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti attuativi ed integrativi, l'attività specialistico-ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), erogata dalla s.r.l. Punto De.Ga. con sede in Rivoli (TO) - C.so Susa, 242 -;

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni specifiche della branca specialistica accreditata, quale presente nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui alla D.G.R. n. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i..

- di stabilire che le attività di cui alla precedente alinea potranno essere erogate per conto del Servizio Sanitario Regionale alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.L.vo 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 del 08.7.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 52-10219

**Fisioterapia S.R.L. - Via Lagrange, 10 - Torino.
Accreditamento attività ambulatoriale di recupero e
rieducazione funzionale di 1° livello**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accreditare in fascia C, ai sensi della DCR 616/00 e successivi provvedimenti attuativi ed integrativi, l'attività specialistico-ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), erogata dalla s.r.l. Fisioterapia con sede in Torino - Via Lagrange, 10 -;

- di disporre che la struttura sopra indicata potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni specifiche della branca specialistica accreditata, quale presente nel nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale di cui alla D.G.R. n. 105-20622 del 30.06.1997 e s.m.i..

- di stabilire che le attività di cui alla precedente alinea potranno essere erogate per conto del Servizio Sanitario Regionale alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del D.L.vo 229/99, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitaria e relativi atti regionali. In particolare l'attività dovrà essere svolta nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi organizzativo-gestionali di cui alla D.G.R. n. 39-6552 del 08.7.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 53-10220

Criteri preliminari rivolti ai Comuni per la rilocalizzazione di immobili collocati in zona a rischio idraulico ed idrogeologico e la concessione di incentivi finanziari per le abitazioni e le attività produttive da rilocalizzare ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 3 agosto 1998, n.267

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di adottare i criteri preliminari per l'erogazione di contributi ai Comuni per l'attuazione di Piani di rilocalizzazione di immobili collocati in zona a rischio idraulico ed idrogeologico, ai sensi dell'art.1, comma 5, della legge 3 agosto 1998, n.267, predisposti dai Comuni anche in conseguenza degli adempimenti previsti dagli artt.18, 18 bis e 40 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), approvato con D.P.C.M. 24.05.2001, e dall'art.6 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n.18/2001 di adozione del PAI, così come modificato dalla Deliberazione n.6/2003, così come definiti nei punti seguenti;

2. di definire, sotto il profilo dei requisiti necessari al fine dell'inserimento di edifici a rischio nel piano di rilocalizzazione predisposto a cura dei Co-

muni interessati, le seguenti condizioni di ammissibilità, in relazione alla pericolosità, vulnerabilità e al conseguente rischio idrogeologico dell'area in cui insistono:

a) insediamento ricompreso nelle fasce fluviali A e B, individuate dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvato con DPCM 24 maggio 2001;

b) insediamento ricompreso nelle aree della fascia C individuate dal PAI per le quali siano vigenti misure restrittive analoghe a quelle previste per la fascia B, secondo quanto prescritto dal Piano regolatore, esclusi i casi in cui sia prevista la realizzazione di opere (limite di progetto tra la fascia B e la fascia C);

c) insediamenti collocati in area interessata da dissesto idraulico e idrogeologico ai sensi del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

d) insediamento ricompreso in aree classificate ad edificabilità limitata in conformità alle disposizioni del Piano regolatore, inserite o ascrivibili alla classe III e relative sottoclassi, quali la IIIc e la IIIb a pericolosità molto elevata, ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP dell'8 maggio 1996, della successiva Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999 e della Legenda Regionale per la redazione della carta geomorfologia e del dissesto pubblicata sul supplemento al n. 30 del Bollettino Ufficiale R. del 25 luglio 2002;

e) insediamento ricompreso in aree soggette a condizioni di pericolosità e di rischio di natura geologica ed idraulica, così come individuate dai piani regolatori vigenti, ai sensi delle norme regionali in materia;

f) insediamento distrutto o danneggiato in modo permanente da eventi alluvionali.

3. di stabilire che qualora l'area ove insiste l'edificio non rientri nelle fattispecie indicate al precedente punto n.2, il Comune procede all'adeguamento dello strumento urbanistico, nell'ambito degli adempimenti previsti dall'art.6 della Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n.18/2001, così come modificato con Deliberazione n.6/2003, e dall'art.18 delle NTA del PAI;

4. di prevedere che, nella predisposizione del piano di rilocalizzazione, i Comuni devono favorire il trasferimento delle abitazioni e delle attività produttive, aventi i requisiti di ammissibilità anzidetti, nel medesimo Comune ovvero in un ambito territoriale omogeneo;

5. di stabilire, con riferimento agli aspetti urbanistici, i criteri seguenti:

a) gli edifici da rilocalizzare non devono essere stati realizzati in contrasto con le previsioni delle leggi vigenti e degli strumenti urbanistici;

b) le aree di atterraggio delle nuove edificazioni dovrebbero essere preferibilmente individuate tra quelle già destinate ad usi residenziali e produttivi;

c) l'individuazione dei lotti prescelti per la rilocalizzazione potrà altresì avvenire nel rispetto dei disposti del 10° comma dell'art.27 della L.R. 56/1977;

6. di stabilire, in fase di prima applicazione, che le risorse finanziarie da destinare alle finalità del presente provvedimento saranno definite, compatibilmente con le risorse disponibili, con apposito articolo da includere nel disegno di legge finanziaria regionale per l'anno 2004;

7. di rinviare a successivi piani di intervento annuali, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, l'individuazione:

- a) delle misure di incentivazione attivabili;
- b) dei criteri di priorità nell'erogazione dei contributi;
- c) delle procedure per la concessione e l'erogazione degli incentivi;
- d) delle spese ammissibili;
- e) dei soggetti beneficiari.

8. di costituire un gruppo di lavoro interdirezionale - coordinato dalla Direzione Difesa del suolo e composto dai rappresentanti delle Direzioni Opere Pubbliche, Commercio e artigianato, Industria, Pianificazione e Gestione Urbanistica, Economia montana e foreste, Turismo Sport e Parchi, Programmazione e valorizzazione dell'Agricoltura - per la formulazione, in relazione alle risorse rese disponibili, delle proposte degli atti deliberativi della Giunta recanti la disciplina e le modalità di predisposizione e di attuazione dei piani di rilocalizzazione e dei piani di intervento annuali di cui al precedente punto n. 7.

9. di rinviare a successivi provvedimenti dei direttori interessati l'individuazione dei partecipanti al gruppo di lavoro di cui al precedente punto n. 8

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 54-10221

Alluvione giugno 2000 - Ristoro danni a privati cittadini e attività produttive. Modifica termini previsti con D.G.R. n° 131-6963 del 05/08/2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di modificare il termine ultimo dei lavori di ricostruzione da parte dei privati danneggiati dall'alluvione del giugno 2000 previsto al punto 7 della direttiva allegato n° 4 della D.G.R. n° 131-6963 del 05/08/2002, prolungandone la scadenza dal 30/06/2003 al 31/03/2004;

2) di modificare di conseguenza il termine relativo di presentazione dei prospetti riassuntivi da parte dei Comuni di cui al medesimo punto 7 della direttiva, dalla data del 31/12/2003 alla data del 30/06/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 59-10226

Modificazione della D.G.R. n. 1-27689 del 29.06.1999 avente per oggetto l'istituzione delle po-

sizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, esclusivamente per quanto riguarda le posizioni organizzative della Direzione Pianificazione Risorse Idriche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Pianificazione risorse idriche" di ridefinire la posizione organizzativa evidenziata nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che la posizione organizzativa in argomento risulta attualmente priva di titolare e che, comunque, tale modificazione non determina un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle posizioni organizzative assegnate alla Direzione "Pianificazione risorse idriche";

di stabilire che il Responsabile della Direzione "Pianificazione risorse idriche" dovrà pertanto provvedere con proprio atto ad assegnare tale posizione nelle strutture e nelle sue articolazioni, nonché a conferire la stessa al dipendente nominato sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'intesa del 17 maggio 1999, recepito con D.G.R. n. 50-27439 del 24 maggio 1999.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 60-10227

Autorizzazione alla delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo per il personale delle categorie A, B, C e D con riferimento alla ripartizione delle risorse aggiuntive per l'anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare, realizzate tutte le condizioni di cui all'art. 5 del CCNL del Comparto dell'1.4.1999, la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione del contratto decentrato allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, con riferimento alla ripartizione delle risorse aggiuntive per l'anno 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 61-10228

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 122.068,20 per il finanziamento di spese di emergenza finalizzate alla previsione ed alla prevenzione di situazioni di rischio derivanti dalla diffusione del virus della S.A.R.S. (Ordinanza n. 3825 del 30 aprile 2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 62-10229

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 14.058,19 provenienti dallo Stato, tramite la Finpiemonte, per il finanziamento del progetto "Twinning" nell'ambito del programma comunitario Phare

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 63-10230

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 456.585,87 provenienti dallo Stato per il finanziamento dei servizi di telefonia rivolti alle persone anziane (articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n.388)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 64-10231

Approvazione dei Rendiconti del Museo Regionale di Scienze Naturali nel periodo dal 01.01.2003 al 18.07.2003 per un importo complessivo di Euro 25.681,50

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Di approvare i rendiconti delle spese effettuate dal Fondo Economico del Museo Regionale di Scienze Naturali per il periodo dal 01.01.2003 al 18.07.2003 per un ammontare complessivo pari a Euro 25.681,50.

- Di disporre con successiva determinazione il relativo rimborso a favore del c/c bancario intestato alla Cassa Economico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 65-10232

Pagamento in misura ridotta del tributo speciale per il deposito in discarica degli scarti e sovralli. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 61-8032 del 16 dicembre 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di modificare il primo capoverso del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 61-8032 del 16 dicembre 2002, adottata ai sensi della legge regionale 29 agosto 2000, n. 48, e della deliberazione della Giunta regionale n. 24-5880 del 22 aprile 2002, come segue:

a) il punto 2 è sostituito con il seguente: "2) il periodo di riferimento iniziale su cui calcolare le percentuali di recupero è il biennio 2001-2002; il periodo di riferimento a regime è il biennio antecedente all'anno in cui è richiesta alle Province l'applicazione della misura ridotta del tributo; le percentuali minime prescritte dall'allegato A alla deliberazione della Giun-

ta regionale n. 24-5880 del 22 aprile 2002 devono essere raggiunte in almeno uno dei due anni che costituiscono il biennio di riferimento;";

b) il punto 6 è sostituito con il seguente: "6) fermo restando l'obbligo di provvedere, per ogni anno, al conguaglio del tributo in misura intera ai sensi del punto 4, il diritto al pagamento in misura ridotta decade qualora dalle dichiarazioni presentate a consuntivo per due anni consecutivi non risulti il raggiungimento della percentuale minima di recupero.".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 66-10233

Accantonamento a favore della Direzione Industria dell'importo di Euro 94.300,00 (cap. 15997/2003) per le attività dell'Osservatorio Settori Produttivi Industriali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare a favore della Direzione regionale Industria, per le finalità in premessa indicate, l'importo di Euro 94.300,00 (accantonamento n° 101273) sul cap. 15997 del bilancio di previsione 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 68-10235

Opere di Navigazione Interna. Realizzazione di opere di difesa spondale e pontili di attracco nel Comune di Pettenasco (NO) e lavori di adeguamento darsena di corso Europa nel Comune di Arona (NO). Accantonamento ed assegnazione alla Direzione Trasporti di Euro 26.457,42 sul Cap. 25380 del Bilancio regionale 2003 e di Euro 92.962,24 sul Cap. 25360 del Bilancio regionale 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare ed assegnare alla Direzione Trasporti la somma di Euro. 26.457,42 sul Cap. 25380 (n. 101290/acc.) del Bilancio regionale 2003 e, di Euro 92.962,24 sul Cap. 25360 (n. 101291/acc.) del Bilancio regionale 2003 quale spesa da liquidare ri-

spettivamente al Comune di Pettenasco (NO) per la realizzazione di opere di difesa spondale e pontili di attracco ed al Comune di Arona (NO) per l'esecuzione dei lavori di adeguamento darsena di corso Europa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 69-10236

Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 138, comma 16 - Istituzione del fondo regionale di protezione civile - Utilizzo della quota assegnata alla Regione Piemonte per gli anni 2001-2002 - Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste di Euro 619.874,00 (cap. 13792/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di utilizzare, tenuto conto di quanto in premessa considerato, la somma di Euro 619.874,00, sull'assegnazione disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile in favore della Regione Piemonte per gli anni 2001-2002, per le spese relative all'estinzione di incendi boschivi a mezzo elicotteri, all'acquisizione di beni e servizi e alle visite mediche di idoneità degli operatori volontari antincendi boschivi impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi;

di accantonare a favore della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste la somma di Euro 619.874,00 iscritta sul Capitolo 13792 del Bilancio di previsione per l'anno 2003, (A/101242).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 71-10237

Olimpiadi-Paraolimpiadi Torino 2006. Approvazione del protocollo d'intesa per la rilevazione e la diffusione dei dati sulle barriere architettoniche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il protocollo d'intesa tra La Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, il TOROC, la Camera di Commercio di

Torino, la Consulta per le Persone in Difficoltà (progetto "Piemonte per Tutti"), l'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro (progetto "Frandy"), al fine di assicurare un costante raccordo e coordinamento tra le attività dei partner.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 72-10238

Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006, D.G.R. n. 36-8210 del 13/1/2003. Nomina del Responsabile del Procedimento per l'attuazione del Programma regionale mediante Accordi di programma, ex art. 34 D.Lgs. 267/2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di nominare il Dott. Gaudenzio De Paoli, dirigente responsabile della Direzione Regionale Turismo Sport Parchi, quale Responsabile del procedimento per la definizione e la stipula degli Accordi di programma - ex art. 34 del D.Lgs 267/2000 -finalizzati all'attuazione del Programma regionale delle Infrastrutture turistiche e sportive - Piemonte 2006, sulla base dei Piani degli interventi annessi ai Protocolli d'intesa sottoscritti e da sottoscrivere ai sensi della D.G.R. n. 36-8210 del 13/1/2003;

di dare mandato al Dott. Gaudenzio De Paoli, quale Responsabile del procedimento, di avviare fin d'ora l'insieme delle attività amministrative e tecniche necessarie per la definizione e la stipula dei suddetti Accordi di programma - secondo le modalità definite dalla D.G.R. del 24/11/1997, n. 27-23223 e dal D.P.G.R. 17/2/2002, n.5/R - per le opere comprese nei Piani degli interventi annessi ai Protocolli d'intesa ad oggi sottoscritti e relativi ai seguenti ambiti provinciali: Astigiano, Verbanese, Ossola, Biellese, Cuneese, Vercellese, e Novarese.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 73-10239

L.R. 52/90. Contributi in favore degli organi di informazione locale. Accantonamento Euro 104.000,00. Cap. 20030/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, all'accantonamento della somma di Euro 104.000,00 sul cap. 20030 (A/101293), a favore della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta per l'adozione della successiva determinazione nell'ambito della gestione della L.R. 52/90 sull'informazione locale.

Con successivo atto amministrativo si provvederà all'impegno e alla liquidazione della somma accantonata entro il corrente esercizio finanziario.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 74-10240

Accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento. Approvazione delle disposizioni finali

A relazione del Presidente Ghigo:

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25/5/01, che approva le norme per l'accreditamento delle strutture formative;

Dato atto che nel precitato Decreto si specifica:

che "L'accreditamento è un atto con cui l'amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione - orientamento finanziati con risorse pubbliche. Il presente Regolamento, con i relativi allegati nn. 1, 2 e 3 che ne fanno parte integrante, è attuativo dell'Allegato A dell'Accordo Stato - Regioni del 18.2.2000" (art. 1. comma 1.),

che "I requisiti minimi di cui all'art. 6, commi 1) e 2) e Allegato 2 costituiscono la base comune dei sistemi regionali di accreditamento" (art. 1. comma 3),

che "il procedimento che porta al rilascio dell'accREDITAMENTO si avvale:

a) di una verifica istruttoria, nella quale si esamina e valuta la documentazione prodotta; b) di una verifica in loco, nella quale si accerta la conformità e l'operatività rispetto ai requisiti prescritti."(art. 8 comma 3),

che "Le modalità e l'organizzazione di tali controlli sono specificati dalle Regioni." (art.8, comma 4),

che " Le Regioni possono individuare ulteriori criteri e procedure aggiuntive a quelle previste nel successivo art. 8." (art. 6, comma 2),

che "Le Regioni segnalano al Ministero gli eventuali ulteriori requisiti stabiliti ai sensi dell'art. 6 , comma 2." (art. 8, comma 4);

Visto l'Accordo Stato - Regioni del 1° agosto 2002, repertorio Atti n. 1515 avente per oggetto "Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province e le Province autonome di Trento e di Bolzano sull'accREDITAMENTO delle strutture formative e delle sedi orientative." e in specifico le parti in appresso citate:

convengono

1) Di adottare il modello operativo per l'accREDITAMENTO in due fasi a breve termine, più un'ulteriore evoluzione:

a) entro il 30 giugno 2002 le sedi potranno essere accreditate relativamente agli indicatori "capacità logistiche (A2), situazione economica (B), livelli di efficacia ed efficienza in attività pregresse (D) e inter-relazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio (E)";

b) entro il 30 giugno 2003 l'accREDITAMENTO riguarderà anche il controllo dei processi (capacità gestionali - A1) e/o la verifica delle credenziali anche relative alle competenze professionali degli operatori che assicurano il presidio delle funzioni (da C1 a C9);

Ogni Regione e Provincia Autonoma, nella sua autonomia, stabilisce con quale modalità sono tenuti sotto controllo i processi di cui al criterio A1 e/o sono verificate con modalità trasparenti ed evidenze oggettive le credenziali degli operatori che assicurano il presidio di tutte le funzioni, come esplicitate nell'allegato 2. Ogni Regione e Provincia Autonoma specifica inoltre la validità temporale delle credenziali anche relative alle competenze professionali;

c) successivamente, a seguito della costruzione di un compiuto sistema di descrizione e certificazione delle competenze dei lavoratori della formazione professionale, armonizzato a livello nazionale, per l'accREDITAMENTO sarà richiesta anche la disponibilità di competenze professionali riconosciute/certificate.

(...)

5. Di adottare con riferimento all'art. 12 del DM 166/01 gli allegati al presente documento, elaborati anche sulla base delle sperimentazioni regionali del modello operativo di accREDITAMENTO.

6. Nell'ambito del periodo di sperimentazione le Regioni e le Province Autonome possono adeguare i parametri relativi agli indicatori di efficacia ed efficienza (criterio D), al fine di pervenire ad un miglioramento della capacità di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni formative. L'andamento delle sperimentazioni sarà sottoposto a monitoraggio di cui all'art. 12 del DM 166/2001 per giungere alla messa a punto del modello operativo."

Vista la D.G.R. 77-4447 del 12-11-2001(e s.m.i.) di approvazione delle "Regole per l'accREDITAMENTO delle strutture ai fini dello svolgimento delle attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici." e in particolare l'art. 13 comma 1) che recita "Per verificare l'adeguatezza dei manuali operativi e per procedere ad eventuali aggiustamenti, entro il 1 marzo 2003, verranno sottoposte a monitoraggio e a valutazione le modalità di applicazione e i risultati ottenuti, tenendo conto della praticabilità e della funzionalità al raggiungimento dei risultati;

Dato atto che monitoraggio e verifica sono stati svolti ed i risultati confrontati nel Comitato Guida per la qualità e in tavoli tecnici con le Province;

Tutto ciò premesso;

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare le disposizioni finali per l'accREDITAMENTO delle strutture di formazione e di orientamento allegate alla presente deliberazione quale parte integrante.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SEDI OPERATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E ORIENTAMENTO**Art. 1) Definizione dell'Accreditamento**

1. L'accREDITamento è l'atto con cui la Regione Piemonte riconosce alle sedi operative di un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione - orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento.

2. L'accREDITamento è rivolto a introdurre standard di qualità dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale, secondo parametri oggettivi, per realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nei territori di riferimento.

3. L'accREDITamento viene concesso ai soggetti, di cui all'art.3, a prescindere dalle scelte organizzative e a condizione che i soggetti da accreditare rispettino il contratto collettivo di lavoro di riferimento, per il personale dipendente, o le normative e gli accordi relativi a forme flessibili di impiego ed accettino il sistema di controlli pubblici.

Art. 2) Ambito

1. L'accREDITamento è rilasciato alle sedi operative, previo controllo dei requisiti, strumenti e procedure di cui agli artt. 5, 6, 7 e 9, anche con riferimento agli organismi di appartenenza.

2. Per sede operativa si intende quell'insieme di strutture/organizzazione presente stabilmente in località specifiche presso le quali normalmente vengono svolte le attività corsuali. La sede operativa può non coincidere con il locale in cui vengono erogati la formazione e l'orientamento, che può essere definito come una sede occasionale dipendente dalla sede operativa, responsabile di tutti gli adempimenti. Presso la sede operativa avviene il controllo dei requisiti dell'accREDITamento, compresi quelli relativi all'art. 5, comma e) - interrelazioni maturate sul territorio. Regione e Province decidono, attivando se necessario anche modalità di reciproca consultazione, ciascuna per le attività ascrivibili ai bandi di competenza, se una sede occasionale è considerabile come tale in riferimento alla distanza chilometrica, al bacino per l'impiego e alla tipologia di corso.

3. Per l'accesso alle risorse pubbliche, l'accREDITamento degli organismi opera nell'ambito di quanto disciplinato dalle leggi di settore vigenti.

4. Per attività di orientamento si intendono gli interventi di carattere informativo, formativo, consulenziale, finalizzati a promuovere l'auto-orientamento e a supportare la definizione di percorsi personali di formazione e lavoro e il sostegno all'inserimento occupazionale.

5. Per attività di formazione si intendono gli interventi di prequalificazione, qualificazione, riqualificazione, specializzazione, aggiornamento realizzati con sistemi che utilizzano metodologie in presenza e/o a distanza.

Art. 3) - I destinatari dell'accREDITamento

1. Sono tenute all'accREDITamento le sedi operative di organismi, pubblici e privati, che organizzano ed erogano attività di orientamento e formazione professionale, finanziate con risorse pubbliche, nel ri-

spetto degli obiettivi della programmazione regionale.

2. Sono inoltre tenute all'accREDITamento anche le sedi operative di organismi pubblici e privati, che organizzano ed erogano attività di orientamento e di formazione professionale di cui chiedono il riconoscimento ai sensi dell'art.14 della L.R. 63/95.

3. Le sedi operative devono disporre di risorse gestionali, logistiche ed umane, aver maturato livelli di efficacia ed efficienza in attività pregresse e mantenere interazioni con il sistema sociale e produttivo locale secondo predefiniti standard.

4. Non sono soggetti all'accREDITamento:

a) i singoli datori di lavoro, pubblici e privati, che svolgono attività formative per il proprio personale. Tali soggetti sono comunque tenuti a rispettare le specifiche condizioni attuative, stabilite dalla Regione e dalle Province. In sede di emanazione delle diverse direttive sono definite le modalità di valutazione di tali soggetti in quanto proponenti;

b) le aziende dove si realizzano attività di stage e tirocinio;

c) le aziende singole in cui si svolgono corsi finalizzati all'assunzione;

d) le strutture che prestano servizi configurabili come azioni di assistenza tecnica;

e) gli Atenei, esclusivamente per le azioni di sistema riferite alle lauree professionalizzanti, purché abbiano almeno una sede operativa accREDITata;

f) tutti gli operatori, esclusivamente per i bandi di formazione formatori / operatori e limitatamente alle linee che prevedono formazione sulle procedure regionali.

5. Nel caso di iniziative formative promosse da un'associazione di soggetti devono risultare accREDITate tutte le sedi operative che attuano tali iniziative.

Art. 4) Tipologie di accREDITamento

1. L'accREDITamento viene rilasciato alle sedi operative in relazione agli ambiti dell'orientamento e/o della formazione professionale.

2. L'accREDITamento per l'orientamento viene rilasciato per le attività di cui all'art. 2, comma 2, per tutte le tipologie di destinatari e in riferimento alle macroaree informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa e sostegno all'inserimento al lavoro.

3. L'accREDITamento per le attività di formazione professionale viene rilasciato in relazione a tre macrotipologie formative:

A. *obbligo formativo*: comprende i percorsi previsti dalla L. 144/99 art.68 comma 1 lett. b) e c), realizzati nel sistema di formazione professionale e nell'esercizio dell'apprendistato;

B. *formazione superiore*: comprende la formazione post-obbligo formativo, la Istruzione Formazione Tecnica Superiore prevista dalla L. 144/99 art. 69, l'alta formazione relativa ad interventi all'interno e successivi ai cicli universitari;

C. *formazione continua*: destinata a soggetti occupati, in CIG e mobilità, a disoccupati per i quali la formazione è propedeutica all'occupazione, nonché ad apprendisti che abbiano assolto l'obbligo formativo.

4. L'accREDITamento per la formazione nell'area dello svantaggio e per adulti disoccupati viene rilasciato all'interno di ciascuna macrotipologia, a condizione che vengano rispettati gli ulteriori specifici requisiti.

5. All'interno di ogni macrotipologia sono individuati anche requisiti necessari esclusivamente per l'adozione di alcune metodologie specifiche e per alcune tipologie specifiche d'utenza, fatti salvi gli altri requisiti. In specifico, in relazione all'utenza vengono individuate le seguenti tipologie: la formazione per l'area dello svantaggio (tipologia d), per l'handicap (tipologia h), per adulti disoccupati e formazione continua a domanda individuale (tipologia ad), per gli apprendisti (tipologia ap), per la formazione a distanza (tipologia fad), lauree (tipologia L).

6. Per i progetti integrati di istruzione-formazione, gestiti da ATS, a condizione che il capofila possieda l'accREDITAMENTO previsto ai commi precedenti, la formazione e l'informazione orientativa possono essere erogate anche da istituti scolastici accreditati su una tipologia ridotta denominata integrazione istruzione/ formazione (tipologia iif). Nella determinazione di approvazione del manuale operativo riferito a tale tipologia ridotto, saranno specificate le modalità con cui le scuole accreditate per la Macrotipologia B potranno erogare formazione in qualità di membri dell'ATS anche in percorsi in obbligo formativo.

7. Le sedi operative possono essere accreditate per una o più macrotipologie e per una o più tipologie specifiche.

8. La sede operativa accreditata per la formazione assicura le attività orientative direttamente o avvalendosi di sedi operative accreditate per l'orientamento.

9. In sede di approvazione dei manuali operativi di cui al successivo art. 7 è possibile effettuare accorpamenti fra le tipologie, qualora si evidenziasse omogeneità dei requisiti necessari.

10. L'accREDITAMENTO per le sedi operative che richiedono esclusivamente il riconoscimento dei corsi si avvarrà di specifici manuali operativi da cui saranno escluse le procedure relative ai finanziamenti ed alla rendicontazione.

11. Le sedi operative accreditate per le macrotipologie A, B e C sono automaticamente accreditate anche per i riconoscimenti nelle rispettive macrotipologie.

Art. 5) Struttura dell'AccREDITAMENTO

1. Per poter essere accreditate le sedi operative devono garantire il rispetto dei requisiti di cui al modello operativo dell'Allegato 2 del DM 166/01 come modificato dall'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2002 e degli ulteriori requisiti regionali specificati nei manuali operativi di cui all'art.7, relativi ai seguenti criteri:

- a) capacità gestionali (a1) e logistiche (a2)
- b) situazione economica
- c) competenze professionali
- d) livelli di efficacia ed efficienza nelle attività precedentemente realizzate
- e) interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio

Art. 6) Struttura del sistema regionale di accREDITAMENTO. AccREDITAMENTO basato sulle procedure

1. Il sistema di accREDITAMENTO della Regione Piemonte, nel rispetto dei requisiti di cui al comma precedente, definiti dal DM n.166/01 come modificato dall'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2002, è basato sulle procedure, intese come capacità di organizzazione e capacità gestionale. Le procedure sono finalizzate al conseguimento di risultati.

2. Per sviluppare la qualità complessiva del sistema formativo piemontese, l'accREDITAMENTO si basa su una soglia minima regionale irrinunciabile e su ulteriori indicatori facoltativi. Tali indicatori facoltativi consentono di accedere ad alcuni livelli di valutazione ex ante dei progetti o di individuare insieme di organismi per particolari sperimentazioni e/o azioni. Tali procedure ed indicatori facoltativi possono inoltre dar luogo a "classi", tali da permettere di porre ulteriori soglie per l'accesso a sperimentazioni e/o ad interventi di carattere limitato.

3. Le procedure e gli indicatori obbligatori e facoltativi sono definiti nei manuali operativi di cui all'art.7.

4. Nello sviluppo del sistema, le procedure e gli indicatori attualmente definiti come facoltativi possono essere riclassificati in obbligatori e possono essere previsti ulteriori procedure ed indicatori sia obbligatori che facoltativi.

Art. 7) Strumenti dell'accREDITAMENTO. I manuali operativi.

1. Gli strumenti dell'accREDITAMENTO sono i manuali operativi, riferiti alle varie tipologie cursuali.

2. Nei manuali operativi sono stabiliti gli indicatori da verificare da parte dei valutatori.

3. I manuali operativi contengono tutti gli indicatori e i criteri/parametri di cui all'allegato 2 del citato DM 166/01 come modificato dall'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2002, ad esclusione di quelli tenuti sotto controllo con le modalità di cui al successivo comma 4 e all' art. 9 comma 3, e alcuni indicatori criteri/parametri aggiuntivi.

4. Gli indicatori dei livelli di efficacia ed efficienza raggiunti nelle attività precedentemente realizzate, poiché consistono in dati informatizzati già in possesso della Regione, vengono automaticamente inseriti nella pratica dell'accREDITAMENTO e aggiornati ad ogni verifica di mantenimento. Per i nuovi organismi tali indicatori non vengono utilizzati e sono soggetti a verifica dopo un esercizio corsuale. Per gli organismi che abbiano un rapporto consolidato viene effettuata una media fra le precedenti annualità, il cui numero viene specificato con determinazione del Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale, previo parere favorevole del Comitato Guida per la qualità. Con la stessa procedura la Regione precisa i criteri di calcolo di tali indicatori.

5. Le soglie minime di tali indicatori sono quelle specificate a livello nazionale ed elaborate sulla base degli archivi in possesso delle Amministrazioni regionali e provinciali, anche con interpolazione con le medie regionali relative alla diverse Macrotipologie e tipologie.

6. A seguito di riscontro statistico, effettuato entro il 31/12 di ogni anno, la Giunta Regionale determina l'eventuale modifica della soglia di alcuni parametri.

7. I manuali operativi - e loro modificazioni - vengono elaborati dal Comitato Guida per la Qualità istituito ai sensi dell'art. 25 della L.R. 63/95 e approvate con determinazione del dirigente del Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale, previo controllo della loro rispondenza ai criteri enunciati nel presente quadro procedurale di riferimento ed esperite le opportune consultazioni.

8. Ogni manuale operativo è strutturato come segue:

a) contiene l'indicazione dei parametri per l'accreditamento delle strutture. Per ciascun parametro viene elaborata una scheda, che lo descrive per esteso. Il riferimento al sistema nazionale, per ciascun parametro, viene indicato in apposito elaborato approvato con le stesse modalità di approvazione dei manuali

a) i parametri vengono aggregati in "indicatori", che discendono direttamente dai criteri di cui all'art.5;

b) dalla descrizione del parametro vengono quindi esplicitati una serie di "evidenze", per specificare che cosa esattamente viene richiesto alla struttura relativamente al parametro in questione;

c) a fianco di ciascun parametro e/o evidenza vengono riportati:

d.1) il *Riferimento*: all'Organismo o alla Sede operativa o a un mix obbligatorio o ancora organismo o sede a scelta dell'organismo medesimo;

d.2) la *Tipologia*: si specifica se il parametro o l'evidenza sono validi per tutte le tipologie o se sono riferibili solo a qualche tipologia particolare. Quando non specificato il parametro o l'evidenza valgono per tutte.

d.3) le "Note Prescrittive", che indicano per quale tipologia l'evidenza è prescritta;

d.4) l'indicazione di parametri ed evidenze volontari che possono servire come base

procedurale per quanto precisato all'art.6, comma 2 o per assegnare alcuni punteggi nella valutazione ex ante (criteri/parametri e evidenze così indicati non sono obbligatori per l'accreditamento);

Art. 8) Rapporto tra accreditamento e certificazione sistema qualità ISO 9001 e successivi.

1. Considerate le analogie tra accreditamento e certificazione, gli organismi in possesso della certificazione sistema qualità ISO 9001 possono essere accreditati con un iter abbreviato che non preveda la verifica delle procedure già controllate in sede di certificazione ISO 9001.

2. La certificazione, per consentire l'iter previsto nel comma precedente, deve essere rilasciata da organismi di certificazione dei Sistemi Qualità accreditati nell'area dei servizi formativi (settore 37 della classificazione EA) da SINCERT o da altri organismi equivalenti firmatari del MLA (Multilateral Agreement) in ambito EA (European Accreditation)

3. Le modalità dell'iter abbreviato sono specificate al successivo art.9, comma 5

Art. 9) Procedure per l'accreditamento

1. La Regione approva la lista dei valutatori di accreditamento. Di tale lista fanno parte valutatori indicati da organismi di certificazione dei Sistemi Qualità accreditati nell'area dei servizi formativi da SINCERT o da altri organismi equivalenti firmatari del "Multilateral Agreement" in ambito "European Accreditation", che abbiano frequentato, con esito positivo, i corsi, resi pubblici tramite bando, appositamente istituiti dalla Regione e che abbiano superato con la successiva prova di simulazione pratica presso una sede operativa. Tale lista è approvata con determinazione dirigenziale, è pubblica ed aggiornabile, contiene l'elenco dei valutatori con relativo organismo di certificazione di riferimento. La regione verifica il mantenimento dei requisiti da parte dei valutatori, sulla base di analisi documentali, verifiche in affiancamento presso le sedi accre-

ditate/accreditande ed esiti dei monitoraggi in itinere; sulla base di tale verifica, provvede alla conferma, sospensione o esclusione dei valutatori dalla Lista approvata

2. L'organismo che intende accreditarsi presenta domanda sia alla Regione Piemonte sia al valutatore prescelto fra quelli presenti nella lista dei valutatori di accreditamento, specificando se richiede accreditamento con iter completo o abbreviato in quanto già in possesso della certificazione sistema qualità ISO 9001. In caso di indisponibilità del valutatore prescelto nei tempi richiesti, l'organismo deve effettuare un'ulteriore scelta e darne comunicazione.

3. La domanda presentata alla Regione Piemonte deve essere corredata da documentazione attestante lo Stato giuridico dell'organismo, per effettuare le verifiche di corrispondenza con la legislazione di settore vigente, e attestante l'affidabilità economico - finanziaria del legale rappresentante come previsto dall'allegato 2 al DM 166/01 per l'indicatore B.1.b (assenza di condanne per reati di natura amministrativo - finanziaria, assenza di dichiarazioni di procedure di fallimento)

4. Il valutatore pianifica la visita presso l'organismo. Della data di tale visita, sia il valutatore che l'organismo informano la Regione con un anticipo di almeno dieci giorni, in modo che la medesima possa programmare l'eventuale partecipazione di propri funzionari con compiti di supervisione. Durante la visita avviene la verifica di conformità alle evidenze del manuale per mezzo del controllo documentale e il controllo dell'applicazione delle procedure indicate. Al termine della visita il valutatore consegna all'organismo la relazione sulla visita, rilevando punti di forza e di debolezza del sistema ed eventuali non conformità, nonché il manuale operativo con ciascuna evidenza verificata.

5. Per la tipologia lauree i valutatori, di cui al comma 1, devono essere affiancati da Esperti Tecnici; a tal fine, viene predisposto un elenco di Esperti Tecnici Universitari per l'Accreditamento (ETUA), con le medesime modalità di cui al comma 1. Di tale lista fanno parte esperti tecnici indicati dagli atenei e che abbiano una documentata esperienza di valutazione dei Corsi di Studi Universitari (partecipazione a progetti CRUI-Campus, CRUI-CampusOne, in qualità di valutatore o di formatore; membri dei Nuclei di Valutazione Universitari ex DM 370/99; partecipazione a corsi su Sistemi Qualità) Tale lista è approvata con determinazione dirigenziale, è pubblica ed aggiornabile, contiene l'elenco degli ETUA con relativo Ateneo di riferimento

6. I precedenti commi 2 e 4, per quanto riguarda le tipologie lauree sono da integrarsi come segue: l'Ateneo che intende accreditarsi presenta domanda sia alla Regione Piemonte, sia al valutatore, sia all'ETUA, prescelti fra quelli presenti nelle rispettive Liste approvate; l'ETUA prescelto non deve avere rapporti stabili, di qualunque tipo, con l'Ateneo che richiede l'accreditamento. In caso di indisponibilità del valutatore e/o dell'ETUA, nei tempi richiesti, l'Ateneo deve effettuare un'altra scelta e darne comunicazione. Il valutatore pianifica la visita, previo accordo con l'ETUA.

7. Per le sedi in possesso di certificazione del sistema qualità ISO 9001, il valutatore segna sul manuale operativo con la sigla "MQ" tutte le evidenze che sono già compiutamente tenute sotto controllo

dal Sistema qualità della sede operativa e procede alla verifica per le restanti evidenze.

8. L'organismo invia alla Regione il manuale per ogni sede verificato e la relazione del valutatore, eventualmente completata con le azioni correttive; la Regione integra il manuale con i dati di efficienza ed efficacia e rilascia l'accreditamento o richiede adeguamenti, comprensivi di tempistica, o ulteriore documentazione necessaria, ed inserisce nel sistema informativo i dati relativi all'accreditamento dell'organismo.

9. I tempi del procedimento di rilascio sono di 30 giorni a partire dalla ricezione del manuale verificato e della relazione del valutatore.

10. Le sedi operative accreditate, con la specificazione della tipologia di accreditamento, vengono inserite in un apposito elenco regionale, che viene costantemente aggiornato.

11. Alle strutture cui appartengono le sedi che non ottengono il rilascio dell'accreditamento devono essere comunicate le motivazioni.

12. All'accreditamento e ai provvedimenti relativi (moratoria, sospensione, revoca, mantenimento, ecc.) provvede il Direttore della Formazione Professionale - Lavoro su proposta del responsabile del Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale, che si avvale a tal fine di nuclei di valutazione, composti da almeno tre funzionari regionali della Direzione Formazione Professionale - Lavoro. Tali nuclei di valutazione sono nominati dal Direttore e comprendono la presenza del segretario del Comitato Guida per la Qualità o suo sostituto. In sede di mantenimento tali nuclei possono comprendere la presenza di funzionari delle Province in cui insistono le sedi operative. Il responsabile del Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento professionale può emanare, sentito il Comitato Guida per la Qualità, con determina, ulteriori disposizioni sulle loro modalità di funzionamento e sui criteri di valutazione.

13. La supervisione e la vigilanza della corretta applicazione delle procedure di accreditamento sono espletati dal Comitato Guida per la Qualità che svolge funzione di Comitato di Garanzia dell'Accreditamento, in quanto composto da rappresentanti nominati dalle parti maggiormente interessate al procedimento e cioè: Amministrazioni pubbliche, Organismi Formativi, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni Sindacali. I membri devono astenersi dall'esaminare e dal valutare pratiche in cui siano o possano essere in conflitto di interesse. Nella sua funzione di Comitato di garanzia dell'Accreditamento, il Comitato Guida per la Qualità non comprende i funzionari regionali, può essere integrato da ulteriori rappresentanti nominati dalle parti interessate al procedimento al fine di favorire un'equa distribuzione numerica. Per lo svolgimento di tale funzione inoltre elegge nel suo seno il presidente, approva le proprie regole interne, ha il potere di esaminare a campione o su segnalazione le pratiche e di richiederne eventualmente la revisione. A tale richiesta, il dirigente del Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento professionale è tenuto a dare seguito e risposta motivata. I membri del Comitato Guida per la Qualità, nella loro funzione di Comitato di Garanzia dell'accREDITamento sono tenuti al segreto professionale. Il Comitato viene convocato con cadenza periodica, secondo le necessità.

14. Il Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale provvede anche all'ema-

nazione di disposizioni per i valutatori circa le modalità di audit.

15. L'elenco delle sedi operative accreditate e del relativo organismo è approvato con determinazione dirigenziale, in cui vengono specificate le tipologie, ed integrato con la stessa tipologia di provvedimento.

16. La Regione predispone un sistema informatizzato in cui siano presenti tutti i dati dei manuali operativi.

17. Dell'avvenuto accreditamento e dei successivi aggiornamenti viene data contestualmente comunicazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Art. 10) Durata temporale dell'accREDITamento e suo aggiornamento.

1. La Regione provvede a verificare almeno annualmente, per tutte le sedi comprese quelle di cui al successivo art. 12, tramite ricezione del verbale di visita dei valutatori e valutazione del nucleo, il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accREDITamento. Le modalità di tale visita e le evidenze da sottoporre a controllo annuale sono specificate con le modalità previste dall'art. 7 comma 7.

2. La Regione, inserisce inoltre, all'interno del monitoraggio in itinere dei corsi, dei controlli sull'accREDITamento e cura la raccolta a tal fine dei controlli effettuati dalle Province, secondo quanto concordato con le medesime del Protocollo d'Intesa relativo alle azioni di monitoraggio del 2/04/03.

3. L'accREDITamento può essere sospeso o revocato in caso di riscontrata difformità o mutamenti delle condizioni e dei requisiti che ne avevano determinato la concessione.

4. La Regione, qualora riscontri l'esistenza di rilevanti non conformità in sedi operative con certificazione del sistema qualità, oltre ad applicare le sanzioni di cui al comma precedente, procederà alla segnalazione delle difformità riscontrate all'organismo che ha riconosciuto i soggetti certificatori in questione.

5. Gli indicatori di accREDITamento relativi all'efficienza e all'efficacia vengono aggiornati automaticamente in base ai dati rilevati.

6. Procedure e indicatori volontari dell'accREDITamento possono essere aggiornati su domanda dell'organismo e a seguito della relativa istruttoria. Il Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale stabilisce le modalità di controllo in base alla natura delle procedure e degli indicatori di cui si richiede l'aggiornamento.

Art. 11) Definizione di standard di competenze professionali dei formatori

1) Considerata che l'impostazione del sistema di accREDITamento della Regione Piemonte è basato sul controllo dei processi, compresi quelli di cui al criterio (capacità gestionali - A1) non è necessaria la verifica delle credenziali anche relative alle competenze professionali degli operatori che assicurano il presidio delle funzioni (da C1 a C9);

2) La Regione Piemonte sperimenta, previa concertazione tra le parti sociali, modalità di certificazione delle competenze al fine di contribuire alla definizione degli standard mini a livello nazionale.

Art. 12) AccREDITamento provvisorio per sedi di recente costituzione

1. L'accREDITamento costituisce requisito obbligatorio per l'accesso ai bandi relativi ad interventi

d'orientamento e di formazione professionale, salvo i casi di esclusione di cui all'art.3 comma 4. A far data dal 1 luglio 2003 la Regione e le Province emanano bandi riservati ai soggetti in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO. Dalla medesima data l'accREDITAMENTO viene concesso, per l'obbligo formativo, alle sedi operative in cui si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale.

2. A far data dal 1 luglio 2003 l'accREDITAMENTO costituisce requisito obbligatorio anche per la concessione del riconoscimento. Sono esclusi dall'accREDITAMENTO per i riconoscimenti i corsi di area professionalizzante all'interno di un iter che porta al Diploma di Stato.

3. Per le sedi operative di nuova costituzione che non possono disporre dei requisiti relativi ai criteri d) ed e) del comma 1) dell'art. 5, può essere richiesto l'accREDITAMENTO provvisorio, che comprende gli stessi criteri delle sedi preesistenti con la sola esclusione di quelli precitati. La Regione e le Province, ciascuna per i bandi di competenze, possono stabilire, per ogni direttiva, se conferire un punteggio simbolico a tali dati mancanti.

4. Per le sedi operative di nuova costituzione vengono stilati due differenti manuali per ogni macrotipologia e per ogni tipologia specifica espressamente dedicati:

a) alle sedi operative di organismi che hanno già sedi accreditate nella Regione Piemonte

b) alle sedi operative di organismi che non hanno sedi accreditate nella Regione Piemonte.

6. L'accREDITAMENTO provvisorio decade non appena i dati di efficienza ed efficacia vengono rilevati - e comunque entro due anni - e può essere trasformato in definitivo, qualora ne sussistano le condizioni. La rilevazione dei criteri di efficacia ed efficienza, in sede di mantenimento viene fatta sui dati a mano a mano disponibili.

Art. 13) Norme transitorie - sperimentazione

1. I manuali operativi approvati in base alle regole per l'accREDITAMENTO di cui alla DGR 77-4447 del 12-11-01 e s.m.i. rimangono in vigore, in quanto compatibili con il presente regolamento e potranno essere successivamente aggiornati secondo le modalità di cui al precedente art.7)

2. Anche gli accREDITAMENTI rilasciati nel periodo di sperimentazione, per il medesimo motivo, mantengono la loro validità e possono essere aggiornati secondo le modalità di cui al precedente art.10

3. Per quanto riguarda l'obbligo formativo (macrotipologia A e tipologia ap. In obbligo) , gli accREDITATI in data precedente al 1° luglio 2003 hanno tempo fino al 31-12-2003 per ottemperare a quanto previsto all'art.12, comma 1. .

4. In parziale deroga al rispetto del requisito delle interrelazioni col territorio e di quanto disposto al riguardo al precedente art.2 comma 3, le sole attività approvate prima del 1° luglio 2003 possono essere autorizzate al proseguimento anche quando siano riferite ad un'unica sede operativa, purché accREDITATA ai sensi del precedente comma 1.

5. Nelle more dell'allineamento dei dati informativi per gli indicatori di efficacia ed efficienza potrà essere richiesta l'autocertificazione dei medesimi. Tale autocertificazione può essere richiesta, sempre nelle more dell'allineamento, anche per motivare eventuali scostamenti. In tal caso, la decisione relativa all'accREDITAMENTO viene presa previo pa-

rere favorevole del Comitato di Garanzia per l'AccREDITAMENTO.

6. Per i centri per l'impiego pubblici, la rispondenza agli standard regionali dei servizi per l'impiego vale come accREDITAMENTO fino ad ulteriori disposizioni in merito. Qualora i medesimi esternalizzino i servizi di orientamento sono tenuti ad avvalersi di sedi operative accREDITATE.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 75-10241

Promozione di attività di scambio di esperti dell'orientamento nei paesi U.E. nell'ambito del programma Leonardo da Vinci - Scambi anno 2003. Accantonamento Euro 5.936,00 - cap. 11400/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare per le motivazioni in premessa indicate la somma di Euro 5.936,00 sul cap. 11400/2003, (101294/Acc.);

- di assegnare la predetta somma alla Direzione Formazione Professionale e Lavoro per la realizzazione degli obiettivi indicati in narrativa.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 76-10242

Adesione al progetto interregionale "Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento". Assegnazione risorse finanziarie a favore della Direzione Formazione Professionale Lavoro mediante accantonamento della somma di Euro 184.027,78 su capitoli vari del Bilancio 2003, FSE Obiettivo 3, POR 2000/06, Misura C1.4

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di aderire al Progetto Interregionale "Sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento" secondo il testo - comprensivo della tabella delle spese previste - allegato A) al presente atto deliberativo, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- di approvare il protocollo d'intesa per l'attuazione del Progetto Interregionale "sistema informativo delle opportunità formative e comunità virtuale dell'orientamento" secondo il testo allegato B) al presente atto deliberativo, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, individuando contestualmente la Regione Liguria come capofila e mandataria per l'attuazione del Progetto;

- di dare mandato al Presidente o all'Assessore competente in materia di Formazione Professionale, alla sottoscrizione del protocollo di cui al punto 2);

- di autorizzare il Direttore Regionale alla Formazione Professionale Lavoro ad adottare, per quanto di competenza, tutti i provvedimenti amministrativi necessari all'attuazione del Progetto di cui al punto 1) nonché a nominare gli esperti e i funzionari rappresentanti della Regione Piemonte all'interno del Comitato interregionale di Pilotaggio previsto dal protocollo d'intesa di cui al punto 2);

- di concorrere alla realizzazione del progetto di cui al punto 1) per l'importo massimo previsto pari ad Euro 184.027,78;

- di assegnare, ai sensi della L.R. n. 51/97, a favore della Direzione Formazione Professionale Lavoro la somma di Euro 184.027,78 a carico delle risorse del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - POR 2000/06, Misura C1.4 mediante accantonamento sui seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio 2003:

Euro 82.812,50 cap. 11547/03 FSE (Acc. n. 101295)

Euro 80.972,22 cap. 11443/03 Fondo di Rotazione (Acc. n. 101296)

Euro 20.243,06 cap. 11540/03. Cofinanziamento Regionale (Acc. n. 101297);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 77-10243

DOCUP Ob. 2 - 2000-2006 Linea d'intervento 1.1a - Approvazione delle linee d'indirizzo del programma operativo 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto del piano degli interventi e delle azioni per il 2003 allegato alla presente per costituirne parte integrante e di approvarne le linee di indirizzo.

- di demandare la puntuale articolazione degli interventi agli atti dirigenziali coordinati dal Settore Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale, d'intesa con la Direzione Turismo Sport Parchi;

- di far convergere nella strategia di internazionalizzazione le iniziative più significative e di alta qualità previste dai piani di attività degli Assessorati regionali, in ottemperanza al principio di coordinamento, integrazione e amplificazione dell'efficacia delle azioni stesse, anche concorrendo finanziariamente alla moltiplicazione delle risorse della linea di intervento 1.1.a docup ob. 2.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 79-10245

Approvazione del Piano Finanziario degli investimenti sulla rete stradale trasferita ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria 2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare il Piano Finanziario degli investimenti (2003-2009) sulla rete stradale trasferita ai sensi dell'art. 101 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44", approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 271-37720 del 27 novembre 2002 di cui all'Allegato A, facente parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione;

- di sottoporre alla Commissione consiliare competente in materia di bilancio, il Piano Finanziario degli investimenti (2003-2009) sulla rete stradale trasferita di cui al sopra citato Allegato A per le valutazioni di competenza;

- di dare atto che il Piano Finanziario degli investimenti verrà recepito in sede di predisposizione del Bilancio Pluriennale della Regione;

- di dare atto che il Piano Finanziario degli investimenti (2003-2009) sulla rete stradale trasferita, può essere rideterminato ogni anno in conseguenza del monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi previsti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 80-10246

Accantonamento di Euro 25.000,00 sul cap. 10870/03 a favore della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per affidamento di un incarico di consulenza esterna finalizzato all'ottenimento della certificazione di qualità secondo la norma UNI 9001:2000

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 25.000,00 sul capitolo 10870 del Bilancio di previsione per l'anno 2003, per l'affidamento di un incarico di consulenza esterna finalizzato all'ottenimento della certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 (Acc. n. 101300);

- di assegnare detta somma alla Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per l'adozione dei competenti provvedimenti da assumere nel rispetto dei principi richiamati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 81-10247

Affidamento incarico per la determinazione dei costi delle opere di urbanizzazione e formulazione di una metodologia applicativa per la revisione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione - consulenza integrativa. Spesa di Euro 15.000,00 (cap. 10870/03)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di impegnare la somma di Euro 15.000,00 sul capitolo 10870 del Bilancio di previsione per l'anno 2003 (I. n. 3791), al fine di predisporre uno studio supplementare in materia di oneri di urbanizzazione e di contributo sul costo di costruzione teso ad affinare l'adeguamento delle tariffe alle reali situazioni comunali mediante l'individuazione di uno o più parametri significativi;

- di individuare, quali beneficiari del predetto impegno di spesa i professori Carlo Caldera, Angelo Caruso di Spaccaforno e Marco Brischetto da incaricarsi per la redazione dello studio menzionato;

- di approvare le allegate bozze di convenzione che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, che regolano il rapporto tra la Regione Piemonte e i professori Carlo Caldera, Angelo Caruso di Spaccaforno e Marco Brischetto, per la redazione del dispositivo atto ad adattare la metodologia di revisione degli oneri concessori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 83-10249

D.P.R. n. 616/77, art. 70, legge 14 febbraio 1992, n. 185. l.r. n. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni. Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute nel periodo compreso fra il 9 maggio e il 17 giugno 2003 nelle province di Asti, Cuneo e Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77 e ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art.3 della legge n°185/92, la declaratoria dell'esistenza

del carattere di eccezionalità delle grandinate avvenute nel periodo compreso fra il 9 maggio e il 17 giugno 2003 nelle province di Asti, Cuneo e Torino;

- di delimitare i territori danneggiati nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dalla legge n° 185/92, come segue:

PROVINCIA DI ASTI

Grandinate del giorno 29 maggio 2003 - Applicazione art.3 comma 2° lett. a),b), della legge n° 185/92 per danni alle coltivazioni nel seguenti Comuni:

1) - CISTERNA D'ASTI

Loc. Vengore, Riffinetto, Scaglia, Valmellana, fraz. S.Matteo lato destro della strada e zone limitrofe;

2) - FERRERE

Loc. Bricco Calosso e zone Limitrofe;

3) - S.DAMIANO D'ASTI

Loc. Gorzano, Valmellana, Vemeglio, Vascagliana e zone limitrofe;

PROVINCIA DI CUNEO

Grandinate del periodo 29 maggio-17 giugno 2003 - Applicazione art.3 comma 2° lett. a),b), d-bis) e comma 2 bis) della legge n° 185/92 per danni alle coltivazioni nel seguenti Comuni:

1) - GOVONE

Zona vitata al confine con Priocca, fraz, Trinità e fraz. S.Pietro (parte collinare);

2) - LAGNASCO

Zona a nord del concentrico, compreso fra la comunale Saluzzo-Savigliano e la Ferrovia fino a Valparasco e S.S. Saluzzo-Savigliano, zona fra via Castagno e Saluzzo;

3) - MAGLIANO ALFIERI

Fraz. Rocchetta, zona Pometo, zona Manica, S.Giacomo, Canapali, Serra e Rivere;

4) - PRIOCCA

Loc. Bricco Gatti, Moriondo;

5) - SALUZZO

Zona a confine con Lagnasco e l'abitato di Saluzzo, zona fra la prov.le Saluzzo-Savigliano e la prov.le Saluzzo-Lagnasco, Fraz. Colombaro dei Rossi;

6) - SANFRONT

Loc. Robella, Braide, Bogata, Occelli.

Piogge a carattere alluvionale del giorno 29 maggio 2003 - Applicazione art.3 comma 2° lett. c), della legge n° 185/92 per danni alle coltivazioni nel seguente Comune:

1) - ROCCHETTA BELBO

Rio al confine tra i Comuni di Rocchetta Belbo e Mango, Az.Agr. Calissano Lorenzo;

PROVINCIA DI TORINO

Grandinate del giorno 9 maggio 2003 - Applicazione art.3 comma 2° lett. a),b), della legge n° 185/92 per danni alle coltivazioni nel seguente Comune:

1) - FORNO CANAVESE

Fraz. Bosonetti e Valnuovo.

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere perentoriamente presentate entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 84-10250

Integrazione D.G.R. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "misure applicative del Regolamento CE n. 1493/99 e del Regolamento CE n. 1227/00 sull'Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- Di inserire all'articolo 23 dell'allegato alla D.G.R. 48-2240 del 12 febbraio 2001 il seguente comma:

La Regione può limitare, in particolari casi, l'utilizzo del diritto di reimpianto al fine di tutelare le produzioni di pregio, le zone montane o particolari situazioni in cui la vite rappresenta uno degli elementi caratterizzanti il paesaggio od assume un alto valore per il recupero ambientale e/o la difesa del territorio; inoltre la Regione può limitare l'utilizzo del diritto di reimpianto al fine di contenere le produzioni di V.Q.P.R.D. che stiano attraversando congiunture di mercato non favorevoli o quando s'intenda diminuire il peso della viticoltura in zone che si stanno orientando verso la monocoltura.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 85-10251

Integrazione D.G.R. 48-2240 del 12 febbraio 2001 "Misure applicative del Regolamento CE n. 1493/99 e del Regolamento CE n. 1227/00 sull'Organizzazione del Comune del Mercato Vitivinicolo" - Resa media regionale per i vini da tavola

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di individuare, ai fini del Reg. UE 1493/99 e 1227/00, la resa media regionale per i vini da tavola in 14000 Kg di uva per ettaro di superficie coltivata a vigneto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 86-10252

Indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del decreto ministeriale 13 marzo 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, per le considerazioni riportate in premessa, gli indirizzi regionali per l'applicazione del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del decreto ministeriale 13 marzo 2003 contenuti nell'allegato 1 al presente provvedimento, costituente parte integrante del medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

INDIRIZZI REGIONALI PER L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 36/2003 E DEL D.M. 13 MARZO 2003.

Il decreto legislativo 36/2003 ed il D.M. 13 marzo 2003 di recepimento della direttiva 31/99/Ce in materia di discariche, hanno apportato significative innovazioni in merito ai criteri di classificazione, costruzione, gestione delle discariche, e di pianificazione regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica.

I suddetti decreti prevedono inoltre un periodo transitorio per l'adeguamento delle discariche esistenti alla nuova normativa.

Tale adeguamento deve essere approvato dalle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni (Regioni o Province delegate).

Quindi, per evitare una disomogenea applicazione sul territorio nazionale delle suddette norme, si rende necessario fornire in materia i seguenti indirizzi regionali.

1) Esclusione dall'applicazione del d. lgs. 36/2003 al deposito di terra non inquinata (art. 3, comma 2, lettera d)

Il deposito di terra non inquinata, ai sensi del D.M. 471/1999, è escluso dall'applicazione del decreto legislativo 36/2003, nel caso in cui siano rispettati i commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici" (c.d. Legge Lunardi).

2) Disposizioni transitorie - Articolo 17

L'articolo 17, comma 1, si applica a tutte le discariche autorizzate, vale a dire quelle autorizzate all'esercizio ex art. 28 del D.Lgs. n. 22/1997 o autorizzate esclusivamente alla realizzazione ex art. 27 dello stesso decreto. Tale articolo si riferisce pertanto anche alle discariche non ancora in esercizio.

I titolari di autorizzazione di dette discariche devono presentare il piano di adeguamento sulla base del D.Lgs. 36/2003, entro il 27 settembre 2003.

3) Piano di adeguamento - Articolo 17.

Non si applicano i criteri di cui al D.Lgs. n. 36/2003, per quanto riguarda il piano di adeguamento e le procedure di gestione, alle discariche che hanno cessato definitivamente la coltivazione entro il 27 marzo 2003.

a. Soggetti che devono presentare il piano di adeguamento:

* Titolari di autorizzazione o gestori di discarica (su loro delega) già in esercizio alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 36/2003;

* Titolari o gestori di discarica (su loro delega) in possesso di approvazione di progetto e autorizzazione alla realizzazione ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22/1997.

b. Contenuto minimo del piano di adeguamento:

Il piano di adeguamento deve contenere i seguenti documenti:

* Progetto di adeguamento delle eventuali opere infrastrutturali possibili;

* Piano di gestione operativa della discarica;

* Piano di gestione post-operativa della discarica;

* Piano di sorveglianza e controllo;

* Piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica;

* Piano finanziario.

* Relazione geotecnica sulla stabilità del fronte dei rifiuti verificata in corso d'opera;

* Garanzie finanziarie.

- Non costituisce contenuto del Piano di adeguamento l'individuazione dei rifiuti smaltibili nella discarica, che fino al 16 luglio 2005 saranno quelli per i quali il singolo impianto è già stato autorizzato; ciò non toglie che possa essere richiesta, con un'autonoma istanza, l'integrazione dei rifiuti previsti in autorizzazione.

La presentazione del piano di adeguamento e la riclassificazione della discarica non comportano quindi una automatica estensione dell'autorizzazione ai rifiuti che in base ai criteri di cui al D.M. 13 marzo 2003 possono essere ammessi nel corrispondente nuovo tipo di discarica.

c. Approvazione del piano di adeguamento:

Il piano di adeguamento è approvato ai sensi dell'art. 17, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2003, e come tale non costituisce modifica sostanziale ai sensi del comma 8, articolo 27, del D.Lgs. n. 22/1997.

4) Ampliamenti.

a) Gli ampliamenti di discariche autorizzate che comportano la realizzazione di nuove vasche sono assoggettati agli art. 27 e 28 del D.Lgs. n. 22/1997 e, qualora necessario, devono essere sottoposte alla procedura di V.I.A..

In questo caso possono essere applicate le deroghe ai criteri previsti negli Allegati al D.Lgs. n. 36/2003 e nel D.M. 13/03/2003 (criteri localizzativi).

b) Le sopraelevazioni delle discariche per le quali è stato approvato il piano di adeguamento, devono essere autorizzate ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e, qualora necessario, devono essere sottoposte alla procedura di V.I.A.

In questi casi, trattandosi di discariche già in esercizio, si deve fare riferimento ai criteri tecnici

di cui al D.Lgs. n. 36/2003 e al D.M. 13 marzo 2003, per quanto applicabili.

Tali sopraelevazioni non devono comportare aumento della superficie massima orizzontale della discarica.

5) Garanzie finanziarie - Articolo 14

a) Il comma 1 prevede la prestazione di garanzie finanziarie per l'attivazione della discarica.

Si ritiene che la parola attivazione possa essere intesa come momento del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/97. Da tale momento è richiesta la prestazione delle garanzie finanziarie previste dal D.Lgs. n. 36/2003.

L'efficacia dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/1997 è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie.

b) Il comma 3 prevede che le due garanzie, per le fasi di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura, siano presentate contestualmente, e che siano trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura della discarica.

c) Poiché la durata delle garanzie finanziarie per il periodo di post-chiusura è pari, se non superiore, ad un periodo di 30 anni, con conseguenti notevoli difficoltà da parte dei soggetti autorizzati a farsi rilasciare fidejussioni di tale durata, gli Enti competenti alla verifica delle garanzie finanziarie possono accettare garanzie finanziarie riferite all'intero periodo di post-chiusura (30 anni) secondo piani quinquennali rinnovabili.

6) Pianificazione generale

Preso atto che i criteri costruttivi e gestionali delle discariche per rifiuti non pericolosi sono unici, è opportuno nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni continuare ad autorizzare il conferimento di rifiuti urbani separatamente da quello dei rifiuti speciali, per permettere una efficace pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

In ogni caso devono essere valutati gli effetti del mescolamento di rifiuti urbani ancora in parte putrescibili con rifiuti speciali.

INDICAZIONE DI MERI ERRORI MATERIALI CONTENUTI NELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO LEGISLATIVO 36/2003

Dall'esame dell'Allegato 1 al decreto legislativo 36/2003 si sono riscontrate alcune anomalie tecniche che si ritengono essere meri errori materiali. Al fine di ridurre l'insorgere di situazioni di incertezza, si propone di intendere le frasi qui di seguito nel seguente modo:

* Al paragrafo 2.4.3. al punto 3. la frase "conducibilità idraulica di $\geq 10^{-8}$ m/s" deve intendersi come "**conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/s**";

* Al paragrafo 2.5. al settimo capoverso la frase "a temperatura $T > 850^\circ$ " deve intendersi come "**temperatura $T > 850^\circ$ C**";

* Al paragrafo 2.10. al terzo capoverso la frase "pendenze superiori al 30%" deve intendersi come "**pendenze superiori a 30°**".

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 87-10253

Contributi regionali per la realizzazione di progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti. Disposizioni da applicarsi ai soggetti beneficiari e ai sog-

getti ammissibili a finanziamento a seguito del nuovo assetto organizzativo dei servizi pubblici locali previsto dalla Legge n. 448/2001 e dalla Legge regionale n. 24/2002

A relazione dell'Assessore Cavallera:

In attuazione di quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 59/1995 la Regione ha concesso negli anni 1999-2003 contributi in conto capitale finalizzati alla realizzazione sul territorio piemontese del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.R. n. 436-11546 del 30 luglio 1997.

I criteri programmatici, tecnici e finanziari per la concessione di tali contributi sono stati dettati dalla Giunta Regionale con provvedimenti emanati ai sensi dell'art. 5 comma 6 e dell'art. 12 della L.R. n. 59/1995. In particolare:

- Con la D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 sono stati dettati i criteri per il finanziamento, nell'anno 1999, di progetti finalizzati all'attivazione di specifici servizi di raccolta differenziata (quali la raccolta della frazione organica, la raccolta dei rifiuti ingombranti, ecc) e di progetti per la realizzazione di strutture di servizio a supporto della raccolta differenziata (quali Stazioni di conferimento, aree per la raccolta di rifiuti ingombranti e/o della frazione verde, aree attrezzate per la valorizzazione dei materiali) e sono stati individuati, quali soggetti beneficiari del contributo, i Consorzi di Comuni, le Comunità Montane e le Aziende pubbliche e speciali;

- Con la D.G.R. n. 16-409 del 10.07.2000 sono stati dettati i criteri relativi al programma triennale di finanziamento per gli anni 2000-2002 per la redazione e realizzazione di progetti territoriali di raccolta differenziata dei rifiuti che prevedano l'attivazione di sistemi integrati di raccolta dei rifiuti urbani e la realizzazione di Stazioni di conferimento per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati. La Deliberazione ha individuato quali soggetti titolari alla presentazione delle istanze di finanziamento i Consorzi di bacino ovvero i Consorzi di comuni già esistenti e le Aziende di proprietà o partecipate degli enti pubblici, purchè individuati dalla Provincia interessata quali Enti competenti per l'organizzazione dei servizi a livello di bacino. Infine è stato posto in capo ai soggetti beneficiari del contributo l'obbligo di mantenere, per almeno 5 anni, la proprietà dei mezzi e delle attrezzature acquisite con finanziamento regionale e di mantenere in funzione, per almeno 10 anni, le Stazioni di conferimento realizzate.

L'art. 35 L. n. 448/2001 ha modificato la disciplina in materia di servizi pubblici locali, sostituendo l'art. 113 del D.Lgs 267/2000. Tra i principi salienti della nuova norma vi è la separazione della proprietà degli impianti, sempre in capo agli enti locali - direttamente o tramite una società di capitali a maggioranza pubblica incedibile - dall'erogazione del servizio, attività da svolgersi tramite società di capitali individuate con procedure ad evidenza pubblica. Il comma 8 dell'art 35 L. n. 448/2001 prevede inoltre che gli enti locali trasformino in società di capitali, ai sensi dell'art. 115 D.Lgs 267/2000, le aziende speciali ed i consorzi che gestiscono i servizi pubblici locali. Tali società possono proseguire la loro attività di erogazione del servizio in affidamento diretto fino alla scadenza dello stesso e comunque non oltre il termine del periodo transitorio stabilito dalle norme di settore.

La L.R. n. 24/2002, che ha abrogato e sostituito quanto previsto dalla L.R. n. 59/1995, disciplina la gestione dei rifiuti in attuazione del D.Lgs. n. 22/1997. In accordo a quanto dettato dall'art. 35 L. n. 448/2001, la L.R. n. 24/2002 prevede la distinzione delle funzioni di governo, affidate all'ente pubblico, dalla gestione degli impianti e dall'erogazione del servizio, la separazione della proprietà degli impianti dall'erogazione del servizio oltrechè, dando attuazione al comma 3 dell'art 113 D.Lgs. n. 267/2000, la separazione dell'attività di gestione degli impianti da quella di erogazione del servizio. La L.R. n. 24/2002 attribuisce pertanto ai Consorzi unici di bacino le funzioni di governo e coordinamento per assicurare l'esecuzione dei servizi di gestione integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto dei rifiuti, la realizzazione e gestione delle strutture di servizio a supporto della raccolta differenziata ed il conferimento dei rifiuti agli impianti di recupero e smaltimento. Sono invece attribuite alle Associazioni di Ambito le funzioni di governo e coordinamento relative alla realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 64-9402 del 19.05.2003 ha approvato lo schema di disciplinare tipo per la costituzione dei Consorzi di bacino e delle Associazioni di Ambito.

I Consorzi, le Aziende speciali e le Società per azioni costituite ai sensi della legge n. 142/1990, le Comunità Montane ed i singoli comuni, per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti, devono pertanto adeguarsi all'assetto normativo dettato dai provvedimenti fin qui richiamati trasformandosi o adeguando il proprio statuto e la propria convenzione al contenuto del disciplinare tipo o aderendo obbligatoriamente al costituendo Consorzio di bacino.

Da quanto fin qui esposto risulta evidente la necessità di individuare nel Consorzio di bacino, deputato al governo e al coordinamento dei servizi di raccolta per il territorio di competenza, il soggetto destinatario dei finanziamenti regionali per la realizzazione del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani di cui alle già citate deliberazioni della Giunta regionale n. 26-25507 del 21.09.1998 e n. 16-409 del 10.07.2000. E' opportuno quindi che la Giunta regionale preveda delle disposizioni, contenute nell'allegato 1 alla presente deliberazione e costituente parte integrante della medesima, per i soggetti già individuati quali beneficiari di tali contributi ed i cui progetti non si concluderanno prima della costituzione dei Consorzi di bacino nonché per i soggetti ammissibili a finanziamento ai sensi della D.G.R. n. 16-409 del 10.07.2000, affinché gli stessi, a seguito dell'adeguamento al nuovo assetto organizzativo dei servizi pubblici locali previsto dalla L. n. 448/2001, dalla legge regionale n. 24/2002 e dal disciplinare tipo, possano mantenere le condizioni per l'ammissione ai predetti finanziamenti.

Vista la L.R. n. 24/2002,

Visto il D.Lgs. n. 267/2000 ed in particolare l'art. 113 come modificato dall'art. 35 della L. n. 448/2001,

Richiamate le DD.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e n. 16-409 del 10.07.2000,

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le considerazioni riportate in premessa, le disposizioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento da applicare ai soggetti beneficiari dei contributi ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 26-25507 del 21.09.1998 e n. 16-409 del 10.07.2000, i cui progetti non si concluderanno prima della costituzione del Consorzio di bacino di cui alla L.R. n. 24/2002, nonchè ai soggetti ammissibili a finanziamento ai sensi della D.G.R. n. 16-409 del 10.07.2000.

- di demandare alla Direzione Tutela e risanamento ambientale, Programmazione gestione rifiuti l'adozione degli atti necessari per l'attuazione di quanto disposto dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Disposizioni per i soggetti beneficiari di contributi ai sensi delle D.D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e n. 16-409 del 10.07.2000 ed i cui progetti non si concluderanno prima della costituzione dei Consorzi di bacino di cui alla L.R. n. 24/2002 nonchè per i soggetti ammissibili a finanziamento ai sensi della D.G.R. n. 16-409 del 10.07.2000.

A. Disposizioni in merito alla titolarità del finanziamento.

La titolarità del finanziamento è in capo al soggetto al quale, con provvedimento dirigenziale, è stato concesso il contributo fino alla costituzione del Consorzio di bacino di cui alla L.R. n. 24/2002. Dopo tale data la titolarità del finanziamento a seguito della costituzione del Consorzio obbligatorio di bacino passerà a quest'ultimo, al quale saranno pertanto erogati gli acconti o il saldo del contributo a seguito di presentazione della documentazione richiesta dalle disposizioni attuative dei singoli bandi di finanziamento.

I soggetti beneficiari dei contributi di cui alle D.D.G.R. n. 26-25507 del 21.09.1998 e n. 16-409 del 10.07.2000 ed i soggetti ammissibili a finanziamento ai sensi della D.G.R. n. 16-409 del 10.07.2000 che non concluderanno le procedure di costituzione del Consorzio di bacino entro il termine perentorio del 29 novembre 2003, dovranno ritenersi decaduti dal diritto al beneficio del finanziamento in quanto non più individuati come soggetti istituzionalmente preposti al governo delle funzioni di cui all'art. 10, comma 1 L.R. n. 24/2002, salvo comprovate ed oggettive ragioni, a giustificazione del protrarsi delle operazioni di trasformazione e sentita la Provincia in merito.

B. Disposizioni in merito alle strutture ed ai beni oggetto di contributo regionale.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mantenere in capo a sé o al costituendo Consorzio unico di bacino la proprietà dei mezzi e/o delle attrezzature oggetto di contributo regionale per almeno 5 anni. Si impegna altresì a mantenere in funzione le Stazioni di conferimento realizzate con finanziamento regionale per almeno 10 anni.

In alternativa il Soggetto beneficiario, previo parere favorevole della Direzione Regionale Tutela e risanamento ambientale, Programmazione gestione

rifiuti - Settore Programmazione gestione rifiuti, può attribuire la proprietà delle strutture e/o dei beni mobili finanziati a favore delle società di capitali a maggioranza pubblica incedibile di cui all'art. 35 comma 13 L. n. 448/2001. Quest'ultima si obbliga a porre le strutture e i beni finanziati nella disponibilità del soggetto individuato dal Consorzio di bacino per la gestione del servizio. I mezzi e le attrezzature dovranno essere concessi in uso tramite contratto di usufrutto.

Resta fermo il divieto di alienazione per 5 anni dei beni mobili oggetto di finanziamento e l'obbligo di mantenere in esercizio le stazioni di conferimento per almeno 10 anni.

C. Individuazione di un soggetto attuatore dell'intervento.

Il Soggetto beneficiario, previo parere favorevole della Direzione Regionale Tutela e risanamento ambientale, Programmazione gestione rifiuti - Settore Programmazione gestione rifiuti -, può individuare il soggetto a cui delegare l'attuazione dell'intervento oggetto di contributo o nella Società di capitali a maggioranza pubblica incedibile di cui all'art. 35 comma 13 L. 448/2001, la quale in virtù di quanto previsto al precedente punto B può essere proprietaria dei beni oggetto del contributo, o nella Società di capitali affidataria diretta del servizio, che non potrà in alcun caso essere proprietaria dei beni oggetto del contributo.

I rapporti tra soggetto beneficiario e soggetto attuatore dovranno essere regolati da apposita convenzione i cui elementi essenziali devono essere:

- Obbligo del soggetto attuatore di realizzare l'intervento secondo quanto previsto dal progetto finanziato, dalle prescrizioni indicate nel provvedimento di concessione del contributo e secondo le indicazioni dettate dal soggetto beneficiario;

- Garanzia della copertura finanziaria dell'intervento per la quota non oggetto di contributo regionale;

- Vincolo della proprietà delle infrastrutture realizzate in capo al Consorzio di bacino, al Comune o alla Società di capitali a maggioranza pubblica incedibile di cui all'art. 35 c. 13 L. 448/2001 e delle attrezzature acquistate in capo al Consorzio di bacino o alla Società di capitali proprietaria degli impianti di cui all'art. 35 L. 448/2001. Le infrastrutture ed i beni finanziati dovranno essere disponibili ed utilizzabili dal soggetto individuato dal Consorzio di bacino per la gestione del servizio.

- Obbligo, nel caso in cui il soggetto attuatore sia individuato nella Società di capitali affidataria diretta del servizio, al termine del periodo di affidamento ed in ogni caso non oltre la scadenza del periodo transitorio di cui all'articolo 35 l. 448/2001, di mettere a disposizione la stazione di conferimento o al Consorzio di bacino o al soggetto individuato dal Consorzio per la gestione del servizio di raccolta rifiuti. Il soggetto attuatore, nel caso in cui entro il predetto termine di scadenza non abbia ammortizzato l'investimento eventualmente sostenuto per la realizzazione dell'intervento, non potrà rivendicare un credito eccedente la quota di investimento non ancora ammortizzata.

Il soggetto attuatore espletterà per conto del soggetto beneficiario le procedure ad evidenza pubblica per la costruzione delle Stazioni di conferimento e per la fornitura dei beni e dei servizi finanziati.

Tutti i rapporti con l'Amministrazione regionale inerenti il finanziamento rimangono comunque in capo al soggetto beneficiario.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 88-10254

Art. 49, comma 4, L.R. 51/97. Approvazione delle proposte di rideterminazione delle dotazioni organiche degli Enti di gestione delle aree protette regionali in applicazione dei disposti di cui all'art. 34 della L. 289/2002 (legge finanziaria 2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare le proposte di rideterminazione delle dotazioni organiche degli Enti di gestione delle aree protette regionali richiamati in premessa come di seguito specificato:

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DELLE CAPANNE DI MARCAROLO:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
D	funz.amm.contabile	1	1
D	funz.tecnico	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	Responsabile area vigilanza	1	1
D	istr.dir.tecnico terr.	3	3
C	istruttore tecnico	1	1
C	istr. amm. contabile	2	2
C	guardiaparco	8	8
B	es.amm. e di segreteria	1	1
B	es. operaio specializzato	2	2
TOTALE		21	21

PER UN TOTALE DI 21 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO - TRATTO VERCELLESE/ALESSANDRINO:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz. amm.contabile.	1	1
D	funz. tecnico.	1	1
D	istr.dir.tecnico terr.	4	4
D	responsabile area vigilanza	1	1
D	spec.vigilanza	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
C	istr.amm.contabile	3	3
C	istr.tecnico	2	2
C	guardiaparco	9,6	9,6
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		25,6	25,6

PER UN TOTALE DI 26 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI BESSA/BARAGGE

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz. tecnico.	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	guardiaparco	3	3
B	es.operaio spec.	2	2
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		11	11

PER UN TOTALE DI 11 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz. tecnico.	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	3	3
D	responsabile area vigilanza	1	1
D	Specialista di vigilanza	3	3
C	istr.amm.contabile	2,5	2,5
C	istr.tecnico	3,5	3,5
C	guardiaparco	16	16
B	es.amm. e di segreteria	4	4
B	coll.prof.operaio capo	2	2
B	es.operaio spec.	5	5
TOTALE		43	43

PER UN TOTALE DI 43 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO/TRATTO CU-NEESE:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz. amm.contabile	1	1
D	funz.tecnico	-	1
D	istr.dir.giur.amm.	2	1
D	istr.dir.tecnico terr.	3	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	2	3
C	istr.tecnico	2	3
C	istr.area di vig.	2	2
C	guardiaparco	7	7
B	es.amm. e di segreteria	2	3
B	coll.prof.operaio capo	1	1
B	es.operaio spec.	2	1
TOTALE		26	26

PER UN TOTALE DI 26 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DEL LAGO MAGGIORE:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz. amm.contabile	1	1
D	istr.dir.tecnico terr.	1	2
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	istr.tecnico	1	-
C	guardiaparco	5	5
B	coll.prof.operaio capo	1	1
B	es.operaio spec.	3	2,89
TOTALE		15	15

PER UN TOTALE DI 15 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz. amm.contabile	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	istr.dir.tecnico terr.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1

C	istr.amm.contabile	1	1
C	istr.tecnico	1	1
C	guardiaparco	3	3
B	coll.prof.operaio capo	1	1
B	es.operaio spec.	2	2
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		14	14
PER UN TOTALE DI 14 UNITA'			

ENTE DI GESTIONE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DEL CANAVESE:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz.tecnico	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	istr.dir.tecnico terr.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	guardiaparco	4	4
B	coll.prof.operaio capo	1	1
B	es.operaio spec.	1	1
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		13	13
PER UN TOTALE DI 14 UNITA'			

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE'

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz.amm.contabile	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	istr.dir.tecnico terr.	1	1
D	responsabile area vigilanza	-	1
D	spec.di vigilanza	3	2
C	istr.amm.contabile	1	1
C	istr.tecnico	1	1
C	guardiaparco	15	15
B	es.operaio spec.	4	4
B	es.amm. e di segreteria	2	2
TOTALE		30	30
PER UN TOTALE DI 30 UNITA'			

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz.tecnico	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	istr.tecnico	1	1
C	guardiaparco	9	9
B	es.operaio spec.	5	5
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		21	21
PER UN TOTALE DI 21 UNITA'			

ENTE DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO/TRATTO TORINESE:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz.tecnico	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	2	2
D	istr.dir.tecnico terr.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
D	spec.di vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	2	2
C	istr. tecnico	2	2
C	guardiaparco	9	9
B	es.operaio spec.	2	-
B	es.amm. e di segreteria	2	4
TOTALE		24	24

PER UN TOTALE DI 24 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DI STUPINIGI:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
D	funz.tecnico	1	-
D	funz.amm.contabile	-	1
D	istr.dir.tecnico terr.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	guardiaparco	3	2
C	istr. amm.contabile	-	1
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		7	7

PER UN TOTALE DI 7 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE DEL SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
D	funz.amm.contabile	1	1
C	istr.tecnico	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	guardiaparco	1	1
B	es.operaio spec.	2	2
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		7	7

PER UN TOTALE DI 7 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE DI GHIFFA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz.tecnico	-	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	istr.dir.tecnico	-	0,50
D	responsabile area vigilanza	-	1
C	istr.vigilanza	1	-
C	istr.tecnico	1	-
C	istr.amm.contabile	1	1
C	guardiaparco	2	2
B	es.operaio spec.	2	2
B	es.amm. e di segreteria	1	-
TOTALE		10	10

PER UN TOTALE DI 10 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE ALTA VALSESIA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	funz.amm.contabile	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
D	spec.vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	guardiaparco	7	7
B	es.operaio spec.	2	2
B	es.amm. e di segreteria	1	1
TOTALE		15	15

PER UN TOTALE DI 15 UNITA'

ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE DI VARALLO:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	D.O. ATTUALE	D.O. PROPOSTA E APPROVATA
DIRIGENTE	direttore	1	1
D	istr.dir.giur.amm.	1	1
D	responsabile area vigilanza	1	1
C	istr.amm.contabile	1	1
C	guardiaparco	3	3
B	coll.prof.operaio capo	2	1
B	es.operaio spec.	2	2
B	es.amm. e di segreteria	-	1
TOTALE		11	11

PER UN TOTALE DI 11 UNITA'

* di sottolineare che le dotazioni organiche, così come approvate, non comportano l'automatica autorizzazione alla copertura dei posti ancora vacanti, poiché la copertura di ogni singola posizione deve essere autorizzata con apposita determinazione del dirigente regionale competente, previa la necessaria verifica della relativa disponibilità finanziaria;

* di dare atto del fatto che l'inserimento degli aventi diritto nel profilo professionale di "responsabile dell'area di vigilanza" e di "specialista di vigilanza" sono subordinati all'approvazione da parte della Regione di tali profili professionali, e fino al momento di tale approvazione il personale degli Enti di Gestione delle Aree protette, anche ad avvenuto passaggio di categoria professionale, mantiene inalterato il profilo professionale attualmente posseduto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 89-10255

Protocollo di collaborazione tra la Regione di Rio Negro (Patagonia - Argentina) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa:

- di approvare lo schema di Protocollo di intesa con la Provincia del Rio Negro, redatto in duplice copia in lingua italiana e spagnola, entrambi facenti fede e allegati al presente atto del quale sono parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o ad un suo delegato, di sottoscrivere il sopraccitato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 90-10256

Art. 17 L.R. 8/08/1997 n. 51 - Individuazione di attività in materia socio-assistenziale - Quantificazione risorse destinate alla Direzione Politiche Sociali. Accantonamento di Euro 9.044.289,00 (capitoli vari bilancio 2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di individuare attività regionali in materia socio assistenziale per l'anno 2003 la cui realizzazione comporta l'utilizzo di risorse finanziarie, definendo i programmi da realizzare, come indicato nell'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di quantificare le risorse da destinare alle diverse attività secondo gli importi individuati nell'allegato A e di operare i conseguenti accantonamenti sui capitoli del bilancio 2003, così come indicato nello stesso allegato;

3. di assegnare alla Direzione Politiche Sociali le risorse per la realizzazione dei singoli programmi e le attività previsti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 92-10258

Protocollo di collaborazione tra la Regione di Arequipa (Perù) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con la regione di Arequipa (Perù), redatto in duplice copia in lingua italiana e spagnola, entrambi facenti fede e allegati al presente atto del quale sono parte integrante;

- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, a sottoscrivere il sopraccitato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 93-10259

Protocollo di collaborazione tra la Provincia di Neuquen (Patagonia - Argentina) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa:

- di approvare lo schema di Protocollo di intesa con la Provincia del Neuquen, redatto in duplice copia in lingua italiana e spagnola, entrambi facenti fede e allegati al presente atto del quale sono parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o ad un suo delegato, di sottoscrivere il sopraccitato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 94-10260

Protocollo di collaborazione tra la Regione di Minas Gerais (Brasile) e la Regione Piemonte. Autorizzazione alla firma

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le ragioni illustrate in premessa:

- di approvare lo schema di Protocollo di collaborazione con la Regione del Minas Gerais, allegato al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale, o ad un suo delegato, di sottoscrivere il sopraccitato Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 95-10261

Rimborsi delle spese sanitarie e di soggiorno sostenute dai disabili gravi e dagli accompagnatori che si recano presso il Centro "Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano" di Fauglia (Pisa)

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Visto il Decreto del Ministro della Sanità 3 novembre 1989 "Criteri per la fruizione di prestazioni assistenziali in forma indiretta presso i Centri di Altissima Specializzazione";

Vista la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate";

Tenuto conto che alcuni pazienti disabili gravi che utilizzano il "Metodo DOMAN" per la rieducazione motoria e lo sviluppo psicofisico, autorizzati ai sensi del D.M. 3/11/1989 dai Centri di Riferimento Regionali si rivolgono alla Struttura "Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano" di Philadelphia (U.S.A.) che dispone di una Struttura Europea con sede in Fauglia (Pisa) e che i costi sostenuti dal S.S.N. per il rimborso delle spese ai citta-

dini che utilizzano la struttura di Philadelphia sono economicamente più rilevanti rispetto a quelli che si sosterebbero, nel caso in cui i cittadini proseguissero le cure nel Centro di Fauglia;

Valutata, pertanto, l'opportunità di favorire i cittadini che chiedono di recarsi presso la Struttura Europea che ha sede a Fauglia (Pisa), autorizzando le AA.SS.LL. ad ammettere a rimborso le spese relative alle prestazioni di pratica riabilitativa denominata "Metodo DOMAN" e le spese di viaggio e soggiorno sostenute dagli interessati, evitando così al S.S.N. un onere economico superiore ed alle famiglie il disagio di affrontare gravosi viaggi negli Stati Uniti. Per il rimborso dovrà essere presentata all'A.S.L. competente congrua documentazione di spesa;

Preso atto che la presenza dei due genitori dell'assistito (o chi per essi autorizzati) non è finalizzata al solo accompagnamento, ma è un'esigenza richiesta dalla particolare tecnica terapeutica del metodo in argomento in quanto il coinvolgimento attivo dei genitori costituisce parte essenziale nel programma di rieducazione motoria e di sviluppo psicofisico dei cerebrolesi;

Ritenuto pertanto necessario riconoscere un rimborso come contributo per le spese di viaggio e di soggiorno sostenute dagli accompagnatori degli assistiti, previa presentazione di congrua documentazione di spesa all'A.S.L. competente

Tutto ciò premesso, il Relatore propone alla Giunta Regionale, di deliberare in merito.

La Giunta Regionale,

Visto il Decreto del Ministro della Sanità 3 novembre 1989;

Vista la Legge 5 febbraio 1992, n. 104;

unanime,

delibera

di ammettere al rimborso delle spese sostenute i cittadini residenti in Piemonte che, già autorizzati ai sensi del D.M. 3/11/1989 a recarsi presso il Centro degli "Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano" di Philadelphia (U.S.A.), si recano presso l'Associazione "Istituti per il Raggiungimento del Potenziale Umano Europa", con sede in Fauglia (Pisa) per il proseguimento delle cure;

di riconoscere quali spese sostenute dall'assistito e rimborsabili dall'Azienda Sanitaria Locale di competenza gli oneri economici relativi alle prestazioni di pratica riabilitativa denominata "metodo DOMAN" e le spese di viaggio e soggiorno così come più sotto definite per gli accompagnatori. Per il rimborso gli interessati dovranno presentare all'A.S.L. competente congrua documentazione di spesa;

di disporre inoltre un rimborso forfetario giornaliero (anche anticipato su richiesta degli interessati) di Euro 50,00, quale contributo per le spese di viaggio e di soggiorno, a favore di ogni accompagnatore (per un massimo di due accompagnatori per disabile), purché preventivamente autorizzato/i dal Centro Regionale di Riferimento. Per il rimborso gli interessati dovranno presentare all'A.S.L. competente congrua documentazione di spesa;

di stabilire che per i soggetti che si recano al Centro di Fauglia valgono le condizioni di trasferimento dettate dall'art. 5 del D.P.C.M. 1° dicembre 2000;

di dare atto che la copertura finanziaria degli oneri economici derivanti dai rimborsi effettuati dovrà essere garantita nell'ambito delle quote di finan-

ziamento assegnate ad ogni singola Azienda Sanitaria Locale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 96-10262

Accordo tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta: approvazione dello schema di convenzione per la realizzazione di un Centro interregionale per i trapianti di organi e di tessuti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare la convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la realizzazione di un centro interregionale per i trapianti di organi e tessuti, allegata al presente atto (allegato A) quale parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Responsabile della Direzione programmazione Sanitaria alla stipula della convenzione suddetta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 97-10263

Individuazione presso l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/M. Adelaide del centro per il prelievo ed il trapianto di osso e di tessuto muscolo-scheletrico da cadavere. Integrazione e ridefinizione della Banca dell'Osso

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

Premesso che la legge 1 aprile 1999 n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti" prevede all'art. 16, comma 1 che le Regioni individuino le strutture idonee ad effettuare i trapianti di organi e tessuti sulla base di criteri, requisiti e standard minimi di attività stabiliti dal Ministero della Sanità.

Dato atto che con l'Accordo 14.2.2002 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo ai requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti ed agli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della L. 1.4.1999 n. 91, pubblicato il 3.10.2002 sulla Gazzetta Ufficiale n. 232, è attribuita alle Regioni l'individuazione dei centri idonei ad effettuare il trapianto di tessuti.

Dato, altresì, atto che con l'Accordo 21.3.2002 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alle "Linee-guida per il prelievo, la conservazione e l'utilizzo di

tessuto muscolo-scheletrico" prevede che le Regioni individuino le strutture idonee al prelievo con successivo trasferimento presso la banca competente per la certificazione dell'idoneità e la conservazione (Sezione A - punto 1.3.2) nonché le strutture idonee all'utilizzo di segmenti ossei e tessuto muscolo-scheletrico crioconservato, prelevato sterilmente da donatore cadavere, allo scopo di trapianto, da parte della Banca competente che ne certifica l'idoneità e la sicurezza (Sezione A - punto n. 1.3.4).

L'utilizzo di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da donatore cadavere costituisce un fondamentale strumento ai fini del recupero di funzionalità e qualità della vita nel trattamento di patologie caratterizzate da perdita di massa ossea e di altri tessuti muscolo-scheletrici, in particolare nella patologia tumorale, nei grossi difetti ossei periprotetici, nella patologia traumatica, etc. Attualmente i pazienti che necessitano di tale prestazione sono inviati in strutture fuori regione.

Allo scopo di ovviare questa carenza si ritiene opportuno istituire un centro di prelievo e di trapianto di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da cadavere che operi all'interno del sistema nazionale e regionale dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti e conseguentemente individuare nuove funzioni in capo alla Banca dell'osso da vivente istituita con D.G.R. 20-1133 del 23.10.2000 presso l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide.

Considerato che l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide ha presentato in data 19.3.2003 richiesta per essere riconosciuta quale centro di trapianto di osso da cadavere.

Valutato che l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide ha a disposizione l'attrezzatura ed il personale necessario per svolgere la funzione di prelievo e di trapianto di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da cadavere.

Ritenuto opportuno individuare presso l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide la funzione di prelievo e di trapianto di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da cadavere secondo le modalità previste dall'Azienda stessa nella propria richiesta del 19.3.2003.

Valutato, altresì, opportuno, alla luce della citata normativa nazionale e dell'istituzione del centro di prelievo e di trapianto, modificare la denominazione della Banca dell'osso - istituita con D.G.R. 20-1133 del 23.10.2000 presso l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide - in Banca dei tessuti muscolo-scheletrici cui competono - oltre ai compiti previsti dalla citata D.G.R. 20-1133 del 23.10.2000 - anche quelli di:

- collaborare a livello nazionale per il prelievo, la certificazione, la conservazione e la distribuzione di tessuti muscolo-scheletrici da donatore cadavere, e coordinare la raccolta e l'analisi dei risultati clinici regionali nell'ambito di una valutazione nazionale;

- collaborare con le altre Banche nazionali per la processazione del tessuto prelevato.

Il centro di prelievo e di trapianto di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da cadavere e la Banca dei tessuti muscolo-scheletrici opereranno in diretta collaborazione con il Centro Regionale di Riferimento per i trapianti di organi e tessuti che ai sensi della D.G.R. 22-29192 del 24.1.2000 sovrintende l'attività di trapianto e le banche dei tessuti.

Vista la Legge 91/99;

vista la L.R. 61/97;

visti gli accordi Stato-Regioni del 14.2.2002 e del 21.3.2002 citati in premessa;

viste le DD.G.R. n. 20-1133 del 23.10.2000 e n. 22-29192 del 24.1.2000;

visto il parere positivo del CORESA in data 23.07.2003;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di individuare per le motivazioni espresse in premessa l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide quale sede del centro di prelievo e di trapianto di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da cadavere;

- di modificare la denominazione della Banca dell'osso - istituita con D.G.R. 20-1133 del 23.10.2000 presso l'Azienda Sanitaria Ospedaliera CTO/CRF/Maria Adelaide - in Banca dei tessuti muscolo-scheletrici cui competono i compiti ulteriori elencati in premessa;

- di dare atto che il centro di prelievo e di trapianto di osso e di tessuti muscolo-scheletrici da cadavere opererà in diretta collaborazione con il Centro Regionale di Riferimento per i trapianti di organi e tessuti;

- di approvare la relativa organizzazione aziendale del centro a condizione che lo sviluppo dello stesso non determini costi superiori a quelli definiti compatibili dalla Giunta Regionale con le proprie disposizioni di programmazione finanziaria; non comporti, per l'organizzazione complessiva dell'Azienda, aumenti di personale e di strutture semplici o complesse, fatte salve eventuali destinazioni finanziarie vincolate atte a sviluppare l'attività di cui alla L. 91/99.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 98-10264

Assistenza Respiratoria Acuta ai pazienti con disabilità complessa in età evolutiva. Individuazione Centri Regionali

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio:

A partire dagli anni '80, in virtù dei cambiamenti intervenuti nei fattori della salute infantile e dell'età evolutiva, il profilo dei bisogni in tale età si è venuto modificando nel senso della riduzione ulteriore dell'incidenza e della gravità delle patologie acute, di un aumento relativo delle patologie croniche della sopravvivenza di soggetti affetti da malattie invalidanti.

Grazie alle nuove tecnologie di diagnosi precoce e di terapie innovative è aumentato il peso relativo di bambini portatori di patologia complessa come conseguenza di patologie congenite o acquisite: la prevalenza in età scolare di tali condizioni è valutabile intorno al 10 per mille per le disabilità gravi e intorno al 30-35 per mille per le disabilità lievi o moderate.

L'aumento del numero di pazienti con malattie croniche invalidanti pone al SSN nuove richieste qualitative e quantitative.

Nonostante i notevoli progressi tecnologici, queste patologie non sono guaribili e necessitano di una assistenza continuativa.

La ricerca di percorsi assistenziali efficaci, efficienti, economici, che permettano al paziente e alla sua famiglia la migliore qualità di vita possibile, necessita della strutturazione di una rete di assistenza intra ed interaziendale sottesa ai problemi acuti e cronici di tali pazienti.

In particolare, il bambino con disabilità complessa presenta con frequenza problemi respiratori spesso sotto diagnosticati o considerati inevitabili aspetti della loro esistenza, che incidono in modo significativo sulla qualità della sua vita ed a fronte dei quali è necessaria l'organizzazione di una assistenza integrata tra i trattamenti cronici espletabili a domicilio e quelli acuti che richiedono ospedalizzazione.

Differentemente da altre patologie la cui terapia può essere procrastinata e che possono essere seguite e curate anche al di fuori del SSN e delle Regioni competenti, tali eventi nosologici devono essere trattati subito all'interno del SSN e delle Regioni competenti per non gravare i pazienti e le loro famiglie di lunghe attese e/o lunghi viaggi.

Nel panorama europeo si è assistito ad una crescita di Unità di terapia Semi Intensiva respiratoria (RICU o UTIR) annesse per lo più alle degenze pneumologiche o alle Unità di Terapia Intensiva (ICU).

In Piemonte esiste una sola RICU formalmente riconosciuta (Veruno) con 4 posti letto, che non accetta pazienti pediatrici (età inferiore ai 14 anni) e nessuna a Torino, dove peraltro esiste il maggior numero di ICU e Dipartimenti di emergenza.

In ottemperanza alla DGR n. 30-3451 del 9.7.2001 "Progetto obiettivo materno infantile: indicazioni alle Aziende Sanitarie Regionali", con particolare riguardo alla patologia cronica pediatrica, alla fine del 2001 l'Assessorato ha avviato una attività di collaborazione tra l'OIRM/S.Anna e il CTO/CRF/M.Adelaide con i seguenti obiettivi:

1. Identificazione precoce dell'insorgenza di problemi respiratori in pazienti con disabilità complessa, tramite protocolli diagnostici accreditati ed uniformati e visite ed esami funzionali pneumologici programmati.

2. Prevenzione delle complicazioni respiratorie attraverso il trattamento ventilatorio extraospedaliero dei pazienti affetti da IRC (Insufficienza Respiratoria Cronica) con visite periodiche in regime di Day Hospital o ambulatoriale.

3. Trattamento non invasivo in area semi-intensiva delle complicazioni respiratorie anche nei pazienti affetti da patologie polmonari croniche restrittive ed ostruttive già seguiti da un programma di ventilazione domiciliare.

4. domiciliamento del paziente.

In un anno sono stati seguiti 65 pazienti, di cui 32 in regime di ricovero presso l'OIRM, e 33 in Day Hospital presso il CTO.

Il progetto è rivolto alle patologie pediatriche che richiedono un supporto ventilatorio a lungo termine, che appartengono a tre categorie:

1. da aumentato carico respiratorio (dovuto a disordini cardiopolmonari intrinseci o deformità dello scheletro);

2. da debolezza dei muscoli deputati alla ventilazione (patologia neuromuscolare o trauma spinale);

3. da difetto di controllo neurologico della ventilazione (sindrome da ipoventilazione centrale).

Tutti i pazienti seguiti sono a domicilio: i ventilati per via non invasiva sono 26, di cui 15 di età inferiore a 18 anni. La patologia più rappresentata è quella neuromuscolare, nei suoi vari aspetti e stadi clinici. Sono inoltre stati domiciliati 3 pazienti, in ventilazione invasiva, tramite cannula tracheale, di cui 2 di età inferiore a 2 anni: ciò è stato possibile grazie all'allestimento di due posti di semintensiva respiratoria, presso la Divisione di Pneumologia, ove i pazienti, provenienti dalla Terapia-Intensiva, dopo degenze anche lunghe (fino a 18 mesi), sono stati ventilati con strumenti domiciliari e, con adeguata istruzione dei genitori, del medico curante e del personale ADI, inviati a domicilio.

Fondamentale per il progetto è l'applicazione di protocolli definiti di diagnosi e trattamento soprattutto in pazienti in fase di riacutizzazione nonché la collaborazione con i medici curanti e le strutture del territorio al fine di assicurare il controllo domiciliare del paziente e l'intercettazione precoce di sintomi indicativi di peggioramento clinico.

Al fine di definire protocolli di trattamento condivisi anche per la gestione domiciliare è stata avviata una specifica attività di formazione curata dall'ASO OIRM/S.Anna.

Si ritiene opportuno in seguito all'esperienza maturata in questi mesi di attività ridefinire un progetto di collaborazione multidisciplinare ed interaziendale, allargata anche all'ASO San Giovanni Battista, al fine di migliorare la gestione dell'insufficienza respiratoria acuta e cronica di questi pazienti e sperimentare una rete di servizi che garantisca un percorso assistenziale definito. In particolare, si sono svolti alcuni incontri propedeutici finalizzati a definire il possibile percorso terapeutico integrato con rappresentanti dell'ASO S. Giovanni Battista di Torino.

Al fine di estendere questa modalità di approccio assistenziale, in fase di prima applicazione si individuano quali Centri di Riferimento Regionale per l'Assistenza all'Insufficienza Respiratoria Cronica dei pazienti in età pediatrica l'ASO OIRM/S.Anna di Torino e l'ASO CTO/CRF/M.Adelaide per la consulenza sulla ventilazione meccanica a domicilio, che hanno già avviato una proficua collaborazione in seguito alla citata D.G.R. n. 30-3451 del 9.7.2001.

Inoltre, nelle more della definizione dei percorsi complessivi regionali finalizzati ad estendere la rete suddetta, si individuano quali Centri di Riferimento Regionale per l'Assistenza all'Insufficienza Respiratoria Acuta dei pazienti in età pediatrica, l'ASO OIRM/S.Anna di Torino per i pazienti affetti da IRA di età inferiore ai 14 anni e l'ASO S. Giovanni Battista di Torino per i pazienti affetti da IRA di età uguale o superiore ai 14 anni.

Elemento fondamentale del progetto è la collaborazione con il territorio del paziente, pertanto, dovrà strutturarsi una rete tra i servizi e le professionalità necessarie a garantire una efficiente presa in carico a livello domiciliare e tra i servizi territoriali e le strutture ospedaliere di livelli differenti a seconda della gravità dell'episodio che richiede ospedalizzazione.

Il coordinamento del progetto è affidato dall'Azienda Ospedaliera OIRM/S.Anna.

I Centri di Riferimento, come previsto dal P.S.R. sono tenuti alla compilazione di una relazione annuale sulla attività svolta da inviare agli uffici re-

gionali competenti per valutarne il mantenimento delle caratteristiche.

Vista la D.G.R. n. 30-3451 del 9.7.2001;

Visto il parere del CORESA in data 16.07.2003

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di individuare quali Centri di Riferimento Regionale per l'Assistenza all'Insufficienza Respiratoria Cronica dei pazienti in età pediatrica l'ASO OIRM/S.Anna di Torino e l'ASO CTO/CRF/M.Adelaide, per la consulenza sulla ventilazione meccanica a domicilio, così come indicato in premessa ;

- di individuare, nelle more della definizione dei percorsi complessivi regionali finalizzati ad estendere la rete suddetta, quali Centri di Riferimento Regionale per l'Assistenza all'Insufficienza Respiratoria Acuta (IRA) dei pazienti in età pediatrica l'ASO OIRM/S.Anna di Torino per i pazienti affetti da IRA di età inferiore ai 14 anni e l'ASO S. Giovanni Battista di Torino per i pazienti affetti da IRA di età uguale o superiore ai 14 anni, così come indicato in premessa.

- di approvare la relativa organizzazione aziendale dei centri a condizione che lo sviluppo degli stessi non determinino costi superiori a quelli definiti compatibili dalla Giunta Regionale con le proprie disposizioni di programmazione finanziaria e non comportino, per l'organizzazione complessiva delle Aziende, aumenti di personale e di strutture semplici o complesse.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 100-10266

Assegnazione fondi in conto capitale per investimenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 38.000.000 sul cap. 20680 del bilancio 2003 (A/101271), per permettere alla Direzione Programmazione Sanitaria la successiva assegnazione di Euro 3.800.000 a ciascuna delle seguenti Aziende Sanitarie Regionali:

A.S.L. n. 6 di Ciriè

A.S.L. n. 9 di Ivrea

A.S.L. n. 10 di Pinerolo

A.S.L. n. 13 di Novara

A.S.L. n. 18 di Alba

A.S.L. n. 21 di Casale Monferrato

A.S.L. n. 22 di Novi Ligure

A.O. S.Luigi di Orbassano

A.O. Maggiore della Carità di Novara

A.O. S.Croce e Carle di Cuneo.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 101-10267

Protocollo di intesa Università-Regione per l'espletamento del Corso di Laurea della Professione Sanitaria in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Anno Accademico 2003-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare il Protocollo d'Intesa Università-Regione per l'espletamento del Corso di Laurea della Professione Sanitaria in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro per l'anno accademico 2003-2004, così come indicato nell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di autorizzare il Presidente della Regione a stipulare l'atto come da allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Si dà atto che i finanziamenti relativi agli oneri a carico della Regione di cui all'art. 8 del Protocollo medesimo saranno erogati nell'anno 2004 alla A.S.R. sede di Corso di Laurea e si farà fronte con successivo Accantonamento sul competente capitolo del bilancio 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 102-10268

Commissione Ciechi Civili della Provincia di Torino. Istituzione sede provinciale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di istituire una sola sede provinciale, in accoglimento di quanto chiesto dall'Unione Italiana Ciechi, Consiglio Regionale del Piemonte-Torino, per la Commissione Ciechi Civili della Provincia di Torino;

2. di stabilire la decorrenza dal 1.10.2003;

3. di stabilire che per la Provincia di Torino la sede di tale Commissione è individuata presso l'A.S.L. 2;

4. di stabilire che le altre AA.SS.LL. della Provincia concorrono a fornire risorse per il personale medico.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 103-10269

M.I.R. Onlus - Autorizzazione alla trasformazione dell'attività della Residenza L'Annunziata, Sommariva Perno - Località Maunera n° 64 - (CN)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare il rappresentante legale della M.I.R. ONLUS alla trasformazione dell'attività della struttura residenziale privata denominata "Residenza L'Annunziata", con sede in Sommariva Perno (CN), Loc. Maunera n. 64, in attività sanitaria degenziale di recupero e rieducazione funzionale di 1° livello per n. 40 posti letto.

L'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria di cui all'alinea precedente costituirà oggetto di successivo, specifico provvedimento ai sensi della L.R. n. 5/87 e D.C.R. 616/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 106-10272

Sito Piemonte-Emozioni e numero verde 800329329, nuove adesioni alle attività promozionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'adesione delle direzioni Economia Montana e Foreste, Patrimonio e Tecnico, Trasporti al progetto di comunicazione e promozione del Piemonte esplicitato nella delibera succitata.

- di approvare il conseguente inserimento dei direttori regionali responsabili delle direzioni succitate, o suo delegato, alla commissione così come previsto dalla D.G.R. n. 28-6458 del 1.7.2002.

Restano invariati gli ulteriori dispositivi della delibera succitata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 107-10273

Definizione dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica - mediante bonus fiscale - per attività di ricerca e sviluppo (art. 13 L. 140/97 e s.m.i.)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare le disposizioni per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica (mediante bonus fiscale) a favore delle imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo, di cui all'art. 13 L. 28/5/97 n° 140, così come riportati negli allegati A, 1 e 2 facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di stabilire che le disposizioni approvate con la presente deliberazione si applicano ai bandi da emanarsi nell'anno 2003 e anni successivi;

- di demandare al Responsabile della Direzione regionale Industria la predisposizione e l'approvazione del bando e della modulistica da utilizzare per l'accesso all'incentivo in argomento, con contestuale fissazione dei termini iniziale e finale del relativo procedimento nonché l'adozione di tutti gli atti e le iniziative necessari per l'attivazione e l'ottimale gestione delle procedure connesse; nella predisposizione del bando, dovrà, in particolare, tenersi conto degli impegni assunti dalla Regione nell'ambito dei tavoli di confronto con le parti sociali dedicati alla crisi dell'auto e del tessile/abbigliamento, prevedendo, anche una maggiorazione della percentuale di riparto dell'agevolazione a favore delle imprese operanti in tali settori produttivi;

- di stabilire che il bando per l'accesso all'incentivo in argomento dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e di tale pubblicazione dovrà essere data notizia tramite due quotidiani a diffusione regionale oltrechè mediante la rete telematica Internet.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

AGEVOLAZIONI IN FORMA AUTOMATICA DI CUI ALL'ART. 13 DELLA LEGGE N. 140/97 E S.M.I. (bonus fiscale per attività di ricerca e sviluppo)

ART. 1

Soggetti beneficiari, classificazione dimensionale delle imprese, individuazione aree di intervento

1.1 Le agevolazioni sono destinate alle imprese che svolgono attività industriali ai sensi dell'articolo 2195, comma primo, del codice civile e che risultino iscritte presso l'INPS sotto il ramo "industria" all'atto della sottoscrizione della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici.

1.2 Le unità locali presso le quali sono state condotte le attività di ricerca e sviluppo devono altresì essere ubicate all'interno del territorio della Regione Piemonte.

1.3 Ai fini della determinazione della dimensione di impresa, i parametri da utilizzare, per le dichiarazioni - domanda da presentare nell'anno 2003, sono quelli stabiliti dal decreto 18/9/1997 del Ministero dell'Industria Commercio Artigianato (ora: Ministero delle attività produttive), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1/10/97 n° 229, tenendo presente che debbono essere valutati in base ai criteri in esso indicati. Per gli anni successivi al 2003, dovrà farsi riferimento alla normativa vigente.

1.4 La concessione delle agevolazioni è disposta compatibilmente con le limitazioni ed i divieti previsti dall'Unione Europea riguardanti il sostegno delle attività di ricerca e sviluppo. L'Amministrazione Regionale provvederà, ove necessario, ad acquisire il parere preventivo della Commissione UE.

1.5 Non possono accedere alle agevolazioni le imprese sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata.

ART. 2

Iniziative e Costi Ammissibili

2.1 Le iniziative ammesse alle agevolazioni, purché non commissionate da terzi, sono quelle relative:

a) all'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, ovvero al notevole miglioramento di prodotti e processi produttivi esistenti;

b) alla concretizzazione delle conoscenze di cui alla lettera a), mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota e dimostrativi, nonché di prototipi non commercializzabili, finalizzate a nuovi prodotti, processi produttivi purché tali interventi comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti.

Si tratta, quindi, in genere, sia di attività volte all'acquisizione di conoscenze che comportano l'adozione di metodologie di analisi, soluzioni progettuali, scelte realizzative ed approcci tecnologici non consolidati, finalizzate alla messa a punto di prodotti, processi produttivi o servizi da trasferire in produzione alla conclusione delle attività stesse, sia di attività più direttamente volte a trasferire i risultati derivanti dalla ricerca tecnologica o da altre conoscenze nell'attività produttiva.

Vanno escluse tutte quelle attività che non rientrano nelle definizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) ed in particolare quelle che, in rapporto alle attività produttive dell'impresa, non sono direttamente collegabili ad aspetti tecnologici ma, piuttosto, afferiscono a problematiche di tipo organizzativo e commerciale. A titolo esemplificativo, si indicano talune delle attività considerate non ammissibili:

- nel settore orafa e ceramico, le attività di presentazione dei modelli e ricerche stilistiche;

- sul piano orizzontale, le ricerche di mercato, le analisi di marketing, di immagine del prodotto, di target potenziali, di pubblicità ecc.;

- nei settori nei quali l'attività dell'impresa è rappresentata da sviluppo di prodotti immateriali (quali, ad esempio, il software, l'ingegneria e simili) non potranno essere ammesse alle agevolazioni attività per le quali possa sussistere sovrapposizione, anche solo parziale, ovvero indistinguibilità con le attività a carattere produttivo.

2.2 Per i settori del tessile e abbigliamento sono altresì ammissibili le attività di progettazione, prototipazione ovvero sperimentazione di campionatura

innovativa, da considerarsi quali attività di sviluppo precompetitivo.

Ai fini dell'accesso agli incentivi relativamente alle attività in argomento è necessario presentare specifica dichiarazione-domanda separata dalle eventuali altre istanze presentate per attività di Ricerca e Sviluppo non ricomprese nel presente punto.

Le agevolazioni riconducibili alle attività di sviluppo precompetitivo di cui al presente punto sono concesse ai sensi del Regolamento (CE) N. 69/2001 del 12/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"). La normativa "de minimis", tra l'altro, prevede che l'importo complessivo degli aiuti di tale fattispecie ad una medesima impresa non possono superare Euro 100.000,00 su un periodo di tre anni e che tale massimale trova applicazione indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo che gli stessi perseguono. Ai fini del predetto limite concorrono anche eventuali aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione diretta in denaro, al lordo delle imposizioni dirette e, nei confronti di quelle erogabili in più quote, in termini di equivalente sovvenzione.

2.3 Per le grandi imprese, ai sensi della disciplina comunitaria per la ricerca e sviluppo, sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative di cui ai punti a) e b) del punto 2.1 solo qualora sia riscontrabile il carattere di addizionalità delle stesse rispetto all'ordinaria attività di ricerca e sviluppo dell'impresa. Nella dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici devono essere forniti elementi adeguati a tale finalità.

2.4 I costi ammissibili sono quelli sostenuti per le attività di cui ai punti 2.1 e 2.2 nell'esercizio precedente a quello di presentazione della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici ed imputati al relativo conto economico in conformità a quanto indicato nella relazione di cui all'articolo 2428 del codice civile, in misura corrispondente all'effettivo utilizzo di risorse per le finalità agevolate. Tali costi riguardano:

a) costi del personale impiegato; ai soli fini del calcolo delle agevolazioni tali costi sono determinati nella misura del 75 % dei costi ritenuti ammissibili in fase istruttoria.

b) costi per strumentazioni ed attrezzature.

c) costi per servizi di consulenza tecnologica e per acquisizione di conoscenze.

In ogni caso, i costi imputati non possono riguardare beni, prestazioni e servizi direttamente impiegati per le attività produttive.

Per "esercizio precedente" si intende quello la cui data di chiusura si verifichi nell'anno solare precedente la dichiarazione-domanda stessa.

2.5 I costi di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2.4 sono ammissibili nella misura dedotta nell'esercizio secondo quanto previsto dal Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917. A titolo meramente orientativo, per l'individuazione dei costi si rinvia a quanto riportato nell'allegato 1. I costi di cui alle predette lettere b) e c) sono ammissibili qualora riferiti a beni nuovi e servizi acquisiti a decorrere dal 1° gennaio 1997, ovvero le cui prime imputazioni a bilancio non siano antecedenti all'esercizio 1997, ed effettivamente utilizzati nell'esercizio precedente a quello di presentazione della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici per le attività agevolate. I costi di cui alle lettere b) e, se del caso, c), sono

riconoscibili anche se riferiti ad operazioni di locazione finanziaria (leasing).

Le consulenze tecnologiche e le acquisizioni di conoscenze debbono essere effettuate sulla scorta di contratti scritti con i fornitori.

I soggetti abilitati a prestare consulenze tecnologiche od a fornire conoscenze devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, essere dotati di adeguate attrezzature scientifiche e di personale professionalmente preparato. I requisiti di professionalità non vengono richiesti qualora si tratti di Università, Centri pubblici di ricerca o di Laboratori di ricerca iscritti all'Albo di cui all'art. 4 della legge 46/82. I suddetti requisiti devono essere dettagliati nella perizia del professionista che accompagna la dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici.

2.6 I costi indicati alle lettere b) e c) di cui al punto 2.4 s'intendono ammissibili qualora:

a) i beni materiali siano stati consegnati, installati presso l'impresa richiedente l'agevolazione ed utilizzati coerentemente alle scritturazioni di bilancio per le attività agevolate;

b) i beni immateriali, i servizi e le prestazioni di consulenza siano state ultimate.

Qualora le acquisizioni siano alienate successivamente all'avvenuto utilizzo delle stesse, l'impresa beneficiaria conserva per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione delle agevolazioni, la documentazione comprovante la data della cessione e gli estremi identificativi del bene ceduto.

2.7 Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio desumono i costi di cui al comma 2 dalla dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio precedente, così come individuato nel punto 2.4, a quello di presentazione della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici.

2.8 Per le imprese tenute alla redazione del bilancio, la relazione di cui all'articolo 2428 del codice civile, richiamata anche al precedente punto 2.3, deve contenere, a pena di improcedibilità, gli elementi che, secondo lo schema metodologico dell'allegato 2 alla presente circolare, evidenziano la natura dei costi e la loro imputazione alle attività agevolabili e la descrizione delle finalità stesse. Per le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata, gli elementi di cui sopra possono essere esposti nella nota integrativa. Per le imprese di cui al precedente punto 2.7, infine, gli elementi di cui all'allegato 2 debbono risultare da una "relazione sostitutiva", resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante dell'impresa e del presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza dello stesso, del revisore o professionista che firma la certificazione di cui alla dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici.

2.9 A parziale deroga di quanto riportato al precedente punto 2.8, per la sola prima applicazione del presente regolamento, le imprese che nei settori del tessile e abbigliamento abbiano svolto attività di cui al precedente punto 2.2, qualora la citata relazione di gestione (art. 2428 cod. civ.) ovvero la nota integrativa relative all'esercizio precedente a quello di presentazione della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici non contengano gli elementi di cui al citato allegato 2, possono integrare la relazione di gestione ovvero la nota integrativa, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio a fir-

ma del legale rappresentante dell'impresa e del presidente del collegio sindacale ovvero, in mancanza dello stesso, del revisore o professionista che firma la certificazione di cui alla dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici.

2.10 I costi sono ammissibili al netto delle imposte, delle spese notarili, degli interessi passivi ed oneri accessori.

2.11 Le attività ammesse alle agevolazioni ai sensi dell'articolo 13 della legge 140/97 non possono essere oggetto di altre agevolazioni disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche a valere sugli stessi costi.

2.12 Le agevolazioni saranno fruibili sulla base dei requisiti dichiarati sussistenti dal legale rappresentante, ovvero procuratore speciale, nella dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici. La data della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici non potrà risultare antecedente di oltre 30 giorni a quella di consegna della dichiarazione-domanda presso gli sportelli abilitati del gestore, a pena di inammissibilità.

ART. 3

Misura dell'agevolazione

3.1 La misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile, in funzione delle dimensioni dell'impresa richiedente nonché dell'ubicazione dell'unità locale presso la quale vengono condotte le specifiche attività, sulla base delle seguenti misure percentuali da applicare ai costi ammissibili determinati secondo le modalità indicate nel precedente punto 2.4.:

Dimensione dell'impresa	Aree di cui all'art. 87, par. 3, lett. c) del Trattato CE	Altre Aree
Piccole imprese	25%	20%
Medie imprese	20%	15%
Grandi imprese	15%	10%

3.2 Le agevolazioni concesse ad una singola impresa non possono superare il limite di Euro 903.799,57 per esercizio.

ART. 4

Modalità e procedure per la fruizione delle agevolazioni

4.1 La dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici deve essere redatta, successivamente alla approvazione del bilancio, secondo lo schema predisposto ed approvato dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria), tenendo presenti gli elementi informativi e gli impegni in esso elencati. Deve essere presentata dichiarazione-domanda distintamente per ciascuna delle unità produttive dell'impresa nelle quali hanno trovato svolgimento le attività presentate all'agevolazione. In tale caso, la relazione di bilancio di cui all'articolo 2428 del codice civile, ovvero la relazione sostitutiva per i casi in cui è prevista, deve contenere il dettaglio analitico di cui all'allegato 2 per ciascuna delle unità locali per le quali si intende accedere alle agevolazioni.

4.2. La dichiarazione domanda per l'accesso ai benefici viene presentata dall'impresa attraverso il citato modulo predisposto ed approvato dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria) e

reso disponibile attraverso la rete internet www.mcc.it e www.regione.piemonte.it.

4.3 La dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici deve essere sottoscritta, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dal legale rappresentante, ovvero procuratore speciale, dell'impresa e dal Presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti, in quello dei ragionieri e periti commerciali o in quello dei consulenti del lavoro. Essa, riportando sinteticamente tutte le informazioni necessarie all'individuazione e classificazione del beneficiario, dell'unità locale interessata, della natura e dei costi, attesta il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni impegnando i soggetti relativamente alle responsabilità civili e penali conseguenti. In applicazione dell'articolo 3 - comma 11 - della legge 15.5.1997, n. 127 come modificato dall'art. 2 - comma 10 - della legge 16.6.1998 n. 191 (Bassanini ter), dell'art. 38 e dell'art. 47 del DPR 445/2000, qualora la sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà non avvenga in presenza del funzionario atto al loro ricevimento, in luogo dell'autentica delle firme, occorre contestualmente fornire fotocopia di un valido documento d'identità del/dei sottoscrittori.

4.4 La dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) una perizia giurata (predisposta secondo lo schema allegato alla modulistica approvata con determinazione del Direttore regionale competente) resa da un professionista esterno alla struttura aziendale, competente nella materia, iscritto al relativo albo professionale, attestante la congruità e l'inerenza delle spese alle tipologie ammissibili;

b) la copia del bilancio depositato, completo di nota integrativa, di relazione ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile e di ogni altro suo allegato (compresa la nota dell'avvenuto deposito), in linea con le previsioni dell'allegato 2, riferentisi all'esercizio per il quale vengono richieste le agevolazioni;

c) eventuale dichiarazione di cui al precedente punto 2.9.

Il verbale di approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento potrà essere richiesto dal Gestore ogniqualvolta ciò risulti necessario per il completamento dell'esame istruttorio.

4.5 La dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici deve:

a) essere riferita ad una sola unità locale;

b) essere presentata a mano esclusivamente presso gli sportelli abilitati del Gestore individuato dalla Regione che rilascerà ricevuta contenente la data di ricezione;

c) essere datata non anteriormente a trenta giorni rispetto al giorno di consegna.

4.6 Non possono essere presentate più dichiarazioni-domanda per la stessa unità locale e riferite allo stesso esercizio, (ad eccezione delle imprese operanti nei settori del tessile e dell'abbigliamento che abbiano effettuato attività di R&S di cui ai precedenti punti 2.1.e 2.2., per le quali è fatto obbligo di presentare due distinte domande a valere sulla medesima unità produttiva). La regione verifica, ai fini delle limitazioni per cumulo, l'ammontare delle agevolazioni concesse ad ogni singola impresa, attraverso il Gestore concessionario.

4.7 L'atto concessivo è subordinato all'acquisizione da parte del Gestore della certificazione prevista dalla vigente normativa antimafia (D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252). Pertanto, alla dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici, ove ne ricorrano le condizioni, deve essere altresì allegata la documentazione ivi prevista. Qualora la certificazione antimafia non fosse ancora disponibile, la Regione provvede ad effettuare nei termini ordinari la concessione condizionata: ai fini della effettiva fruibilità da parte dell'impresa beneficiaria di tale concessione, è necessario il rilascio di un successivo nulla-osta che verrà tempestivamente inoltrato dalla Regione stessa alla beneficiaria solo a seguito della favorevole conclusione della procedura.

4.8 Sono motivi di immediata esclusione:

a) l'incompletezza della dichiarazione-domanda relativamente agli elementi indicati nello schema di domanda approvato dal responsabile della Direzione regionale Industria nonché alle dichiarazioni del possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;

b) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella distribuita dal Gestore concessionario;

c) la mancanza delle firme o il titolo improprio dei firmatari;

d) l'apposizione della sottoscrizione sulla dichiarazione-domanda in data antecedente di oltre 30 giorni quella di consegna della stessa;

e) la mancanza della perizia giurata o la non aderenza della stessa alle prescrizioni della presente circolare, ovvero la redazione della stessa da parte di uno dei soggetti firmatari della dichiarazione-domanda;

4.9 Il Gestore concessionario verifica la regolarità formale e la compatibilità della dichiarazione-domanda con gli elementi di bilancio e della perizia giurata, nonché i limiti di cumulo e delle disponibilità a copertura dell'intervento; conseguentemente la Regione emette il provvedimento di liquidazione dell'agevolazione, in unica soluzione, fatti salvi i casi in cui debba procedere all'emissione di concessione subordinata rispettivamente alla conclusione delle procedure per la certificazione antimafia, ovvero al giudizio di compatibilità con le limitazioni di carattere comunitario.

4.10 La Regione comunica all'impresa interessata l'emissione del provvedimento di liquidazione, anche se condizionato, nei tempi più rapidi possibili, e comunque entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza; nei casi condizionati all'acquisizione della certificazione antimafia o all'approvazione da parte della Commissione europea, lo scioglimento della riserva è comunicato entro 10 giorni dall'acquisizione degli elementi che lo consentono.

4.11 La comunicazione, oltre a recare i dati identificativi dell'impresa beneficiaria, delle attività e dell'agevolazione liquidata, è corredata da un modulo in duplice esemplare per la registrazione, a cura del concessionario del servizio di riscossione dei tributi, dell'importo dell'agevolazione fruita. L'impresa, quindi, utilizzerà la suddetta comunicazione per il pagamento, presso il concessionario competente per territorio del servizio di riscossione dei tributi, delle imposte che affluiscono sul proprio conto fiscale, ivi incluse quelle dovute in qualità di sostituto di imposta. Nei casi di concessione con riserva, il modulo viene trasmesso soltanto unitamente alla comunicazione di scioglimento della riserva.

4.12 L'agevolazione può essere fruita in una o più soluzioni, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione della citata comunicazione, entro il termine massimo di cinque anni dalla data di ricezione del provvedimento di liquidazione. Qualora l'impresa sia destinataria di più provvedimenti di liquidazione, è fatto obbligo alla stessa di procedere nella fruizione secondo il loro ordine cronologico, potendo fruire delle risorse indicate dal provvedimento successivo soltanto all'esaurimento di quelle attribuite dal precedente.

ART. 5 Controlli

5.1 Successivamente alla liquidazione dell'agevolazione, il Gestore-concessionario esegue, per conto della Regione, il controllo degli elementi esposti nella dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici con quelli desumibili dalla documentazione trasmessa dall'impresa. Tali controlli si concludono entro 90 giorni dal provvedimento di liquidazione, con la formale comunicazione dell'esito all'impresa interessata e, nei confronti dell'Amministrazione, degli elementi sulla base dei quali quest'ultima può disporre approfondimenti ovvero avviare procedimenti intesi alla revoca delle agevolazioni concesse.

5.2 Nel caso il controllo evidenzi carenze documentali sulla base delle previsioni della presente circolare, il Gestore concessionario chiederà all'impresa beneficiaria le necessarie integrazioni, assegnando, a pena di revoca delle agevolazioni concesse, 30 giorni per il completamento che decorrono dalla data di ricezione della richiesta.

ART. 6 Ispezioni, revocche e sanzioni

6.1 La Regione, direttamente o per il tramite del Gestore, provvede ad effettuare visite ispettive presso le imprese interessate al fine di verificare il possesso delle condizioni di legge. A tale fine, l'impresa beneficiaria, con la dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici, attesta di possedere e si impegna a tenere a disposizione della Regione, o di suoi incaricati, in originale tutta la documentazione contabile, tecnica ed amministrativa relativa alle attività sviluppate, ai rapporti con i fornitori e gli altri soggetti richiamati nelle istanze presentate, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione.

6.2 Le ispezioni hanno la finalità di accertare la sussistenza delle condizioni per la fruizione dell'agevolazione ed avvengono sistematicamente per le iniziative per le quali il controllo documentale, effettuato successivamente alla liquidazione delle agevolazioni, abbia messo in luce lacune ovvero dubbi relativamente al possesso dei requisiti di legge.

6.3 Qualora le suddette ispezioni, ovvero i controlli documentali, evidenzino l'insussistenza di condizioni e requisiti previsti per l'accesso alle agevolazioni, la Regione revoca le agevolazioni medesime, che dovranno essere restituite dall'impresa, nella misura effettivamente fruita, secondo le previsioni di cui alla normativa vigente (art. 9 del D.lgs. 123/98).

ART. 7 Informazioni sull'avvio del procedimento Legge 241/90.

7.1 L'avvio del procedimento decorre dalla data di presentazione della domanda il cui termine iniziale è fissato con determina regionale.

7.2 La durata prevista per l'iter amministrativo è determinata dalle seguenti fasi:

a) Entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza, previa verifica da parte del Gestore della regolarità formale della dichiarazione-domanda e della disponibilità delle risorse, all'impresa interessata viene comunicata l'emissione del provvedimento di liquidazione.

b) Successivamente alla liquidazione dell'agevolazione, il Gestore concessionario verifica se la documentazione trasmessa trova piena rispondenza con le dichiarazioni rese. Tali verifiche si concludono, entro 90 giorni dal provvedimento di liquidazione, con la comunicazione scritta dell'esito anche all'impresa interessata e con le modalità di cui al precedente art. 6.

Allegato 1 - Esempificazione dei costi ammissibili (rif.: paragrafo 2.4 delle prescrizioni)

Personale dedicato all'attività di R&S: il relativo costo è quello sostenuto dall'azienda per il personale direttamente impiegato nelle attività di Ricerca e Sviluppo. Va determinato in base ai costi relativi al tempo dedicato alle attività di ricerca e sviluppo, estrapolando dai dati di bilancio il pro-quota di costi dedicati alla attività agevolabile.

Strumentazioni ed attrezzature: in questa voce vanno incluse le attrezzature e le strumentazioni utilizzate nell'attività di ricerca e sviluppo, con l'esclusione dei beni passibili di utilizzo nelle fasi industriali. Il costo delle attrezzature e strumentazioni dovrà essere proporzionale alla quota d'uso per le attività relative alla ricerca e sviluppo. Pertanto, il costo sarà determinato partendo dall'ammortamento imputato a bilancio, tenendo conto della effettiva quota d'uso delle stesse per le suddette attività. Ciò comporta, ad esempio, che, nonostante per un determinato bene, sotto il profilo fiscale, sia possibile attuare degli ammortamenti accelerati, la quota dei costi imputabili per le agevolazioni dovrà tenere conto dell'utilizzo effettivo per le attività di ricerca e sviluppo non potendosi riconoscere oneri a copertura della rapidità di obsolescenza tecnologica o della marginalità del bene. Con le stesse limitazioni della proporzionalità all'uso effettivo, sono ammessi i canoni di leasing pagati per l'acquisizione di strumentazioni ed attrezzature.

Consulenza tecnologica e acquisizione di conoscenze: comprendono, rispettivamente, le attività con contenuti di ricerca e/o progettazione commissionate a terzi (svolgimento di ricerche a carattere applicativo, studio di metodologie riguardanti i processi produttivi, ecc.) e l'acquisizione e/o l'applicazione di risultati di ricerche, brevetti, know-how, diritti di licenza.

Nel caso di licenze remunerate in rapporto ai volumi prodotti (royalties), non deve essere ricompresa nella quantificazione dei costi la frazione pertinente lo sfruttamento industriale. In tale voce sono riconducibili anche le "prestazioni di terzi" che effettuano attività di carattere esecutivo loro commissionate.

Allegato 2 - schema relativo agli elementi da evidenziare nella relazione di cui all'articolo 2428 del codice civile per l'accesso agli incentivi automatici per l'innovazione (rif.: paragrafi 2.8 e 4.4 delle prescrizioni)

Le agevolazioni automatiche per l'innovazione vengono riconosciute alle imprese sulla scorta della dichiarazione dei costi dedotti ai fini fiscali

nell'esercizio corrispondente, secondo quanto desumibile dai dati del Bilancio di esercizio approvato.

La Relazione sulla gestione, prevista dall'articolo 2428 del codice civile, deve riportare per i fini civilistici la situazione ed i dati relativi ai costi per ricerca e sviluppo: ai fini della applicazione dell'articolo 13 della legge 140/97, appare tuttavia necessario fornire alcune indicazioni e criteri minimi per la redazione della parte interessata della predetta relazione, tenendo presente che essa deve consentire la ricostruzione dei costi ammessi ad agevolazione e permettere l'esercizio dei controlli di merito da parte della Regione.

E' previsto un regime particolare per le imprese che redigano in forma abbreviata il Bilancio ovvero che siano esonerate dalla redazione dello stesso. Per dette imprese, venendo meno talune delle prescrizioni civilistiche e/o fiscali, rimangono in essere quelle della normativa particolare in esame per la quale occorrerà, nel primo caso che le informazioni di cui al presente allegato siano desumibili dalla nota integrativa al Bilancio e, nel secondo caso, che il legale rappresentante ed il professionista firmatario della dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici redigano una apposita relazione nella quale, per la parte dei costi di ricerca e sviluppo, vengano esposti gli elementi secondo le indicazioni del presente allegato. In tale caso, la relazione deve essere redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Ulteriore particolarità è ammessa per tutte le imprese per il solo primo esercizio precedente l'avvio delle procedure concessive, per le quali è necessario surrogare, con una "relazione integrativa" della relazione sulla gestione, i contenuti essenziali necessari, in presenza di bilanci già redatti. Anche in questo caso la "relazione integrativa" deve essere redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e firmata dal legale rappresentante e dallo stesso professionista che firma la dichiarazione-domanda per l'accesso ai benefici di legge.

Infine, appare di grande utilità poter disporre, per la natura automatica dell'intervento, di relazioni di gestione con una struttura espositiva su base uniformata.

Si rammenta che, ove ne ricorrano le condizioni, le informazioni di cui allo schema seguente debbono essere dettagliate rispettivamente per ciascuna delle unità locali dell'impresa e, nell'ambito di queste, per ciascuna delle attività di ricerca e sviluppo presentate all'agevolazione, intendendosi a tale fine accorpabili le informazioni relative ad attività in settori tecnologici omogenei o per famiglie tematiche di ricerca, enucleando gli eventuali costi che si riferiscono ad attività per le quali già siano state richieste od ottenute altre agevolazioni.

Schema di dettaglio da riportare nella relazione sulla gestione (art. 2428 del c.c.)

A. Natura e descrizione delle attività di ricerca e sviluppo

B. Natura, descrizione dei costi dedotti ai sensi del Testo Unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917/86, distinti nelle seguenti voci:

b.1 - costi per personale diretto impiegato in attività di ricerca e sviluppo

b.2 - costi per strumentazioni ed attrezzature

b.3 - costi per servizi di consulenza tecnologica e per acquisizione di conoscenze

C. Descrizione dei risultati fondamentali conseguiti e possibili ricadute industriali

D. Eventuali altre indicazioni utili alla classificazione delle attività di ricerca e sviluppo e dei loro costi che non trovino illustrazione nella nota integrativa e che abbiano rilievo ai fini della fruizione delle agevolazioni automatiche.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 108-10274

Accordo di Programmazione Negoziata nel settore ICT -Parere bandi tematici ai sensi del D.lgs. 27 luglio 1999, n.297

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto delle linee guida proposte dalla Fondazione Torino Wireless, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante, relative ai bandi tematici riservati ad attività inerenti le tecnologie ICT, ai sensi del D.lgs. 27 luglio 1999, n. 297;

- la presente deliberazione viene trasmessa, ai sensi dell'Accordo di Programmazione negoziata (art. 4, comm. 4), al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 109-10275

Definizione dei contenuti, dei criteri e delle modalità per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica - mediante bonus fiscale - di cui all'art. 8 c. 2 L. 7/8/97 n. 266

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare le disposizioni per la concessione e l'erogazione dell'incentivo in forma automatica (mediante bonus fiscale) di cui all'art. 8 comma 2 L.7/8/97 n° 266, così come riportate nell'allegato 1 facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare mandato alla competente Direzione regionale ad effettuare gli adempimenti necessari ai fini della comunicazione del presente regime d'aiuto alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 9 c.1 Reg. CE n° 70/2001;

- di demandare al Responsabile della Direzione regionale Industria la predisposizione e l'approvazione del bando e della modulistica da utilizzare per l'accesso all'incentivo in argomento, con contestuale fissazione dei termini iniziale e finale del relativo procedimento nonché l'adozione di tutti gli atti e le iniziative necessari per l'attivazione e l'ottimale ge-

stione delle procedure connesse; nella predisposizione del bando, dovrà, in particolare, tenersi conto degli impegni assunti dalla Regione nell'ambito dei tavoli di confronto con le parti sociali dedicati alla crisi dell'auto e del tessile/abbigliamento;

- di stabilire che il bando per l'accesso all'incentivo in argomento dovrà essere pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte e di tale pubblicazione dovrà essere data notizia tramite due quotidiani a diffusione regionale oltrechè mediante la rete telematica.

La presente deliberazione sarà pubblicata per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

**CRITERI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DELLE
"AGEVOLAZIONI IN FORMA AUTOMATICA" ALL'ART. 87 COMMA 2 LEGGE 266/97****Premesse**

L'articolo 1 del decreto legge 23 giugno 1995 n. 244, convertito dalla legge 8 agosto 1995 n. 341, con i successivi adeguamenti di cui all'articolo 8 - comma 1 - della legge 7 agosto 1997, n. 266, ha disposto "agevolazioni in forma automatica" in favore delle imprese operanti nelle aree depresse del territorio nazionale, individuate sensi dell'art 27, comma 16, della legge 22 dicembre 1999, n. 488.

Il comma 2 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1997, n.266 ha esteso la concessione delle agevolazioni in forma automatica della legge 341/95 alle piccole e medie imprese dell'intero territorio nazionale.

Le principali modalità di applicazione delle due norme hanno fatto rispettivamente riferimento alla delibera del CIPE del 18 dicembre 1997 (n. 259/97) ed al regolamento di cui al decreto 28 ottobre 1998, n. 446 rispettivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n.68 del 23 marzo 1998 e n.299 del 23 dicembre 1998.

Relativamente alla legge 341/95, con la delibera del CIPE del 15 febbraio 2000 (n. 16/2000), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6 maggio 2000, sono state uniformate le disposizioni relative ai soggetti beneficiari a quelli previsti dalla legge 488/92 nonché sono state rilasciate delle precisazioni sulle voci di spesa ammissibili.

A seguito delle procedure di notifica alla Commissione europea degli strumenti di intervento sopracitati, in data 28 marzo 2001 si è registrato il parere favorevole della Commissione condizionatamente ad una serie di indicazioni che rendono compatibili gli "incentivi automatici" con il quadro comunitario autorizzato.

In data 31/12/2002 è scaduta l'autorizzazione della Commissione europea all'applicazione del regime di aiuto di cui alla legge 266/97.

L'amministrazione Regionale, al fine di assicurare continuità alle politiche industriali della Regione Piemonte, anche in considerazione dell'attuale sfavorevole situazione congiunturale, ha comunque provveduto all'attivazione della linea di intervento di cui alla legge 266/97 avvalendosi della disciplina di cui al Regolamento (CE) N. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla G.U.C.E. L 10/33 del 13/01/2001.

1. Aree di applicazione, soggetti beneficiari e settori di attività

1.1 I soggetti beneficiari sono le PMI, così come individuate dalla vigente disciplina comunitaria (allegato A), iscritte al registro delle imprese con unità locale ubicata nel territorio della regione Piemonte operanti:

- nei settori delle attività estrattive, manifatturiere, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, delle costruzioni di cui alle sezioni C, D, E ed F della "classificazione delle attività economiche ISTAT 1991". I settori di cui alla sottosezione DA sono ammessi alle agevolazioni in conformità della disciplina comunitaria in materia di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato CE. Al fine della individuazione dei settori ammessi si rinvia all'allegato B.
- nei settori delle telecomunicazioni e delle attività dei servizi potenzialmente diretti ad influire positivamente sullo sviluppo delle predette attività produttive, secondo le medesime limitazioni previste per l'accesso alle agevolazioni di cui all'art.1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito nella legge 19 dicembre 1992, n. 488 (allegato C).

Gli investimenti oggetto di intervento debbono essere finalizzati all'avvio ovvero alla prosecuzione di attività ricomprese tra quelle dei settori agevolabili.

Non sono ammessi gli aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, ed aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

1.2 Nell'allegato D sono riportati i divieti e le limitazioni derivanti dall'Unione europea riguardanti il sostegno a taluni settori delle attività industriali ed applicabili a tutti gli strumenti di aiuto per investimenti: le richieste provenienti dalle imprese che intendano effettuare investimenti nell'ambito di detti settori, ovvero che operano nei comparti ivi indicati, sono ammesse alle agevolazioni a condizione che gli investimenti oggetto degli interventi rientrino tra quelli ammissibili ovvero, per i casi soggetti a notifica preventiva alla Commissione europea, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole di quest'ultima.

1.3 Ai fini della determinazione della dimensione di impresa, i parametri da utilizzare sono riportati nell'allegato A, tenendo presente che debbono essere valutati in base ai criteri in tale allegato specificati. Allo stesso scopo per le imprese delle Telecomunicazioni si applicano i parametri per le imprese di servizi.

1.4 Non possono accedere alle agevolazioni le imprese sottoposte a procedure concorsuali, nonché quelle che si trovano nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 1999/C288/02 ed in particolare:

- le società a responsabilità limitata qualora abbiano perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi ;

- le società a responsabilità illimitata qualora abbiano perduto più della metà dei fondi propri, quali indicati nei libri della società, e la perdita di più di un quarto sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
- per qualsiasi forma di società qualora ricorrano le condizioni per avviare una procedura concorsuale per insolvenza.

Sono altresì escluse dai benefici le società in stato di liquidazione volontaria.

2. Iniziative e spese ammissibili

2.1. Le iniziative ammissibili alle agevolazioni sono quelle relative alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento, all'ammodernamento, alla ristrutturazione, alla riconversione, alla riattivazione ed alla delocalizzazione degli impianti produttivi. Gli investimenti oggetto di tali iniziative sono quelli utilizzati nel ciclo produttivo o a supporto dello stesso. Gli investimenti si distinguono in:

- investimenti fissi;
- investimenti mobili.

Devono intendersi "fissi" gli investimenti per i quali la collocazione e l'utilizzo esclusivo riguardano un'unità locale dell'impresa beneficiaria; devono intendersi "mobili" quelli per i quali non siano previsti l'impianto e l'utilizzo esclusivo in una unità locale dell'impresa beneficiaria.

In analogia a quanto anche previsto dalla normativa di cui alla legge 488/92, gli investimenti "mobili" sono ammissibili alle agevolazioni condizionatamente all'esclusivo utilizzo degli stessi nelle aree ammissibili della regione. Per gli investimenti "mobili" l'importo delle agevolazioni è determinato in relazione alla dimensione dell'impresa, sulla base dell'aliquota minima prevista per le aree ammissibili della regione medesima.

Sono comunque esclusi dalle agevolazioni i veicoli abilitati alla circolazione stradale, nonché i mezzi di trasporto iscritti al pubblico registro, ad eccezione di quelli che ai sensi degli art. 58 e 114 del Codice della strada e art n. 298 del Regolamento attuativo sono definiti come macchine operatrici (DPR 16.12.92, n. 495).

2.2. Le spese ammissibili per le suddette iniziative sono quelle sostenute per l'acquisizione di:

- a) macchinari ed impianti;
- b) attrezzature di controllo della produzione;
- c) unità e sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati;
- d) programmi per elaboratore e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni;
- e1) servizi finalizzati all'adesione di un sistema di gestione ambientale normato (EMAS, ISO 14001), all'acquisizione del marchio di qualità ecologica del prodotto (ECOLABEL, MARCHIO NAZIONALE);
- e2) servizi finalizzati all'acquisizione del sistema di qualificazione del processo produttivo dell'impresa, secondo le normative UNI EN ISO 9000;

- f) opere murarie di installazione dei macchinari e degli impianti, oneri per l'imballaggio, trasporto, oneri doganali, montaggio e collaudo, materiale di consumo e gli accessori di prima dotazione.
- 2.3. Gli investimenti di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2.2 devono possedere il requisito della "nuova fabbricazione".
- 2.4. Non sono ammessi alle agevolazioni gli investimenti che riguardano aspetti legati alla gestione corrente ovvero alla mera sostituzione di beni già detenuti dall'impresa per le sue finalità produttive; le spese sono ammissibili solo se determinano un cambiamento fondamentale del prodotto ovvero del processo di produzione.
- 2.5. Gli investimenti di cui alla lettera d) del punto 2.2 sono considerati ammissibili solo se effettuati da piccole e medie imprese e se forniti, sulla base di appositi dettagliati contratti nei quali risulti la finalizzazione delle acquisizioni alle attività agevolate del committente, dai seguenti soggetti indicati nella delibera CIPE del 18.12.1997:
- a) imprese o società, anche sotto forma cooperativa iscritte al registro delle imprese;
 - b) enti pubblici e privati aventi personalità giuridica;
 - c) professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

Gli investimenti costituiti dall'acquisto di pacchetti di programmi per elaboratore immessi in commercio in copie "per tiratura" per i quali cioè non vengono fornite apposite specifiche di rispondenza tecnica sulla base delle quali il prodotto viene realizzato od adeguato, possono essere riconosciuti a fronte di ordini e conferme d'ordine ovvero contratti con le stesse formalità dei beni di cui alle lettere a), b) e c) del punto 2.2.

Si precisa che le voci di spesa di cui ai punti c) e d) sono considerati ammissibili solo se utilizzati nel ciclo produttivo, intendendosi per ciclo produttivo anche la fase gestionale a monte e a valle del ciclo di trasformazione delle materie prime (ad esempio sono esclusi i softwares relativi alla gestione delle paghe e contributi mentre sono ammissibili i softwares per la gestione degli ordini e delle fatture).

Le spese relative all'acquisizione di servizi di consulenza [lettera d), e1), e2) del punto 2.2] non sono riconosciute ammissibili se aventi carattere continuativo o periodico e se sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale come immobilizzi immateriali.

- 2.6. Gli investimenti di cui alle lettere e1) ed e2) del punto 2.2 sono riconosciuti, anche indipendentemente dall'effettuazione di altri investimenti produttivi. L'ammontare di tali investimenti ritenuto ammissibile ai benefici non può superare il 5% dell'ultimo fatturato utile relativo alle attività produttive dell'impresa richiedente (intendendosi per fatturato utile, quello corrispondente alla voce A1 del Conto Economico relativo all'ultimo bilancio chiuso e approvato, redatto secondo le vigenti norme del codice civile). Il precedente limite non si applica alle imprese che non abbiano ancora chiuso, approvato e depositato il loro primo bilancio.

In ogni caso l'agevolazione corrispondente a tali investimenti, non può superare i seguenti massimali:

- 103.291,37 per la registrazione EMAS, per il marchio ecologico sui prodotti e per il marchio nazionale sui prodotti;
- 25.822,84 per le certificazioni secondo gli standard ISO 14001;
- 15.493,70 per le certificazioni secondo gli standard UNI EN ISO 9000.

Per il riconoscimento di tali prestazioni è necessario che esse vengano effettuate sulla base di dettagliati contratti dai quali deve risultare la natura delle prestazioni e la loro relazione con le iniziative di miglioramento ambientale di prodotto e di processo messe in atto dall'impresa beneficiaria. E' fatto obbligo all'impresa beneficiaria di trattenere ed esibire in caso di richiesta da parte dell'Amministrazione regionale o del Gestore concessionario le certificazioni effettivamente rilasciate e sussistenti all'atto della richiesta di fruizione delle agevolazioni.

- 2.7. Gli investimenti di cui alla lettera f) del punto 2.2 sono considerati ammissibili nel limite massimo del 10% del costo complessivo del singolo macchinario o impianto (voce di spesa di cui alla lettera "a" del precedente punto 2.2) cui si riferiscono. La pertinenza di tali spese ai macchinari ed agli impianti agevolati deve esplicitamente risultare dalla fattura. I materiali di consumo e gli accessori di prima dotazione ammessi sono quelli che si riferiscono alle esigenze minime per la messa in funzione del macchinario od impianto.
Si precisa che gli accessori, ivi compresi gli stampi, sono ammissibili nella loro situazione di prima dotazione se coesiste nella stessa dichiarazione-domanda il relativo macchinario-impianto cui si riferiscono.
- 2.8. Sono esclusi dalle agevolazioni i macchinari e gli impianti di tipica pertinenza degli immobili, quali i sistemi di ventilazione ed areazione, di riscaldamento e di condizionamento, di illuminazione, di distribuzione generale della forza motrice e dei fluidi tecnici nonché degli impianti di sorveglianza fatto salvo il caso per quelle realizzazioni la cui necessità sia giustificata dalla specificità del processo produttivo per il quale gli investimenti sono previsti. L'acquisizione di parti non aventi autonoma funzionalità, finalizzata alla modifica di macchinari esistenti, è ammissibile a condizione che gli interventi attuati determinino un incremento netto della capacità produttiva degli impianti/macchinari stessi, ovvero che dette parti siano classificabili tra quelle di cui alla lettera b) del punto 2.2.
- 2.9. Le spese sono ammissibili al netto delle imposte, delle spese notarili, degli interessi passivi ed oneri accessori non compresi tra quelli descritti alla lettera f) del punto 2.2.
- 2.10. Non è ammesso a riconoscimento, ai fini dell'agevolazione, il valore di eventuali beni dati in permuta.
- 2.11. I beni possono essere acquisiti:
- mediante acquisto diretto;
 - ai sensi dell'art. 1523 del codice civile (vendita con riserva di proprietà);

- ai sensi della legge 28 novembre 1965, n. 1329 (legge Sabatini - operazioni di sconto, effettuate da istituto di credito, di effetti cambiari derivanti esclusivamente dall'acquisto di nuove macchine destinate al ciclo produttivo), nella forma del "pro-soluto", purché non vi sia richiesta di contributi in conto interessi;
 - tramite operazioni di locazione finanziaria non agevolata.
- 2.12. Per le iniziative da realizzare con il sistema della locazione finanziaria non sono ammesse spese relative all'acquisto da parte della società di leasing di beni che fossero già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni all'atto della sottoscrizione del contratto di locazione finanziaria.
- 2.13. Non possono formare oggetto di agevolazione costi relativi ai beni e servizi autofatturati dall'impresa beneficiaria.
- 2.14. E' fatto obbligo all'impresa di non alienare, cedere o distrarre per il periodo di cinque anni, dalla data della dichiarazione per la fruizione, gli investimenti, "fissi" e "mobili" ai sensi del precedente punto 2.1, oggetto di agevolazione. Relativamente agli investimenti "fissi", tenuto conto dei vincoli di cui sopra, l'impresa può provvedere all'installazione od all'utilizzazione dei medesimi in altra unità locale della stessa impresa beneficiaria, a condizione che detta unità produttiva sia collocata in area del Piemonte con identico o più favorevole trattamento agevolativo e che ne sia data preventiva comunicazione, con raccomandata con avviso di ricevimento, al Gestore concessionario. Qualora nei successivi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione, all'impresa non pervengano indicazioni contrarie, si intende accordato l'assenso alla diversa localizzazione del bene agevolato. La condizione relativa al trattamento agevolativo delle aree deve sussistere al momento della dichiarazione-domanda di prenotazione. Nel caso in cui l'unità produttiva interessata alla variazione sia collocata in area con miglior trattamento agevolativo, l'Amministrazione regionale non dà luogo alla rideterminazione in aumento delle agevolazioni concesse.
- 2.15. I beni agevolati non possono essere oggetto di nessun'altra agevolazione disposta da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concessa da Enti o istituzioni pubbliche. Pertanto, in presenza di atti concessivi di altre agevolazioni, non è ammessa la presentazione di domanda di prenotazione delle risorse ai sensi della legge 266/97 per i medesimi beni.
- 2.16. Le agevolazioni saranno fruibili sulla base dei requisiti dichiarati sussistenti alla data di sottoscrizione della dichiarazione-domanda di prenotazione delle risorse. Tale data non potrà risultare antecedente di oltre 30 giorni quella di consegna, a pena di decadenza.
- 2.17. Per garantire che gli investimenti ammissibili siano economicamente redditizi e finanziariamente solidi, l'apporto del beneficiario destinato al loro finanziamento deve corrispondere almeno al 25% dell'ammontare dell'investimento. Tale apporto minimo deve essere esente da qualsiasi aiuto (ciò, ad esempio, non si verifica nel caso in cui l'apporto del 25% sia costituito in tutto od in parte da prestito agevolato o da prestito con garanzie pubbliche contenenti elementi di aiuto).

3. Misura dell'agevolazione

- 3.1. Fatto salvo quanto previsto per gli investimenti "mobili" al precedente punto 2.1, la misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile dei beni, in funzione delle dimensioni dell'impresa richiedente nonché dell'ubicazione dell'unità locale in cui è effettuata l'installazione e l'utilizzazione dei beni oggetto dell'agevolazione, secondo le seguenti misure percentuali:

Aree	Medie imprese	Piccole imprese
87.3.c)	14%	18%
Ob. 2 - "phasing out" - non 87.3.c)	7,5%	15%
Altre aree del territorio regionale piemontese	7,5%	15%

- 3.2. Nell'arco di 12 mesi dalla eventuale precedente dichiarazione-domanda di prenotazione delle risorse, per ciascuna unità locale, gli investimenti "fissi" ai sensi del punto 2.1, considerati ai fini del calcolo dell'agevolazione, non possono superare il limite massimo di 5.164.568,99. Nel caso di investimenti "mobili", il predetto limite di cumulo è riferito al totale degli investimenti di tale natura nell'ambito del territorio della regione.

4. Modalità e procedure per la prenotazione delle agevolazioni

- 4.1. La dichiarazione-domanda per la prenotazione delle risorse deve essere presentata (su modulo conforme a quello approvato dalla Direzione regionale competente – Direzione Industria) successivamente alla stipula dei contratti, che, nel caso delle acquisizioni dirette possono prendere anche forma di ordine e relativa conferma d'ordine; i contratti (ovvero ordini e conferme d'ordine) devono risultare non antecedenti di oltre 6 mesi alla data di presentazione della dichiarazione-domanda di prenotazione. Con riferimento alle diverse forme di acquisizione indicate al punto 2.11, i contratti o in alternativa gli ordini/conferme d'ordine - posteriori alla data di pubblicazione della deliberazione che approva le presenti prescrizioni - devono essere condizionati, anche attraverso idonea alternativa documentazione, al positivo esito della dichiarazione-domanda di prenotazione. Indipendentemente dal momento del contratto, non possono essere ammessi alle agevolazioni quei beni/servizi che, a qualsiasi titolo, siano stati anche parzialmente realizzati o parzialmente acquistati e comunque già posseduti in data pari o antecedente la data di presentazione della dichiarazione-domanda di prenotazione. In sede di domanda di fruizione è consentito all'impresa di richiedere le agevolazioni tenuto conto delle intervenute modifiche delle modalità di acquisto. In tali casi, al fine di consentire la verifica del possesso dei requisiti, unitamente alla documentazione comprovante l'acquisto dei beni, deve essere fornita anche copia degli atti riferiti alle modalità di acquisizione indicate nella domanda di prenotazione.

- 4.2. La dichiarazione domanda per la prenotazione delle risorse finanziarie viene presentata dall'impresa attraverso il modulo predisposto ed approvato dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria) e reso disponibile attraverso la rete internet www.mcc.it e www.regione.piemonte.it.
- 4.3. Gli "investimenti mobili", a pena di esclusione, devono essere oggetto di specifica istanza di agevolazione, separata da quella concernente gli eventuali altri investimenti da utilizzare stabilmente in un'unica sede operativa dell'impresa. A tal riguardo, deve essere utilizzata esclusivamente la modulistica predisposta ed approvata dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria). Con la domanda di prenotazione e fruizione delle agevolazioni, l'impresa sottoscrive, tra l'altro, uno specifico impegno a tenere costantemente aggiornato un registro dal quale risulti l'effettiva localizzazione dei beni mobili per i quali è previsto l'intervento.
- 4.4. La dichiarazione-domanda per la prenotazione delle risorse deve essere sottoscritta, nelle forme di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dal legale rappresentante, ovvero procuratore speciale, dell'impresa e dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza del Collegio medesimo, da un revisore contabile iscritto al relativo registro. Essa, riportando sinteticamente tutte le informazioni necessarie all'individuazione e classificazione del beneficiario, dell'unità locale interessata, della natura e dei costi delle voci di investimento e delle eventuali altre agevolazioni richieste, ma non ancora concesse, per i medesimi beni, attesta il possesso dei requisiti e della sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, impegnando i soggetti relativamente alle responsabilità civili e penali conseguenti (Art. 38 D.P.R. n.445 del 28/12/2000).
- 4.5. La dichiarazione-domanda per la prenotazione delle risorse su "investimenti fissi" deve:
- a) essere riferita ad una sola unità locale;
 - b) essere inoltrata agli uffici del Gestore Concessionario esclusivamente mediante consegna diretta, nel qual caso il Gestore rilascerà ricevuta contenente la data di ricezione;
 - c) essere datata non anteriormente a trenta giorni rispetto al giorno di consegna.
- 4.6. La dichiarazione-domanda per la prenotazione delle risorse su "investimenti mobili" oltre ad osservare le prescrizioni delle lettere b) e c) di cui sopra deve essere riferita ad impresa che abbia, alla data della domanda di prenotazione, almeno una sede operativa nelle aree del territorio regionale piemontese.
- 4.7. Entro quarantacinque giorni dalla data di ricezione dell'istanza, previa verifica da parte del Gestore della regolarità formale della stessa e della disponibilità delle risorse, è effettuata la prenotazione delle agevolazioni, sulla base dell'ordine cronologico di arrivo, della quale è data comunicazione scritta all'impresa interessata.

- 4.8. Per quanto riguarda le dichiarazioni-domanda presentate per le unità locali nelle quali l'attività esercitata rientra tra quelle elencate nell'allegato B, e che devono essere notificate alla Commissione europea, si provvede ad effettuare la prenotazione con riserva. Tale riserva è sciolta solo a seguito delle determinazioni favorevoli adottate in merito dalla Commissione medesima.
- 4.9. Possono essere presentate più dichiarazioni-domanda per la stessa unità locale purché per investimenti diversi. Ai fini delle limitazioni per cumulo, è verificato l'ammontare degli investimenti ammessi a prenotazione nei 12 mesi precedenti la data di presentazione di ogni dichiarazione-domanda.
- 4.10. Sono motivi di esclusione dalla prenotazione delle agevolazioni:
- a) l'incompletezza della dichiarazione-domanda relativamente agli elementi contenuti nella modulistica predisposta ed approvata dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria) nonché alle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti ovvero la non conformità degli elementi risultanti dalla dichiarazione-domanda;
 - b) l'utilizzo di modulistica non conforme a quella distribuita dal Gestore tramite i propri sportelli o mediante rete telematica;
 - c) quando fra la data della sottoscrizione della dichiarazione-domanda e la data di consegna della medesima al Gestore siano intercorsi più di 30 giorni;
 - d) quando la dichiarazione-domanda pervenga al gestore con modalità diverse dalla consegna diretta presso gli sportelli del medesimo.

5. Modalità e procedure per la fruizione delle agevolazioni

- 5.1. Nel limite massimo di 24 mesi dalla data della dichiarazione-domanda di prenotazione, gli investimenti devono essere totalmente realizzati (ad esempio: data di ricezione 10 maggio 2003, data ultima per il completamento degli investimenti 10 maggio 2005). In base alla natura dei beni ed alla modalità di acquisizione, si considerano realizzati:
- a) *beni materiali*: quando sono interamente consegnati, installati, fatturati e pagati;
 - b) *beni immateriali, servizi, consulenza e certificazioni*: quando siano "consegnati" – condizione che deve risultare da apposito verbale di consegna riferito al contratto – fatturati e pagati. Il verbale di consegna deve fare riferimento a documentazione tecnica sufficiente a comprovare la natura delle prestazioni, l'inerenza con l'attività esercitata ed il loro sviluppo. Sono esentati dal verbale di consegna i soli programmi per elaboratore "per tiratura". Le certificazioni devono essere rilasciate e

sussistenti alla data di presentazione della dichiarazione-domanda di fruizione.

Per quanto concerne il pagamento, occorre tenere presente che:

- 1) nel caso di acquisizione diretta ovvero di acquisizione ai sensi dell'art. 1523 del codice civile, il pagamento deve essere completo a copertura dell'intero importo fatturato e dell'IVA;
- 2) nel caso di beni acquisiti mediante locazione finanziaria, è sufficiente che l'ammontare dei canoni pagati nei 24 mesi sia non inferiore:
 - I. all'agevolazione effettivamente spettante;
 - II. al 30 per cento del costo dei beni, risultante dalle fatture quietanzate intestate alle società di locazione finanziaria: ai fini del calcolo, è assunto il valore complessivo del canone, al netto dell'IVA;
- 3) nel caso dei beni acquisiti nelle forme previste dalla legge 28 novembre 1965 n. 1329 (legge Sabatini), è sufficiente che:
 - I. siano stati emessi effetti, sottoscritti dall'acquirente, a copertura totale delle forniture;
 - II. il fornitore si sia dichiarato soddisfatto del pagamento effettuato per il tramite dell'istituto di credito;
 - III. siano stati pagati effetti dall'acquirente in misura almeno pari al 30 per cento del costo dei beni ed in misura non inferiore all'agevolazione effettivamente spettante.

Per la quantificazione dei pagamenti in valuta estera, si considera il controvalore pari all'imponibile ai fini IVA e più precisamente:

- per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione".

Sono esclusi gli oneri per spese e commissioni.

- 5.2. In sede di presentazione della dichiarazione-domanda di fruizione il soggetto beneficiario deve indicare la modalità di acquisizione dei beni/servizi fermo restando l'obbligo per il richiedente di rispettare le modalità e procedure di cui al punto 5.1.
- 5.3. La dichiarazione-domanda per la fruizione, deve essere presentata in un'unica soluzione, deve essere inoltrata al Gestore concessionario, secondo le medesime modalità indicate al punto 4.5 e 4.6, non anteriormente alla comunicazione di avvenuta prenotazione delle risorse e, comunque, entro 2 mesi dalla data fissata per l'ultimazione degli investimenti.
- 5.4. La dichiarazione-domanda di fruizione deve essere redatta e sottoscritta, con modalità del tutto analoghe a quelle di prenotazione, secondo gli schemi obbligatori riportati nei moduli predisposti ed approvati, con propria determinazione, dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria). Anche per la fase di fruizione, il Gestore concessionario renderà disponibili i moduli per consentire una agevole e spedita trattazione delle informazioni.

- 5.5. Alla dichiarazione-domanda di fruizione deve essere allegata la documentazione prescritta (con la determinazione che approva i moduli di dichiarazione-domanda) dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria); tale documentazione, verrà esaminata, successivamente alla liquidazione della agevolazione, al fine di verificare la corrispondenza degli elementi dichiarati dall'impresa.
- 5.6. Previa verifica del Gestore concessionario, circa la regolarità formale e della compatibilità della dichiarazione-domanda di fruizione con quanto dichiarato all'atto della prenotazione, tenuto conto della certificazione "antimafia" (per la quale nel seguito si forniscono dettagliate istruzioni), è disposta la liquidazione dell'agevolazione, in unica soluzione nel limite delle risorse prenotate. Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo dei beni per i quali è stata prenotata l'agevolazione sono considerate prive di efficacia ai fini della liquidazione, che verrà invece commisurata al costo effettivo dell'investimento qualora variato in diminuzione.
- 5.7. La comunicazione relativa all'emissione del provvedimento di liquidazione all'impresa beneficiaria viene effettuata nei tempi più rapidi possibili, entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza, fatti salvi i casi in cui occorre acquisire la documentazione antimafia o l'approvazione dell'intervento da parte della Commissione europea. In tali casi si provvede alla comunicazione dell'accoglimento condizionato.
- 5.8. La comunicazione, che reca i dati identificativi dell'impresa beneficiaria, dell'investimento e della agevolazione liquidata, è corredata da un modulo in duplice esemplare per la registrazione, a cura del concessionario del servizio di riscossione dei tributi, dell'importo dell'agevolazione fruita. L'impresa, quindi, utilizzerà la suddetta comunicazione per il pagamento, presso il concessionario competente per territorio del servizio di riscossione dei tributi, delle imposte ed altri oneri in compensazione attraverso il modello F24 (codice tributo 3888 per la legge 266/97). Nei casi di comunicazione condizionata, il predetto modulo è trasmesso soltanto all'atto dello scioglimento delle riserve.
- 5.9. L'agevolazione può essere utilizzata in una o più soluzioni, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla ricezione della citata comunicazione, entro il termine massimo di cinque anni dalla data di ricezione del provvedimento di liquidazione dell'agevolazione stessa. Qualora l'impresa sia titolare di più provvedimenti di liquidazione, è fatto obbligo alla stessa di procedere alla fruizione secondo il loro ordine cronologico.
- 5.10. Gli investimenti oggetto della domanda di fruizione devono essere quelli indicati nella dichiarazione-domanda di prenotazione o essere funzionalmente equivalenti agli stessi. L'equivalenza funzionale dovrà essere attestata nella dichiarazione-domanda di fruizione. In tale evenienza, deve essere anche allegata una perizia giurata, rilasciata da professionista competente nella materia, iscritto in un albo professionale legalmente riconosciuto ed esterno alla struttura aziendale, contenente le indicazioni minime prescritte e specificate nell'apposito modulo approvato dalla

Direzione regionale competente (Direzione Industria), in mancanza delle quali non potranno essere agevolati i beni acquisiti in sostituzione di quelli dichiarati nella domanda di prenotazione.

- 5.11. Sull'originale di ogni fattura, sia di acconto che di saldo, riguardante beni per i quali è stata chiesta e ottenuta l'agevolazione, deve essere riportata, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di un apposito timbro, la dicitura: "Bene acquistato con il concorso delle provvidenze previste dall'articolo 8 comma 2 legge, 266/97". Ogni fattura che, a seguito di controlli e verifiche, venga trovata sprovvista di tale dicitura, non sarà considerata valida e determinerà la revoca della corrispondente agevolazione.
- 5.12. Certificazione Antimafia: la concessione dell'agevolazione è disposta con l'adozione del provvedimento di liquidazione e con il conseguente rilascio del modello di liquidazione. L'atto concessivo è subordinato all'acquisizione della certificazione prevista dalla vigente normativa antimafia (DPR 3 giugno 1998, n. 252). Pertanto, ove ricorrano le condizioni di legge, la dichiarazione-domanda di fruizione deve essere corredata dai documenti prescritti dalla Direzione regionale competente (Direzione Industria) con la determinazione che approva il modulo di dichiarazione-domanda. Ai fini di accelerare le procedure, è consentito alle imprese di presentare in via anticipata la documentazione necessaria per il rilascio della certificazione antimafia rispetto alla presentazione della dichiarazione-domanda di fruizione.

6. Controlli documentali

- 6.1. Successivamente alla liquidazione dell'agevolazione, il Gestore concessionario verifica se la documentazione trasmessa trova piena rispondenza con le dichiarazioni rese. Tali verifiche si concludono, entro 120 giorni dal provvedimento di liquidazione, con la comunicazione scritta dell'esito anche all'impresa interessata.
- 6.2. Nel caso di carenza di documentazione, il Gestore concessionario chiederà all'impresa beneficiaria le necessarie integrazioni, assegnando, a pena di revoca delle agevolazioni concesse, 60 giorni per la ricezione degli atti. Decorso tale termine, qualora la documentazione risulti ancora incompleta o non esauriente, il Gestore concessionario provvederà ad avviare gli adempimenti del caso. La richiesta di integrazioni interrompe, a partire dalla data di notifica all'interessato, i termini per la conclusione del controllo di cui al precedente punto 6.1.

7. Ispezioni, revoche e sanzioni.

- 7.1. L'Amministrazione regionale, direttamente o per il tramite del Gestore concessionario, provvede ad effettuare visite ispettive presso le imprese interessate al fine di verificare il possesso delle condizioni di legge ed il rispetto delle prescrizioni ivi contenute. A tal fine, l'impresa beneficiaria,

con la dichiarazione-domanda di fruizione, si obbliga e si impegna a tenere a disposizione dell'Amministrazione regionale o dei suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa ai rapporti con fornitori e gli altri soggetti richiamati nelle istanze presentate, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione.

- 7.2. Le ispezioni hanno finalità di accertare la sussistenza delle condizioni per l'accesso all'agevolazione e possono essere disposte dall'Amministrazione regionale e/o dal Gestore concessionario a discrezione oppure su campione statistico, nel corso dei cinque anni successivi al provvedimento di liquidazione, al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato.
- 7.3. Le ispezioni, inoltre, possono essere espletate sistematicamente, a discrezione dell'Amministrazione regionale e/o del Gestore concessionario, per le iniziative per le quali sussistano dubbi ed incertezze in ordine al controllo documentale ovvero dubbi relativamente al possesso dei requisiti di legge.
- 7.4. Qualora a seguito dei controlli documentali, ovvero delle ispezioni dovessero risultare l'insussistenza dei requisiti di accesso all'agevolazione o dichiarazioni e documentazione irregolari o non veritiere e/o non sanabili, l'Amministrazione regionale, su segnalazione del Gestore concessionario, avvia i procedimenti di revoca delle agevolazioni prenotate o concesse e di recupero delle somme indebitamente fruite, gravate delle rivalutazioni e delle eventuali sanzioni stabilite dalla normativa vigente. Analogamente si procede nei seguenti casi:
 - qualora l'investimento "mobile" sia utilizzato al di fuori delle aree ammissibili della Regione;
 - qualora l'investimento "fisso" sia installato od utilizzato in unità produttiva (della medesima impresa beneficiaria) diversa da quella indicata nella dichiarazione-domanda e situata in area regionale con trattamento agevolativo meno favorevole;
 - qualora il/i bene/i oggetto dell'investimento agevolato sia/no alienato/i, ceduto/i o distratto/i nel periodo di 5 anni decorrente dalla data della domanda di fruizione;
 - qualora l'investimento ammesso alle agevolazioni in forma automatica di cui alla presente deliberazione benefici di altra agevolazione o forma di aiuto disposta da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque disposta da altri Enti o Istituzioni pubbliche;
 - qualora l'investimento oggetto della domanda di fruizione non corrisponda o non sia funzionalmente equivalente a quello indicato nella dichiarazione-domanda di prenotazione;
 - qualora le fatture relative ai beni assistiti dall'agevolazione non riportino la dicitura di cui al precedente punto 5.11.

L'agevolazione è revocata, altresì, in ogni altro caso in cui si accerti l'insussistenza od il venir meno delle condizioni e dei requisiti per l'accesso all'agevolazione ovvero nei casi in cui il beneficiario disattenda gli obblighi derivanti dalla concessione dell'agevolazione.

PARAMETRI PER LA DETERMINAZIONE DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

I parametri dimensionali delle imprese sono dettati sulla base della “Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese” e sono indicati dal decreto 18 settembre 1997 del Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato pubblicato sulla G.U. 1.10.1997 n.229 e sue successive integrazioni, che di seguito vengono riassunte.

- 1) è definita “piccola” l’impresa che:
 - a) ha meno di 50 dipendenti e
 - b) ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di Euro,
 - c) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;
- 2) è definita “media” l’impresa che, non classificandosi come “piccola”:
 - d) ha meno di 250 dipendenti, e
 - e) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di Euro,
 - f) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;

Per le imprese di servizi, in luogo dei limiti dimensionali sopra indicati, per effetto del decreto del Ministero dell’industria, del commercio e dell’artigianato 27 ottobre 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.266 del 14 novembre 1997, si applicano i seguenti limiti:

- 3) è definita “piccola” l’impresa di servizi che:
 - a) ha meno di 20 dipendenti e
 - b) ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 1,9 milioni di Euro,
 - c) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;
- 4) è definita “media” l’impresa di servizi che, non classificandosi come “piccola”:
 - d) ha meno di 95 dipendenti, e
 - e) ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di Euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10,1 milioni di Euro,
 - f) ed è in possesso del requisito di indipendenza, in appresso definito;

Nel caso in cui l’impresa richiedente l’agevolazione detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese, il numero dei dipendenti, l’ammontare del fatturato annuo o il totale di bilancio, per la verifica dei limiti di cui sopra, sono calcolati come somma dei valori riferiti a ciascuna delle predette imprese.

Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente dall’impresa richiedente qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese il cui capitale o i cui diritti di voto sono posseduti per il 25% o più dall’impresa richiedente medesima.

E' considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente da più imprese non conformi alle definizioni di piccola e media impresa secondo il caso; pertanto, al fine di effettuare la verifica del requisito di indipendenza, debbono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori. La predetta soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- a) se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa;
- b) se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza.

Fatto salvo quanto previsto in seguito per le nuove imprese:

- a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita dei prodotti e della prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
- b) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile approvato precedentemente la sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata, ed in particolare, per quelle relative all'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n.689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile;
- c) il numero dei dipendenti occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-annuo (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui al precedente punto b); per i dipendenti occupati si intendono quelli a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria;
- d) la composizione della compagine sociale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente, se costituita sotto forma di società di capitali, è quella risultante alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

Per le imprese costituite da non oltre un anno alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, sono considerati esclusivamente il numero delle unità lavorative in azienda, la composizione della compagine sociale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

Allegato B

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
10100	C	10	10	0	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10200	C	10	20	0	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI LIGNITE
10300	C	10	30	0	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI TORBA
11110	C	11	11	0	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO
11120	C	11	12	0	ESTRAZIONE DI GAS NATURALE
11130	C	11	13	0	ESTRAZIONE DI SABBIE E SCISTI BITUMINOSI
11200	C	11	20	0	ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI ALL'ESTRAZIONE DI PETROLIO E DI GAS, ESCLUSA LA PROSPEZIONE
12000	C	12	00	0	ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E DI TORIO
13100	C	13	10	0	ESTRAZIONE DI MINERALI DI FERRO
13200	C	13	20	0	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLICI NON FERROSI, AD ECCEZIONE DEI MINERALI DI URANIO E DI TORIO
14111	C	14	11	1	ESTRAZIONE DI PIETRE ORNAMENTALI
14112	C	14	11	2	ESTRAZIONE DI ALTRE PIETRE DA COSTRUZIONE
14121	C	14	12	1	ESTRAZIONE DI PIETRA DA GESSO E DI ANIDRITE
14122	C	14	12	2	ESTRAZIONE DI PIETRE PER CALCE E CEMENTI E DI DOLOMITE
14130	C	14	13	0	ESTRAZIONE DI ARDESIA
14210	C	14	21	0	ESTRAZIONE DI GHIAIA E SABBIA
14220	C	14	22	0	ESTRAZIONE DI ARGILLA E CAOLINO
14301	C	14	30	1	ESTRAZIONE DI SALI DI POTASSIO E DI FOSFATI DI CALCIO NATURALI
14302	C	14	30	2	ESTRAZIONE DI ZOLFO E DI PIRITE
14303	C	14	30	3	ESTRAZIONE DI BARITINA, DI FLUORITE, DI ACIDO BORICO, TERRE COLORANTI E ALTRI MINERALI PER LE INDUSTRIE CHIMICHE
14400	C	14	40	0	PRODUZIONE DI SALE
14501	C	14	50	1	ESTRAZIONE DI POMICE E ALTRI MATERIALI ABRASIVI
14502	C	14	50	2	ESTRAZIONE DI ASFALTO E BITUME NATURALI
14503	C	14	50	3	ESTRAZIONE DI ALTRI MINERALI E PRODOTTI DI CAVA (QUARZO, QUARZITE, SABBIE SILICEE, ECC.)
15520	D	15	52	0	FABBRICAZIONE DI GELATI
15811	D	15	81	1	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI PANETTERIA
15812	D	15	81	2	FABBRICAZIONE DI PASTICCERIA FRESCA
15820	D	15	82	0	FABBRICAZIONE DI FETTE BISCOTTATE E DI BISCOTTI_ FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI PASTICCERIA CONSERVATI
15850	D	15	85	0	FABBRICAZIONE DI PASTE ALIMENTARI, DI CUSCUS E DI PRODOTTI FARINACEI SIMILI
15880	D	15	88	0	FABBRICAZIONE DI PREPARATI OMOGENEIZZATI E DI ALIMENTI DIETETICI
15891	D	15	89	1	FABBRICAZIONE DI DOLCIFICANTI, BUDINI E CREME DA TAVOLA
15892	D	15	89	2	FABBRICAZIONE DI ALIMENTI PRECOTTI (SURGELATI, IN SCATOLA, ECC.), DI MINESTRE E BRODI
15960	D	15	96	0	FABBRICAZIONE DI BIRRA
15980	D	15	98	0	PRODUZIONE DI ACQUE MINERALI E DI BIBITE ANALCOLICHE
15990	D	15	99	0	FABBRICAZIONE DI ALTRE BEVANDE ANALCOLICHE
17110	D	17	11	0	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TIPO COTONE
17121	D	17	12	1	PREPARAZIONE DELLE FIBRE DI LANA E ASSIMILATE, CARDATURA
17122	D	17	12	2	FILATURA DELLA LANA CARDATA E DI ALTRE FIBRE TESSILI A TAGLIO LANIERO
17131	D	17	13	1	PETTINATURA E RIPETTINATURA DELLE FIBRE DI LANA E ASSIMILATE
17132	D	17	13	2	FILATURA DELLA LANA PETTINATA E DELLE FIBRE ASSIMILATE_ PREPARAZIONI IN GOMITOLI E MATASSE
17140	D	17	14	0	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TIPO LINO
17150	D	17	15	0	TORCITURA E PREPARAZIONE DELLA SETA (INCLUSA QUELLA DI CASCAMI) E TORCITURA E TESTURIZZAZIONE DI FILATI SINTETICI O ARTIFICIALI

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
17160	D	17	16	0	PREPARAZIONE DI FILATI CUCIRINI
17170	D	17	17	0	ATTIVITA' DI PREPARAZIONE E DI FILATURA DI ALTRE FIBRE TESSILI
17210	D	17	21	0	TESSITURA DI FILATI TIPO COTONE
17220	D	17	22	0	TESSITURA DI FILATI TIPO LANA CARDATA
17230	D	17	23	0	TESSITURA DI FILATI TIPO LANA PETTINATA
17240	D	17	24	0	TESSITURA DI FILATI TIPO SETA
17250	D	17	25	0	TESSITURA DI ALTRE MATERIE TESSILI
17300	D	17	30	0	FINISSAGGIO DEI TESSILI
17401	D	17	40	1	CONFEZIONAMENTO DI BIANCHERIA DA LETTO, DA TAVOLA E PER L'ARREDAMENTO
17402	D	17	40	2	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIE TESSILI N.C.A.
17510	D	17	51	0	FABBRICAZIONE DI TAPPETI E MOQUETTES
17520	D	17	52	0	FABBRICAZIONE DI SPAGO, CORDE, FUNI E RETI
17530	D	17	53	0	FABBRICAZIONE DI TESSUTI NON TESSUTI E DI ARTICOLI IN TALI MATERIE, ESCLUSI GLI ARTICOLI DI VESTIARIO
17541	D	17	54	1	FABBRICAZIONE DI FELTRI BATTUTI
17542	D	17	54	2	FABBRICAZIONE DI NASTRI, FETTUCCE, STRINGHE, TRECCE, PASSAMANERIE DI FIBRE TESSILI
17543	D	17	54	3	FABBRICAZIONE DI TESSUTI ELASTICI DIVERSI
17544	D	17	54	4	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI TESSILI DIVERSI
17545	D	17	54	5	FABBRICAZIONE DI TULLI, PIZZI, MERLETTI
17546	D	17	54	6	FABBRICAZIONE DI RICAMI
17600	D	17	60	0	FABBRICAZIONE DI MAGLIERIE
17710	D	17	71	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CALZETTERIA A MAGLIA
17720	D	17	72	0	FABBRICAZIONE DI PULLOVER, CARDIGAN ED ALTRI ARTICOLI SIMILI A MAGLIA
17730	D	17	73	0	FABBRICAZIONE DI ALTRA MAGLIERIA ESTERNA
17740	D	17	74	0	FABBRICAZIONE DI MAGLIERIA INTIMA
17750	D	17	75	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI E ACCESSORI A MAGLIA
18100	D	18	10	0	CONFEZIONE DI VESTIARIO IN PELLE
18210	D	18	21	0	CONFEZIONE DI INDUMENTI DA LAVORO
18221	D	18	22	1	CONFEZIONE DI VESTIARIO ESTERNO
18222	D	18	22	2	CONFEZIONE SU MISURA DI VESTIARIO
18230	D	18	23	0	CONFEZIONE DI BIANCHERIA PERSONALE
18241	D	18	24	1	CONFEZIONE DI CAPPELLI
18242	D	18	24	2	CONFEZIONI VARIE E ACCESSORI PER L'ABBIGLIAMENTO
18243	D	18	24	3	CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO O INDUMENTI PARTICOLARI
18244	D	18	24	4	ALTRE ATTIVITA' COLLEGATE ALL'INDUSTRIA DELLO ABBIGLIAMENTO
18300	D	18	30	0	PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE_ CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
19100	D	19	10	0	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIOIO
19200	D	19	20	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO E SELLERIA
19301	D	19	30	1	FABBRICAZIONE DI CALZATURE NON IN GOMMA
19302	D	19	30	2	FABBRICAZIONE DI PARTI E ACCESSORI PER CALZATURE NON IN GOMMA
19303	D	19	30	3	FABBRICAZIONE DI CALZATURE, SUOLE E TACCHI IN GOMMA E PLASTICA
20100	D	20	10	0	TAGLIO, PIALLATURA E TRATTAMENTO DEL LEGNO
20200	D	20	20	0	FABBRICAZIONE DI FOGLI DA IMPIALLACCIATURA_ FABBRICAZIONE DI COMPENSATO, PANNELLI STRATIFICATI (AD ANIMA LISTELLATA),PANNELLI DI FIBRE,DI PARTICELLE ED ALTRI PANNELLI
20301	D	20	30	1	FABBRICAZIONE DI PORTE E FINESTRE IN LEGNO (ESCLUSE PORTE BLINDATE)
20302	D	20	30	2	FABBRICAZIONE DI ALTRI ELEMENTI DI CARPENTERIA IN LEGNO E FALEGNAMERIA
20400	D	20	40	0	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN LEGNO

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
20511	D	20	51	1	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI VARI IN LEGNO (ESCLUSI I MOBILI)
20512	D	20	51	2	LABORATORI DI CORNICIAI
20521	D	20	52	1	FABBRICAZIONE DEI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEL SUGHERO
20522	D	20	52	2	PRODUZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E DI MATERIALE DA INTRECCIO
21110	D	21	11	0	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA
21120	D	21	12	0	FABBRICAZIONE DELLA CARTA E DEL CARTONE
21210	D	21	21	0	FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONI ONDULATI E DI IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE
21220	D	21	22	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI CARTA E CARTONE PER USO DOMESTICO E IGIENICO-SANITARIO
21230	D	21	23	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CARTOTECNICI
21240	D	21	24	0	FABBRICAZIONE DI CARTA DA PARATI
21250	D	21	25	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE N.C.A
22110	D	22	11	0	EDIZIONE DI LIBRI, OPUSCOLI, LIBRI DI MUSICA E ALTRE PUBBLICAZIONI
22120	D	22	12	0	EDIZIONE DI GIORNALI
22130	D	22	13	0	EDIZIONE DI RIVISTE E PERIODICI
22140	D	22	14	0	EDIZIONE DI SUPPORTI SONORI REGISTRATI
22150	D	22	15	0	ALTRE EDIZIONI
22210	D	22	21	0	STAMPA DI GIORNALI
22220	D	22	22	0	ALTRE STAMPE DI ARTI GRAFICHE
22230	D	22	23	0	RILEGATURA E FINITURA DI LIBRI
22240	D	22	24	0	COMPOSIZIONE E FOTOINCISIONE
22250	D	22	25	0	ALTRI SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA
22310	D	22	31	0	RIPRODUZIONE DI SUPPORTI SONORI REGISTRATI
22320	D	22	32	0	RIPRODUZIONE DI SUPPORTI VIDEO REGISTRATI
22330	D	22	33	0	RIPRODUZIONE DI SUPPORTI INFORMATICI REGISTRATI
23100	D	23	10	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI COKERIA
23201	D	23	20	1	RAFFINERIE DI PETROLIO
23202	D	23	20	2	PREPARAZIONE O MISCELAZIONE DI DERIVATI DEL PETROLIO (ESCLUSA LA PETROLCHIMICA)
23203	D	23	20	3	MISCELAZIONE DI GAS PETROLIFERI LIQUEFATTI (GPL) E LORO IMBOTTIGLIAMENTO
23204	D	23	20	4	FABBRICAZIONE DI EMULSIONI DI BITUME, DI CATRAME E DI LEGANTI PER USO STRADALE
23300	D	23	30	0	TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI
24110	D	24	11	0	FABBRICAZIONE DI GAS INDUSTRIALI
24120	D	24	12	0	FABBRICAZIONE DI COLORANTI E PIGMENTI
24130	D	24	13	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI DI BASE INORGANICI
24140	D	24	14	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI DI BASE ORGANICI
24150	D	24	15	0	FABBRICAZIONE DI CONCIMI E DI COMPOSTI AZOTATI
24160	D	24	16	0	FABBRICAZIONE DI MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE
24170	D	24	17	0	FABBRICAZIONE DI GOMMA SINTETICA IN FORME PRIMARIE
24200	D	24	20	0	FABBRICAZIONE DI PESTICIDI E DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA
24300	D	24	30	0	FABBRICAZIONE DI PITTURE, VERNICI E SMALTI, INCHIOSTRI DA STAMPA E MASTICI
24410	D	24	41	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE
24420	D	24	42	0	FABBRICAZIONE DI MEDICINALI E PREPARATI FARMACEUTICI
24511	D	24	51	1	FABBRICAZIONE DI SAPONI, DETERSIVI E DETERGENTI E DI AGENTI ORGANICI TENSIOATTIVI
24512	D	24	51	2	FABBRICAZIONE DI SPECIALITA' CHIMICHE PER USO DOMESTICO E PER MANUTENZIONE
24520	D	24	52	0	FABBRICAZIONE DI PROFUMI E PRODOTTI PER TOILETTA
24610	D	24	61	0	FABBRICAZIONE DI ESPLOSIVI
24620	D	24	62	0	FABBRICAZIONE DI COLLE E GELATINE

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
24630	D	24	63	0	FABBRICAZIONE DI OLI ESSENZIALI
24640	D	24	64	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI PER USO FOTOGRAFICO
24650	D	24	65	0	FABBRICAZIONE DI SUPPORTI PREPARATI PER REGISTRAZIONE AUDIO, VIDEO, INFORMATICA
24661	D	24	66	1	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI ORGANICI MEDIANTE PROCESSI DI FERMENTAZIONE O DERIVATI DA MATERIE PRIME VEGETALI
24662	D	24	66	2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ELETTRICHI (ESCLUSA LA PRODUZIONE DI CLORO, SODA E POTASSA) ED ELETTRICHI
24663	D	24	66	3	TRATTAMENTO CHIMICO DEGLI ACIDI GRASSI
24664	D	24	66	4	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI VARI PER USO INDUSTRIALE (COMPRESI I PREPARATI ANTIDETONANTI, ANTIGELO)
24665	D	24	66	5	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI IMPIEGATI PER UFFICIO E PER IL CONSUMO NON INDUSTRIALE
24666	D	24	66	6	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI AUSILIARI PER LE INDUSTRIE TESSILI E DEL CUOIO
24700	D	24	70	0	FABBRICAZIONE DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI
25110	D	25	11	0	FABBRICAZIONE DI PNEUMATICI E DI CAMERE D'ARIA
25120	D	25	12	0	RIGENERAZIONE E RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI
25130	D	25	13	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN GOMMA
25210	D	25	21	0	FABBRICAZIONE DI LASTRE, FOGLI, TUBI E PROFILATI IN MATERIE PLASTICHE
25220	D	25	22	0	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE
25230	D	25	23	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PLASTICA PER L'EDILIZIA
25240	D	25	24	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE
26110	D	26	11	0	FABBRICAZIONE DI VETRO PIANO
26120	D	26	12	0	LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL VETRO PIANO
26130	D	26	13	0	FABBRICAZIONE DI VETRO CAVO
26140	D	26	14	0	FABBRICAZIONE DI FIBRE DI VETRO
26151	D	26	15	1	LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL VETRO CAVO
26152	D	26	15	2	LAVORAZIONE DI VETRO A MANO E A SOFFIO
26153	D	26	15	3	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI ALTRO VETRO (VETRO TECNICO E INDUSTRIALE PER ALTRI LAVORI)
26210	D	26	21	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CERAMICA PER USI DOMESTICI E ORNAMENTALI
26220	D	26	22	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SANITARI IN CERAMICA
26230	D	26	23	0	FABBRICAZIONE DI ISOLATORI E DI PEZZI ISOLANTI IN CERAMICA
26240	D	26	24	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CERAMICI PER USO TECNICO E INDUSTRIALE
26250	D	26	25	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CERAMICI
26260	D	26	26	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI REFRATTARI
26300	D	26	30	0	FABBRICAZIONE DI PIASTRELLE E LASTRE IN CERAMICA PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
26400	D	26	40	0	FABBRICAZIONE DI MATTONI, TEGOLE ED ALTRI PRODOTTI PER L'EDILIZIA IN TERRACOTTA
26510	D	26	51	0	PRODUZIONE DI CEMENTO
26520	D	26	52	0	PRODUZIONE DI CALCE
26530	D	26	53	0	PRODUZIONE DI GESSO
26610	D	26	61	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO PER L'EDILIZIA
26620	D	26	62	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN GESSO PER L'EDILIZIA
26630	D	26	63	0	PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO
26640	D	26	64	0	PRODUZIONE DI MALTA
26650	D	26	65	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN FIBROCEMENTO
26660	D	26	66	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO, GESSO E CEMENTO
26701	D	26	70	1	SEGAGIONE E LAVORAZIONE DELLE PIETRE E DEL MARMO
26702	D	26	70	2	LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MARMO E DI ALTRE PIETRE AFFINI

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
					LAVORI IN MOSAICO
26703	D	26	70	3	FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI VARI FUORI DELLA CAVA
26810	D	26	81	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI
26820	D	26	82	0	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN MINERALI NON METALLIFERI N.C.A.
27100	D	27	10	0	PRODUZIONE DI FERRO, DI ACCIAIO E DI FERROLEGHE (CECA)
27210	D	27	21	0	FABBRICAZIONE DI TUBI DI GHISA
27221	D	27	22	1	PRODUZIONE DI TUBI SENZA SALDATURA
27222	D	27	22	2	PRODUZIONE DI TUBI AVVICINATI, AGGRAFFATI, SALDATI E SIMILI
27310	D	27	31	0	STIRATURA A FREDDO
27320	D	27	32	0	LAMINAZIONE A FREDDO DI NASTRI
27330	D	27	33	0	PROFILATURA MEDIANTE FORMATURA E PIEGATURA A FREDDO
27340	D	27	34	0	TRAFILATURA
27350	D	27	35	0	ALTRE ATTIVITA' DI PRIMA TRASFORMAZIONE DEL FERRO E DELL'ACCIAIO N.C.A._ PRODUZIONE DI FERROLEGHE NON CECA
27410	D	27	41	0	PRODUZIONE DI METALLI PREZIOSI E SEMILAVORATI
27420	D	27	42	0	PRODUZIONE DI ALLUMINIO E SEMILAVORATI
27430	D	27	43	0	PRODUZIONE DI ZINCO, PIOMBO E STAGNO E SEMILAVORATI
27440	D	27	44	0	PRODUZIONE DI RAME E SEMILAVORATI
27450	D	27	45	0	PRODUZIONE DI ALTRI METALLI NON FERROSI E SEMILAVORATI
27510	D	27	51	0	FUSIONE DI GHISA
27520	D	27	52	0	FUSIONE DI ACCIAIO
27530	D	27	53	0	FUSIONE DI METALLI LEGGERI
27540	D	27	54	0	FUSIONE DI ALTRI METALLI NON FERROSI
28110	D	28	11	0	FABBRICAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE E DI PARTI DI STRUTTURE
28121	D	28	12	1	FABBRICAZIONE DI PORTE, FINESTRE E LORO TELAI, IMPOSTE E CANCELLI METALLICI
28122	D	28	12	2	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI TENDE DA SOLE CON STRUTTURE METALLICHE, TENDE ALLA VENEZIANA E SIMILI
28210	D	28	21	0	FABBRICAZIONE DI CISTERNE, SERBATOI E CONTENITORI IN METALLO
28220	D	28	22	0	FABBRICAZIONI DI RADIATORI E CALDAIE PER RISCALDAMENTO CENTRALE
28300	D	28	30	0	FABBRICAZIONE DI GENERATORI DI VAPORE, ESCLUSE LE CALDAIE PER RISCALDAMENTO CENTRALE AD ACQUA CALDA
28401	D	28	40	1	PRODUZIONE DI PEZZI DI ACCIAIO FUCINATI
28402	D	28	40	2	PRODUZIONE DI PEZZI DI ACCIAIO STAMPATI
28403	D	28	40	3	STAMPATURA E IMBUTITURA DI LAMIERE DI ACCIAIO_ TRANCIATURA E LAVORAZIONE A SBALZO
28404	D	28	40	4	SINTERIZZAZIONE DEI METALLI E LORO LEGHE
28510	D	28	51	0	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI
28520	D	28	52	0	LAVORI DI MECCANICA GENERALE PER CONTO TERZI
28610	D	28	61	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI COLTELLERIA E POSATERIA
28621	D	28	62	1	FABBRICAZIONE DI UTENSILERIA A MANO
28622	D	28	62	2	FABBRICAZIONE DI PARTI INTERCAMBIABILI PER MACCHINE UTENSILI E OPERATRICI
28630	D	28	63	0	FABBRICAZIONE DI SERRATURE E CERNIERE
28710	D	28	71	0	FABBRICAZIONE DI BIDONI IN ACCIAIO E DI CONTENITORI ANALOGHI
28720	D	28	72	0	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN METALLO LEGGERO
28730	D	28	73	0	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FABBRICATI CON FILI METALLICI
28741	D	28	74	1	PRODUZIONE DI FILETTATURA E BULLONERIA
28742	D	28	74	2	PRODUZIONE DI MOLLE
28743	D	28	74	3	PRODUZIONE DI CATENE FUCINATE SENZA SALDATURA E STAMPATE
28751	D	28	75	1	COSTRUZIONE DI STOVIGLIE, PENTOLAME, VASELLAME, ATTREZZI DA CUCINA E ACCESSORI CASALINGHI, ARTICOLI METALLICI PER L'ARREDAMENTO DI STANZE DA BAGNO

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
28752	D	28	75	2	COSTRUZIONE DI CASSEFORTI, FORZIERI, PORTE METALLICHE BLINDATE
28753	D	28	75	3	COSTRUZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA
28754	D	28	75	4	FABBRICAZIONE DI ARMI BIANCHE
28755	D	28	75	5	FABBRICAZIONE DI ELEMENTI ASSEMBLATI PER FERROVIE O TRANVIE
28756	D	28	75	6	FABBRICAZIONE DI OGGETTI IN FERRO, IN RAME ED ALTRI METALLI E RELATIVI LAVORI DI RIPARAZIONE
29111	D	29	11	1	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA, COMPRESI PARTI E ACCESSORI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE (ESCLUSI I MOTORI DESTINATI AI MEZZI DI TRASPORTO SU
29112	D	29	11	2	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI TURBINE IDRAULICHE E TERMICHE ED ALTRE MACCHINE CHE PRODUCONO ENERGIA MECCANICA, COMPRESI PARTI E ACCESSORI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
29120	D	29	12	0	FABBRICAZIONE DI POMPE E COMPRESSORI (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
29130	D	29	13	0	FABBRICAZIONE DI RUBINETTI E VALVOLE
29141	D	29	14	1	FABBRICAZIONE DI ORGANI DI TRASMISSIONE
29142	D	29	14	2	FABBRICAZIONE DI CUSCINETTI A SFERE
29211	D	29	21	1	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI FORNACI E BRUCIATORI
29212	D	29	21	2	RIPARAZIONE DI FORNACI E BRUCIATORI
29221	D	29	22	1	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE
29222	D	29	22	2	RIPARAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE
29231	D	29	23	1	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE DI USO NON DOMESTICO, PER LA REFRIGERAZIONE E LA VENTILAZIONE
29232	D	29	23	2	RIPARAZIONE DI ATTREZZATURE DI USO NON DOMESTICO, PER LA REFRIGERAZIONE E LA VENTILAZIONE
29241	D	29	24	1	COSTRUZIONE DI MATERIALE PER SALDATURA NON ELETTRICA
29242	D	29	24	2	COSTRUZIONE DI BILANCE E DI MACCHINE AUTOMATICHE PER LA VENDITA E LA DISTRIBUZIONE (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29243	D	29	24	3	FABBRICAZIONE DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE ED ALTRO MATERIALE MECCANICO N.C.A.
29244	D	29	24	4	RIPARAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE
29311	D	29	31	1	FABBRICAZIONE DI TRATTORI AGRICOLI
29312	D	29	31	2	RIPARAZIONE DI TRATTORI AGRICOLI
29321	D	29	32	1	FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA, LA SILVICOLTURA E LA ZOOTECNIA
29322	D	29	32	2	RIPARAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA, LA SILVICOLTURA E LA ZOOTECNIA
29400	D	29	40	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE UTENSILI (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29510	D	29	51	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA METALLURGIA (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29520	D	29	52	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE DA MINIERA, CAVA E CANTIERE (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29530	D	29	53	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29541	D	29	54	1	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE TESSILI_ DI MACCHINE E DI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO AUSILIARIO DEI TESSILI_ DI MACCHINE PER CUCIRE E PER MAGLIERIA (COMPRESI PAR
29542	D	29	54	2	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI PER L'INDUSTRIA DELLE PELLI, DEL CUOIO E DELLE CALZATURE (COMPRESI

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
					PARTI E ACCESSORI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29543	D	29	54	3	COSTRUZIONE DI APPARECCHIATURE IGIENICO-SANITARIE E DI MACCHINE PER LAVANDERIE E STIRERIE (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29550	D	29	55	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA DELLA CARTA E DEL CARTONE (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29561	D	29	56	1	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI PER LE INDUSTRIE CHIMICHE, PETROLCHIMICHE E PETROLIFERE (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29562	D	29	56	2	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE AUTOMATICHE PER LA DOSATURA, LA CONFEZIONE E PER L'IMBALLAGGIO (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29563	D	29	56	3	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA E DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI N.C.A. (COMPRESI PARTI E ACCE
29564	D	29	56	4	FABBRICAZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO E MATERIE SIMILARI (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29565	D	29	56	5	FABBRICAZIONE DI ROBOT INDUSTRIALI PER USI MOLTEPLICI (COMPRESI PARTI E ACCESSORI, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE)
29600	D	29	60	0	FABBRICAZIONE DI ARMI, SISTEMI D'ARMA E MUNIZIONI
29710	D	29	71	0	FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI (ESCLUSA RIPARAZIONE CFR.52.7)
29720	D	29	72	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI AD USO DOMESTICO NON ELETTRICI (ESCLUSA RIPARAZIONE CFR.52.7)
30010	D	30	01	0	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO (ESCLUSA RIPARAZIONE CFR.72.5)
30020	D	30	02	0	FABBRICAZIONE DI ELABORATORI, SISTEMI E DI ALTRE APPARECCHIATURE PER L'INFORMATICA (ESCLUSA RIPARAZIONE CFR.72.5)
31101	D	31	10	1	FABBRICAZIONE DI MOTORI, GENERATORI E TRASFORMATORI ELETTRICI
31102	D	31	10	2	LAVORI DI IMPIANTO TECNICO DI MOTORI, GENERATORI E TRASFORMATORI ELETTRICI
31201	D	31	20	1	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER LA DISTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DELL'ELETTRICITA'
31202	D	31	20	2	INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE DI PROTEZIONE, DI MANOVRA E CONTROLLO
31300	D	31	30	0	FABBRICAZIONE DI FILI E CAVI ISOLATI
31400	D	31	40	0	FABBRICAZIONE DI ACCUMULATORI, PILE E BATTERIE DI PILE
31500	D	31	50	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E DI LAMPADE ELETTRICHE
31610	D	31	61	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI PER MOTORI E VEICOLI, N.C.A.
31621	D	31	62	1	FABBRICAZIONE DI ALTRI APPARECCHI ELETTRICI N.C.A. (COMPRESI PARTI STACCATI E ACCESSORI)
31622	D	31	62	2	LAVORI DI IMPIANTO TECNICO: MONTAGGIO E RIPARAZIONE DI IMPIANTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE EFFETTUATO DA PARTE DI DITTE NON COSTRUTTRICI (ESCLUSE LE IN
32100	D	32	10	0	FABBRICAZIONE DI TUBI E VALVOLE ELETTRONICI E DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI
32201	D	32	20	1	FABBRICAZIONE O MONTAGGIO DI APPARECCHI TRASMITTENTI RADIOTELEVISIVI, COMPRESI LE TELECAMERE E APPARECCHI FONIA E TELEGRAFIA SU FILO

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
32202	D	32	20	2	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI PER TELECOMUNICAZIONE, COMPRESO IL MONTAGGIO DA PARTE DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI
32203	D	32	20	3	RIPARAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI, IMPIANTI RADIOTELEVISIVI E DI AMPLIFICAZIONE SONORA
32300	D	32	30	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RICEVENTI PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE, DI APPARECCHI PER LA REGISTRAZIONE E LA RIPRODUZIONE DEL SUONO O DELL'IMMAGINE E DI PRODOTT
33101	D	33	10	1	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ELETTROMEDICALI (COMPRESSE PARTI STACCATE E ACCESSORI)
33102	D	33	10	2	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI PER DIAGNOSI_ DI MATERIALE MEDICO-CHIRURGICO E VETERINARIO_ DI APPARECCHI E STRUMENTI PER ODONTOIATRIA (COMPRESSE PARTI STACCATE E ACC
33103	D	33	10	3	FABBRICAZIONE DI PROTESI DENTARIE
33104	D	33	10	4	FABBRICAZIONE DI PROTESI ORTOPEDICHE, ALTRE PROTESI ED AUSILI
33201	D	33	20	1	COSTRUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA ELETTRICI ED ELETTRONICI (COMPRESSE PARTI STACCATE E ACCESSORI)
33202	D	33	20	2	COSTRUZIONE DI CONTATORI PER GAS, ACQUA ED ALTRI LIQUIDI, DI APPARECCHI DI MISURA, CONTROLLO E REGOLAZIONE (COMPRESSE PARTI STACCATE E ACCESSORI)
33203	D	33	20	3	COSTRUZIONE DI STRUMENTI PER NAVIGAZIONE, IDROLOGIA, GEOFISICA E METEOROLOGIA
33204	D	33	20	4	COSTRUZIONE DI STRUMENTI PER DISEGNO E CALCOLO_ DI STRUMENTI DI MISURA DIMENSIONALE DI PRECISIONE_ DI BILANCE ANALITICHE DI PRECISIONE_ DI APPARECCHI PER LABORATORIO E DI
33205	D	33	20	5	RIPARAZIONE DI STRUMENTI SCIENTIFICI E DI PRECISIONE (ESCLUSI QUELLI OTTICI)
33300	D	33	30	0	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI
33401	D	33	40	1	FABBRICAZIONE DI ARMATURE PER OCCHIALI DI QUALSIASI TIPO_ MONTATURA IN SERIE DI OCCHIALI COMUNI
33402	D	33	40	2	CONFEZIONAMENTO ED APPRESTAMENTO DI OCCHIALI DA VISTA E LENTI A CONTATTO
33403	D	33	40	3	FABBRICAZIONE DI ELEMENTI OTTICI,COMPRESA LA FABBRICAZIONE DI FIBRE OTTICHE NON INDIVIDUALMENTE INGUAINATE
33404	D	33	40	4	FABBRICAZIONE DI LENTI E STRUMENTI OTTICI DI PRECISIONE
33405	D	33	40	5	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE E CINEMATOGRAFICHE
33406	D	33	40	6	RIPARAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E FOTOCINEMATOGRAFICI
33500	D	33	50	0	FABBRICAZIONE DI OROLOGI
34100	D	34	10	0	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI
34200	D	34	20	0	FABBRICAZIONE DI CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI_ FABBRICAZIONE DI RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
34300	D	34	30	0	FABBRICAZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E PER LORO MOTORI
35111	D	35	11	1	CANTIERI NAVALI PER COSTRUZIONI METALLICHE
35112	D	35	11	2	CANTIERI NAVALI PER COSTRUZIONI NON METALLICHE
35113	D	35	11	3	CANTIERI DI RIPARAZIONI NAVALI
35114	D	35	11	4	CANTIERI DI DEMOLIZIONI NAVALI
35120	D	35	12	0	COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO E SPORTIVE
35201	D	35	20	1	COSTRUZIONE DI MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO
35202	D	35	20	2	COSTRUZIONE DI MATERIALE ROTABILE TRANVIARIO, FILOVIARIO E PER METROPOLITANE
35203	D	35	20	3	RIPARAZIONE DI MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO
35204	D	35	20	4	RIPARAZIONE DI MATERIALE ROTABILE TRANVIARIO, FILOVIARIO E PER

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
					METROPOLITANE
35300	D	35	30	0	COSTRUZIONE DI AEROMOBILI E DI VEICOLI SPAZIALI
35411	D	35	41	1	COSTRUZIONE E MONTAGGIO DI MOTOCICLI E MOTOVEICOLI
35412	D	35	41	2	COSTRUZIONE DI ACCESSORI E PEZZI STACCATI PER MOTOCICLI, CICLOMOTORI E PER LORO MOTORI
35421	D	35	42	1	COSTRUZIONE E MONTAGGIO DI BICICLETTE
35422	D	35	42	2	COSTRUZIONE DI ACCESSORI E PEZZI STACCATI DI BICICLETTE
35430	D	35	43	0	FABBRICAZIONE DI VEICOLI PER INVALIDI
35501	D	35	50	1	FABBRICAZIONE DI VEICOLI SPECIALI E ALTRO MATERIALE DA TRASPORTO A TRAZIONE MANUALE O ANIMALE
35502	D	35	50	2	COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI VEICOLI IN LEGNO E DI PARTI IN LEGNO DI AUTOVEICOLI
36111	D	36	11	1	FABBRICAZIONE DI SEDIE E SEDILI, INCLUSI QUELLI PER AEROMOBILI, AUTOVEICOLI, NAVI E TRENI
36112	D	36	11	2	FABBRICAZIONE DI POLTRONE E DIVANI
36121	D	36	12	1	FABBRICAZIONE DI MOBILI METALLICI
36122	D	36	12	2	FABBRICAZIONE DI MOBILI NON METALLICI PER UFFICI, NEGOZI, ECC.
36130	D	36	13	0	FABBRICAZIONE DI MOBILI PER CUCINA
36141	D	36	14	1	FABBRICAZIONE DI ALTRI MOBILI IN LEGNO
36142	D	36	14	2	FABBRICAZIONE DI MOBILI IN GIUNCO, VIMINI ED ALTRO MATERIALE SIMILE
36150	D	36	15	0	FABBRICAZIONE DI MATERASSI
36210	D	36	21	0	CONIAZIONE DI MONETE E MEDAGLIE
36221	D	36	22	1	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI GIOIELLERIA ED OREFICERIA DI METALLI PREZIOSI O RIVESTITI DI METALLI PREZIOSI
36222	D	36	22	2	LAVORAZIONE DI PIETRE PREZIOSE E SEMIPREZIOSE PER GIOIELLERIA E USO INDUSTRIALE
36300	D	36	30	0	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI
36400	D	36	40	0	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI
36501	D	36	50	1	FABBRICAZIONE DI GIOCHI, COMPRESI I VIDEOGIOCHI
36502	D	36	50	2	FABBRICAZIONE DI GIOCATTOLI, COMPRESI I TRICICLI E GLI STRUMENTI MUSICALI GIOCATTOLO
36610	D	36	61	0	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI BIGIOTTERIA
36620	D	36	62	0	FABBRICAZIONE DI SCOPE E SPAZZOLE
36631	D	36	63	1	FABBRICAZIONE DI CARROZZINE E PASSEGGINI PER L'INFANZIA
36632	D	36	63	2	FABBRICAZIONE DI LINOLEUM ED ALTRI RIVESTIMENTI RIGIDI PER PAVIMENTI
36633	D	36	63	3	FABBRICAZIONE DI OMBRELLI, BOTTONI, CHIUSURE LAMPO, PARRUCCHE E LAVORAZIONI AFFINI
36634	D	36	63	4	FABBRICAZIONE DI GIOSTRE, ALTALENE E ALTRE ATTREZZATURE MECCANICHE PER LUNA-PARKS
36635	D	36	63	5	FABBRICAZIONE E APPLICAZIONE DI ELEMENTI SAGOMATI IN MATERIALE VARIO PER L'ISOLAMENTO E LA COIBENTAZIONE TERMOACUSTICA IN AMBIENTE INDUSTRIALE
36636	D	36	63	6	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CANCELLERIA E DI ALTRI ARTICOLI N.C.A.
37100	D	37	10	0	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI METALLICI
37201	D	37	20	1	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI MATERIALE PLASTICO PER LA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME PLASTICHE, RESINE SINTETICHE
37202	D	37	20	2	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, INDUSTRIALI E BIOMASSE
40100	E	40	10	0	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
40201	E	40	20	1	DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALI (METANO)
40202	E	40	20	2	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI GAS MANIFATTURATI

Cod	C1	C2	C3	C4	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
40300	E	40	30	0	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI VAPORE ED ACQUA CALDA
41001	E	41	00	1	CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE
41002	E	41	00	2	CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ACQUA NON POTABILE
45110	F	45	11	0	DEMOLIZIONE DI EDIFICI E SISTEMAZIONE DEL TERRENO
45120	F	45	12	0	TRIVELLAZIONI E PERFORAZIONI
45210	F	45	21	0	LAVORI GENERALI DI COSTRUZIONE DI EDIFICI E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE
45220	F	45	22	0	POSA IN OPERA DI COPERTURE E COSTRUZIONE DI OSSATURE DI TETTI DI EDIFICI
45230	F	45	23	0	COSTRUZIONE DI AUTOSTRADE, STRADE, CAMPI DI AVIAZIONE E IMPIANTI SPORTIVI
45240	F	45	24	0	COSTRUZIONE DI OPERE IDRAULICHE
45250	F	45	25	0	ALTRI LAVORI SPECIALI DI COSTRUZIONE
45310	F	45	31	0	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
45320	F	45	32	0	LAVORI DI ISOLAMENTO
45330	F	45	33	0	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICO-SANITARI
45340	F	45	34	0	ALTRI LAVORI DI INSTALLAZIONE
45410	F	45	41	0	INTONACATURA
45420	F	45	42	0	POSA IN OPERA DI INFISSI IN LEGNO O IN METALLO
45430	F	45	43	0	RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E DI MURI
45440	F	45	44	0	TINTEGGIATURA E POSA IN OPERA DI VETRATE
45451	F	45	45	1	ATTIVITA' NON SPECIALIZZATE DI LAVORI EDILI
45452	F	45	45	2	ALTRI LAVORI DI COMPLETAMENTO DI EDIFICI
45500	F	45	50	0	NOLEGGIO DI MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA COSTRUZIONE O LA DEMOLIZIONE, CON MANOVRATORE

Allegato C

Articolazione dei servizi, raggruppati per Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, per la produzione dei quali le imprese possono beneficiare delle agevolazioni finanziarie (punto 1.1 della circolare)

N.B.: le singole attività ammissibili fanno riferimento, al fine di una loro corretta e puntuale individuazione, ai codici della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, alla quale, pertanto, si rimanda per ogni ulteriore approfondimento. A tale riguardo, occorre precisare che, laddove è indicato il solo codice, sono da considerare ammissibili tutte le attività che l'ISTAT include nel codice medesimo; laddove, viceversa, è indicato il semplice riferimento al codice ("rif."), è da considerare ammissibile, tra quelle che l'ISTAT include nel codice medesimo, solo l'attività citata

- 55- Alberghi e ristoranti, limitatamente a mense e fornitura di pasti preparati (rif. 55.5), con esclusione della fornitura di pasti preparati a domicilio, per matrimoni, banchetti, ecc.
- 63- Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto
- 64- Poste e telecomunicazioni, limitatamente alle telecomunicazioni (64.20), ivi inclusa la ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati da e per lo spazio e la trasmissione di spettacoli e/o programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche ed integrazioni
- 72- Informatica ed attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca ed all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 73- Ricerca e Sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca ed all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 74- Altre attività professionali ed imprenditoriali, limitatamente a:
 - a) attività degli studi legali (rif. 74.11)
 - b) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale (74.12), ivi incluse le problematiche del personale
 - c) studi di mercato (rif. 74.13), ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export
 - d) consulenza amministrativo-gestionale (74.14), ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti

- e) attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche (74.20), ivi compresi i servizi di manutenzione e sicurezza impiantistica, i servizi connessi alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, i servizi per l'introduzione di nuovi vettori energetici, i servizi connessi alle problematiche dell'energia, ambientali e della sicurezza sul lavoro, i servizi di trasferimento tecnologico connessi alla produzione ed alla lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate
- f) collaudi ed analisi tecniche (74.30) ivi compresi i servizi connessi alle problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa
- g) pubblicità (74.40)
- h) servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale (74.50)
- i) servizi di vigilanza privata (74.60.1)
- j) laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (74.81.2) ed attività di aerofotocinematografia (74.81.3)
- k) attività di imballaggio, confezionamento (74.82)
- l) servizi congressuali di segreteria e di traduzione (74.83)
- m) design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili ed altri beni personali o per la casa (74.84.5)
- n) servizi di segreteria telefonica (rif. 74.84.6), ivi compresi i call center
- 80- Istruzione, limitatamente a:
 - a) istruzione secondaria di formazione professionale (80.22)
 - b) scuole e corsi di formazione speciale (80.30.3), ivi compresi i corsi di formazione manageriale
- 90- Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, limitatamente a:
 - a) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (rif. 90.00.1), limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale
 - b) smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini (rif. 90.00.2), limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati ed altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale
- 92- Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radiotelevisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche ed integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto (rif.92.20)
- 93- Altre attività di servizi, limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (93.01.1)

Allegato D

Attività e produzioni per le quali sussistono divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea

- a) **SIDERURGIA** – Per le seguenti classi sono ammessi solo programmi di investimento finalizzati alla protezione dell'ambiente; la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Classificazione ISTAT '91:

13.10 "Estrazione di minerali di ferro" (tutta la classe ad eccezione delle piriti)

13.20 "Estrazione di minerali metallici non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese)

27.10 "Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghie (CECA)" (tutta la classe) (*)

- (*) Per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghie: ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia ed altre ghise grezze, mangesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri): rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm, piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm, eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa: latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm).

- b) **SIDERURGIA** – Per le seguenti categorie sono ammessi tutti i programmi di investimento; anche per essi, tuttavia, la concessione è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Classificazione ISTAT '91:

27.22.1 "Produzione di tubi senza saldatura" (tutta la categoria)

27.22.2 "Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm)

- c) **CANTIERISTICA NAVALE** – Per le seguenti categorie sono ammessi solo programmi di investimento che non comportano un aumento della capacità di costruzione dell'unità produttiva interessata, a meno che l'aumento non sia connesso direttamente ad una corrispondente riduzione irreversibile, nello stesso periodo, della capacità di costruzione di altri eventuali cantieri interessati da un unico programma complessivo di ristrutturazione.

La concessione delle agevolazioni è in ogni caso subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Classificazione ISTAT '91:

35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche", limitatamente a:

- costruzioni di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzioni di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all'esportazione)
- costruzioni di draghe o altre navi per lavori in mare a scafo metallico, escluse le piattaforme di trivellazione), di almeno 100 tsl
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza non inferiore a 365 KW

35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali"

- la trasformazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all'esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture destinate ad ospitare i passeggeri
- la riparazione delle navi a scafo metallico di cui al precedente 3.11.1

d) FIBRE SINTETICHE – Per la seguente classe sono ammessi solo programmi di investimento che comportano una riduzione significativa della capacità produttiva dell'unità interessata; la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Classificazione ISTAT '91:

24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali" (tutta la classe)

e) INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA – Per i programmi che rientrano nelle seguenti classi e che comportano investimenti ammessi pari o superiori a 50 milioni di EURO o che beneficiano di un contributo lordo pari o superiore a 5 milioni di EURO, la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Classificazione ISTAT '91:

34.10 "Fabbricazione di autoveicoli," limitatamente a

- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone
- fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci: limitatamente agli autocarri, ai furgoni ed ai trattori stradali
- fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe
- fabbricazione di autobus, filobus
- fabbricazione di motori per autoveicoli

34.20 "Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi

- fabbricazione di carrozzerie (comprese le cabine) per autoveicoli

34.30 "Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per i loro motori"

- fabbricazione di varie parti e accessori per autoveicoli: fabbricazione di freni, cambi di velocità, assi, ruote, ammortizzatori di sospensione, radiatori, silenziatori, tubi di scappamento, frizioni, volanti, piantoni e scatole dello sterzo
- fabbricazione di parti ed accessori di carrozzerie di autoveicoli: cinture di sicurezza, portiere, paraurti

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 110-10276

Intesa Istituzionale di programma - Deliberazione CIPE 3 maggio 2002, n. 36. DGR n. 13 - 6760 del 29 luglio 2002 e DGR n. 69 - 8040 del 16 dicembre 2002. Progetto formazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di approvare il progetto di assistenza agli uffici tecnici comunali e regionali, di cui all'allegato 1 a questa deliberazione, da finanziare con le risorse che il CIPE ha messo a disposizione della Regione per la ricerca e la formazione con deliberazione 36/2002, e che la Giunta regionale ha suddiviso destinando alla formazione la somma di Euro 3.754.800,

2) di approvare i contenuti essenziali dell'accordo, allegato 2 a questa deliberazione, tra la Regione Piemonte, il Consorzio per l'educazione permanente, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino, il Dipartimento di Diritto dell'economia dell'Università di Torino e il Dipartimento di ingegneria dei servizi territoriali del Politecnico di Torino,

3) di dare mandato al Direttore alla Programmazione di sottoscrivere l'accordo, d'intesa con le altre Direzioni regionali interessate,

4) di rinviare ad un successivo provvedimento l'istituzione di una struttura flessibile per la gestione del progetto, formata dai dirigenti regionali interessati.

Gli allegati 1 e 2 fanno parte integrante di questa deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 112-10278

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Variazione compensativa ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera b) della L.R. 4 marzo 2003, n. 3

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni dell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 113-10279

Quinto prelievo dal fondo di riserva di cassa di cui al capitolo n. 15970 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni (UPB, Importi, Capitoli) di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 114-10280

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 808.355,09 quale integrazione dei fondi provenienti dallo Stato in materia di edilizia sovvenzionata, ai sensi dell'accordo di programma del 19/4/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno 2003 secondo le indicazioni di cui all'allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 115-10281

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003. Iscrizione della somma di Euro 24.763,57 per il finanziamento dell'assistenza agli hanseniani e loro familiari a carico (legge 23 dicembre 1978, n. 833)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 116-10282

Modifica della D.G.R. del 10.02.2003, n. 29-8383, nella parte relativa all'accantonamento di Euro 258.229,00 nell'UPB 17031, cap. 10665/03, con denominazione "Oneri per la procedura di concessione del bonus fiscale". (Acc. n. 100449)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per i motivi in premessa illustrati,

di modificare la DGR del 10.02.2003, n. 29-8383, nella parte relativa all'accantonamento di Euro 258.229,00 nell'UPB 17031, capitolo 10665/03, con denominazione "Oneri per la procedura di concessione del bonus fiscale", (Acc. N. 100449), relativamente agli obiettivi e criteri per quella somma indicati;

di destinare la somma su indicata ai seguenti obiettivi e criteri:

1-per Euro 120.000,00 al fine di consentire la copertura della spesa utile alla realizzazione del progetto citato in premessa "Progetto Rugar e Enti locali Minori- Interventi infrastrutturali e formativi.", nella parte relativa a "Vincoli specifici per i comuni del territorio dell'alto novarese e della provincia del Verbanco Cusio Ossola";

2-per Euro 30.000,00 a favore delle Province del Verbanco Cusio Ossola e di Novara, al fine di coordinare l'attività progettuale di connessione informatica alla Rugar con i comuni partecipanti al progetto bonus fiscale, in ragione dei rispettivi comuni coinvolti nel progetto;

3-per Euro 108.229,00 al fine di consentire il potenziamento dell'attività di monitoraggio, di cui all'art. 5 della L.R. 9/01, e l'attuazione di iniziative di informazione agli utenti.

La somma di cui al punto 1 è accantonata a favore della Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle risorse umane; quelle di cui ai punti 2 e 3 a favore della Direzione Commercio e Artigianato.

Le somme su indicate saranno liquidate nel corso del 2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto, dell'articolo 8 della L.R. 51/97 e del regolamento regionale 29.7.2002, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 120-10286

Legge Regionale 8/7/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" - Rettifica della D.G.R. n. 149-9229 del 28/4/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di rettificare la precedente Deliberazione n. 149-9229 del 28/4/2003 inserendo nella graduatoria n. 2, fra le istanze del beneficiario Residence Belvedere di Baima Rughet Luciana di Corio e del beneficiario Antoniotto Giancarlo di Alba, l'istanza della Sig.ra Risso Iole con punti n. 23 e con un contributo in conto capitale sotto regime "de minimis" concedibile di Euro 31.800,00 pari al 50% della spesa di Euro 63.600,00, ammessa a contributo per la realizzazione di una struttura affittacamere in Castello d'Annone.

La concessione del contributo verrà disposta con atto del Settore Offerta Turistica -Interventi Comunitari in materia turistica della Direzione Turismo Sport e Parchi subordinatamente alla sottoscrizione con firma autenticata da parte della Sig.ra Risso Iole di apposito "atto di accettazione del contributo" e di tutte le condizioni indicate in premessa. Tale "atto di accettazione" dovrà essere trasmesso dal beneficiario nel termine che verrà nel medesimo indicato; il mancato ricevimento del citato "atto" verrà inteso dal Settore Offerta Turistica come rinuncia al contributo e pertanto non verrà formalizzata la concessione del medesimo.

Alla spesa conseguente la concessione del sopra indicato contributo, si potrà far fronte con l'utilizzo delle eventuali economie che verranno accertate sulla graduatoria n. 2 o, se insufficienti, con gli interessi già maturati sul Fondo per la qualificazione dell'offerta Turistica istituito presso la Finpiemonte Spa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 121-10287

Programma d'iniziativa Comunitaria Interreg III A 2000-2006 Italia-Francia. Partecipazione per conto della Regione Piemonte di ARPA Piemonte al progetto: "Création du pole des risques naturels en montagne de la Cotrao-Prinat"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di approvare, nell'ambito del programma Interreg III A Italia-Francia (Alpi) 2000/06, la partecipazione, per conto della Regione Piemonte, di ARPA Piemonte alla proposta progettuale "Création du

Pôle des risques naturels en montagne de la CO-TRAO - PRINAT" - di cui alla domanda di contributo pubblico, comprendente scheda progettuale e convenzione di cooperazione, agli atti della Direzione Economia Montana e Foreste - definita in partenariato con la Regione Autonoma Valle d'Aosta ed il Conseil Régional Rhône-Alpes e del costo complessivo di euro 556.760,00, di cui euro 109.720,00 di competenza della Regione Piemonte;

2. di dare atto che, nel caso di approvazione del progetto da parte del Comitato di Programmazione, la copertura finanziaria del 90% delle spese ammissibili a contributo e di competenza della Regione Piemonte sarà assicurata dalle quote di cofinanziamento (Fesr - Stato - Regione Piemonte) del programma, individuate nel piano finanziario rimodulato sulla base delle esigenze di spesa ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 76-7457 del 21-10-2002;

3. demandare l'esecuzione del progetto per conto della Regione Piemonte ad ARPA Piemonte, in considerazione di quanto specificato in premessa;

4. di prendere atto che a tal fine ARPA ha comunicato di farsi carico della somma di euro 10.970,00 - pari al restante 10% delle spese di progetto ammissibili a contributo - a copertura dell'autofinanziamento previsto dalla spesa di misura;

5. di demandare quindi all'ARPA Piemonte la firma della domanda di contributo pubblico e della convenzione di cooperazione che disciplina gli obblighi reciproci dei diversi partners.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2003, n. 122-10288

Reg. CE 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA) - P.S.R. 2000-2006 della Regione Piemonte - Accantonamento delle disponibilità di bilancio a favore delle Direzioni regionali responsabili dell'attuazione degli interventi a titolarità regionale - Misura I (Az. I 6), Misura N (Az. N1, N2), Misura S (iniziative a, c, d), Misura T (Az. T2)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

1) di disporre l'accantonamento per ogni singolo intervento a titolarità regionale previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, a favore delle Direzioni Regionali responsabili dell'attuazione, per i capitoli e secondo gli importi indicati nella tabella allegata, che fa parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 1-10310

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti al TAR Piemonte proposto da privati per l'annullamento della D.G.R. n. 1-3244 del 18.6.2001 nonchè della determina dirigenziale - Direzione Opere Pubbliche - n. 666 del 21.5.02. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Marco Piovano

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Marco Piovano ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 2-10311

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria proposto da un privato contro la Regione Piemonte per l'annullamento di una cartella esattoriale di pagamento. Patrocinio nel giudizio dell'avv. Marco Piovano

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Alessandria in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, ivi compresa ogni opportuna eccezione e domanda anche in via riconvenzionale e nei confronti di terzi da chiamarsi in giudizio, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Marco Piovano ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 3-10312

Legge 7.12.1999, n° 472 - Accantonamento dell'importo di Euro 811.870,00 (Lire 1.572.000.000 - quale 5^a rata annuale) (Cap. 14348/03) - Erogazione di contributi alle Aziende concessionarie di servizi di trasporto pubblico locale quale concorso dello Stato per la copertura dei disavanzi relativi all'anno 1997

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, al fine di erogare in qualità di acconto, il contributo previsto dalla Legge 7 dicembre 1999, n° 472 ai beneficiari già individuati nella D.G.R. n° 3-2405 del 12-3-2001, l'importo di Euro 811.870,00 (Lire 1.572.000.000) introitato dal Ministero dei Trasporti quale concorso con rate annuali dello Stato alla copertura dei disavanzi di esercizio non ripianati relativi all'anno 1997 relativi ai servizi di trasporto pubblico locale e di assegnare la somma citata alla Direzione Regionale Trasporti. (n. 101309/acc.).

La Direzione Bilanci e Finanze ha già provveduto con proprio provvedimento ad iscrivere l'assegnazione statale reimpostata, corrispondente ad una annualità, di Euro 811.870,00 sul Cap. 14348 (Lire 1.572.000.000) del Bilancio di Previsione 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 4-10313

Anno finanziario 2003 - Criteri e modalità per la determinazione dei soggetti aventi titolo alla concessione di contributi di cui alle DD.G.R. n.1-819 del 15.09.2000, n.7-1843 del 28.12.2000, n.17-4387 del 12.11.2001 e n.48-9277 del 05.05.2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di integrare i criteri previsti dalla D.G.R. n. 48-9277 del 5 maggio 2003 con la presente deliberazione;

di stabilire per l'erogazione dei contributi nell'esercizio finanziario 2003 i seguenti criteri preferenziali:

1) di erogare i contributi di acconto, operando in attuazione dei programmi di finanziamento in corso relativi alle DD.G.R. n. 1-819 del 15.09.00, n. 7-1843 del 28.12.00, n. 17-4387 del 12.11.01 e n. 48-9277 del 05.05.03, ai Comuni che perfezioneranno la richiesta di contributo entro il 10 ottobre 2003, fino ad esaurimento delle risorse e, qualora necessario, privilegiando i Comuni a minore dimensione demografica;

2) qualora le risorse disponibili lo consentano, erogazione dei contributi a saldo ai Comuni che hanno dichiarato di aver completato le verifiche, fino ad esaurimento delle risorse e privilegiando le Amministrazioni locali a minore popolazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 5-10314

Quote di adesione 2003 della Regione Piemonte all'Assemblea delle Regioni Ortoflorofrutticole Europee (AREFLH) ed al Centro di Ricerche, Studi, e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) - L.R. n. 6/77. Accantonamento di Euro 14.329,13 sul cap. 10940/03

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di accantonare a favore della Direzione Regionale 12 Sviluppo dell'Agricoltura, la somma complessiva di Euro 14.329,13 sul capitolo 10940/03 del Bilancio Regionale (Acc. n. 101317), per far fronte al pagamento delle quote di adesione della Regione Piemonte, per il 2003, all'Assemblea delle Regioni Ortoflorofrutticole Europee (AREFLH) ed al Centro di Ricerche, Studi, e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 6-10315

Assegnazione alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" della complessiva somma di euro 12.382.585,34 (capitoli vari) per iniziative a favore dell'ambiente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare, per le finalità indicate in premessa, le seguenti somme iscritte sul bilancio regionale 2003 e liquidabili entro il termine del corrente esercizio:

- euro 230.263,34 sul cap. 15327/2003 (U.P.B. 22991) (Acc. n. 101326);

- euro 12.120.000,00 sul cap. 26938/2003 (U.P.B. 22992) (Acc. n. 101327);

- euro 32.322,00 sul cap. 26951/2003 (U.P.B. 22992) (Acc. n. 101328);

- di assegnare le somme come sopra accantonate alla Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" per i provvedimenti di competenza da adottarsi secondo le modalità e i criteri previsti in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 7-10316

Art. 17 L.R. 08/08/1997 n. 51 - Individuazione di attività in materia socio-assistenziale - Quantificazione delle risorse destinate alla Direzione Politiche Sociali. Accantonamento di Euro 1.276.692,67

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di individuare attività regionali in materia socio-assistenziale per l'anno 2003 la cui realizzazione comporta utilizzo di risorse finanziarie, definendo le attività da realizzare come indicato nell'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di quantificare le risorse da destinare a tali attività secondo l'importo individuato nell'allegato A e di operare il conseguente accantonamento sul competente capitolo 11874 del bilancio 2003, così come indicato nello stesso allegato;

3. di assegnare alla Direzione Politiche Sociali le risorse per la realizzazione delle attività previste.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, i sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 8-10317

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro 122.068,20 sul capitolo 12221/03 utile per il rinnovo dei contratti con medici specialisti in malattie infettive e con medici esperti in malattie infettive, per fronteggiare l'emergenza SARS

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, per le motivazioni espresse in premessa, a favore della Direzione Sanità Pubblica,

la somma di Euro 122.068,20 sul cap. 12221/03 (A. 101316).

Con successiva Determinazione Dirigenziale verrà impegnata la succitata somma e verranno altresì rinnovati i contratti di lavoro con il personale citato.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 9-10318

Accantonamento di Euro 517.252,13.= sul Capitolo 12396/2003 ed assegnazione dell'importo accantonato alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Programmazione Sanitaria - per il finanziamento di progetti ex art. 12 d.lgs. 502/1992 e s.m.i.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'accantonamento della somma di Euro 517.252,13 sul capitolo 12396/2003 necessaria per il finanziamento nell'anno 2003 delle attività dei progetti di ricerca sanitaria approvati dal Ministero della Salute e di assegnare l'importo accantonato alla Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Programmazione Sanitaria per l'assunzione degli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione (Acc. n. 101305).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 10-10319

Comune di Ivrea (TO): modifica delle zone di pertinenza delle sedi farmaceutiche n. 4 e n. 6

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, al fine di dare luogo al trasferimento della farmacia Stragiotti (sede n. 6) nei locali di via Circonvallazione 28/B, la modifica delle zone di pertinenza delle sedi n. 4 e 6 del comune di Ivrea (TO) esclusivamente per il numero civico 28/B di via Circonvallazione, così come di seguito riportato:

Zona 4

Dall'angolo sud della via Arduino verso la piazza V. Emanuele, lato ovest della piazza sino all'angolo di corso Cavour, corso Cavour, via Piave, lato est di via Piave sino al corso Umberto I sino all'angolo di

via Siccardi, fiume Dora, sponda sud del fiume Dora all'altezza dell'ex civico mattatoio sino allo stabilimento "SAIFTA", fiume Dora, lato est di corso Botta, via Circonvallazione con esclusione del numero civico 28/B, lato est sino al viale Monte Stella, lato est del viale Monte Stella proseguendo in linea retta lungo l'asse di viale Monte Stella sino al confine con il comune di Chiaverano, ad est i confini con i comuni di Cascinette e di Burolo, a sud la sponda sn. della Dora, dal confine con il comune di Albiano sino all'altezza dell'ex civico mattatoio.

Zona 6

A ovest lato ovest di corso Botta sino alla piazza A. Balla, lato ovest di via Circonvallazione incluso il numero civico 28/B sino all'imbocco di viale Monte Stella, lato ovest del viale Monte Stella proseguendo in linea retta lungo l'asse di viale Monte Stella sino al confine con il comune di Chiaverano a nord, a est confini con la sede n. 3 come previsti dalla pianta organica, a sud confini come previsti dalla pianta organica della sede n. 3.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 11-10320

Accantonamento della somma di Euro 1.242.384,57 sul cap. 12410/2003 utile per l'attuazione degli obiettivi da realizzare dalla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie entro l'anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'obiettivo e il programma relativo alle iniziative ed attività di formazione ed aggiornamento da attuare dalla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie dell'Assessorato alla Sanità entro l'anno 2003 così come in premessa specificato;

- di accantonare Euro 1.242.384,57= da destinarsi alle diverse finalità precisate in premessa sul capitolo 12410/2003 (A. 101307)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 12-10321

Riduzione di prenotazione su cap. 12250 del Bilancio pluriennale per l'anno 2004 e 2005 del rispettivo importo di Euro 36.000,00 e Euro 31.680,00 per progetti di Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria. Prenotazione di Euro 19.440,00 per l'anno 2004 e di Euro 19.440,00 per l'anno 2005 sul Cap. 12250

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di ridurre la prenotazione effettuata sul Cap. 12250 con D.G.R. n. 16-9647 del 16.6.2003 per l'anno 2004 da Euro 36.000,00 (100145P) ad Euro 19.440,00 e per l'anno 2005 da Euro 31.680,00 (100036P) ad Euro 19.440,00.

Per la parte non modificata vale quanto deliberato con D.G.R. n. 16-9647 del 16.06.2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 13-10322

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 611 del 25.07.2003 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Oncologia. Anno accademico 2002-2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 9 di Ivrea n. 611 del 25.07.2003 avente ad oggetto "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Oncologia. Anno accademico 2002 - 2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 14-10323

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 17 di Savigliano - atto n. 780 del 10.07.2003 "Convenzione tra l'ASL 17 di Savigliano e l'Università Luigi Bocconi di Milano - Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche (CLAPI) per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - approvazione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 17 di Savigliano n. 780 del 10/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL 17 di Savigliano e l'Università Luigi Bocconi di Milano - Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche (CLAPI) per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - approvazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 15-10324

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.. ASL 17 di Savigliano - atto n. 781 del 10.07.2003 "Convenzione tra l'ASL 17 di Savigliano e la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - approvazione". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 17 di Savigliano n. 781 del 10/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'ASL 17 di Savigliano e la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino per tirocini di formazione e di orientamento per studenti e/o laureati - approvazione";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 16-10325

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO O.I.R.M. S. Anna di Torino - atto n. 1255 del 16/07/2003 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia dell'Università degli Studi di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO O.I.R.M. S. Anna di Torino n. 1255 del 16/07/2003 avente ad oggetto

"Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera O.I.R.M. - S. Anna e la Scuola di Specializzazione in Microbiologia e Virologia dell'Università degli Studi di Torino. A.A. 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 17-10326

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 588 del 21.07.2003 "Presca d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera per il triennio 1/11/2002-31/10/2005 e finanziamento di relativa borsa di studio. Conto 3100452 CDC 261005". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 9 di Ivrea n. 588 del 21/07/2003 avente ad oggetto "Presca d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera per il triennio 1/11/2002-31/10/2005 e finanziamento di relativa borsa di studio. Conto 3100452 CDC 261005";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 18-10327

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 15 di Cuneo - atto n. 451/03 del 14.07.2003 "Stipula convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per effettuazione di tirocini didattico - orientativi presso le strutture dell'A.S.L. n. 15". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 15 di Cuneo n. 451/03 del 14/07/2003 avente ad oggetto "Stipula

convenzione con l'Università degli Studi di Pavia per effettuazione di tirocini didattico - orientativi presso le strutture dell'A.S.L. n. 15"; considerata la previsione di una protratta estensione temporale del rapporto convenzionale, la stipulazione di specifico protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università, inerente il corso di laurea in questione, costituirà motivo di disdetta ai sensi dell'art. 10 della convenzione;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 19-10328

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 11 di Vercelli - atto n. 1252 del 18.07.2003 "Convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica - per l'anno accademico 2002/2003". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 17 di Vercelli n. 1252 del 18/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi di Torino - Scuola di Specializzazione in Chirurgia Odontostomatologica - per l'anno accademico 2002/2003";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 20-10329

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 11 di Vercelli - atto n. 1254 del 18.07.2003 "Convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Facoltà di medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Ostetricia per l'anno accademico 2003/2004". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 17 di Vercelli n. 1254 del 18/07/2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'A.S.L. n. 11 di Vercelli e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Novara - Facoltà di medicina e Chirurgia - Corso di Laurea in Ostetricia per l'anno accademico 2003/2004";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 21-10330

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 22 di Novi Ligure - atto n. 545 del 16.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli Ospedali di Acqui Terme e Novi Ligure, da parte della Scuola di Specializzazione di Radiodiagnostica". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L. 22 di Novi Ligure n. 545 del 16.07.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzazione delle strutture sanitarie degli Ospedali di Acqui Terme e Novi Ligure, da parte della Scuola di Specializzazione di Radiodiagnostica";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 22-10331

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO "Maggiore della Carità" di Novara - atto n. 1353 del 25.07.2003 "Convenzione triennale con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per lo svolgimento di tirocini di iscritti al Corso di Laurea in Servizi giuridici per l'impresa della Facoltà di Economia". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO "Maggiore della Carità" di Novara n. 1353 del 25.07.2003 avente ad oggetto "Convenzione triennale con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per lo svolgimento di tirocini di iscritti al Corso di Laurea in Servizi giuridici per l'impresa della Facoltà di Economia";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 23-10332

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 609 del 25.07.2003 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Chirurgia I. Periodo 01/11/02 - 31/10/03". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 9 di Ivrea n. 609 del 25.07.2003 avente ad oggetto "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Chirurgia I. Periodo 01/11/02 - 31/10/03";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 24-10333

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 9 di Ivrea - atto n. 610 del 25.07.2003 "Presa d'atto ed approvazione del disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Periodo 01/11/02 - 31/10/03". Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 9 di Ivrea n. 610 del 25.07.2003 avente ad oggetto "Presa d'atto ed

approvazione del disciplinare attuativo del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva. Periodo 01/11/02 - 31/10/03";

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 25-10334

AA.SS.RR. - Procedimento regionale di verifica degli Atti Aziendali - Art. 3 D.lgs n. 502/1992 s.m.i. - D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 . ASL 9 di Ivrea - atto n. 583 del 4.7.2003 "Piano di Organizzazione dell'ASL 9 - anno 2003- Approvazione". Formulazione di rilievi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di prendere atto dell'adozione da parte del Direttore Generale dell'ASL 9 di Ivrea della deliberazione n. 583 del 4.07.2003 avente ad oggetto Piano di Organizzazione dell'ASL 9 - anno 2003 - Approvazione;

* di formulare, ai sensi e per gli effetti di cui alla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000, i seguenti rilievi:

- la S.C. RRF non confluisce in alcuna area omogenea (l.r. 61/97) e pertanto non potrebbe far parte del Dipartimento strutturale Medico;

- la S. S. D.E.A. di Ivrea deve essere più correttamente denominata Pronto Soccorso, non potendosi configurare un dipartimento quale struttura semplice;

- in relazione alle parti di Atto Aziendale non modificate ed integrate con l'atto oggetto del presente procedimento di verifica si richiamano i rilievi espressi con D.G.R. n. 18-3261 del 18.06.2001;

- la realizzazione dei contenuti dell'Atto Aziendale concernenti l'assetto organizzativo, ed in particolare l'eventuale espansione o avvio di nuove attività, deve risultare compatibile con le risorse economiche assegnate all'Azienda in esito ai provvedimenti regionali di programmazione ed indirizzo;

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà nei termini previsti dalla D.G.R. n. 80-1700 dell'11.12.2000 e con le modalità di cui alla D.D. 18/2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 26-10335

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 21 di Casale Monferrato - atto n. 911 del 18.07.2003 "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo della Divisione di Nefrologia e Dialisi Osp. S.Spirito di Casal M.to, quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli specializzandi. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'A.S.L 21 di Casale Monferrato n. 911 del 18.07.2003 avente ad oggetto "Convenzione con l'Università degli Studi di Torino per l'utilizzo della Divisione di Nefrologia e Dialisi Osp. S.Spirito di Casal M.to, quale struttura extrauniversitaria per la formazione pratica degli specializzandi. A.A. 2002/2003" a condizione che le clausole di cui all'art. 2 e 7 dell'allegata convenzione siano modificate conformemente alle disposizioni di cui al vigente protocollo di intesa Regione Piemonte-Università degli Studi (D.G.R. n. 49-7369 del 14/10/2002);

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 27-10336

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASO CTO/CRF/M. Adelaide di Torino. Atto n. 318/DG/2003/DSA del 29.07.2003 "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli studi. Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Torino. A.A. 2002/2003". Approvazione condizionata

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare l'atto dell'ASO C.T.O./C.R.F/Maria Adelaide di Torino n. 318/DG/2003/DSA del 29.07.2003 avente ad oggetto "Approvazione disciplinare attuativo del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli studi. Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Torino. A.A. 2002/2003" a condizione che le clausole di cui all'art. 2 e 4 dell'allegata convenzione siano modificate conformemente alle disposizioni del vigente protocollo di intesa Regione Piemonte-Università degli Studi (D.G.R. n. 49-7369 del 14/10/2002);

* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 28-10337

Accantonamento ed assegnazione di Euro 29.000,00= Cap. 12292/2003) alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie. Progetto raccolta ed elaborazione dati sulle visite medico sportive agonistiche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare il progetto di raccolta ed elaborazione dati sulle visite medico sportive agonistiche per le motivazioni illustrate in premessa, accantonando ed assegnando la somma di Euro 29.000,00= sul Cap. 12292 del bilancio di previsione 2003 (Acc. n. 101321), a favore della Direzione Controllo delle attività sanitarie - Settore Assistenza Extraospedaliere;

* di provvedere successivamente ad impegnare ed erogare la somma di Euro 29.000,00= alle AA.SS.LL. 6 di Ciriè, 7 di Chivasso e 2 di Torino - Servizi di Medicina dello Sport quale contributo per la realizzazione del progetto illustrato in premessa;

* di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 29-10338

Contributi alla spesa per la modifica degli strumenti di guida ai titolari di patenti speciali, art.27, Legge 5.2.1992, n. 104. Accantonamento ed assegnazione di Euro 70.000,00= Cap. 20677/2003 alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare ed assegnare la somma di Euro 70.000,00= sul Cap. 20677 del bilancio 2003 alla Direzione Controllo delle Attività sanitarie per l'erogazione dei contributi alla spesa per la modifica degli

strumenti di guida ai titolari di patenti speciali art. 27 della L. 104/92. (Acc. 101322)

* Di provvedere successivamente ad impegnare ed erogare la somma di Euro 70.000,00= alle AA.SS.LL. sulla base degli elenchi contenenti le richieste di contributo degli aventi diritto, trasmessi all'Assessorato alla Sanità.

* Di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 30-10339

Accantonamento della somma di Euro 12.000,00 sul capitolo 12180 del bilancio 2003 a favore della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie finalizzata all'acquisizione di professionalità per studi inerenti il settore dell'attività ambulatoriale e degenziali di recupero e rieducazione funzionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare l'importo di Euro 12.000,00 sul capitolo 12180 del bilancio 2003 per la realizzazione delle attività in premessa esplicitate (A. 101308);

- di incaricare la Direzione 29 "Controllo delle Attività Sanitarie" degli atti di merito necessari per l'affidamento di una consulenza professionale ad un professionista con comprovata esperienza nel settore delle attività ambulatoriali e di degenza di recupero e rieducazione funzionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 31-10340

Anno 2003. Programma di attività 2002-2004 della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Assegnazione fondi mediante accantonamento. Importo complessivo di Euro 3.650.000,00 (capitoli vari)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di accantonare la somma complessiva di 3.650.000,00 Euro e di assegnarla alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo per il raggiungimento degli obiettivi e del relativi

vo Programma di attività 2002-2004, approvato con D.G.R. n. 10-6162 del 27 maggio 2002, come riportato nella tabella seguente:

Capitolo	UPB	Importo	n. accantonamento
11725	32991	1.350.000,00	101318
11810	32041	1.300.000,00	101319
20405	32042	1.000.000,00	101320
Totale		3.650.000,00	

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 32-10341

D.G.R. n. 32-10091 del 28 luglio 2003: rideterminazione delle posizioni organizzative di tipo C). Direzione Regionale "Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione gestione rifiuti". Rettifica di errore materiale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di rettificare il contenuto dell'allegato alla D.G.R. n. 32 - 10091 del 28 luglio 2003, integrando lo stesso nella parte relativa alla ridenominazione delle posizioni di tipo C) della Direzione regionale "Tutela e risanamento ambientale- Programmazione gestione rifiuti" con la definizione delle posizioni organizzative di tipo C), così come risulta dal prospetto allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 33-10342

LR 41/98, art.1, art.2, art.6. Convenzione tra Regione Piemonte e Ministero del lavoro e delle politiche sociali relativa all'utilizzo della quota di Fondo nazionale per l'occupazione, annualità 2003, destinata al Piemonte per la gestione delle Attività Socialmente Utili residuali. Assegnazione tramite accantonamento della somma di Euro 2.270.831,02 sul cap. 11420/03 a favore della Direzione 15 Formaz. Prof.le-Lavoro

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di stabilire che, nell'ambito di quanto previsto dalla Convezione del 5 maggio 2003, protocollo ministeriale n. 939 - sottoscritta dai Rappresentati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Regione Piemonte recante le modalità ed i termini di utilizzo della quota di Fondo nazionale per l'occupazione trasferita alla Regione Piemonte per l'anno 2003, pari a euro 2.270.831,02 - allo scopo di agevolare prioritariamente i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal cosiddetto bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, detta somma sia spesa prioritariamente a favore dei soggetti, di cui all'art. 2, comma 1 del Dlgs 181/2000, attualmente risultanti a carico del Fondo nazionale per l'occupazione per la prosecuzione di Attività socialmente utili, di cui all'art. 3, promosse da Enti, di cui all'art 1, comma 1 del medesimo decreto.

Di stabilire il rinvio a successivi provvedimenti dell'adozione di indirizzi e di obiettivi di programmazione Regionale inerenti l' utilizzo della predetta somma di euro 2.270.831,02 che prevederà, comunque, il trasferimento di una sua quota-parte all'INPS per il pagamento dei relativi assegni a favore dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1 del Dlgs 181/2000 risultanti utilizzati nell'ulteriore prosecuzione, fino a completamento, delle Attività socialmente utili di cui all'art. 3, promosse da Enti, di cui all'art 1, comma 1 del medesimo decreto e di sue quote-parte alle Province piemontesi per la realizzazione di ulteriori progetti di stabilizzazione occupazionale dei soggetti medesimi;

Di stabilire l'assegnazione, tramite accantonamento, la somma di euro 2.270.831,02 sul cap. 11420/03 a favore della Direzione 15 Formazione professionale - lavoro per i provvedimenti di competenza (A. 101306).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte i sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 34-10343

L.r. 28/1993 modificata ed integrata dalla l.r. 22/1997. Accantonamento di Euro 5.052.746,00 sui capitoli 10590/03, 11177/03, 20155/03, 20156/03 per promuovere e sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di accantonare , per le motivazioni di cui in premessa, per l'anno 2003:

- sul cap. 10590 la somma di Euro 1.100,00 (101301/A);
- sul cap. 11177 la somma di Euro 51.646,00 (101302/A);
- sul cap. 20155 la somma di Euro 4.000.000,00 (101303/A);
- sul cap. 20156 la somma di Euro 1.000.000,00 (101304/A).

Di assegnare le predette somme alla Direzione regionale Formazione Professionale-Lavoro per l'adozione dei provvedimenti attuativi di quanto esposto in premessa, ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 51/1997.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 38-10346

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. al Dott. Ing. Fulvio Baietto. Spesa Euro 8.189,20 (cap. 10560/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte al Dott. Ing. Fulvio Baietto la somma di Euro 8.189,20 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma totale di Euro 8.189,20 è impegnata sul cap.10560/2003 (imp. N. 4053).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 39-10347

Liquidazione parcella all'Avv. Guglielmo Bosco. Spesa Euro 2.619,56 (cap. 10560/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'Avv. Guglielmo Bosco la somma di Euro 2.619,56 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma totale di Euro 2.619,56 è impegnata sul cap. 10560/2003 (imp. n. 4052).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 40-10348

Liquidazione parcelle all'Avv. Claudio Pipitone Federico. Spesa Euro 26.151,08 (cap. 10560/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'Avv. Claudio Pipitone Federico dello Studio Legale Giardini-Mazza-Pipitone la somma complessiva di Euro 26.151,08 al lordo delle ritenute d'acconto.

La somma totale di Euro 26.151,08 è impegnata sul cap. 10560/2003 (imp. n.).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 41-10349

Liquidazione parcelle agli Avv.ti Paolo Monti e Sergio Vinciguerra. Spesa Euro 17.795,80. (cap. 10560/2003)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'Avv. Paolo Monti la somma di Euro 10.279,58 e all'Avv. Sergio Vinciguerra la somma di Euro 7.516,22, tutte al lordo delle ritenute d'acconto.

La somma totale di Euro 17.795,80 è impegnata sul cap. 10560/2003 (imp. n. 4054).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 42-10350

Affidamento all'I.P.L.A. S.p.A. di incarichi per la realizzazione di progetti di interesse regionale per l'anno 2003. Spesa di Euro 1.239.490,00. Accantonamento ed assegnazione alle Direzioni regionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare la realizzazione dei progetti descritti nelle schede allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di accantonare, a tal fine, la somma complessiva di Euro 1.239.490,00 sul capitolo 10872/2003;

- di autorizzare le Direzioni regionali competenti ad affidare all'IPLA i relativi incarichi, demandando alle stesse la definizione della disciplina negoziale e la valutazione, nel dettaglio, della congruità del corrispettivo richiesto nel rispetto e nei limiti della misura dell'assegnazione qui di seguito esposta;

- di assegnare conseguentemente:

a) Euro 342.100,00 alla Direzione Sviluppo dell'Agricoltura;

b) Euro 62.500,00 alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

c) Euro 152.900,00 alla Direzione Tutela e Risana-mento ambientale - Programmazione Gestione rifiuti;

d) Euro 487.990,00 alla Direzione Economia Montana e Foreste;

e) Euro 194.000,00 alla Direzione Turismo, Sport e Parchi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 43-10351

Regolamento (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Proposta di modificazioni 2002 ai sensi del paragrafo 2 dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 445/2002. Riadizione parziale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

a) di riadottare parzialmente le proposte di modificazioni per l'anno 2002 del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006 per la parte negoziata favorevolmente con la Commissione Europea di cui all'Allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante, quale stralcio modificato dell'Allegato A di cui al punto a) della precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 48-7924 del 2 dicembre 2002 da approvarsi da parte della Commissione Europea ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 445/2002 ;

b) di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione definitiva delle proposte di modificazioni 2002 del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006 successivamente alle decisioni di approvazione sia della parte oggetto dello stralcio di cui al precedente punto a) che per le proposte di modificazioni non stralciate e oggetto di ulteriore negoziato con la Commissione Europea.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 45-10353

L.R. 8 agosto 2003, n. 22 - Anticipazioni a favore degli agricoltori piemontesi che hanno provveduto a distruggere i campi di mais contenenti piante nate da seme risultante contaminato da OGM a seguito di provvedimento dell'autorità competente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) è autorizzata la concessione di un'anticipazione a favore degli agricoltori piemontesi che hanno subito perdite di reddito per avere provveduto a distruggere i campi di mais contaminati da organismi geneticamente modificati (OGM) a seguito di legittimo provvedimento dell'autorità competente, con riserva di possibili azioni verso terzi;

2) è riconosciuto un importo forfetario di Euro 1.250,00 per ettaro di mais distrutto, quale anticipazione per la completa copertura dei mancati ricavi, al netto delle mancate spese per le operazioni colturali necessarie alla conclusione del ciclo della coltura e che non sono state effettuate a causa della distruzione dei campi, come da stima contenuta nell'allegato 1 alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

3) gli interessati devono inoltrare richiesta di anticipazione alla Direzione Regionale 12 Sviluppo dell'Agricoltura entro il 30 settembre 2003 adottando lo schema stabilito da tale Direzione che è incaricata della liquidazione delle relative somme con surrogazione;

4) l'accantonamento in favore della Direzione 12 Sviluppo dell'Agricoltura, per i successivi impegni della somma di Euro 500.000,00 stanziata nell'UPB 12991 dall'articolo 2 della Legge regionale 8 agosto 2003 n. 22, sarà disposto con successivo provvedimento;

5) l'accantonamento n. 100358 sul capitolo di spesa n. 13748 del Bilancio Regionale per l'anno 2003 è ridotto di Euro 100.000,00, al fine di consentire l'applicazione del terzo comma dell'articolo 2 della Legge regionale 8 agosto 2003 n. 22.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 46-10354

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Istituzione di aree a caccia specifica nel territorio di competenza del CA CN 3

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il Comitato di gestione del CA CN 3 - Valli Maira e Grana ad istituire, in via sperimentale e limitatamente alle stagioni venatorie 2003/2004 e 2004/2005, ai fini di tutelare ed incrementare la specie lepore comune (*Lepus europaeus*) ed, in un caso, anche specie appartenenti alla tipica fauna alpina, le aree a caccia specifica di seguito individuate:

* ACS Birrone - ubicata integralmente nel comune di San Damiano Macra, avente superficie planimetrica di ha 645,44 ed i seguenti limiti perimetrali: Dal Monte Birrone, seguendo la linea di confine tra la Valle Maira e la Valle Varaita fino all'incrocio con il confine comunale di Roccabruna, scendendo a sud lungo la Comba d'Arnaud sino alla biforcazione della Comba con il Rio Laurocasa. Si scende in linea retta fino all'abitato di Arnaud immettendosi poi sulla strada che conduce a Pagliero attraverso B.ta Sosia. Si seguono poi, in ordine, la strada fino a Scombe, il Rio Chesta fino all'abitato di Chesta, la strada fino alle Grange Chiodivei, il Rio che scorre sulla sinistra orografica delle Grange Digrassa sino al Colle Birrone. Da qui si segue il confine fino al Monte Birrone.

* ACS Copetto - ubicata nel territorio comunale di Roccabruna, di ha 514,99 e con i seguenti confini: da Fontana Ciauma si scende lungo il sentiero fino al confine comunale di Roccabruna e Dronero, in località Ciabatto. Si prosegue lungo il confine fino a Ca' Bianca. Da qui si procede a ovest lungo la strada fino alle Borgate Bodoro-Filippo; si segue a nord la strada comunale che si immette nella strada comunale di Roccabruna sino a Borgata Boggiala; si prosegue a est, lungo la strada, passando per Saretto, Castello, Bernardi, Copetto, Oggero fino a C. Arduin da dove inizia il sentiero che conduce alla Fontana Ciauma.

* ACS Praletto - ubicata nel comune di Dronero di ha 1.025,32 ed avente i seguenti limiti territoriali: da Ponte Bedale lungo la strada fino a Borsetto. Da qui si svolta a destra seguendo la strada fino a Comba Bracca e Borgata Fatiga, poi si prosegue lungo il Canal di Piossasco e si raggiunge la Colletta la Brusà. Dalla Colletta si segue la linea spartiacque tra la val Maira e la Val Grana, passando per Rocce Balmarossa, Rocca Seviana, Monte Cuguion fino al Colle del Gerbido. Dal Colle si svolta a destra lungo la strada che conduce alla Croce del Gerbido, fino a Ruà del Prato e Ponte Bedale.

In tali ACS l'attività venatoria è rivolta esclusivamente alle specie cinghiale (*Sus scrofa*), Volpe (*Vulpes vulpes*) ed ai corvidi. Sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'articolo 29 della l.r. 70/96 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000.

Alla scadenza delle ACS istituite con il presente provvedimento il CA CN 3 dovrà trasmettere al competente ufficio regionale i dati censuali relativi alle specie oggetto di tutela nelle aree in questione. Le predette aree potranno, pertanto, essere confermate solo in presenza di significativi e documentati risultati attestanti l'incremento delle specie oggetto di tutela e la riduzione dei danni alle produzioni agricole realizzate in detti territori.

La fruizione delle ACS in questione è consentita nel rispetto dell'allegato Regolamento parte integrante del presente provvedimento.

La Provincia di Cuneo, cui la presente determinazione sarà trasmessa per gli adempimenti di competenza, è invitata, per i motivi esposti in premessa, ad adottare tutti gli opportuni accorgimenti al fine di vigilare sulla corretta fruizione delle ACS in questione da parte dei cacciatori ammessi ad esercitarvi l'attività venatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 47-10355

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Istituzione di aree a caccia specifica nel territorio di competenza del CA CN 2

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni specificate in premessa, il Comitato di gestione del CA CN 2 - Valle Varaita ad istituire, limitatamente alle stagioni venatorie 2003/2004 e 2004/2005, le aree a caccia specifica di seguito indicate:

- ACS "Traversagn", di ha 602,385, da costituirsi nel territorio venabile del Comune di Bellino;

- ACS "Sustra-Agnello", ubicata in comune di Pontechianale, e ACS "Orgiera-Ciampagno", nei comuni di Sampeyre e Casteldelfino, rispettivamente di ha 1.040,084 ed ha 949,138.

Il perimetro dell'ACS, di cui si autorizza l'istituzione con il presente provvedimento, deve essere delimitato da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento.

Nell'ACS l'attività venatoria è disciplinata dal Regolamento proposto dal Comitato di gestione, parte integrante del presente provvedimento, ed è rivolta esclusivamente alle specie camoscio (*Rupicapra rupicapra*) e capriolo (*Capreolus capreolus*) nel rispetto del piano di prelievo selettivo approvato dalla Giunta regionale e delle disposizioni vigenti in materia. L'organismo di gestione si prefigge di consentire la caccia al Camoscio ed al Capriolo in modo efficace ed omogeneo, evitando l'eccessiva concentrazione di cacciatori e facilitando, inoltre, il completamento del piano di tiro. Le ACS sono, inoltre, finalizzate alla tutela ed all'incremento delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina. Sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'articolo 29 della l.r. 70/96 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000.

L'eventuale rinnovo delle ACS in argomento, al termine della validità delle stesse, è subordinato alla valutazione positiva dei risultati conseguiti in ordine alla salvaguardia ed incremento delle specie oggetto di tutela.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 48-10356

Commissione per l'adozione del regolamento regionale di polizia mortuaria. Istituzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di istituire, presso l'Assessorato alla Sanità, una Commissione avente il compito di elaborare una proposta di regolamento regionale di polizia mortuaria.

Di stabilire che la stessa è così composta :

* due medici specialisti di igiene pubblica designati dalla Direzione Sanità Pubblica;

* un funzionario del Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro;

* tre medici specialisti di medicina legale designati dalla Direzione Controllo Attività Sanitarie;

* tre operatori privati designati dalle associazioni, maggiormente rappresentative, che svolgono i servizi di onoranze funebri.

Di stabilire che il coordinamento dei lavori compete al Settore Assistenza Extraospedaliera, cui spetta anche il compito di raccogliere le designazioni dei nominativi e di formalizzare la costituzione della Commissione.

La partecipazione alle sedute di lavoro è a titolo gratuito.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 49-10357

Attività istituzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Patrimonio Immobiliare - Incremento di Euro 1.000.000,00 dell'accantonamento n. 100325 (Cap. 10400) e Euro 600.000,00 dell'accantonamento n. 100376 (Cap. 10406) sul bilancio 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di integrare degli importi di Euro 1.000.000,00 l'accantonamento A 100325 effettuato sul capitolo 10400 e di Euro 600.000,00 l'accantonamento A 100376 effettuato sul capitolo 10406 del bilancio 2003 con la D.G.R. n. 42-8287 del 27.01.2003 per il raggiungimento degli obiettivi ivi indicati relativa-

mente all'area funzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Patrimonio Immobiliare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 50-10358

Disposizioni per l'adesione al bando di cui al decreto del Ministero per le attività produttive del 26 maggio 2003, in materia di tutela del consumatore

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per i motivi descritti in premessa di dar mandato alla Direzione Commercio e Artigianato di aderire al bando di cui al Decreto del Direttore Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela dei Consumatori del 3 luglio 2003, secondo la competenza organizzativa di cui alla nota del Direttore della Direzione Commercio e Artigianato del 21 agosto 2003, prot n. 9864/17, assunta nelle more delle modifiche degli atti concernenti l'organizzazione e le declaratorie delle strutture regionali di competenza del Consiglio regionale, per la candidatura di progetti compresi anche negli obiettivi della deliberazione del Consiglio Regionale del 15 ottobre 2002, n. 270-31622;

di provvedere nei limiti degli stanziamenti che verranno iscritti sull'UPB 17021, per gli anni 2004 e 2005, nel caso in cui i progetti siano ammessi a contributo, al fine di consentirne la realizzazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell'art. 14 del regolamento regionale 29.7.02, n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 51-10359

Interventi in materia di economia montana. D.lgs. 30.12.1992 n. 504, art. 34 - Fondo nazionale ordinario per gli investimenti. Accantonamento a favore della Direzione Economia Montana e Foreste. Importo di Euro 810.253,71. Cap. 23263/2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di disporre, tenuto conto di quanto considerato in premessa, l'accantonamento a favore della Direzione Regionale Economia Montana e Foreste della somma complessiva di Euro 810.253,71 iscritta sul

capitolo 23263 del bilancio di previsione per l'anno 2003 (n. 101330/acc.);

- di ripartire fra le Comunità Montane la quota assegnata alla Regione Piemonte ai sensi del Decreto Legislativo del 30/12/1992 n. 504, art. 34, per la metà sulla base della popolazione residente in territorio montano e per la metà sulla base della superficie dei territori classificati montani secondo i dati risultanti dalla più recente pubblicazione ufficiale dell'U.N.C.E.M.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 52-10360

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Proroga, revoca e nuova istituzione di ACS nel territorio di competenza del CA TO 1

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni specificate in premessa, la proroga, limitatamente alla stagione venatoria 2003/2004, delle ACS "Randulire", "Vergia" e "Rif" la cui istituzione è stata autorizzata con D.G.R. n. 60-6722 del 22.7.2002 nonché l'istituzione dell'ACS "Bauciusa", di ha 280, in comune di Prali. La fruizione delle ACS anzidette avverrà nel rispetto delle disposizioni regolamentari approvate dal Comitato di gestione in sede di istituzione delle ACS autorizzate con D.G.R. n. 9-777 del 4.12.2000. Nelle ACS in questione sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'articolo 29 della l.r. 70/96 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000. Tali ACS sono istituite per garantire una maggior tutela delle specie presenti nelle stesse (lepre e tipica fauna alpina), consentendo il solo prelievo selettivo degli ungulati, fatta eccezione per il Cervo in Val Germanasca, ed interventi straordinari di controllo a specie quali Volpe, Corvidi e Cinghiale;

- di revocare le ACS "Bovile" e "Costanera".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 settembre 2003, n. 53-10361

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Rinnovo di due aree a caccia specifica ed istituzione di una terza nel territorio di competenza dell'ATC CN 2

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni specificate in premessa e limitatamente alle stagioni venatorie 2003/2004 e 2004/2005, il rinnovo di due ACS nonché l'istituzione di una terza di seguito descritte e facenti parte dell'ATC CN 2:

- ACS "Pasco - Ghigo", di ha 700 circa, avente i seguenti confini: S.P. Murello - Racconigi a Sud, S.S. Casalgrasso - Polonghera a Nord, confine ZRC n. 16 Bonavalle ad Est; confine ZRC n. 15 Robella ad Ovest: Vi è consentita la caccia esclusivamente a squadre, alle specie volpe (*Vulpes vulpes*) cinghiale (*Sus scrofa*) e corvidi;

- ACS "Colombetto", di ha 800 circa, con le seguenti caratteristiche: S.P. Murello - Moretta a Sud, S.S. Polonghera - Moretta a Nord, Torrente Varaita a Est, S.S. Faule Moretta a Ovest. Vi è consentita la caccia esclusivamente a squadre, alle specie volpe (*Vulpes vulpes*) cinghiale (*Sus scrofa*) e corvidi;

- ACS "Murtizzi", di ha 450 circa, con le seguenti caratteristiche: Rio Poetto a Nord, confine ZRC 4 a Est, S.P. dei romani a Sud, strada vicinale dei Murtizzi ad Ovest. Vi è consentita la caccia esclusivamente a squadre, alle specie volpe (*Vulpes vulpes*) cinghiale (*Sus scrofa*) e corvidi.

Il perimetro delle suddette ACS deve essere delimitato da apposite tabelle, contenenti denominazione, tipo di zona e le indicazioni dell'articolo di legge regionale di riferimento.

Nelle ACS sopra descritte l'attività venatoria è disciplinata dalle disposizioni regolamentari approvate dal Comitato di gestione dell'ATC CN 2 e riportate nelle premesse della D.G.R. n. 58-877 del 18.9.2000 con cui si è autorizzata l'istituzione delle ACS "Pasco-Ghigo" e Colombetto". Sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'articolo 29 della l.r. 70/96 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000.

L'eventuale rinnovo delle ACS in argomento, al termine della validità delle stesse, è subordinato alla valutazione positiva dei risultati conseguiti in ordine alla salvaguardia ed incremento delle specie oggetto di tutela nonché alla riduzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole presenti nelle aree in questione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2003, n. 35-10423

D.G.R. n. 67-10125 del 28 luglio 2003 "L.R. 63/78 - art. 50. Credito di conduzione in favore di aziende agricole piemontesi associate a cooperative di trasformazione operanti del settore lattiero-caseario". Integrazioni

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. La concessione del concorso regionale negli interessi su prestiti di conduzione previsto dalla D.G.R. n. 67-10125 del 28 luglio 2003 è esteso ai produttori di latte bovino in regola con gli adempimenti previsti dalla L. n. 119/2003, come indicati in premessa e nei limiti nella premessa stessa specificati.

2. L'agevolazione viene concessa dalle Province. I produttori di latte interessati, entro il 30/12/2003, dovranno presentare le richieste tramite gli istituti di credito prescelti, secondo la metodologia e lo schema di domanda concordato tra l'Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità e le Province.

3. Per quanto non precisato vale quanto previsto dalla D.G.R. n. 67-10125 del 28 luglio 2003.

4. Il concorso regionale stimato in Euro 300.000,00 è prenotato sul capitolo 22030 del bilancio pluriennale per l'anno 2004 (100162/P) e verrà ripartito tra le Province sulla base dei prestiti perfezionati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2003, n. 39-10427

Approvazione piani di prelievo numerici alle specie volpe, starna e pernice rossa negli ATC e CA. Art. 44 l.r. 70/96. Integrazione alla DGR n. 49 - 10032 del 21.7.2003 concernente i piani di abbattimento nelle aziende faunistico - venatorie. Modifica alla DGR n. 50 - 10033 del 21.7.2003 concernente le modifiche al calendario venatorio

A relazione dell'Assessore Cavallera

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

vista la l.r. 4 settembre 1996, n. 70;

vista la DGR n. 55 - 9629 del 9 giugno 2003 con la quale è stato approvato il calendario venatorio per l'intero territorio regionale relativo alla stagione 2003/2004;

visto l'art. 44, comma 3, della l.r. 4 settembre 1996, n. 70 che consente l'esercizio dell'attività venatoria alle specie starna, pernice rossa e volpe esclusivamente sulla base di piani numerici, tenuto conto delle stime della consistenza di ciascuna popolazione e, per la specie volpe, di quanto previsto dalla DGR n. 146 - 12056 del 9.9.1996 in considerazione del fattore rischio per l'eventuale trasmissione di epizootie;

visti i piani numerici di prelievo alle suddette specie predisposti dai Presidenti dei Comitati di gestione degli ATC e dei CA presentati alla Giunta regionale per l'approvazione;

considerato che ai fini del controllo del piano di prelievo numerico delle specie starna, pernice rossa e volpe, il cacciatore è tenuto a dare giornalmente comunicazione ai Presidenti degli ATC e dei CA di ammissione di ogni abbattimento effettuato. I Presidenti degli ATC e dei CA, a completamento del piano numerico di prelievo autorizzato, devono provvedere a pubblicizzare la chiusura dell'attività venatoria secondo le indicazioni previste al punto 12) - Pubblicità degli atti - del calendario venatorio;

ritenuto, pertanto, di autorizzare l'approvazione dei piani numerici di prelievo alle specie starna, pernice rossa e volpe, negli ATC e nei CA, secondo le indicazioni contenute nelle tabelle allegate alla presente deliberazione;

vista la D.G.R. n. 49 - 10032 del 21.7.2003 con la quale venivano approvati, tra gli altri, i piani di abbattimento nelle aziende faunistico-venatorie;

considerato che nelle aziende faunistico-venatorie è autorizzata la caccia secondo piani annuali di abbattimento proposti dai singoli concessionari elaborati sulla base della consistenza faunistica delle specie cacciabili presenti in azienda allo stato naturale, compreso l'esito della fase riproduttiva accertata con i censimenti estivi, così come stabilito dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 13-2559 del 20.7.1998 e successive modificazioni;

viste le richieste dei piani di abbattimento relative alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina e a quelle oggetto di incentivazione faunistica presentate dai direttori concessionari, ai sensi delle citate linee guida, riportate nella tabella allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante;

ritenuto, pertanto, di approvare ad integrazione della D.G.R. n. 49 - 10032 del 21.7.2003 i citati piani di abbattimento della fauna selvatica nelle aziende faunistico-venatorie;

vista la DGR n. 50 - 10033 del 21.7.2003 con la quale venivano approvate le modifiche al calendario venatorio per la stagione venatoria 2003/2004;

vista la nota n. 306 dell'11.8.2003 con la quale il Presidente del CA CN1 chiede la rettifica della chiusura dell'attività venatoria a tutte le specie, compreso il cinghiale, al 21.12.2003 anziché al 14.12.2003 ad eccezione della lepre comune e del coniglio selvatico la cui chiusura rimane al 30.11.2003;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di approvare, per le motivazioni riportate in premessa:

a) i piani numerici di prelievo alle specie starna, pernice rossa e volpe negli ATC e nei CA.

Il cacciatore, ai fini del controllo del piano di prelievo numerico delle specie starna, pernice rossa e volpe, è tenuto a dare giornalmente comunicazione ai Presidenti degli ATC e dei CA di ammissione di ogni abbattimento effettuato. I Presidenti degli ATC e dei CA, a completamento del piano numerico di prelievo autorizzato, devono provvedere a pubblicizzare la chiusura dell'attività venatoria secondo le indicazioni previste al punto 12) - Pubblicità degli atti - del calendario venatorio;

b) i piani di abbattimento nelle aziende faunistico-venatorie relativi alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina e a quelle oggetto di incentivazione faunistica, ad integrazione della D.G.R. n. 49 - 10032 del 21.7.2003 e nel rispetto delle stesse modalità;

come indicati nelle tabelle allegate;

c) la modifica alla DGR n. 50 - 10033 del 21.7.2003 concernente le modificazioni al calendario venatorio per la stagione venatoria 2003/2004:

CA CN 1 : chiusura al 30.11.2003 alle specie lepre comune e coniglio selvatico

chiusura al 21.12.2003 a tutte le altre specie compreso il cinghiale.

I Comitati di gestione degli ATC e dei CA sono tenuti a dare adeguata pubblicizzazione del presente provvedimento, prima dell'inizio della stagione venatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

STAGIONE VENATORIA 2003/2004

COMITATO DI GESTIONE	VOLPE	STARNA	PERNICE ROSSA
A.T.C. AL 1	350	***	***
A.T.C. AL 2	180	***	***
A.T.C. AL 3	150	***	***
A.T.C. AL 4	300	***	***
A.T.C. AT 1	350	***	***
A.T.C. AT 2	200	***	***
A.T.C. BI 1	300	***	***
A.T.C. CN 1	400	500	***
A.T.C. CN 2	200	70	80
A.T.C. CN 3	70	180	200
A.T.C. CN 4	250	***	250
A.T.C. CN 5	270	***	***
A.T. C. NO1	478	250	***
A.T. C. NO2	500	394	***
A.T.C. TO 1	290	***	***
A.T.C. TO 2	200	***	***
A.T.C. TO 3	200	150	***
A.T.C. TO 4	150	***	***
A.T.C. TO 5	150	***	***
A.T.C. VC 1	270	***	***
A.T.C. VC 2	300	***	***

STAGIONE VENATORIA 2003/2004

COMITATO DI GESTIONE	VOLPE	STARNA	PERNICE ROSSA
C.A. BI 1	70	***	***
C.A. CN 1	100	***	***
C.A. CN 2	110	15	***
C.A. CN 3	140	150	***
C.A. CN 4	95	20	***
C.A. CN 5	200	125	***
C.A. CN 6	400	150	***
C.A. CN 7	300	200	***
C.A. TO1	200	***	***
C.A. TO2	150	15	***
C.A. TO3	200	***	***
C.A. TO4	200	50	***
C.A. TO5	100	150	***
C.A. VC 1	100	***	***
C.A. VCO1	100	***	***
C.A. VCO2	50	***	***
C.A. VCO3	150	***	***

Integrazione ai piani di abbattimento, all'interno delle aziende, approvati con D.G.R. n. 49-10032 del 21.07.2003.

STAGIONE VENATORIA 2003/2004

PROV.	A.F.V.	** COTURNICE N. CAPI	GALLO FORCELLO N. CAPI	PERNICE BIANCA N. CAPI	LEPRE VARIABILE N. CAPI	LEPRE COMUNE N. CAPI
TO	ALBERGIAN	12	8	8	6	-
	VAL CLAREA	6	4	8	4	-
VC	CARCOFORO	3	8	2	4	-
	VALLONE D'OTRO	1	1	1	1	-
	RIVA VALDOBBIÀ	5	5	3	2	-
CN	PIETRAPRIZIO	5	7	5	3	3
	VIRIDIO	10	9	6	6	
	LA MALADECIA	4	12	2	7	-
	MONDOLE'	-	12	-	-	-
	NAVETTE	-	18	-	5	-
	NAVETTE LIGURI	2	12	-	5	-
	MONTE NEBIN	2	3	2	3	-
	SANT'ANNA	5	12	2	5	-
	BECCHI ROSSI	5	6	4	5	-
	LA BIANCA	5	20	5	5	-
	FONTANA CAPPA	4	10	-	5	-
	VALMALA	-	2	-	-	-

** specie coturnice chiusura dell'attività venatoria al 29 ottobre

Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2003, n. 40-10428

Legge 21 maggio 1998, n. 164 "Misure in materia di pesca e di acquacoltura". Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce: "approvazione bando e contestuale apertura termini per la presentazione delle domande"

A relazione dell'Assessore Cavallera:

L'art.1 della Legge 17 febbraio 1982, n. 41 "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima" e successive modifiche ed integrazioni dispone l'adozione da parte del Ministero della Marina Mercantile (ora Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) di uno specifico Piano Nazionale della Pesca (di durata triennale) finalizzato a promuovere lo sfruttamento razionale e la valorizzazione delle risorse biologiche del mare, conformemente agli indirizzi della programmazione comunitaria, nazionale e regionale.

Detto Piano Triennale, elaborato dal Comitato nazionale per la conservazione e la gestione delle risorse biologiche del mare, viene approvato dal C.I.P.E. e adottato con decreto del Ministro competente.

Con l'entrata in vigore della Legge 21 maggio 1998, n. 164: "Misure in materia di pesca e di acquacoltura" l'ambito di applicazione dei Piani Triennali, sino ad allora strettamente limitato alla pesca marittima, è stato esteso anche alle attività di acquacoltura (così come definite dalla Legge 5 febbraio 1992, n.102), per le quali veniva previsto l'avvio di uno specifico Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce.

Le motivazioni di tale integrazione possono essere così sintetizzate:

- le produzioni di organismi acquatici in acque dolci, nel corso degli ultimi anni, hanno contribuito alla crescita del peso dell'acquacoltura nel contesto generale delle produzioni ittiche nazionali;

- le produzioni marine e quelle ottenute in acqua dolce (provenienti tanto da attività di pesca che da attività di allevamento) sono offerte in un mercato sostanzialmente unico, quello delle produzioni ittiche;

- la disponibilità di prodotti dell'acquacoltura in acque dolci può anch'essa incidere (al pari dei prodotti dell'acquacoltura marina o salmastra) sulla struttura dei prezzi di alcuni prodotti della pesca, con effetti sullo sforzo di cattura;

- l'acquacoltura in acque dolci può rappresentare un'occasione di riconversione per il mondo della piccola pesca così come lo è l'acquacoltura realizzata in ambiente marino o in acque salmastre.

Le risorse finanziarie complessivamente messe a disposizione per il biennio 1998-1999 dalla richiamata Legge 21 maggio 1998, n.164, pari ad Euro 8.005.081,94, sono state ripartite tra le Regioni dal CIPE (deliberazione n. 45/99 del 21 aprile 1999) in sede di approvazione del Piano nazionale in oggetto.

Detto Piano veniva articolato, al fine di favorire un sostegno efficace al comparto, nelle seguenti linee di intervento:

- riduzione impatto ambientale (misura 1)
- valorizzazione delle produzioni (misura 2)
- campagne di sensibilizzazione (misura 3)
- ricerca biotecnologica (misura 4)

Ha fatto quindi seguito la Circolare 1° Settembre 1999 n. 60880 con la quale il competente Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, sentite le Associazioni di Categoria ed il settore della Ricerca, ha definito le modalità attuative degli interventi.

A chiusura del Piano il competente Ministero ha dato atto in ordine:

- al finanziamento della totalità dei progetti acquisiti ed istruiti positivamente;

- alla formazione di economie di spesa conseguenti ad una utilizzazione solo parziale delle disponibilità ripartite a livello regionale.

Il medesimo Ministero, in ossequio all'assetto delle competenze sancite in capo alle Regioni, ha conseguentemente disposto il trasferimento alle Regioni (Decreto ministeriale 29 Dicembre 2000) delle risorse rimaste inutilizzate.

Ne è pertanto conseguito, a favore della Regione Piemonte, un trasferimento di risorse pari ad un totale di euro 216.498,73.

Per la Regione Piemonte l'economia di spesa accertata a livello di singola misura di intervento è risultata come sottoriportato:

Misura 1 - Riduzione impatto ambientale Euro 166.815,58;

Misura 3 - Campagne di sensibilizzazione Euro 49.683,15.

Tutto ciò premesso, con il presente atto si provvede ad avviare le procedure di assegnazione delle suddette risorse, disponendo a tal fine l'approvazione dell'allegato bando che fissa i termini per la presentazione delle domande di finanziamento, le modalità per l'istruzione e la valutazione delle medesime, individua i soggetti che possono accedere ai contributi, gli interventi ammissibili nonchè le modalità di presentazione delle domande di finanziamento.

Dato atto dell'esclusiva competenza della Regione in materia di pesca nelle acque interne, si rende necessario dar conto preliminarmente delle aggiornate strategie regionali in materia, e ciò al fine di dare supporto agli autonomi criteri applicativi assunti in questa sede.

Si ritiene innanzitutto che debbano essere "in prima istanza" confermate, in quanto congrue rispetto alle esigenze di sviluppo a livello regionale, le linee di finanziamento individuate dal Piano nazionale ed in particolare quelle per le quali si sono registrate economie di spesa. In base infatti a quanto reso noto dai rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole più rappresentative e con la componente imprenditoriale maggiormente interessata allo strumento di incentivazione (API - Associazione Piscicoltori Italiani), risulta che quanto residuo sulla Misura 1 "Riduzione impatto ambientale" troverebbe, a condizione che si sostituisca l'incentivazione in conto interessi con la più agevole incentivazione in conto capitale, pronta e proficua utilizzazione in relazione all'evoluzione delle tecnologie in materia di riduzione di impatto ambientale.

Si ritiene quindi di conseguire una positiva ricaduta a beneficio del comparto approvando una ripartizione delle risorse disponibili allineata con gli importi delle economie di spesa comunicati alla Regione;

misura 1 - Riduzione impatto ambientale Euro 166.815,58;

misura 3 - Campagne di sensibilizzazione Euro 49.683,15;

Totale Euro 216.498,73.

Vista la Legge 17 febbraio 1982 n. 41, "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima" integrata dalla Legge 10 febbraio 1992, n.165;

visto il V° Piano Triennale della Pesca 1997-1999 approvato con delibera del 21 marzo 1997 dal C.I.P.E. e adottato dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 24 marzo 1997;

vista la Legge n. 164 del 21 maggio 1998 concernente "Misure in materia di pesca e di acquacoltura";

vista la deliberazione n. 45/99 del CIPE in data 21 Aprile 1999 che approva il Piano di sviluppo in acqua dolce;

vista la Circolare del 1° settembre 1999, n. 60880 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali pubblicata nella G.U. n. 255 del 29.10.1999, concernente le modalità di attuazione del Piano per lo sviluppo dell'acquacoltura in acque dolci;

preso atto di quanto comunicato dal competente Ministero in ordine agli esiti finali del Piano in oggetto;

dato atto dell'avvenuto trasferimento alla Regione Piemonte delle risorse che sono residue sulla quota di riparto assegnata al Piemonte a valere sulle risorse stanziante per la realizzazione del Piano più volte citato;

richiamata la Legge Costituzionale n. 3/2001 che attribuisce alle Regioni la competenza esclusiva in materia di pesca ed acquacoltura nelle acque interne;

attesa la necessità di procedere all'apertura dei termini per l'acquisizione di nuove istanze di finanziamento per conseguire un pieno ed efficace utilizzo delle pertinenti risorse disponibili in bilancio regionale;

visto altresì il Reg. (CE) 2792/99 del Consiglio nonché le linee direttrici in materia di aiuti nazionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura della Commissione Europea (direttiva 2001/C 19/05) che fissano i massimali e le tipologie di aiuti ritenuti ammissibili a contribuzione per gli interventi di sostegno in detto settore;

la Direzione 13 è incaricata degli adempimenti previsti dall'allegato bando; la stessa si avvarrà del Settore Infrastrutture Rurali e Territorio quale struttura responsabile della verifica tecnico-amministrativa e dei relativi conseguenti adempimenti e del Nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 95 del 12. 6. 2001;

la Giunta regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

- è approvato l'allegato bando e la modulistica per l'assegnazione delle risorse finanziarie che il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha trasferito alla Regione Piemonte a valere sullo stanziamento di bilancio disposto dalla Legge 21 Maggio 1998, n. 164 "Misure in materia di pesca e di acquacoltura";

- le risorse finanziarie messe a disposizione del presente bando sono ripartite per ciascuna delle misure sotto riportate:

misura 1 - Riduzione impatto ambientale Euro 166.815,58;

misura 3 - Campagne di sensibilizzazione Euro 49.683,15;

Totale Euro 216.498,73.

- la Direzione 13 è incaricata degli adempimenti previsti dall'allegato bando; la stessa si avvarrà del Settore Infrastrutture Rurali e Territorio quale struttura responsabile della verifica tecnico-amministrativa e dei relativi conseguenti adempimenti e del Nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 95 del 12. 6. 2001.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Assessorato Agricoltura, Caccia e pesca,

Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce approvato dal CIPE con deliberazione n. 45 del 21 Aprile 1999 ai sensi della Legge 21 maggio 1998 n. 164.

Assegnazione delle risorse finanziarie trasferite alla Regione Piemonte da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

BANDO

Per la presentazione delle istanze di finanziamento afferenti alle seguenti "Misure".

- **Riduzione impatto ambientale (Misura 1)**
- **Campagne di sensibilizzazione (Misura 3)**

PREMESSA

Il presente bando definisce le procedure per l'accesso alle risorse finanziarie trasferite alla Regione Piemonte da parte del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali a valere sugli stanziamenti disposti dal Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce, approvato dal CIPE con deliberazione n. 45 del 21 Aprile 1999 ai sensi della legge 21 Maggio 1998 n.164.

Le istanze di finanziamento riguardano i seguenti interventi:

- **Riduzione impatto ambientale (Misura 1)**
- **Campagne di sensibilizzazione (Misura 3)**

La ricezione delle istanze di finanziamento, gli adempimenti istruttori, l'attribuzione dei punteggi, nonché la liquidazione degli incentivi sono di competenza del Settore Caccia e Pesca, struttura facente capo alla Direzione Territorio Rurale. Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente del Settore sopraccitato.

Disposizioni generali

1. Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande

1.1 La domanda di contributo a firma del richiedente o del legale rappresentante (solo se il titolare è persona giuridica), deve essere compilata in carta semplice **in duplice copia** utilizzando la modulistica disponibile presso il competente Ufficio regionale Pesca e Acquacoltura, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, o sul sito Web: www.regione.piemonte.it/agri/index.htm

1.2 Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, **in duplice copia**:

- a) copia del progetto,
- b) documentazione prevista per ogni singola misura,
- c) dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo,
- d) dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, salvo che lo stesso non sia già stato presentato ai sensi della lettera c), di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti l'iniziativa,
- e) elenco della documentazione allegata, come dettagliato nelle disposizioni specifiche di ogni Misura.

All'accertamento di eventuali dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, faranno seguito:

- la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo;
- la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica (DPR 445/2000 e D.P.R. n. 403/98).

1.3 Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno essere presentate esclusivamente tramite raccomandata A/R, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale, entro il termine perentorio del 5 dicembre 2003 alla Regione Piemonte, Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino; a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.

2. Finanziamento delle domande risultate ammissibili

2.1 Le domande che, a seguito dell'istruttoria di cui al successivo paragrafo 3, siano risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse messe a disposizione dal presente bando, potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse rese disponibili a seguito di rinuncia o

decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi per le singole misure, così come definito al paragrafo 2.2.

2.2. Nel corso del periodo di validità del presente bando la Regione Piemonte si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse trasferite dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la disponibilità per ciascuna misura.

3. Procedure generali dell'istruttoria

3.1 Alle domande pervenute entro il termine prestabilito viene assegnato un numero cronologico seguito dalle seguenti sigle di identificazione e dall'anno di riferimento della domanda:

IA Impatto ambientale
CS Campagne di sensibilizzazione

3.2 L'Amministrazione regionale comunica con lettera agli interessati gli estremi di identificazione della domanda e la data del suo ricevimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva. Tale comunicazione non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici previsti.

3.3 Il Settore Caccia e Pesca, entro 45 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande, istruisce le domande pervenute per le diverse Misure e ne accerta l'ammissibilità.

Il Settore si riserva di richiedere agli interessati eventuale documentazione integrativa; predispone, quindi, per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili dal punto di vista amministrativo, gli atti utili per le decisioni del Nucleo di valutazione. Il Nucleo di valutazione effettua l'analisi tecnico-economica dei progetti relativi alle diverse Misure e propone al Settore Caccia e Pesca, secondo i casi:

- l'archiviazione dei progetti ritenuti non ammissibili dal punto di vista tecnico-economico;
- l'attribuzione del punteggio di merito nel caso di progetti ritenuti ammissibili dal punto di vista tecnico-economico sulla base dei criteri di priorità individuati per ogni singola misura.

Il Settore Caccia e Pesca, relativamente alle domande ritenute non ammissibili dal punto di vista amministrativo, predispone il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, ai fini della determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Caccia e Pesca, predispone, relativamente ai progetti ritenuti non validi dal punto di vista tecnico-economico, il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, che costituisce la base per la determinazione dirigenziale di archiviazione.

Il Settore Caccia e Pesca, sulla base delle decisioni del Nucleo di valutazione, predispone, relativamente ai progetti ritenuti dal Nucleo validi dal punto di vista tecnico – economico, i verbali di istruttoria, con l'indicazione per ogni progetto, della spesa massima ammissibile, del contributo massimo concedibile, e del punteggio di merito.

a) I verbali di istruttoria dei progetti ritenuti idonei costituiscono la base per la determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria per ciascuna Misura dei progetti idonei e finanziabili nei limiti delle risorse finanziarie previste per ciascuna Misura nel periodo di validità del bando, con l'individuazione per ciascun progetto del punteggio di merito, della spesa ammissibile e del contributo concedibile. Le graduatorie per ciascuna Misura sono approvate con determinazione dirigenziale e ne sarà disposta la pubblicazione sul B.U.R.

b) Le imprese di cui ai progetti inseriti nelle graduatorie saranno invitate a presentare al Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale, la perizia sulla congruità dei prezzi. La perizia asseverata sulla congruità dei prezzi, relativa agli impianti, ai macchinari e alle attrezzature deve essere eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento.

Le determinazioni dirigenziali di approvazione di ciascuno dei progetti inseriti in graduatoria, avverrà a seguito di presentazione della documentazione sotto riportata:

La determinazione dirigenziale di approvazione del progetto contiene l'indicazione de:

- a) Il punteggio di merito, attribuito dal Nucleo di valutazione;
- b) Gli investimenti/attività ammessi a contributo;
- c) La spesa ammessa a contributo;
- d) Il contributo concesso;
- e) La data prevista per l'inizio dei lavori;
- f) La data prevista per l'ultimazione degli investimenti/attività e per la presentazione della documentazione per l'erogazione del saldo o della totalità del contributo;
- g) Le prescrizioni che i richiedenti sono tenuti ad osservare per l'erogazione dei contributi;
- h) Altre eventuali prescrizioni.

I progetti inseriti in graduatoria sono approvati con determinazione dirigenziale e ne sarà disposta la pubblicazione sul B.U.R.

3.4 I lavori di realizzazione dell'iniziativa e relativi acquisti devono comunque iniziare entro il termine di due mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati entro il termine di 10 mesi.

Sono considerati ammissibili a finanziamento i lavori e gli acquisti la cui realizzazione/esecuzione sia posteriore alla data di presentazione della domanda.

3.5 Il soggetto destinatario del contributo trasmette all'Amministrazione regionale dichiarazione, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, di inizio lavori. Tale dichiarazione dovrà essere inviata entro 10 giorni dall'inizio dei lavori, pena l'archiviazione del progetto.

3.6 Eventuali varianti tecniche possono essere proposte all'Amministrazione regionale da parte del soggetto beneficiario. La variante per essere ammissibile deve confermare:

- le finalità del progetto approvato ed ammesso a contributo;
- il punteggio di merito ottenuto.

Le varianti non possono comportare in ogni caso l'aumento del contributo concesso. L'ammissibilità delle varianti sarà accertata dal Nucleo di valutazione e comunicata all'interessato. Qualora il Nucleo di valutazione lo ritenga necessario, il Settore Caccia e Pesca può richiedere al soggetto richiedente documentazione tecnica integrativa sulle varianti proposte. La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa dal soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta del Settore Caccia e Pesca. Tale documentazione è messa a disposizione del Nucleo di valutazione. L'esecuzione di varianti avvenute precedentemente alla domanda può comportare il mancato riconoscimento delle spese.

Le varianti, ove ammissibili, sono approvate con determinazione dirigenziale.

3.7 Costituisce adattamento tecnico-economico e non variante la modifica del progetto ammesso a contributo e che riguardi soluzioni tecniche migliorative della funzionalità degli investimenti approvati e realizzate purché contenute nell'ambito del 10% della spesa totale approvata, al netto delle spese generali e tecniche. L'adattamento tecnico-economico non richiede preventiva autorizzazione da parte della Regione Piemonte, non può determinare cambiamenti nel contributo concesso e nel punteggio di merito. Il beneficiario resta in ogni caso responsabile dell'adattamento tecnico-economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

3.8 Il soggetto destinatario del contributo può chiedere all'Amministrazione una proroga del termine previsto per la fine dei lavori per un periodo non superiore a 2 mesi purché i lavori medesimi abbiano avuto inizio nei tempi previsti e si trovi in uno stato di avanzamento di almeno il 50% delle spese ammesse a contributo. La richiesta di proroga deve essere presentata 45 giorni prima della scadenza del termine ultimo previsto dal provvedimento regionale per la realizzazione del progetto e deve essere adeguatamente motivata.

L'Ufficio competente valuta l'ammissibilità della proroga richiesta e gli esiti di tale valutazione saranno comunicati al beneficiario con determinazione dirigenziale.

3.9 Il soggetto beneficiario del contributo comunica al Settore Caccia e Pesca la fine dei lavori secondo le modalità ed i tempi stabiliti al paragrafo 4. Tale comunicazione costituisce uno dei presupposti indispensabili per l'emissione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo concesso.

4. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- Un'anticipazione fino al 50% del contributo concesso dopo la comunicazione di inizio dei lavori/acquisti di cui al punto 3.5; l'adozione del provvedimento di liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla stipula di apposita polizza fidejussoria a favore della Regione Piemonte da parte del soggetto destinatario del contributo di importo pari al valore dell'anticipazione concessa.

Non sono ammissibili richieste di anticipo presentate nei due mesi che precedono la data fissata per la conclusione del progetto.

- il saldo del contributo concesso alla fine dei lavori, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo e con le eventuali varianti ammesse. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture quietanziate e dichiarazione liberatoria e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali atti dovranno essere firmati dal richiedente e dal responsabile tecnico del progetto e dovranno essere presentati entro due mesi dalla fine dei lavori. L'erogazione del saldo del contributo è subordinata alla verifica tecnico – amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati. Tale verifica dovrà essere effettuata entro quaranta giorni dalla data di presentazione della relazione e della relativa rendicontazione. La determinazione dirigenziale di liquidazione del saldo verrà adottata successivamente alla verifica.

5. Spese ammissibili

Le spese rendicontate saranno ritenute ammissibili esclusivamente se ricomprese tra quelle previste dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) Deliberazione n. 45 del 21 aprile 1999, ai sensi della Legge 21 maggio 1998 n. 164, riportate per ciascuna misura all'art. 3, p. 3.2, e se liquidate mediante assegno bancario, assegno circolare, bonifico bancario.

6. Rinuncia e decadenze

Il soggetto destinatario del contributo, con lettera raccomandata, dovrà comunicare all'Amministrazione regionale la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto e contestualmente dovrà provvedere alla restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta.

Il mancato rispetto dei termini e/o delle procedure previsti ai p. 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, comporta la decadenza del contributo nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta. Nel caso di mancata restituzione, la Regione provvederà al recupero dell'anticipazione rivalendosi anche nei confronti del fidejussore.

Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto.

Cause di forza maggiore sono le seguenti:

- a) il decesso del beneficiario del contributo, qualora l'attività non venga proseguita;
- b) l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti;
- c) l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettata ad impegno;
- d) le catastrofi naturali che coinvolgono superfici assoggettate ad impegno;
- e) le catastrofi naturali che coinvolgono una parte rilevante dell'azienda tali da compromettere la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgono i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento;
- f) la distruzione fortuita di fabbricati aziendali ad uso produttivo;
- g) l'epizoozia che colpisca tutto o parte dell'allevamento del beneficiario con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente.

La decadenza dal contributo, nonché la restituzione dell'eventuale anticipazione ricevuta, avverrà anche nel caso che la verifica tecnico-amministrativa di cui al punto 4 accerti una riduzione del costo complessivo del progetto superiore al 30% del costo dello stesso.

La suddetta riduzione ammessa nel limite del 30% è comprensiva di quella eventualmente prevista in sede di variante tecnico-finanziaria di cui al punto 3.6.

7. Informativa ai sensi della legge n. 241/90

Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Caccia e Pesca della Direzione Territorio Rurale della Regione Piemonte.

Il procedimento istruttorio avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso la Regione Piemonte – Direzione Territorio Rurale - Settore Caccia e Pesca, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, tel. 011/4324532 - 011/4325807.

8. Disposizioni specifiche (per Misura)

8.1 Misura n. 1 – Riduzione impatto ambientale

Art. 1 Beneficiari

Imprese che esercitano, in forma singola o associata, attività di acquacoltura.

Art. 2 Aree di intervento

Il territorio della Regione Piemonte.

Art. 3 Interventi ammissibili, condizioni di accesso**3.1 Interventi ammissibili**

Sono ammissibili a contributo i progetti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali e visuali degli impianti intensivi di acquacoltura, ai sistemi di monitoraggio degli scarichi ed a favorire il ricircolo interno, compresi quelli installati direttamente nei canali di allevamento, per rendere le acque idonee alle normative vigenti.

Sono esclusi i progetti pilota.

3.2 Spese ammissibili:

- impianti e/o attrezzature per l'ossigenazione dell'acqua;
- impianti e/o attrezzature (comprehensive di strumentazione elettronica e software specifico) per il monitoraggio dei parametri fisico-chimici dell'acqua;
- impianti e/o attrezzature per la riduzione dei solidi sospesi e/o di altri inquinanti organici;
- impianti e/o attrezzature per lo spargimento del mangime finalizzate a migliorare l'indice di conversione dell'alimento;
- impianti e/o attrezzature per il ricircolo delle acque;
- impianti e/o attrezzature finalizzate alla protezione delle vasche di allevamento (es. reti anti-uccelli);
- altri impianti e/o attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale;
- interventi di riduzione dell'impatto visuale.

3.3 Condizioni di accesso

Le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 5.

Art. 4 Criteri di priorità

Per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili sono stati individuati e quantificati i criteri di priorità esposti al capoverso successivo. Tali criteri saranno utilizzati per la valutazione del progetto, che avverrà sulla base della documentazione prodotta e che sarà espressa mediante l'assegnazione di punteggi per ogni progetto presentato. Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito, le condizioni di priorità devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.

Ai progetti ammissibili verrà attribuito, ai fini della formazione della graduatoria, un punteggio di merito ragguagliato alle specificità tecniche del progetto come segue:

Tipologia di iniziativa	Punteggio
1. impianti e/o attrezzature per l'ossigenazione dell'acqua	5 punti
2. impianti e/o attrezzature di monitoraggio (comprensivo di hardware e software) dei parametri fisico-chimici dell'acqua	4 punti
3. impianti e/o attrezzature per il ricircolo dell'acqua	3 punti
4. impianti e/o attrezzature per la riduzione dei solidi sospesi e/o di altri inquinanti organici	2 punti
5. impianti e/o attrezzature per lo spargimento del mangime finalizzate a migliorare l'indice di conversione degli alimenti.	2 punti
6. impianti e/o attrezzature finalizzate alla protezione delle vasche di allevamento (es. reti anti- uccelli).	2 punto
7. interventi per la riduzione dell'impatto visuale	1 punto

Ai progetti con più specificità tecniche ammesse a punteggio di merito viene attribuita la somma dei relativi punteggi.

A parità di punteggio complessivo saranno attribuiti 0,1 punti per ciascuna unità lavorativa dipendente regolarmente assunta a tempo indeterminato (in servizio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento).

A parità di punteggio complessivo saranno attribuiti 0,01 punti per tonn./anno di prodotto ittico commercializzato nell'anno precedente la presentazione della domanda.

A ulteriore parità di punteggio costituirà elemento di priorità la data del timbro dell'ufficio postale accettante di presentazione della domanda tramite raccomandata A/R.

Art. 5. Documentazione specifica da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta secondo il modello di richiesta di contributo per riduzione impatto ambientale, di cui alla Modulistica Misura 1 Riduzione impatto ambientale, e compilata in ogni sua parte, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) relazione descrittiva dell'iniziativa con elenco delle spese da sostenere;
- b) computo metrico estimativo (in caso di opere edili) a prezzi di mercato, corredato dalla dichiarazione sulla congruità prezzi, rilasciata da libero professionista abilitato;
- c) preventivi di spesa in originale di almeno due ditte specializzate per la fornitura di macchinari, attrezzature, materiali o servizi (nel caso di acquisto di particolari attrezzature o macchinari: dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante l'impossibilità di produrre i due preventivi richiesti);
- d) disegni degli interventi progettati (planimetrie, piani, prospetti, ecc.) in caso di opere edili;
- e) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;
- f) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);
- g) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative);
- h) titolo di possesso del terreno e degli immobili interessati dagli investimenti la cui durata sia pari almeno a quella dei vincoli di uso e di destinazione (10 anni per le opere edili e 5 per i macchinari e le attrezzature), dall'accertamento finale dei lavori;
- i) concessione edilizia (fotocopia autenticata) o richiesta di concessione edilizia con dichiarazione del Sindaco che certifichi la destinazione urbanistica della particella su cui insisterà l'investimento; per le opere non soggette a concessione edilizia dichiarazione di inizio attività.

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione richiesta, comporta la non ammissibilità della domanda.

Art. 6. Percentuale massima di contribuzione

Gli investimenti ammessi a finanziamento usufruiscono di un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa ammessa a finanziamento.

Art. 7. Limiti di spesa

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore **a € 100.000,00**. In caso di spesa ammissibile superiore a detto limite, il contributo concedibile viene calcolato attribuendo alla spesa ammissibile il valore limite di **€ 100.000,00**.

Art. 8. Tempi di realizzazione del progetto

I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono essere completati entro il termine di 10 mesi dalla data di approvazione del progetto.

Art. 9. Disponibilità finanziarie

Per l'attuazione delle iniziative previste nella Misura n. 1 - Riduzione impatto ambientale l'importo messo a bando è di: - **€. 166.815,58=**.

8.2 Misura n. 3 – Campagne di sensibilizzazione

Art. 1 - Beneficiari

Associazioni professionali di categoria, Cooperative di pescatori di professione e loro Consorzi.

Art. 2 - Aree di intervento

Il territorio della Regione Piemonte.

Art. 3 - Interventi ammissibili, condizioni di accesso

3.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi volti alla valorizzazione dei prodotti delle acque interne pubbliche

- progetti pilota finalizzati alla promozione del prodotto locale, sia fresco che trasformato, realizzati da Cooperative di pescatori di professione e loro Consorzi e da Associazioni professionali di categoria;
- iniziative promosse dalle Associazioni professionali di categoria finalizzate alla sensibilizzazione degli operatori del comparto per una migliore e corretta gestione dell'ambiente in cui operano.

3.2 Spese ammissibili

Nel caso di progetti pilota finalizzati alla promozione del prodotto locale, le spese ammissibili sono le seguenti:

- realizzazione di cataloghi, pieghevoli, locandine, illustrativi e manifesti dei prodotti di acquacoltura
- campagne pubblicitarie sui giornali, stampa e suoi inserti, riviste;
- acquisto dei prodotti di acquacoltura per la degustazione gratuita;
- presentazione dei prodotti;
- partecipazione a Fiere, Mostre e Rassegne limitatamente all'acquisizione del plateatico, alla pubblicità ed al personale di supporto (interpreti, hostess, ecc.).

Nel caso di iniziative di sensibilizzazione degli operatori del comparto, le spese ammissibili sono le seguenti:

- organizzazione di seminari per gli operatori di settore.

3.3 Condizioni di accesso

Le domande dovranno essere presentate nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni generali e corredate della documentazione di cui all'art. 5.

Art. 4 Criteri di priorità

Ai progetti ammissibili verrà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito ragguagliato come segue alle specificità tecniche del progetto:

Tipologia di iniziativa	Punteggio
1) progetti pilota finalizzati alla promozione del prodotto locale, sia fresco che trasformato, realizzati da Cooperative di pescatori di professione (o loro Consorzi), e da associazioni professionali di categoria.	5 punti
2) iniziative promosse dalle Associazioni professionali di categoria finalizzate alla sensibilizzazione degli operatori del comparto in materia di tutela ambientale e qualità del prodotto	3 punti

Ai progetti con più specificità tecniche ammesse a punteggio di merito viene attribuita la somma dei relativi punteggi.

A parità di punteggio complessivo saranno attribuiti:

- per i progetti di cui al punto 1): 0,1 punti per ciascun socio facente parte della Cooperativa o del Consorzio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento;
- per i progetti di cui al punto 2): 0,01 punti per ciascuna impresa associata alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento.

A ulteriore parità di punteggio costituirà elemento di priorità la data del timbro dell'ufficio postale accettante di presentazione della domanda tramite raccomandata A/R.

5. Documentazione specifica da allegare alla domanda

- a) relazione descrittiva dell'iniziativa con elenco delle spese da sostenere;
- b) preventivi di spesa in originale di almeno due ditte specializzate per la fornitura di macchinari, attrezzature, materiali o servizi (nel caso di acquisto di particolari attrezzature o macchinari: dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante l'impossibilità di produrre i due preventivi richiesti);
- c) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, di data non antecedente a 30 giorni la presentazione della domanda;
- d) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi della omologazione (per le società);
- e) certificato di iscrizione al registro prefettizio (per le cooperative).

La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione richiesta, comporta la non ammissibilità della domanda.

Art. 6. Percentuale massima di contribuzione

Gli investimenti ammessi a finanziamento usufruiscono di un contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa.

Art. 7. Limiti di spesa

Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a € 27.000,00. In caso di spesa ammissibile superiore a detto limite, il contributo concedibile viene calcolato attribuendo alla spesa ammissibile il valore limite di € 27.000,00.

Art. 8. Tempi di realizzazione del progetto

I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono essere completati entro il termine di 10 mesi dalla data della comunicazione di ammissione a contributo.

Art. 9. Disponibilità finanziarie

Per l'attuazione delle iniziative previste nella Misura n. 3 - Campagne di sensibilizzazione l'importo messo a bando è di: - € **49.683,15=**.

Progetto n. _____ CS/2003

Regione Piemonte

Legge 21 maggio 1998 n. 164

Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura di acqua dolce

Delibera CIPE n. 45 del 21 aprile 1999

Misura 3: Campagne di sensibilizzazione

Da compilare ai sensi della D.G.R. n°

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Iniziativa concernente _____

da realizzarsi nel territorio (regionale, Provincia di, Comune di), _____

Richiedente _____

Nome o ragione sociale _____

Cod.Fisc. _____

P.IVA _____

Via e numero _____

Codice postale e località _____

Telefono _____ Telefax _____

E-MAIL: _____ @ _____

Banca del Beneficiario o altro organismo per il cui tramite saranno effettuati i pagamenti

Nome o ragione sociale _____

Agenzia o filiale _____

Via e numero o casella postale _____

Codice postale e località _____

Numero di conto del beneficiario presso tale organismo _____

COD. ABI _____

COD. CAB _____

Informazioni generali

Data prevista per l'inizio delle azioni promozionali _____/_____/200_____

Data prevista per la fine delle iniziative promozionali_ _____/_____/200_____

Il beneficiario del presente progetto ha già ricevuto un contributo? SI NO

In caso di risposta affermativa, indicare la normativa di finanziamento, (SFOP etc.....), il numero e l'anno del progetto, quali figurano nella decisione di concessione del contributo:

Progetto n. _____

Progetto n. _____

Costo totale dei lavori previsti (al netto dell'IVA se questa può essere recuperata)

<p>Euro _____</p>

Il sottoscritto dichiara di disporre dei fondi necessari ad assicurare la propria partecipazione finanziaria al progetto.

Il sottoscritto dichiara di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario e che l'impresa non è soggetta a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____ rilasciato il _____ da _____

Il sottoscritto dichiara, altresì, di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario.

Data:

 Firma del richiedente o del legale rappresentante

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- 1) Questionario;
- 2) Relazione;
- 3) Preventivi per acquisto attrezzatura;
- 4) Prospetto riepilogativo dei costi;
- 5) Piano finanziario progetto;
- 6)
- 7)

Data: ___/___/_____

Firma del richiedente o legale rappresentante

PARTE B

Nota esplicativa per la descrizione del progetto

L'esame di ciascun progetto da parte del servizio della Regione Piemonte si effettua mediante l'analisi degli elementi di seguito precisati, che devono venir forniti in allegato alla domanda di contributo:

- a) gli allegati da **B1** a **B3** debitamente compilati e completati dalla relativa documentazione di cui al Bando approvato con D.G.R. n°.....

- b) la relazione descrittiva contenente le informazioni del progetto, in particolare:
 1. osservazioni del richiedente sulla vocazione specifica allo sviluppo dell'acquacoltura o della pesca nel territorio dove sarà realizzata l'iniziativa promozionale;
 2. osservazioni in merito alla situazione attuale e prevista, attinente la commercializzazione del prodotto oggetto della iniziativa promozionale.

ALLEGATO B1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate	N°	
numero occupati nelle aziende associate	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate	Euro	
presenza di aziende associate con certificazione ISO	N°	
presenza di impianti di lavorazione e/o trasformazione	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	
Attività finalizzate alla sensibilizzazione degli operatori del comparto	N.	

- Specie interessate: _____
- _____
- _____
- _____

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato.

ALLEGATO B3

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Partecipazione del richiedente € _____

2. Contributo in conto capitale complessivo € _____

3. Totale piano finanziario € _____

Il piano finanziario deve coprire l'importo totale di tutti gli investimenti per i quali è stato chiesto un contributo.

Il punto 3. corrisponde all'importo indicato a pagina 2.

Il richiedente si impegna a coprire con mezzi propri la differenza tra il contributo richiesto e quello concesso dalla Regione Piemonte

Data:

.....
Firma del richiedente o del legale rappresentante

Progetto n. _____ IA/2003

Regione Piemonte
Legge 21 maggio 1998 n. 164
Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura di acqua dolce
Delibera CIPE n. 45 del 21 aprile 1999
Misura 1: riduzione impatto ambientale
Da compilare ai sensi della D.G.R. n°

RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Progetto di riduzione d'impatto ambientale di una unità di produzione in acquacoltura nel Comune di.....

Provincia:.....

Richiedente

Nome o ragione sociale _____

Cod. Fisc.: _____ P.IVA: _____

Via e numero _____

Codice postale e località _____

Telefono _____ Telefax _____

E-MAIL: _____ @ _____

Banca del richiedente il contributo per il cui tramite saranno effettuati i pagamenti.

Nome o ragione sociale _____

Agenzia o filiale _____

Via e numero _____

Codice postale e località _____

Coordinate bancarie

COD. ABI _____

COD.CAB _____

Numero conto corrente: _____

Informazioni generali

Data prevista per l'inizio dei lavori: ____/____/____

Data prevista per la fine dei lavori: ____/____/____

Il beneficiario del presente progetto ha già ricevuto un contributo? SI NO

In caso di risposta affermativa, indicare la normativa di finanziamento SFOP etc.), il numero e l'anno del progetto, quali figurano nella decisione di concessione del contributo:

Progetto n. _____

Progetto n. _____

Il beneficiario è in possesso delle seguenti certificazioni?

Certificazione della produzione attestata da un Ente terzo	SI	NO
Adozione di tecniche di miglioramento del sistema aziendale secondo le norme UNI-EN-ISO 9000	SI	NO
Applicazione di un piano di autocontrollo igienico-sanitario secondo il metodo HACCP	SI	NO
Altro (specificare)	SI	NO

Barrare le caselle interessate

Costo totale dei lavori previsti (al netto dell'IVA se questa può essere recuperata)

€ _____,_____

Il sottoscritto dichiara di disporre dei fondi necessari ad assicurare la propria partecipazione finanziaria al progetto.

Il sottoscritto dichiara di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario e che l'impresa non è soggetta a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:

tipo _____ n. _____ rilasciato il _____ da _____.

Data:

Firma del richiedente o del legale rappresentante:

ELENCO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- 1) Questionario;
- 2) Relazione;
- 3) Preventivi per acquisto attrezzatura e/o computo metrico;
- 4) Prospetto riepilogativo dei costi
- 5) Piano finanziario progetto;
- 6)
- 7)

Data: ___/___/_____

Firma del richiedente o legale rappresentante

PARTE B

Nota esplicativa per la descrizione del progetto

L'esame di ciascun progetto da parte del servizio della Regione Piemonte si effettua mediante l'analisi degli elementi di seguito precisati, che devono venir forniti in allegato alla domanda di contributo:

- a) gli allegati da **B1** a **B3** debitamente compilati e completati dalla relativa documentazione di cui al Bando approvato con D.G.R. n°.....

- b) la relazione descrittiva contenente le informazioni del progetto, in particolare:
 - 1. osservazioni del richiedente sulla vocazione specifica allo sviluppo dell'acquacoltura o della pesca nel territorio dove sarà realizzata l'iniziativa promozionale;
 - 2. osservazioni in merito alla situazione attuale e prevista, attinente la commercializzazione del prodotto oggetto della iniziativa promozionale.

ALLEGATO B1

QUESTIONARIO

Situazione tecnico-economica prima della realizzazione del progetto

A. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente.

Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
- Ambiente: artificiale in calcestruzzo in terra stagno _____
- Tipo di allevamento: estensivo intensivo
- Caratteristiche delle acque disponibili:
- Forcella di temperatura: da _____ a _____ °C
- Portata delle acque disponibili: da _____ a _____ litri/s
- Numero, superficie o volume totale dei bacini:
- Estensivi: n. _____ mq. _____ mc
- Intensivi: n. _____ mq. _____ mc
- Specie interessate (1): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
- Quantità prodotte (tonn.): _____ (Anno: 2002)
- Prezzo medio per tonnellata di prodotto venduto (euro): _____ (Anno: 2002)
- Personale occupato : _____ (Anno: 2002)
- Il beneficiario possiede una avannotteria? SI NO

In caso di risposta affermativa, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di _____ Prov. (_____)
- Superficie edificata: _____ m²;
- Specie interessate (1): 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14
- Novellame prodotto annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.: 2002)
- Novellame acquistato annualmente (numero individui): _____ (anno di rif.: 2002)
- Novellame commercializzato (numero individui): _____ (anno di rif.: 2002)
- Valore medio novellame commercializzato: € _____ (anno di rif.: 2002)
- Personale occupato: _____

- (1) 1 Anguille 4 Trota fario 7 Luccio 10 Salmerino Fontinalis 13 _____
2 Salmone 5 Carpa 8 Persico trota 11 Salmerino Alpino 14 _____
3 Trota iridea 6 Tinca 9 Pesce gatto 12 Persico Spigola (specificare)

ALLEGATO B2

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

Costo dei lavori previsti	In euro	%
a) Costruzioni: - _____ - _____ - _____ - _____	_____, _____, _____, _____	_____ _____ _____ _____
b) Impianti: - _____ - _____ - _____ - _____ - _____ - _____	_____, _____, _____, _____, _____, _____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
c) Attrezzature: - _____ - _____ - _____ - _____ - _____ - _____	_____, _____, _____, _____, _____, _____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA	_____, _____	100
Spese tecniche e di progettazione (se previste)	_____, _____	_____
TOTALE GENERALE	_____, _____	_____

ALLEGATO B3

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Partecipazione del richiedente € _____

2. Contributo in conto capitale complessivo € _____

3. Totale piano finanziario € _____

Il piano finanziario deve coprire l'importo totale di tutti gli investimenti per i quali è stato chiesto un contributo.

Il punto 3. corrisponde all'importo indicato a pagina 2.

Il richiedente si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello concesso dalla Regione Piemonte.

Data:

.....
Firma del richiedente o del legale rappresentante

Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2003, n. 44-10432

L.R. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". Approvazione "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte"

A relazione dell'Assessore Racchelli:

Premesso che la l.r. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte", dispone che la Regione Piemonte, in attuazione degli articoli 5 e 7 dello Statuto, riconosce, promuove e diffonde i valori storici, sociali, educativi, culturali e sportivi delle Associazioni sportive non aventi finalità di lucro costituite ed in attività da almeno 70 anni, e in tal senso definite "Associazioni sportive storiche";

visto che la legge regionale in oggetto, all'art. 4 dispone che la Giunta regionale approvi il "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte";

atteso che la proposta di "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte", è stata sottoposta per una valutazione al Tavolo Regionale permanente dello Sport, convocato con la nota prot. n. 12428/21.4 dell' 11/06/2003;

considerato che la proposta di "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte", è stata trasmessa con nota prot. n. 1003/UC/TUS del 20/7/2003, alla competente Commissione consiliare, sulla quale quest'ultima, così come dispone la legge regionale de qua all'art. 4, deve essere consultata, prima dell'approvazione dello stesso Programma da parte della Giunta Regionale;

vista la nota prot. n. 26395 del 4/8/2003, con la quale il Presidente ha convocato per il 10/9/2003 la VI Commissione consiliare, con all'O.d.G al terzo punto:

- espressione parere in merito al "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte",

atteso che in data 10 settembre 2003 si è riunita la VI Commissione la quale ha espresso a maggioranza dei presenti, parere favorevole in merito alla proposta del "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte";

visto che la l.r. 51/97 concernente "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale", dispone che nel rispetto delle scelte operate con gli atti di programmazione e di bilancio, agli Organi di direzione politica compete la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'indicazione delle priorità;

visto che la legge regionale in oggetto dispone all'art. 2, che la Regione Piemonte istituisca presso l'Assessorato regionale competente in materia di Sport, un Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte articolato in due sezioni:

a) sezione Associazioni costituite da almeno 70 anni;

b) sezione Associazioni costituite da almeno 70 anni e la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

considerato che è stato già avviato il procedimento finalizzato all'iscrizione all'Albo, da parte delle Associazioni sportive storiche, le quali devono presentare una domanda alla Regione Piemonte, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, contenente i dati, le notizie e le informazioni richieste, il cui termine di scadenza è stato individuato nel 15/10/2003,

atteso che l'iscrizione all'Albo è condizione indispensabile per accedere ai contributi che la legge riserva esclusivamente alle Associazioni Sportive Storiche del Piemonte;

considerato, pertanto, che occorre approvare il "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da utilizzarsi come strumento che dà attuazione alle disposizioni enunciate dalla l.r. 32/2002 e per perseguire le finalità in essa indicate dal legislatore regionale;

tutto ciò premesso;

visto il D.lgs. 165/2001 e s.m.i. concernente "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

visti gli artt. 3 e 17 della l.r. n. 51/97 concernente "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. 32/2002 concernente "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte" 32/2002;

sulla base di quanto esposto e narrato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- per le motivazioni esposte in premessa, di approvare il "Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte", allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, al fine di dare attuazione alle disposizioni enunciate dalla l.r. 32/2002 e per perseguire le finalità in essa indicate dal legislatore regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA PLURIENNALE 2003-2005 DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO - CULTURALE E LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE DEL PIEMONTE.

DIREZIONE TURISMO - SPORT - PARCHI
SETTORE SPORT

SOMMARIO

*INTRODUZIONE.**1. FINALITÀ.**2. ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE DEL PIEMONTE.**3. INTERVENTI FINANZIARI IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE DEL PIEMONTE.**4. ASSE 1. CONOSCENZA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO DELLA STORIA E CULTURA SPORTIVA PIEMONTESE.*

Misura 1.1. Ricerca e valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle Associazioni sportive storiche.

Obiettivi:

Azioni.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

Misura 1.2. Promozione della storia e della cultura sportiva piemontese.

Obiettivi

Azione.

Beneficiari

Modalità ed entità dei contribuiti.

5. ASSE 2. CONSERVAZIONE DEI BENI MOBILI DEL PATRIMONIO STORICO SPORTIVO DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE.

Misura 2.1. restaurare, recuperare e conservare il patrimonio storico e culturale delle associazioni sportive storiche.

Obiettivi.

Azioni.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

Misura 2.2. Completare il patrimonio storico e culturale delle Associazioni storiche sportive.

Obiettivi.

Azione.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

Misura 2.3. Restaurare ed integrare gli arredi della sede.

Obiettivi.

Azioni.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

6. ASSE 3. CONSERVAZIONE DEI BENI IMMOBILI STORICI E NON DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE.

Misura 3.1. Acquisto della sede storica.

Obiettivi.

Azioni.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

Misura 3.2. Sostegno al restauro conservativo delle sedi storiche.

Obiettivi.

Azioni.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

Misura 3.3. Sostegno per la messa a norma e la manutenzione dell'immobile.

Obiettivi.

Azioni.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

7. ASSE 4. OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE NON AVENTI INTERESSE STORICO, CULTURALE E ARCHITETTONICO.

Misura 4.1. Migliorare la fruibilità degli impianti (attrezzature) sportivi delle Associazioni sportive storiche

Obiettivi.

Azione.

Beneficiari.

Modalità ed entità dei contribuiti.

*8. NORME GENERALI.**9. CUMULABILITÀ DEI CONTRIBUTI.**INTRODUZIONE.*

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato, prima Regione in Italia, la L.R. 32/2002 "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte". Tale strumento legislativo pone il sigillo ad una terra che a partire dall'Ottocento con il canottaggio, l'atletica, il ciclismo, il calcio, e così via, è stata la culla dello sport moderno italiano. Con questa nuova legge un immenso patrimonio di "memoria" (trofei, cimeli, etc.), cultura (archivi fotografici e documenti) e passione può finalmente essere conservato, tramandato e valorizzato come merita. Per far ciò, il Legislatore ha previsto degli ambiti e tipologie di intervento per i quali erogare contributi in spesa corrente e contributi in conto capitale, volti a valorizzare, tutelare e diffondere le risorse sportive di cui sono "detentori" le Associazioni di che trattasi.

Specificamente, la L.R. 32/2002 prevede la possibilità di concedere contributi:

- per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni sportive;

- per la conservazione, il restauro del patrimonio storico e culturale e delle attrezzature utilizzate nelle attività sportive;

- per il restauro conservativo di arredi, acquisto della sede, ristrutturazione, restauro, manutenzione e messa a norma degli immobili e impianti sportivi.

Gli obiettivi da perseguire mediante gli interventi da porre in essere, secondo il dettato legislativo, de-

vono essere puntualmente individuati e pianificati assieme alle azioni, attraverso l'adozione di un Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte (di seguito Programma pluriennale 2003-2005).

In particolare modo, il Programma pluriennale 2003-2005, quindi, è lo strumento attraverso il quale vengono individuati puntualmente gli obiettivi, le misure e le azioni di intervento volte a mantenere vivi ed attivi i sodalizi, a dare continuità alla loro missione sportiva ed alle proposte di attività per i soci e per i cittadini in generale; ad esaltarne la peculiare caratura storica, senza trasformarli in musei statici.

Il Programma pluriennale 2003-2005 tiene conto dei suggerimenti, delle proposte e delle indicazioni che il sistema sportivo piemontese ha inteso avanzare in occasione dell'incontro del Tavolo Regionale permanente dello Sport, convocato appositamente, al quale hanno preso parte rappresentanti del CONI regionale, degli Enti di Promozione Sportiva regionali, delle Federazioni Sportive regionali, delle Associazioni e delle società sportive no-profit piemontesi, del "mondo" della scuola.

Il presente Programma si articola in 4 Assi: per ciascun Asse sono previsti gli obiettivi, le misure, le azioni, i beneficiari, le modalità in spesa corrente e i contributi in conto capitale, per una spesa ammissibile stabilita all'art. 5 della L.R. 32/2003.

1. Finalità.

La vicenda delle Associazioni sportive storiche rappresenta una parte di importanza non secondaria della storia del Piemonte e dell'Italia, ricca di idealità e di valori. Il patrimonio storico e culturale di questi sodalizi, che pure costituisce un vero e proprio bene culturale, rappresenta spesso una ricchezza solo potenziale per chi lo detiene: la conservazione, la gestione, la valorizzazione di tale bene, in realtà, si traducono infatti in oneri e costi agiuntivi sempre più difficili da sostenere.

Le finalità della L.R. 32/2002 consistono nello studio, nella catalogazione, nella conservazione e, quando necessario, nel restauro del patrimonio storico documentale, delle sedi storiche, degli impianti per l'attività sociale di queste Associazioni e, più in generale, nella promozione della storia e della cultura dello sport. La Regione Piemonte si prefigge quindi di sostenere concretamente queste Organizzazioni no-profit ricche di storia e che spesso sono detentrici di brillanti risultati sportivi.

In attuazione delle disposizioni legislative, il Programma pluriennale 2003-2005 mira alla migliore conoscenza e tutela delle loro sedi, del loro patrimonio di strutture e di arredi, di attrezzi e di archivi, di libri e di trofei, che costituisce un bene di interesse collettivo.

In tal senso saranno particolarmente considerati nell'applicazione della legge gli interventi di recupero, ripristino, restauro, completamento eseguiti a regola d'arte, nel pieno rispetto delle caratteristiche storiche originali degli immobili, degli arredi e degli oggetti sui quali sono previsti gli interventi finanziabili.

In secondo luogo, il Programma pluriennale 2003-2005 si prefigge di favorire la fruizione del patrimonio storico e culturale delle Associazioni non solo da parte dei soci, ma anche da parte degli studiosi del ramo, degli studenti, degli appassionati in

genere, in modo che tale opportunità possa costituire un'ulteriore occasione di arricchimento dell'offerta turistica, oltre che culturale e sportiva, del territorio piemontese.

Infine, tale strumento intende pianificare le azioni di promozione e miglioramento delle strutture sportive utilizzate dai sodalizi storici, in modo da consentire la sopravvivenza e la crescita in quanto organizzatori di sport.

2. Iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Sportive Storiche del Piemonte.

Il primo passo per dare attuazione alla L.R. 32/2002 consiste nella creazione di un Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte. In effetti, per accedere ai benefici previsti dalla legge regionale sopraccitata, le Associazioni debbono essere iscritte all'Albo costituito presso l'Assessorato Regionale allo Sport, denominato "Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte".

L'Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte si compone di due Sezioni:

* Sezione A) comprendente le Associazioni costituite da almeno 70 anni;

* Sezione B) comprendente le Associazioni costituite da almeno 70 anni, la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

La domanda di iscrizione all'Albo avviene mediante la compilazione di un apposito modello predisposto dal competente Ufficio della Direzione regionale Turismo-Sport- Parchi, Settore Sport.

L'iscrizione all'Albo è sempre aperta. Al fine di consentire l'accesso ai contributi previsti per l'anno 2003, primo anno di applicazione della L.R. 32/2002, le domande di iscrizione, da parte delle Associazioni in possesso dei requisiti previsti, dovranno pervenire alla Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, entro il 15 ottobre 2003.

Alla domanda di iscrizione dovranno essere allegati:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale rappresentante dell'Associazione richiedente, redatta su apposito modello predisposto dall'ufficio regionale competente;

- i documenti (copia) indispensabili all'attestazione dell'esistenza in vita del sodalizio a partire da una data anteriore di almeno 70 anni rispetto a quella di presentazione della domanda.

La domanda di iscrizione all'Albo verrà esaminata dall'ufficio regionale competente e se sarà accertata la sussistenza dei requisiti, sentito il Tavolo regionale dello Sport, sarà accolta con provvedimento amministrativo.

L'avvenuta iscrizione verrà comunicata al sodalizio entro 15 giorni, mediante lettera raccomandata A/R.

In caso di mancato accoglimento della domanda, la decisione, motivata, sarà comunicata al sodalizio entro 15 giorni, mediante lettera raccomandata A/R.

3. Interventi finanziari in favore delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Il Programma prevede la concessione di contributi e di finanziamenti in conto capitale. Esso si articola in quattro Assi:

1. CONOSCENZA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO, DELLA STORIA E DELLA CULTURA SPORTIVA PIEMONTESE.

Sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte e di promozione della storia e della cultura dello sport piemontese.

2. CONSERVAZIONE DEI BENI MOBILI DEL PATRIMONIO STORICO SPORTIVO DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE.

Interventi per la conservazione e il restauro dei beni mobili patrimonio storico delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

3. CONSERVAZIONE DEI BENI IMMOBILI STORICI E NON DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE.

Interventi per l'acquisto, il ripristino e il restauro conservativo dei beni immobili di interesse storico delle Associazioni sportive storiche del Piemonte e per la ristrutturazione, la manutenzione, la messa a norma degli immobili e degli impianti in genere nella piena disponibilità delle Associazioni iscritte alla sezione B) dell'Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

4. OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE NON AVENTI INTERESSE STORICO, CULTURALE E ARCHITETTONICO.

Interventi per il miglioramento degli impianti e delle attrezzature sportive pur non aventi particolare interesse storico, culturale, architettonico delle Associazioni sportive storiche.

Per attuare le misure e le azioni per ciascun Asse, vengono utilizzate le risorse finanziarie stanziata sui seguenti capitoli del bilancio annuale di previsione:

- cap. 12592 - UPB 20041 - "Contributi alle Associazioni sportive storiche per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni e celebrazioni (L.R. 32/2002)";

- cap. 20937 - UPB 21042 - "Contributi per gli interventi previsti dal Programma pluriennale 2003-2005 di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte (L.R. 32/2002)".

4. ASSE 1. CONOSCENZA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO DELLA STORIA E CULTURA SPORTIVA PIEMONTESE.

Tale obiettivo strategico si articola nelle seguenti misure.

Misura 1.1. Ricerca e valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle Associazioni sportive storiche.

Obiettivi:

Conoscere, studiare, riordinare, catalogare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Azioni:

a) Realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico dell'Associazione riguardo ad archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte, etc.;

b) Iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio storico dell'Associazione: pubblicazioni, audiovisivi, CD-rom ecc.; organizzazione di convegni, mostre, celebrazioni, ecc.

Beneficiari

Tutte le Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Modalità ed entità dei contributi:

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo a fondo perduto fino al 80% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

Misura 1.2. Promozione della storia e della cultura sportiva piemontese.

Obiettivi

Promuovere e diffondere la storia e la cultura del movimento sportivo.

Azione

a) Iniziative volte alla conoscenza, alla promozione e comunicazione in generale della storia e della cultura dello sport mediante l'organizzazione di convegni, mostre, celebrazioni, ecc. e mediante la produzione di pubblicazioni, audiovisivi, CD-rom etc.

Beneficiari

Tutte le Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Modalità ed entità dei contributi

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo fino al 50% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

5. ASSE 2. CONSERVAZIONE DEI BENI MOBILI DEL PATRIMONIO STORICO SPORTIVO DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE.

Misura 2.1. Restaurare, recuperare e conservare il patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche.

Obiettivi.

Restaurare, recuperare conservare, il patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Azioni:

a) Interventi per il restauro, il recupero e la conservazione del patrimonio storico documentale dell'Associazione: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, medaglie, targhe, opere d'arte, etc.;

b) Interventi per il restauro, il recupero e la conservazione di indumenti ed attrezzi sportivi di valore storico.

Beneficiari.

Tutte le Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo in conto capitale fino al 80% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

Misura 2.2. Completare il patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche.

Obiettivi.

Completare il patrimonio storico e culturale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Azione:

a) Acquisizione di documenti e/o oggetti mancanti al fine di ricostituire archivi, biblioteche e collezioni in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, indumenti ed attrezzi sportivi di valore storico già appartenute all'Associazione, etc. o strettamente connesse alla sua storia.

Beneficiari.

Tutte le Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte.

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

Misura 2.3. Restaurare ed integrare gli arredi della sede.

Obiettivi.

Favorire ed incentivare il recupero, il restauro, il completamento degli arredi di particolare interesse storico ed artistico delle sedi storiche delle Associazioni.

Azioni:

a) Interventi volti al restauro, recupero, ripristino, manutenzione, degli arredi di particolare interesse storico ed artistico contenuti nelle sedi storiche delle Associazioni.

b) Acquisto di parti di arredo per il ripristino ed il completamento degli arredi di particolare interesse storico ed artistico delle sedi storiche delle Associazioni.

Beneficiari.

Associazioni sportive iscritte all'Albo delle Associazioni Sportive Storiche del Piemonte nella Sezione B).

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo in conto capitale fino al 80% della spesa ammissibile, per l'azione 2.3. lett. a); fino al 50% della spesa ammissibile per l'azione 2.3. lett. b), con limiti fissati annualmente con provvedimento amministrativo.

6. ASSE 3. CONSERVAZIONE DEI BENI IMMOBILI STORICI E NON DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE STORICHE.

Misura 3.1. Acquisto della sede storica.

Obiettivi.

Favorire l'acquisto della sede storica dell'Associazione sportiva.

Azioni:

a) parziale finanziamento per l'acquisto dell'immobile sede storica dell'Associazione;

b) parziale finanziamento per l'acquisto delle sedi secondarie storicamente impiegate dall'Associazione per l'attività sociale, purché aventi requisiti di interesse storico - architettonico.

Beneficiari.

Associazioni Sportive iscritte all'Albo delle Associazioni Sportive Storiche del Piemonte nella Sezione B).

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

Misura 3.2. Sostegno al restauro conservativo delle sedi storiche.

Obiettivi.

Favorire ed incentivare il restauro conservativo delle sedi storiche delle Associazioni situate in edifici aventi particolare interesse storico ed architettonico..

Azioni:

a) Interventi di restauro conservativo sugli immobili, opere murarie, infissi, decorazioni, ecc., relative ad edifici di particolare pregio storico ed architettonico: sedi, sedi secondarie, impianti sportivi nella piena disponibilità dell'Associazione;

b) Interventi di manutenzione, di messa a norma, di adeguamento degli impianti tecnologici relativi agli edifici di particolare pregio storico ed architettonico: sedi, sedi secondarie, impianti sportivi nella piena disponibilità dell'Associazione.

Beneficiari.

Associazioni sportive iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte nella Sezione B).

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo in conto capitale fino al 80% della spesa ammissibile per gli interventi dell'azione 3.2. lett. a), fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

Contributo in conto capitale fino al 50% per gli interventi dell'azione 3.2. lett. b), con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

Misura 3.3. Sostegno per la messa a norma e la manutenzione dell'immobile.

Obiettivi.

Favorire ed incentivare il recupero, il miglioramento, la messa a norma e la manutenzione, delle sedi storiche delle Associazioni, ancorché situate in edifici non aventi particolare interesse storico ed architettonico e degli impianti sportivi connessi.

Azioni:

a) Interventi di ristrutturazione, messa a norma, manutenzione degli immobili pur non aventi particolare pregio storico ed architettonico: opere mura-

rie, impianti tecnologici, infissi, decorazioni, ecc. relative agli edifici sedi storiche delle Associazioni;

b) Recupero, manutenzione, messa a norma e migliorie degli impianti sportivi, pur non aventi particolare pregio storico ed architettonico, connessi alle sedi storiche.

Beneficiari.

Associazioni sportive iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte nella Sezione B).

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

7. ASSE 4. OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE SPORTIVE NON AVENTI INTERESSE STORICO, CULTURALE E ARCHITETTONICO.

Misura 4.1. Migliorare la fruibilità degli impianti (attrezzature) sportivi delle Associazioni sportive storiche.

Obiettivi.

Miglioramento e adeguamento degli impianti sportivi utilizzati dalle Associazioni sportive storiche per l'attività sociale dalle stesse, iscritte all'Albo Regionale delle Associazioni storiche del Piemonte nella Sezione A).

Azione:

a) Interventi per la messa a norma degli impianti sportivi nella piena disponibilità delle Associazioni sportive storiche.

Beneficiari.

Associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni sportive storiche del Piemonte nella sezione A).

Modalità ed entità dei contributi.

Bandi annuali, approvati dalla Giunta Regionale, che definiscano i criteri di selezione e valutazione dei progetti.

Contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ammissibile, con limite massimo fissato annualmente con provvedimento amministrativo.

8. Norme generali.

Cumulabilità dei contributi.

* I finanziamenti previsti dalle azioni del presente Programma sono fra essi cumulabili.

* Non sono di norma cumulabili i finanziamenti previsti dalle azioni del presente Programma, con i finanziamenti previsti dalla L.R. 93/95, quando riferiti allo stesso intervento.

* I finanziamenti previsti dal presente Programma sono, invece, cumulabili con i finanziamenti previsti dalla L.R. 93/95:

1. quando si riferiscono ad interventi diversi e separati, sia pure relativi al medesimo impianto sportivo o sede, progettati in modo che l'uno risulti essere complementare all'altro, con l'obiettivo di realizzare un complessivo miglioramento della sede, dell'impianto sportivo, della struttura cui si riferiscono;

2. quando riguardano l'acquisto di immobili (misura 3.1. del presente Programma), limitatamente ai contributi in conto interessi previsti dalla LR 93/95.

I benefici di cui all'Asse 3, si applicano anche alle sedi secondarie nella piena disponibilità delle Associazioni sportive storiche che hanno particolare interesse storico e/o architettonico.

9. Garanzie del vincolo di destinazione d'uso degli immobili oggetto dei contributi del presente programma.

Il vincolo di destinazione d'uso degli immobili oggetto dei contributi del presente Programma dovrà essere garantito dal proprietario dell'immobile mediante trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliare.

Scadenze.

I termini di scadenza, le modalità di presentazione delle domande di contributo e la relativa modulistica sono stabilite annualmente con provvedimento amministrativo.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 settembre 2003, n. 293 - 29179

Modifica dell'articolo 13 del Regolamento Interno del Consiglio regionale

(omissis)

IL CONSIGLIO REGIONALE

delibera

le seguenti modificazioni al Regolamento interno:

Il comma 5 dell'articolo 13 è così sostituito: "Entro 4 giorni dalla prima seduta, i Gruppi si convocano e procedono alla costituzione dei propri organi, nominando un Presidente ed eventualmente uno o due Vicepresidenti e un Segretario, secondo quanto stabilito dai rispettivi regolamenti interni, ove esistenti. Qualora uno o più gruppi non abbiano costituito i propri organi nei termini stabiliti, si applica quanto previsto dal comma 7".

Il comma 7 dell'articolo 13 è così sostituito: "Qualora nel corso della legislatura il Presidente non goda più della fiducia della maggioranza dei componenti del Gruppo o cessi dalla carica per qualsiasi altra causa, il Gruppo procede alla nomina del nuovo Presidente, secondo quanto stabilito dal proprio regolamento interno, ove esistente.

Qualora il Gruppo non sia in grado di indicare per la suddetta carica un altro componente, il Presidente del Consiglio regionale, presone atto, provvede entro i successivi 5 giorni, a convocare il Gruppo consiliare e, se la situazione persiste, attribuisce la funzione di Presidente di Gruppo al componente più anziano di età".

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 185 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 17

D.D. 17 settembre 2003, n. 337

D.M. 24 luglio 1996, n. 501 art. 7. Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

ai sensi dell'art. 7 del D.M. 501/96 in attuazione dell'art. 12, comma 4, della L. 580/93, sono nominati componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria, i Signori:

In rappresentanza del settore Agricoltura

LUPARIA Giulio (omissis)

MORETTI Giovanni (omissis)

designati da Coldiretti Alessandria - Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Alessandria, Corso Crimea n. 69 - 15100 Alessandria AL

BIANCHI Bartolomeo (omissis)

designato da Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria, Via Trotti n. 122 - 15100 Alessandria AL

In rappresentanza del settore Industria

ILLARIO Vittorio (omissis)

MARGUATI Michela Ida (omissis)

MARTINOTTI Piero (omissis)

PAGLIA Claudio (omissis)

ROVETA Roberto (omissis)

designati dall'apparentamento tra

API - Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Alessandria, Corso Roma n. 35 - 15100 Alessandria AL

e

AOV - Associazione Orafa Valenzana, Piazza Don Minzoni n. 1 - 15048 Valenza AL

e

Collegio Costruttori Edili ed Affini della provincia di Alessandria, Corso XX Settembre n. 6 - 15100 Alessandria AL

e

Unindustria Alessandria - Unione Industriale della Provincia di Alessandria, Via Legnano n. 34 - 15100 Alessandria AL

In rappresentanza del settore Artigianato

AGNESE Costanzo (omissis)

ARLENGHI Flavio (omissis)

BELLERO Valerio (omissis)

GIACOMETTI Giovanni Luigi (omissis)

GIORDANO Giovanni (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Confartigianato Alessandria - Associazione Libera Artigiani della Provincia di Alessandria, Spalto Marengo - Palazzo Pacto - 15100 Alessandria AL

e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Alessandria, Via Trotti n. 77 - 15100 Alessandria AL

In rappresentanza del settore Commercio

ALPA Lodovico Paolo (omissis)

BERGAGLIO Luciano (omissis)

BOANO Luigi (omissis)

GUGLIELMERO Sergio (omissis)

VIALE Renato (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Associazione Commercianti della Provincia di Alessandria - Confcommercio, Via Modena n. 29 - 15100 Alessandria AL

e

Confesercenti Provinciale di Alessandria, Via Cardinal Massaia n. 2/A - 15100 Alessandria AL

In rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni

BERGADANO Luciano (omissis)

SCARRONE Valerio (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Confartigianato Alessandria - Associazione Libera Artigiani della Provincia di Alessandria, Spalto Marengo - Palazzo Pacto - 15100 Alessandria AL

e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Alessandria, Via Trotti n. 77 - 15100 Alessandria AL

e

F.A.I. Federazione Autotrasportatori Italiani - Associazione Provinciale di Alessandria, Piazza Roma n. 13 - 15057 Tortona AL

In rappresentanza del settore Turismo

TACCHINO Giorgio (omissis)

designato dall'apparentamento tra

Associazione Commercianti della Provincia di Alessandria - Confcommercio, Via Modena n. 29 - 15100 Alessandria AL

e

Confesercenti Provinciale di Alessandria, Via Cardinal Massaia n. 2/A - 15100 Alessandria AL

In rappresentanza del settore Credito e Assicurazioni

PITTATORE Gianfranco (omissis)

designato dall'apparentamento tra

ABI - Associazione Bancaria Italiana, Piazza del Gesù
n. 49 - 00186 Roma

e

ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, Piazza S. Babila n. 1 - 20122 Milano

In rappresentanza del settore Società in forma cooperativa

BIANCHI Paolo (omissis)

designato dall'apparentamento tra

Associazione Confcooperative - Unione Provinciale di
Alessandria, Via Gramsci n. 36 - 15100 Alessandria AL

e

Associazione Lega Regionale Cooperative e Mutue del
Piemonte, Corso Cavallotti n. 49 - 15100 Alessandria
AL

In rappresentanza del settore Servizi alle imprese

MERLANO Massimo Gaudenzio (omissis)

SACCHI Alberto Piero Giulio (omissis)

designati dall'apparentamento tra

Associazione Commercianti della Provincia di Alessan-
dria - Confcommercio, Via Modena n. 29 - 15100 Alessan-
dria AL

e

Confesercenti Provinciale di Alessandria, Via Cardinal
Massaia n. 2/A - 15100 Alessandria AL

e

Confartigianato Alessandria - Associazione Libera Arti-
giani della Provincia di Alessandria, Spalto Marengo -
Palazzo Pacto - 15100 Alessandria AL

e

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della
Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di
Alessandria, Via Trotti n. 77 - 15100 Alessandria AL

e

Unindustria Alessandria - Unione Industriale della Pro-
vincia di Alessandria, Via Legnano n. 34 - 15100 Alessan-
dria AL

In rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali

SCARSI Giuseppe Roberto (omissis)

designato da CISL Alessandria - Unione Sindacale ter-
ritoriale, Via Parma n. 36 - 15100 Alessandria AL

In rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori

PASQUALE Ernesto (omissis)

designato da ADICONSUM ALESSANDRIA, Via Parma
n. 36 - 15100 Alessandria AL

La presente determinazione sarà pubblicata sul
Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 65 dello Statuto,
dell'art. 8 della L.R. n. 51/97 e dell'art. 14 del regio-
lamento regionale R/8/2002.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Codice 25.6

D.D. 18 settembre 2003, n. 1418

**Approvazione progetto definitivo di regimazione
idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Maira in
comune di Dronero (CN), località Olivengo e Vauri**

In data 30.05.2003, il Settore OO.PP. e Difesa As-
setto Idrogeologico di Cuneo redigeva un progetto
definitivo di regimazione idraulica di un tratto d'al-
veo del Torrente Maira in Comune di Dronero
(CN), località Olivengo e Vauri, sulla base delle se-
gnalazioni del Comune stesso.

L'intervento consiste in lavori di risagomatura
dell'alveo con asportazione di materiale litoide per
circa m³. 4.207,00.

Il Progetto è stato pubblicato senza opposizioni
sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n.
26 del 26/06/2003.

Lo stesso è stato pubblicato senza osservazioni
all'Albo Pretorio del Comune di Dronero (CN) nel
periodo dal 12.06.2003 al 20.06.2003.

Il Comune di Dronero (CN), con nota n.5714 del
14.07.2003, esprimeva parere favorevole da parte
della Commissione Edilizia comunale a condizione
che venissero salvaguardati i lavori relativi all'allu-
vione 2002.

Tutto quanto sopra premesso,

IL DIRIGENTE

- * visto l'art.22 della L.R.51/97;
- * vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/3/98;
- * visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato
con R.D. n°523/1904;
- * visto l'art.90 del D.P.R. 616/77;
- * vista la Circolare 8/EDE del 15/5/98 del Presi-
dente della Giunta Regionale;
- * visti gli artt. 86 e 89 del D. L.lgs. n. 112/1998;
- * visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- * visto il D.P.C.M. 24/07/98 (approvazione P.S.F.F.
- deliberazione Autorità di Bacino n. 26/1997);
- * visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. -
deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001);
- * visto il piano di ricostruzione redatto ai sensi
dell'O.M. n.3090/2000 e della Legge n.365/2001;
- * vista la D.G.R. n°44-5084 del 14/01/2002 sulla
manutenzione dei corsi d'acqua di competenza re-
gionale;
- * vista la D.G.R. n°66-6428 del 25/06/2002 (appro-
vazione I° programma di interventi).

determina

di approvare il progetto definitivo di regimazione
idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Maira in
Comune di Dronero (CN), località Olivengo e Vauri.

Il Dirigente responsabile
Carlo Girauda

Codice 26

D.D. 18 settembre 2003, n. 494

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Perizia di
Variante Tecnica relativamente al Progetto Definitivo
di Sistemazione della Pista di Discesa Libera
Down Hill Man in Comune di Sestriere. Conferenza
dei servizi definitiva ex art. 9 commi 3 e 9 della L.
285/2000**

PREMESSO CHE:

- Il progetto definitivo di Sistemazione della Pista di Discesa Libera Down Hill Man in Comune di Sestriere è stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Definitiva convocata ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000, conclusasi con un provvedimento positivo (Determinazione Dirigenziale n. 718 del 31.12.2002).

- La realizzazione delle opere di cui all'oggetto, comporta una spesa che trova parziale copertura finanziaria (nota del Toroc prot 1648/02 del 2/09/2002) nel bilancio 2002 dell'Agenzia Torino 2006, cap. 1 sottocapitolo P 03 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, come riportato sulla D.D. n. 331/02 del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani dell'Agenzia Torino 2006. La copertura totale è stata definita con nota del Toroc in data 23/12/2002 n. 02/3513. Il totale della spesa risulta essere di Euro 1.545.810,92 per quanto riguarda l'impianto è di Euro 1.065.909,70 per le opere complementari.

-In data 01/09/2003 è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti, prot. n. 9538/26, la nota prot. n. 12663/03 del 01/09/2003 con cui l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi per l'approvazione della Perizia di Variante Tecnica relativamente al Progetto Definitivo di Sistemazione della Pista di Discesa Libera Down Hill Man in Comune di Sestriere, ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e ss. mm. ii. secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5/11/01 e s. m. i.

-Contestualmente il proponente, in qualità di stazione appaltante, ha trasmesso la Perizia di Variante Tecnica, ai sensi della L. 109/1994, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

-I lavori di sistemazione sono iniziati nel giugno 2003, nel corso dei quali è emerso la necessità di migliorare l'intervento con alcune piccole modifiche rispetto al progetto approvato.

-Le modifiche si sono rese necessarie da un lato per migliorare la fruibilità della pista dal punto di vista agonistico che permetta di variare l'angolazione delle porte ma soprattutto per aumentare la sicurezza degli atleti in pista con il posizionamento delle reti protettive di tipo "A"

-In sede di C.d.S., nella riunione del 9/09/03 è emerso che l'intervento è soggetto a regime autorizzativo ai sensi della L.R.45/89.

-La presente Variante Tecnica non comporta modifiche al quadro economico approvato.

-La variante proposta consiste nell'allargamento della pista sul lato sinistro a monte del tunnel Banchetta.

Questa modifica permette di migliorare l'imbocco della pista a valle del tunnel con una diagonale meno pericolosa.

L'allargamento della pista comporta l'eliminazione del dosso ed è previsto uno scavo di circa mc 6.000 che verranno localizzati in loco per colmare una depressione esistente.

L'eliminazione del dosso comporta l'esecuzione di un drenaggio profondo sulla base di appoggio del rilevato che verrà allacciato alla dorsale dei drenaggi già previsti in progetto.

Tale variante necessita l'abbattimento di n.19 larici ubicati nella zona intermedia a valle delle acque minerali, per garantire la larghezza della pista di

gara che senza l'abbattimento dei larici verrebbe quasi totalmente annullato.

Con Determinazione n. 535/26 del 13/11/2002 il Direttore della Direzione Trasporti aveva nominato responsabile del procedimento l'ing. Lorenzo Garrone, dirigente in staff intermedio distaccato alla Direzione Trasporti, per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

- Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 306 del 04/09/03 e del conseguente avvio del procedimento.

- Il proponente ha presentato l'elenco delle seguenti autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera:

1. autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45 del 09/08/89;

2. autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 490 del 29/10/99.

L'Autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

- Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi
- Direzione Regionale Trasporti
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica

- Direzione Regionale Difesa del Suolo
- Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale

- Direzione Regionale Economia Montana e Foreste

- Comune di Sestriere
- ARPA Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

- ARPA Piemonte Servizio Meteoidrografico di Monitoraggio

- Corpo Forestale dello Stato

- I lavori della C.d.S. si sono espletati nelle riunioni del 9 settembre 2003 e 12 settembre 2003, alle quali il proponente è stato invitato ed ha fornito opportuni chiarimenti in merito ai contenuti della perizia di variante tecnica presentata.

Considerato che:

- Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera, inoltrato dal soggetto proponente, sono pervenuti, entro i termini previsti per la conclusione del procedimento, i formali pareri e contributi tecnici dei seguenti soggetti interessati, acquisiti agli atti :

- Nota del Ministero Politiche Agricole Corpo Forestale dello Stato Coord. Prov. To prot. 5004 del 11/09/03 acquisita con protocollo n. 10091/26 del 17/09/03;

- Nota della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi del 17/09/03 prot. n. 18540/21.5 acquisita con protocollo n. 10182/26 del 18/09/03;

- Nota della Direzione Regionale Opere Pubbliche -Settore decentrato OO.PP. prot. n. 37165/25.3 del 03/09/03 acquisita con protocollo n. 9629/26 del 03/09/03.

- Nota della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica prot. 13558/19 del 12/09/03 acquisita con prot. 10184/26 del 18/09/03

- Nota del Ministero delle Politiche Forestali- Corpo Forestale Dello Stato -prot. 5004-Pos.IV3-G acquisita con protocollo n. 10091/26 del 17/09/03.

- Nota del Comune di Sestriere-prot.8610 del 08/09/2003 acquisito con protocollo n. 9786/26 del 09/09/03.

PRESO ATTO:

- delle risultanze dei lavori di Conferenza dei Servizi Definitiva, in particolare di quanto riportato nei Verbali delle Riunioni in data 9 settembre 2003 e 12 settembre 2003,

CONSIDERATO:

- Che gli interventi attualmente previsti ricadono nel Sito di Importanza Comunitaria "Val Tronca" cod. IT1110080. Il progetto definitivo relativo all'intervento era stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Definitiva convocata ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000, conclusasi con un provvedimento positivo (Determinazione Dirigenziale n. 718 del 31.12.2002) condizionato al rispetto di molteplici prescrizioni per la redazione del progetto esecutivo e concernenti anche la realizzazione dei lavori. Il progetto relativo alla variante è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi della vigente normativa

- che siano meritevoli di recepimento nel dispositivo del presente provvedimento le raccomandazioni e prescrizioni formulate nell'ambito della C.d.S. dai soggetti sopramenzionati, così che costituiscano, ai sensi dell'art. 9, c. 2, indicazioni al soggetto proponente per la stesura del progetto esecutivo di ammodernamento della pista di discesa libera DOWN HILL MAN in Comune di Sestriere,

- che in forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°44-7807 del 25/11/2002 il Responsabile del Procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle Amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art. 9 della L. 285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n° 42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n° 41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato;

IL DIRIGENTE

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/89;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. Art. 9 della Legge n. 285/2000 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 7 ottobre 2002. Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001, Art. 9 della Legge n. 285/2000 - Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25 novembre 2002. Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001, Art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Visti i verbali delle riunioni delle Conferenze dei Servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Per tutto quanto sopra esposto,

determina

In merito alla perizia di variante tecnica al progetto definitivo di ammodernamento della pista di discesa libera Down Hill Man in Comune di Sestriere:

-di considerare le premesse quale parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale

di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e dei seguenti atti di consenso;

-di prendere atto che il progetto definitivo venne autorizzato con DD n.718 del 31/12/2002 della Dir. Reg. Trasporti;

-di prendere atto ai sensi della D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito delle Conferenze dei Servizi;

-di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C. di S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle suggerite nell'ambito delle riunioni della C.di S.:

-Concessione /autorizzazione edilizia ai sensi della L.R. n° 56/77 e s. m. i.;

-L.490/99 T.U. delle disposizioni legislative in materia di Beni Culturali ed Ambientali;

-Autorizzazione L.R. 45/1989.

-di dare atto che le concessioni ed autorizzazioni sono rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo ora considerato di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

-di approvare la Perizia di Variante Tecnica relativamente al progetto di sistemazione della pista Down Hill Man, nel territorio del Comune di Sestriere (TO) a condizione che nel progetto esecutivo siano recepite le prescrizioni di seguito elencate:

1. Si ribadiscono tutte le prescrizioni di carattere ambientale relative alla valutazione di incidenza di cui alla D. D. n. 718 del 31 dicembre 2002 e in particolar modo a quella per cui i lavori relativi alla sistemazione della pista Down Hill Man siano portati a termine entro la fine del 2003, in modo da limitare il disturbo arrecato all'avifauna ad una sola stagione riproduttiva;

2. Le operazioni di scavo dovranno prevedere il preventivo accantonamento e conservazione del materiale di scotico e la ricostituzione delle superfici dovrà essere eseguita ricollocando gli strati terrosi secondo la loro posizione originaria; alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione;

3. Il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, dovranno trasmettere al Coordinamento VIA/VAS dell'ARPA Piemonte e al Settore Pianifica-

zione Aree protette una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione delle misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio di carattere ambientale legate anche alla presenza del Sito di Importanza Comunitaria di cui alla D. D. n. 718 del 31 dicembre 2002;

4. Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

5. Ai fini di un continuo monitoraggio della componente aria dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento delle fibre aerodisperse nell'area interessata dai movimenti terra ed in corrispondenza di recettori potenzialmente sensibili: nel progetto definitivo dovranno quindi essere esplicitate le modalità ed il programma di monitoraggio a seguito di opportuno confronto con ARPA Piemonte, a cui in seguito dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;

6. Si dovrà redigere, anche per le opere in variante, un adeguato piano per la messa in sicurezza di tutte le aree interessate dalla movimentazione di terra e per la protezione degli addetti ai lavori e dell'ambiente circostante: si dovrà quindi tenere conto dei disposti di cui al D. lgs. 277/1991 e s. m. i., nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della L. 257/1992, ai fini della loro puntuale attuazione;

7. Si ribadisce che l'eventuale materiale contenente amianto deve essere movimentato in ottemperanza con le norme in vigore e che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001;

8. Si prescrive la obbligatoria e tempestiva realizzazione della rete di drenaggio così come indicata nella planimetria P05-0-00-V-134-AR-003-0 di cui alle integrazioni tecniche prodotte con nota n. 13314/03 del 11.09.2003 dell'Agenzia "TO2006";

9. Si raccomanda la esecuzione dei lavori in un periodo dell'anno non caratterizzato da eventi meteorologici frequenti e di forte intensità, considerata la delicatezza delle operazioni di scavo e riporto per i volumi terrosi movimentati.

I lavori, relativamente alla Concessione Edilizia, dovranno essere iniziati entro un anno dalla data del presente atto ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori. Le date di inizio ed ultimazione dovranno essere comunicate dal soggetto proponente agli Uffici Tecnici dei Comuni interessati. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito ed eventualmente prorogato, il soggetto proponente dovrà richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata.

La determina in oggetto si riferisce all' approvazione della "Perizia di Variante Tecnica" relativamente al progetto definitivo di ammodernamento della pista di discesa libera Down Hill Man in Comune di Sestriere che risulta corredato dell'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono la pe-

ria di variante tecnica di che trattasi, e non comporta modifiche al quadro economico del progetto definitivo oggetto della Determinazione Dirigenziale n. 718 del 31.12.2002.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Garrone

COMUNICATI

Si comunica che la Giunta Regionale deve procedere entro il 31 Marzo 2004, alla designazione o alla nomina di taluni componenti gli organi gestionali delle seguenti Società:

Comunicato della Giunta Regionale

Nomine e designazioni di amministratori in Società per azioni e a responsabilità limitata

Società		Nomine o designazioni da effettuare	
		Num.	Carica
Denominazione:	EXPO 2000 S.P.A.	1	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Capitale Sociale Euro:	2.828.750,40		DI AMMINISTRAZIONE
Sede:	Via Nizza, 280, TORINO	3	AMMINISTRATORI
Denominazione	GEAC S.P.A.	1	AMMINISTRATORE
Capitale Sociale Euro:	10.441.950,00		
Sede:	C.so Nizza, 21 - presso Amministrazione Provinciale di Cuneo, CUNEO		
Denominazione	S.A.I.A. S.P.A.	1	AMMINISTRATORE
Capitale Sociale Euro:	2.969.875,00		
Sede:	Piazza Matteotti, 7, VERBANIA (VB)		
Denominazione	SO.P.R.IN S.P.A.	1	AMMINISTRATORE
Capitale Sociale Euro:	812.226,00		
Sede:	Galleria San Federico, 54, TORINO		

La durata in carica degli amministratori è di anni 3 ed i relativi compensi saranno determinati dall'Assemblea dei Soci in sede di rinnovo dell'organo gestionale.

La scelta dei nominativi, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dalla Giunta Regionale, nel rispetto dei criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154 - 2944 del 6-11-95. Tali criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze personali e lavorative pregresse", per quanto concerne i Consiglieri di Amministrazione, mentre per il Presidente, si sostanziano "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e dell'esperienze maturate in Enti nei quali hanno operato con responsabilità di amministrazione e di gestione". Laddove il numero degli amministratori da nominare o designare sia, per una medesima società, eguale o superiore a tre sarà assicurata la presenza della minoranza ai sensi dell'art. 9 comma 7 l. r. 39/95.

Le candidature devono essere personalmente presentate (dal Lunedì al Venerdì con orario 9.00-12.00) ovvero spedite a mezzo posta raccomandata ovvero ancora inviate tramite fax entro **1 Marzo 2004** al Settore Rapporti con Società a Partecipazione Via Lagrange, 24 - 10123 - Torino (fax. 011/4323170)

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompa-

gnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le candidature, oltre ai dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico), devono evidenziare la carica sociale cui si riferiscono, nonché contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti, a pena d'irricevibilità, il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non ricoperte, le eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Le dichiarazioni rese ed in particolare quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi dell'artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. in parola per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che, rispetto ai nominati, verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale ferma rimanendo la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione alla nomina, la dichiara-

razione d'inesistenza di eventuali incompatibilità (ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle) e di ineleggibilità.

Per migliore comprensione si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2382 c.c. e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche; mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 delle l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge regionale 25 luglio 1994, n. 27 il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale.

I moduli necessari per la presentazione delle candidature così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Lagrange, 24, Torino (Tel. 011/4325468).

I moduli necessari per la presentazione delle domande sono disponibili anche sul sito: www.regione.piemonte.it/boll_leggi/avvisi/index.htm nonché presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Regione nelle sue articolazioni territoriali.

Il Presidente della Giunta Regionale
Enzo Ghigo

Allegato

Al Presidente della
Giunta Regionale del Piemonte
c/o Settore Rapporti con Società
a Partecipazione Regionale
Via Lagrange, 24
10123 TORINO

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a ail.....
residente a.....via.....
domiciliato/a avia.....
tel.....fax.....
presenta la propria candidatura per la nomina ad Amministratore della Società
.....con sede in.....
.....via.....
a tal fine

DICHIARA
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445)

1) di essere in possesso del seguente titolo di studio:
.....
.....
.....

2) di svolgere attualmente le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi indicando nel contempo la data di inizio dell'attività):
Incarico.....Inizio.dell'attività:.....
Descrizione.....
.....
.....

3) di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative (indicarne brevemente gli elementi identificativi ed i tratti maggiormente significativi con l'indicazione del periodo di inizio e cessazione dell'attività):
Incarico.....Periodo.....
Descrizione.....
.....
.....

4) di aver ricoperto, o di ricoprire attualmente, le seguenti cariche elettive (e non):

Incarico.....Periodo:.....

.....

.....

.....

.....

5) di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo viceversa specificare quali) ne' di avere carichi pendenti (in caso affermativo specificare quali)

.....

6) di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità di cui all'art. 2382 del codice civile e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche;

7) di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità, di cui all'art. 13 della l.r. 23.3.1995 n. 39 e successive modifiche o, nel caso contrario, di impegnarsi a rimuoverli;

dichiara altresì

8) di accettare preventivamente la nomina;

9) di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, con particolare riferimento a quanto sopra dichiarato sub 5) e 6).

Data

firma

La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax o a mezzo posta ordinaria.

Informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/1996: i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Comunicato della Giunta Regionale

Nomine e designazioni di componenti i collegi di vigilanza in Società per azioni e a responsabilità limitata

Si comunica che la Giunta Regionale deve procedere entro il 31 Marzo 2004, alla designazione o alla nomina di componenti gli organi di vigilanza delle seguenti Società:

Società		Nomine o designazioni da effettuare	
		Num.	Carica
Denominazione:	EXPO 2000 S.P.A.	1	PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
Capitale Sociale Euro:	2.828.750,40		
Sede:	Via Nizza, 280, TORINO		
Denominazione	GEAC S.P.A.	1	SINDACO SUPPLENTE
Capitale Sociale Euro:	10.441.950,00		
Sede:	C.so Nizza, 21 - presso Amministrazione Provinciale di Cuneo, CUNEO		
Denominazione	PROMARK S.P.A. (IN LIQUIDAZIONE)	2	SINDACI EFFETTIVI
Capitale Sociale Euro:	324.977,10		
Sede:	Via Andrea Doria, 15, TORINO		
Denominazione	S.A.I.A. S.P.A.	1	PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
Capitale Sociale Euro:	2.969.875,00		
Sede:	Piazza Matteotti, 7, VERBANIA (VB)		
Denominazione	SO.P.R.IN S.P.A.	1	SINDACO EFFETTIVO
Capitale Sociale Euro:	812.226,00		
Sede	Galleria San Federico, 54 - TORINO		

La durata in carica dei sindaci è di anni 3 ed i relativi compensi saranno determinati dall'Assemblea dei Soci in sede di rinnovo del Collegio sindacale.

La scelta dei nominativi, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dalla Giunta Regionale, nel rispetto dei criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154 - 2944 del 6-11-95. Tali criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse sul presupposto dell'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili.

Le candidature devono essere personalmente presentate (dal Lunedì al Venerdì con orario 9.00-12.00) ovvero spedite a mezzo posta raccomandata ovvero ancora inviate tramite fax entro il **1 Marzo 2004** al Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale Via Lagrange, 24 - 10123 - Torino (fax. 011/4323170)

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompagnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le candidature, oltre ai dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico), devono evidenziare la carica sociale cui si riferiscono, nonché contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti, a pena d'irricevibilità, l'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili (o titolo equipollente), il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non ricoperte, le eventuali condanne penali o carichi pendenti.

Le dichiarazioni rese ed in particolare quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi dell'artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. in parola per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che, rispetto ai nominati, verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale ferma rimanendo la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione alla nomina, la dichiarazione d'inesistenza di eventuali incompatibilità

(ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle) e di ineleggibilità.

Per migliore comprensione si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2399 c. c. (nel testo così modificato dal D.Lgs. n. 6 del 17/1/2003) e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche; mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 delle l. r. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e della legge regionale 25 luglio 1994, n. 27 il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale.

I moduli necessari per la presentazione delle candidature così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Lagrange, 24, Torino (Tel. 011/4325468).

I moduli necessari per la presentazione delle domande sono disponibili anche sul sito: www.regione.piemonte.it/boll_leggi/avvisi/index.htm nonché presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Regione nelle sue articolazioni territoriali.

Il Presidente della Giunta Regionale
Enzo Ghigo

Al Presidente della
Giunta Regionale del Piemonte
c/o Settore Rapporti con Società a Partecipazione regionale
Via Lagrange n. 24
10123 TORINO

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a ail.....
residente a.....Via.....
domiciliato/a aVia.....
tel.....fax.....
presenta la propria candidatura per la nomina a Sindaco della Società
..... con sede in.....
.....via.....
a tal fine

DICHIARA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445)

1) di essere in possesso del seguente titolo di studio:.....
.....

2) di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili dal
o di trovarsi in una delle condizioni di cui all'art. 14 bis della legge 13/5/1997 n. 132 lettere a),
b), c) (specificare la fattispecie interessata).....
.....

3) di svolgere attualmente le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi identi-
ficativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi indicando nel contempo la data di inizio
dell'attività):

Incarico.....Inizio attività.....
Descrizione.....
.....

4) di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi iden-
tificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi con l'indicazione del periodo di inizio e ces-
sazione dell'attività):

Incarico.....Periodo.....
Descrizione.....
.....
.....
.....

5) di aver ricoperto, o di ricoprire attualmente, le seguenti cariche elettive e non:
.....
.....
.....

6) di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo viceversa specificare quali) ne' di avere carichi pendenti (in caso affermativo specificare quali)

.....
7) di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità e di decadenza di cui all'art. 2399 del codice civile (nel testo così modificato dal D.Lgs. n. 6 del 17.01.2003) e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche;

8) di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità, di cui all'art. 13 della l.r. 23.3.1995 n. 39 e successive modifiche o, nel caso contrario, di impegnarsi a rimuoverli;

dichiara altresì

9) di accettare preventivamente la nomina.

10) di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, con particolare riferimento a quanto sopra dichiarato sub 2), 6) e 7).

Data

firma

La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax o a mezzo posta ordinaria.

Informativa ai sensi dell'art. 10 L. 675/1996: i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente - L.R. 23 febbraio 1995 n. 24

Comunicazione

La Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di taxi e di noleggio con conducente di cui alla L.R. 23 febbraio 1995 n. 24 nella seduta del 15 luglio 2003 ha fissato la seguente sessione di esame da svolgersi in n. 3 giornate alle date, sedi e modalità di cui in appresso.

I candidati devono presentarsi all'esame muniti di valido documento di identità.

I candidati all'iscrizione nel ruolo provinciale di Torino sono stati ripartiti nelle relative giornate sessione d'esame in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande stesse presso la C.C.I.A.A. di Torino. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla C.C.I.A.A. di competenza.

1' giornata: 07 ottobre 2003.

ore 9,00: prova scritta e prova orale

ore 14,30: prova scritta e prova orale

Luogo d'esame: Torino - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino - Borsa Merci - Via Andrea Doria 15.

Indicazioni/modalità: alla sessione del giorno 07 ottobre 2003 saranno sottoposti all'esame i soggetti che hanno presentato domanda per sostenere l'esame per l'iscrizione nel ruolo provinciale di Torino.

2' giornata: 08 ottobre 2003.

ore 9,00: prova scritta e prova orale

ore 14,30: prova scritta e prova orale

Luogo d'esame: Torino - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino - Borsa Merci - Via Andrea Doria 15.

Indicazioni/modalità: alla sessione del giorno 08 ottobre 2003 saranno sottoposti all'esame i soggetti che hanno presentato domanda per sostenere l'esame per l'iscrizione nel ruolo provinciale di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Torino.

3' giornata: 14 ottobre 2003.

ore 9,00: prova scritta e prova orale

ore 14,30: prova scritta e prova orale

Luogo d'esame: Torino - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino - Borsa Merci - Via Andrea Doria 15.

Indicazioni/modalità: alla sessione del giorno 14 ottobre 2003 saranno sottoposti all'esame i soggetti che hanno presentato domanda per sostenere l'esame per l'iscrizione nel ruolo provinciale di Torino.

Torino, 15 luglio 2003.

Il Presidente
Piero Pais

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Avviso

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 58 dell'11 aprile 1995, si comunica che con nota in data 15.7.03 è stata richiesta al Responsabile Settore Regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti l'autorizzazione alla costruzione delle: "Opere di laminazione delle piene mediante invasi con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena a monte di Canelli", nei comuni Comuni di S. Stefano Belbo (CN) e Canelli (AT);

Considerato che:

- Le casse in esame occupano, per una superficie di circa 40.5 ha, l'area golenale di fascia B a monte dell'abitato di Canelli e più precisamente sono localizzate in sinistra idraulica del torrente Belbo, per gran parte nel comune di Canelli (AT) ed in minima porzione nel comune di Santo Stefano Belbo (CN), immediatamente a monte dell'attraversamento ferroviario di Canelli e delimitate dalla linea ferroviaria Alessandria-Castagnole Lanze;

- Le casse prevedono un volume massimo complessivo di invaso di 1470000 mc, dei quali circa 300000 mc di scavo;

- Le due casse sono in derivazione, la prima ha una capacità di 710000 mc. ed è in comunicazione con la seconda che ha una capacità di 760000 mc. per mezzo di uno sfioratore intermedio;

- L'opera di derivazione del torrente Belbo è costituita da uno sfioratore laterale regolato da un restringimento artificiale d'alveo, di forma composta, che riduce la larghezza della sezione da 38 a 21 m., che comunque non provoca passaggio per lo stato critico ma ha solo funzione di sostegno;

- Il manufatto di troppo pieno è uno sfioratore di 120 m. posto nel settore di valle della seconda cassa;

- Le arginature di contenimento saranno realizzate in parte mediante:

- Rialzo e ringrosso delle arginature esistenti del torrente Belbo in sponda sinistra;

- Realizzazione di nuovi rilevati in adiacenza alla ferrovia;

- Spostamento di parte dell'arginatura esistente in sinistra del Belbo nel tratto medio delle casse;

con il terreno proveniente dagli scavi effettuati all'interno delle casse stesse, in quanto risultato idoneo a tale scopo, steso a strati di opportuno spessore e costipato mediante rullatura;

- Le due casse rientrano nella categoria C della L.R. 11/4/95 n. 58.

Si rende noto che il progetto esecutivo è depositato presso il Settore Regionale OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti - Corso Dante, 163 - 14100 Asti, per la durata di 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Regionale del Piemonte

Denuncia ai sensi dell'art. 58 e ss. del D.Lgs. 490/1999

Alla Regione Piemonte
Direzione Beni Culturali
Via Meucci,1 - Torino

Al Presidente della Regione
Piazza Castello, 165 - Torino

Alla Provincia
Via Maria Vittoria, 12 - Torino

Al Comune
Servizio Centrale Patrimonio
Piazza Palazzo di Città, 1 - Torino

(omissis)

Alla Soprintendenza PSAD
Via Accademia delle Scienze, 5 -
Torino

Ambito di Bartolomeo Giolfino "Polittico di San Luca" - legno intagliato, dipinto e dorato - DSR 25/1/2002.

Tutela D.Lgs 490/99. Denuncia ai sensi dell'art. 58 e ss.

Alienante: (omissis).

Acquirente: (omissis).

Natura dell'immobile: dipinto.

Prezzo: euro 100.000,00.

Denuncia del 3-9-2003.

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo l'avvenuta denuncia a questa Soprintendenza dell'atto di alienazione citato in oggetto ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dagli artt. 61, c. 1° ss., del D.Lgs. 490/1999 e 13, lett. d), del D.P.R. 441/2000, da esercitarsi nei termini di mesi due dalla data di ricezione della denuncia suddetta.

Si prega la Regione Piemonte di voler dare notizia della presente denuncia sul proprio Bollettino Ufficiale, in adempimento ai disposti dell'art. 61 dei D.Lgs. 490/99.

Resta inteso che, trascorso il termine di mesi due dalla data di ricezione della denuncia, senza che alcuna delle Istituzioni aventi diritto si sia espressa, il diritto di prelazione andrà considerato come non esercitato.

Si conferma alla nuova Proprietà che, l'opera in oggetto è stata riconosciuta di interesse particolarmente importante ai sensi delle Legge 1089/1939 (norme ora contenute nel D.Lgs. 490/99) con Dsr 25/1/2002.

Conservando tali provvedimenti efficacia ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 490/99, l'opera in argomento resta sottoposta a tutte le disposizioni in esso contenute.

Si ricorda infine che ogni futuro atto di alienazione (vendita, successione ereditaria, permuta, ecc.) dovrà essere notificato alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico del Piemonte e alla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Piemonte, nei termini previsti dall'art. 58 del Decreto Legislativo ultimo citato.

Il Soprintendente regionale
Pasquale Bruno Malara

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.